

Il giornale si riserva di rifiutare le pubblicità inserite - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEIZIONI: Publikompass, p. 1000 - PREZZI mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istruz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al min. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

LE DECISIONI ECONOMICHE DEVONO DIVENTARE LEGGE ENTRO IL 1.º MARZO

Governo ancora nella mischia per la battaglia dei decreti

Sui tributi ostruzionismo missino (552 emendamenti) ma anche i liberali propongono la revisione delle aliquote Irpef - Il Pci contro le nuove tasse sugli immobili

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Fanfani ha superato indenne lo scoglio Eni ma adesso deve affrontare la corsa contro il tempo per l'approvazione dei decreti che compongono la manovra economica del governo.
Con molta probabilità, sarà però necessario presentare nuovamente alcuni decreti in quanto difficilmente il parlamento sarà in grado di approvare entro la scadenza dei 60 giorni dal momento dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Oltre che con l'opposizione comunista, in qualche caso i problemi sono interni alla stessa maggioranza, come per il decreto tributario che, tra l'altro, contiene un emendamento presentato dal ministro delle Finanze Forte che recelisce l'intesa tra governo e partiti sociali sulle aliquote Irpef.

I liberali hanno presentato un proprio emendamento di modifica delle aliquote, che contrasta in alcuni punti con quanto concordato tra Forte e i sindacati.

Molti problemi ci sono anche sul decreto per la finanza locale. E per ricercare intese, il tempo a disposizione non è molto. Tutti e due i decreti più importanti, quello sulla finanza locale e quello tributario debbono essere approvati dai due rami del parlamento entro il 10 marzo.

Il decreto sulla finanza locale è però ancora all'esame del Senato, ma soltanto la prossima settimana riprenderà la discussione al Senato, e dopo l'approvazione, il provvedimento deve passare all'altro ramo del parlamento.

Non migliore appare la situazione per il decreto tributario, in discussione alla Camera. Oltre l'emendamento liberale e uno della Dc sulla tassa del 16 per cento applicata a registratori, televisori, impianti audio fedeltà ecc., bisognerà fare i conti anche con l'ostruzionismo del Msi.

Infatti, sono stati presentati circa 700 emendamenti, di cui 552 solo dal Msi.

FINANZA LOCALE — La discussione al Senato sul decreto legge relativo alla finanza locale non comincerà prima di martedì prossimo, in quanto la commissione finanze e tesoro non ha ancora terminato l'esame del provvedimento. La discussione si è arenata sull'emendamento presentato dal governo che delega lo stesso governo a istituire l'imposta comunale sugli immobili.

DECRETTO TRIBUTARIO — Terminata la discussione generale, la camera prosegue con una seduta fiume. Ieri sera è iniziata la discussione sui singoli capitoli del decreto. Il ministro Forte che fa la spola tra Camera e Senato ieri

ha replicato alle accuse del Pri che ha accusato l'esecutivo di aver accettato troppi emendamenti, ma le minacce al decreto non provengono solo dai repubblicani, ma più ancora dall'ostruzionismo missino e dalle divergenze nella maggioranza.

L'emendamento presentato dai liberali sulle aliquote Irpef pone due problemi: se accettarlo potrebbe far saltare l'ac-

cordo con i sindacati, nello stesso tempo, mette in discussione anche la validità di intese su questioni proprie del dibattito parlamentare, maturate all'esterno.

PENSIONI — Il problema delle pensioni e in particolare il prepensionamento per gli statali, sarà affrontato con molta probabilità venerdì prossimo nel corso di un incontro tra il ministro Scotti e i

sindacati.
Ieri il ministro del tesoro Gorla ha scritto una lettera a Fanfani per sottolineare la validità del provvedimento preso. Per quanto riguarda, invece, la completa attuazione dell'intesa del 22 gennaio, ieri c'è stato un nuovo incontro tra Scotti e i sindacati per discutere del problema del mercato del lavoro.

Giuseppe Sanzotta

334 VOTI A FAVORE E 254 CONTRARI

La fiducia a Fanfani: il caso Eni archiviato

Mano tesa di De Mita ai socialisti - La crisi delle giunte locali

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Come previsto la Camera ha confermato la fiducia a Fanfani (334 sì contro 254 no) e archiviato, in questo modo, la questione Eni. Il governo può ora dedicarsi con maggior impegno alla definizione della manovra economica affrontando la battaglia parlamentare per la conversione in legge dei decreti varati all'inizio dell'anno.

Non sono impegni facili sia perché si intrecciano con la realizzazione degli altri punti del programma in base al quale l'esecutivo ha ottenuto la fiducia del Parlamento, sia perché la solidarietà politica all'interno della maggioranza continua a presentare aspetti contrastanti. Se le conclusioni della vicenda Eni, infatti, rafforzano la compattezza del governo, gli emendamenti liberali al decreto sulla politica tributaria la indeboliscono.

Alti e bassi che tengono sulle spine il presidente del Consiglio, anche se la stabilità vera dell'esecutivo dipende soprattutto dai rapporti tra i due maggiori partiti della coalizione. E proprio il Consiglio nazionale della Dc che inizia domani a Roma potrebbe dare un contributo importante a questo proposito.

A piazza del Gesù si dà per scontato che De Mita utilizzerà l'occasione per cercare di ricostruire un rapporto più sereno con i socialisti. La sua relazione sarà centrata su quattro punti: pieno appoggio al governo, opposizione alle elezioni anticipate, solidarietà tra i partiti della maggioranza, riconoscimento del ruolo dei partiti laici.

Tranquillo sul fronte interno non si prevede battaglia tra le varie componenti democristiane anche perché la politica di De Mita ha ridato slancio ed efficacia al partito) il segretario democristiano intende usare questa congiuntura favorevole per riaprire un discorso costruttivo con il partito di Craxi.

Su questa esigenza c'è un atteggiamento unanime all'interno del partito di mag-

gioranza. Per De Mita non si tratta solo di trovare una intesa che consenta di abbassare il tasso di litigiosità per i prossimi mesi, quanto piuttosto di gettare le basi, se possibile, per una intesa che abbia prospettive future. A questo proposito il segretario della Dc chiarirà il suo pensiero sul polo laico al di là di quelle che egli stesso definisce «interpretazioni che non corrispondono alla realtà dei fatti».

I suoi collaboratori assicurano che socialisti, socialdemocratici e liberali si sentiranno tranquillizzati, e con essi dovrebbero esserlo quei settori della Dc che avevano poco gradito la polemica sul polo laico. Da questi stessi settori potrebbe giungere a De Mita l'invito a far «funzionare di più gli organi del partito». Una velata accusa di verticismo che serpeggia anche tra le fila della maggioranza.

In attesa di questo dibattito, il confronto politico tra i partiti si mantiene vivace sui problemi delle giunte locali.

Sono in atto, infatti, crisi ai comuni di Napoli, Bari, Palermo, Firenze, Latina, Foggia, in alcuni centri dell'Emilia, e in alcune provincie della Campania. E in atto una verifica al comune di Roma. C'è, soprattutto, un grosso fenomeno di instabilità delle giunte di sinistra. I comunisti considerano il Psi il principale responsabile e lo accusano di voler trasferire in periferia l'intesa politica raggiunta con il governo Fanfani.

I socialisti rispondono rivendicando il diritto di scegliere localmente volta per volta avendo sempre presente «la bussola» che è quella di favorire coalizioni stabili ed efficienti. Preoccupazione, sostengono, che non trova riscontro nel Pci e nella Dc. E quest'ultima replica rivolgendogli un invito ai partiti laici e socialisti di allearsi con lei perché «la scelta a sinistra risulta un residuo di impostazioni politiche di tipo frontista e, quindi, priva di respiro politico».

Tommaso Genisio

IL CSM HA ESPULSO DUE PRETORI ROMANI, DOMENICO PONE E ELIO SIGGIA

P2: due giudici radiati dall'ordine

Censure ammonimenti e trasferimenti per gli altri magistrati che ebbero contatti con Gelli

ROMA — Due provvedimenti di espulsione dalla magistratura, una perdita di due anni di anzianità, vanno trasferimenti di ufficio, oltre a una serie di censure, ammonimenti e assoluzioni: queste le decisioni adottate ieri sera dalla commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura a conclusione dell'esame della posizione di tredici magistrati i nomi dei quali comparivano nelle liste dei testimoni: Eserpio Celone, Antonio Lombardo ed Ernesto d'Ippolito, ritenendole reticenti.

Si è così conclusa, dopo un'indagine cominciata nell'ottobre del 1981 la vicenda che aveva provocato in seno alla magistratura, sull'onda delle inchieste giudiziarie riguardanti l'attività di Licio Gelli, un vero e proprio terremoto. Il primo effetto di questa situazione furono le dimissioni del dott. Antonio Buono, presidente del tribunale di Forlì ed ex membro del Consiglio superiore della magistratura. Preferì «lasciare» per evitare il giudizio dei suoi colleghi e si mise in pensione.

La posizione degli altri «colpiti», invece, è stata oggetto di lunghe discussioni protrattesi per mesi e mesi e culminata, il 28 gennaio scorso, nelle richieste formulate dal sostituto procuratore generale praticamente identiche alle decisioni adottate ieri dalla commissione.
La sentenza, infatti, diverge

per quanto riguarda il magistrato Siggia, per il quale il rappresentante dell'accusa aveva sollecitato la sanzione della perdita di due anni di anzianità e non l'espulsione dall'ordine giudiziario, e per quanto riguarda il giudice Cassata, per il quale era stata sollecitata la censura.

Comunque il discorso non è ancora definitivamente chiuso. I magistrati ritenuti colpevoli e perciò condannati potranno avere un giudizio di appello, rivolgendosi alle sezioni unite della Cassazione per sollecitare un riesame della loro posizione.

Al magistrato presunti pidiisti era stato contestato nell'atto di incolpazione d'aver violato anzitutto l'articolo

La tappa a Londra

Monito di Bush sul «cuneo» sovietico nella Nato

LONDRA — Il vicepresidente statunitense, George Bush, ha sostenuto nel corso di una conferenza tenuta ieri sera alla Guildhall di Londra, che il leader sovietico Yuri Andropov sta cercando, con la sua politica, di far uscire l'Europa occidentale dalla protezione dell'ombrello nucleare americano.

Nel corso della conferenza tenuta ai membri dell'Istituto reale per gli affari internazionali, Bush ha peraltro accennato all'ansietà degli Stati Uniti per quello che egli ha definito il mito — sostenuto dal movimento antinucleare — che l'America sia pronta a combattere una guerra atomica confinata però all'Europa. «Niente fa più infuriare», ha rilevato — della idea che noi ci stiamo preparando a combattere una guerra nucleare. Noi non ci stiamo preparando a fare una guerra — ha sottolineato. «Ci stiamo preparando solo per scoraggiarla».

La presenza delle forze americane, ha continuato George Bush, è una garanzia del coinvolgimento americano in qualsiasi attacco contro l'Europa occidentale. In Europa c'è forte tensione alla regione di Piombino. E in atto una verifica al comune di Roma. C'è, soprattutto, un grosso fenomeno di instabilità delle giunte di sinistra. I comunisti considerano il Psi il principale responsabile e lo accusano di voler trasferire in periferia l'intesa politica raggiunta con il governo Fanfani.

I socialisti rispondono rivendicando il diritto di scegliere localmente volta per volta avendo sempre presente «la bussola» che è quella di favorire coalizioni stabili ed efficienti. Preoccupazione, sostengono, che non trova riscontro nel Pci e nella Dc. E quest'ultima replica rivolgendogli un invito ai partiti laici e socialisti di allearsi con lei perché «la scelta a sinistra risulta un residuo di impostazioni politiche di tipo frontista e, quindi, priva di respiro politico».

Tommaso Genisio

I CONTRACCOLPI DEL RAPPORTO SULLE RESPONSABILITÀ DELLE STRAGI DI BEIRUT

Tempesta attorno a Sharon Voci di elezioni anticipate

Si chiedono le dimissioni del ministro della difesa: ma Begin si oppone - Nuovi dettagli sul massacro dei palestinesi, opera dei falangisti di Elie Hobeicha - Critiche al Mossad, il servizio segreto

GERUSALEMME — Per la seconda volta in due giorni il governo israeliano si è riunito ieri pomeriggio per discutere la relazione conclusiva della commissione d'inchiesta incaricata di accertare le responsabilità del massacro compiuto nei campi profughi palestinesi di Beirut Ovest.

La seduta è durata tre ore e si è conclusa alle 20 (ora italiana). Riprenderà questo

pomeriggio alle 18. I ministri ascolteranno gli ufficiali posti sotto accusa dalla commissione, ha riferito la televisione israeliana. Si prevede che il governo accoglierà le raccomandazioni del rapporto Kahane e che, presenterà, alla Knesset (il parlamento) una proposta di legge per convocare elezioni anticipate.

Secondo la To israeliana, il governo sarebbe propenso ad

accettare le raccomandazioni della commissione d'inchiesta, che ha proposto le dimissioni del ministro della difesa Ariel Sharon. L'emittente, tuttavia, riferisce che Sharon aveva già assicurato all'alto comando militare che non avrebbe mai accettato di dimettersi spontaneamente, e che il primo ministro Menachem Begin avrebbe semmai dovuto destituirlo d'autorità.

Begin, a quanto riferisce un esponente politico che ha parlato con lui, ha a sua volta affermato che non ha intenzione di destituire il ministro della difesa.

Il rapporto finale della commissione d'inchiesta indica inoltre nel capo dei servizi segreti della Falange libanese, Elie Hobeicha, il commando che diresse le forze che perpetrarono la strage di innocenti. Nella parte del rapporto in cui gli eventi vengono descritti minutamente, si dice che i reparti che ebbero la consegna di far piazza pulita dei «guerriglieri» che ancora si trovavano nei campi profughi, appartenevano a servizi segreti delle forze della Falange cristiana libanese.

Il rapporto Kahane mostra inoltre che non esiste alcuna evidenza che qualsiasi israeliano abbia partecipato fisicamente al massacro di Sabra e Chatila, e nessuna prova che Israele abbia progettato tale massacro.

La commissione d'inchiesta, inoltre, ha fissato il numero degli uccisi tra i 700 e gli 800, respingendo la tesi palestinese che ci siano state migliaia di vittime. Il totale di 7-800 è probabilmente il più vicino al vero, anche se nessuno è in grado di precisare il numero con maggiore approssimazione. La cifra più bassa — dice il rapporto della commissione d'inchiesta — è quello di 328 cadaveri, risultanti dalle autorità libanesi. Ma questa totale non comprende i corpi sepolti dalle famiglie o portati fuori dai campi dai miliziani che compirono la strage.

Il rapporto, fra l'altro, ha messo in evidenza che il famoso servizio segreto israeliano, il Mossad, non è stato all'altezza dei suoi compiti, peccando di negligenza e di errata valutazione.

La relazione dice che all'inizio della guerra del Libano dello scorso giugno, gli agenti del Mossad argomentarono che «le atrocità e i massacri erano cose del passato» — che i falangisti avevano acquisito una sufficiente maturità per garantire che tali azioni non si sarebbero ripetute. L'opinione si è dimostrata tragicamente sbagliata, dal momento che i falangisti hanno ucciso centinaia di palestinesi, fra cui alcune decine di donne e bambini.

La stampa americana, dal suo canto, è concorde nel giudicare in maniera positiva il rapporto della commissione israeliana sulla strage operata dai falangisti israeliani. Il giudizio che accompagna gli editoriali di tutti i principali quotidiani può essere sintetizzato nel commento del «Washington Post»: «Si tratta di un tributo alla vitalità della democrazia di Israele e alla saldezza morale dell'intero paese».

«Quanto eccezionale — scrive il «New York Times» — è questa nazione, che ricerca la propria salvezza confessando una simile vergogna. E' stato aggiunto un nuovo capitolo alla dimostrazione della coscienza di una nazione», aggiunge il «Christian Science Monitor».

Paolo Di Nella, 20 anni, studente, stava affiggendo manifesti sul problema del verde nel quartiere, la sera di mercoledì 2 febbraio in viale Libia, assieme ad una ragazza, Daniela Bertani, anch'essa ventenne. Improvvisamente due giovani hanno aggredito la coppia colpendo con un bastone Di Nella.

A fare visita al giovane, tenuto ormai in vita meccanicamente e ad esprimere solidarietà ai familiari e agli amici che erano sempre rimasti a vegliare fuori del reparto di rianimazione si erano recati in questi giorni anche il presidente Pertini ed il sindaco di Roma Vetere.

NELLE PAGINE INTERNE

Medici ospedalieri: si cerca la via d'uscita

Continua l'agitazione dei medici. La situazione negli ospedali in molte città nelle ultime 24 ore è tornata normale solo grazie alle precettazioni, che minacciano di estendersi su tutto il territorio nazionale. Nel tentativo di evitare la catastrofe, il ministro della Sanità, Altissimo, si è dimostrato disponibile a ridiscutere gli aspetti normativi del nuovo contratto. Per i prossimi giorni sono convocati gli organismi direttivi delle tre più grandi associazioni sindacali dei medici ospedalieri (Anao, Anpo e Cimo) per decidere sul da farsi.

Cutolo: «Potrei dire la verità su Cirillo»

Il boss della Nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo ha minacciato di «produrre al momento opportuno» le prove sulla sua opera di intermediario (mentre era rinchiuso nella supercarcere di Ascoli Piceno) per la liberazione dell'assessore regionale di Ciro Cirillo, rapito dalle Brigate rosse. La minaccia è stata fatta durante il processo di appello a suo carico per uno schiaffo che egli avrebbe dato tre anni fa all'allora vicedirettore del carcere di Poggioreale Salvia, ucciso alcuni mesi dopo da un «commando» di cutoliani. Per lo schiaffo Cutolo deve scontare due anni e mezzo di carcere.

A pagina 18.

SEGNALE D'ALLARME DEI PRESIDENTI DEI DUE ENTI PUBBLICI

Iri e Efim, una girandola dei debiti

Il solo Istituto per la ricostruzione industriale ha un «buco» di 35 mila miliardi

ROMA — L'Iri e l'Efim devono tornare a muoversi in una ottica imprenditoriale. Roma Prodi e Corrado Fiaccavento hanno così sintetizzato alla commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle PP.SS. l'indirizzo lungo il quale si dovranno muovere i due enti nel prossimo futuro per recuperare spazi di mercato e competitività.

Per l'Iri, in particolare, si tratta di mettere da parte quelle attività che hanno ben poco a che vedere con la formula originaria dell'Istituto. Ad esempio, come ha detto il presidente dell'Iri, Prodi, abbandonare la gestione delle linee di trasporto marittimo tra il continente e le isole (un servizio che viene fornito ad un terzo circa del costo con differenze ripianate dallo stato) ma con ritardi che si traducono in una pesante esposizione finanziaria; cedere al mercato attività finanziarie,

immobili, aziende o partecipazioni in aziende per la quota eccedente quella necessaria per l'esercizio del controllo; portare in borsa alcuni titoli del gruppo contribuendo a far riaffluire capitali privati nelle aziende, solo in tal modo ha aggiunto, l'Iri potrà uscire da una situazione che, per l'83, sarà ancora più negativa rispetto a quanto previsto.

Le valutazioni effettuate sulla base dei programmi predisposti dalle società finanziarie — ha ricordato Prodi — portano infatti a stimare un fabbisogno di apporti del Tesoro, per il 1983, pari a circa 7.000 miliardi di lire a copertura delle occorrenze delle finanziarie e dell'Istituto. La differenza rispetto al piano di fine '81 (5.100 miliardi) è praticamente corrispondente — ha detto Prodi — alle minori erogazioni del tesoro verificatesi nel 1982.

«Dell'importo di 7.000 miliardi — ha rilevato il presidente dell'Iri — solo 2.874 so-

no coperti da provvedimenti approvati dal Parlamento, mentre mille miliardi sono attribuiti a deliberare Cipi (siderurgia) e Cipe (elettronica) per le quali manca tuttavia una formale traduzione in provvedimenti legislativi».

Piuttosto grave è anche l'indebitamento finanziario del gruppo stimato, per l'82, in 35.000 miliardi di lire. Una tale situazione comporta un'incidenza degli oneri finanziari, relativamente all'81, dell'ordine del 18% del fatturato e del 37% del valore aggiunto. «Cifre queste — ha detto — insostenibili per qualunque attività industriale che debba operare in un sistema aperto e concorrenziale».

Particolare attenzione è stata poi dedicata dal presidente dell'Iri al problema della siderurgia: Prodi ha parlato di «cammino doloroso» al quale non possiamo sottrarci per rendere nuovamente efficiente la siderurgia italiana. Prodi ha ricordato come, ri-

spetto al piano approvato dal Cipi il 27 ottobre 81, la situazione del mercato abbia subito un pesante peggioramento. Il consumo apparente — ha detto — è diminuito collocandosi attorno ai venti milioni di tonnellate e, rispetto alle previsioni, si è avuto un calo dei consumi di ben 3,5 milioni.

«Questa situazione — ha sottolineato Prodi — ha avuto pesantissimi effetti sui conti della Finsider, il peggioramento dei quali spiega in larga misura il deterioramento dei risultati del gruppo Iri rispetto alle previsioni che, peraltro, facendo assegnamento sull'incasso di 144 miliardi di contributi per oneri impropri. Il vuoto economico che si è aperto nei conti della finanziaria e quindi dell'Istituto — ha precisato — implica necessariamente un maggiore intervento a carico dello stato rispetto a quanto a suo tempo previsto».

Più centrato sui problemi immediati dell'ente, è stato

invece l'intervento del presidente dell'Efim. Nel corso dell'audizione alla «bicamerale» Corrado Fiaccavento ha annunciato che l'Efim sarà costretto ad indebitarsi pro tempore sul mercato ordinario per far fronte alle esigenze immediate, come ad esempio il pagamento degli stipendi. Tale indebitamento (che dovrebbe essere dell'ordine di 200 miliardi) è stato condiviso — secondo quanto ha riferito Fiaccavento — dal ministro delle PP.SS. De Michelis, che in una lettera al presidente dell'Efim ha definito «poco realistico» l'eventuale ricorso al decreto legge per i rifinanziamenti dell'ente.

Fiaccavento ha infine confermato la disponibilità dell'Efim a cedere quote di azioni pubbliche al capitale privato, citando in proposito la Ernesto Breda per la quale — ha concluso — esiste la possibilità che i privati accrescano il loro capitale dall'attuale 25% al 49%.

La crisi all'interno delle Giunte locali

ROMA — Crisi comunali a Napoli, Bari, Palermo, Firenze, Trieste, Latina, Foggia e in alcuni centri dell'Emilia: stato di tensione alla Regione Piemonte e al Comune di Roma nonché in altre località minori testimoniano, pur nella specificità che ciascuna situazione mantiene, una certa instabilità delle giunte di sinistra. Tale constatazione viene da settori della stessa sinistra.

Il presidente dei deputati del Pdup, Eliseo Milani, conversando con un redattore dell'agenzia Italia, ha affermato che le «giunte di sinistra sono rese instabili soprattutto dalla distanza della collocazione delle stesse forze della sinistra e in particolare del Psi e del Pci. Inoltre, a ciò contribuisce la politica dello «stop and go» del Psi. Il Psi deve scegliere collocazione e politiche chiare uscendo dalle ambiguità. E comunque il dato di ambiguità generale che condiziona le scelte a livello locale».

Da parte socialista si replica criticando, a seconda dei casi, la Dc o il Pci e si aggiunge, come ha dichiarato all'agenzia Italia il responsabile del settore enti locali del partito on. La Ganga: «Lavoreremo per superare i settori di crisi avendo sempre presente la bussola che è quella di favorire coalizioni stabili che realizzino governabilità vera fatta di efficienza amministrativa, di rigore finanziario e di giusta tutela della socialità».

Il responsabile del dipartimento enti locali della Dc, prof. D'Onofrio, ha confermato all'agenzia Italia che non esistono incontri a livello centrale per la soluzione del problema delle giunte difficili. La sola situazione per la quale sono in corso incontri è quella di Trieste che, come è noto, consiste nella ricerca di un accordo su una serie di interventi finanziari dell'amministrazione centrale in favore della città, che è in difficoltà anche per i recenti provvedimenti valutari della Jugoslavia.

D'Onofrio ha affermato di ritenere che la conclusione non sia lontana, basata su un accordo a sei (Pli, Dc, Pri, Psdi, Psi e Lista per Trieste). Per Bari, nonostante l'orientamento socialista e laico a formare una giunta col Pci, la Dc ribadisce — ha detto D'Onofrio — la propria disponibilità a considerare la situazione «anche in termini profondamente nuovi e alla riconferma del sindaco socialista». Per Palermo, «cercheremo di realizzare maggioranze più ampie ma ricordiamo che la maggioranza relativa della Dc è molto ampia. Comunque, la soluzione va verso il pentapartito».

«Per Firenze siamo in attesa di una decisione definitiva dei partiti laici e socialisti. Abbiamo dimostrato che è possibile una giunta politica e programmatica alternativa rispetto a quella di sinistra che è stata dichiarata esaurita dagli stessi socialisti. I paesi sinora compiuti fanno ritenere normale una giunta con la Dc. Se ciò non avverrà non dipenderà da noi».

Per i comunisti, non si tratta tanto di dare risposta all'interrogativo se le giunte di sinistra sono in crisi o meno. La crisi esiste — ha dichiarato all'agenzia Italia il vicespionabile del settore enti locali del Pci on. Rubes Triva — ma è quella «di un corretto ruolo delle forze politiche nei diversi livelli istituzionali, cioè quello che riemerge dal sottotono è la tendenza all'omogeneità».

«Oggi — ha aggiunto Triva — c'è una domanda nuova di come dev'essere condotto il rapporto tra Comune, Regioni e organi centrali. Ci sono forze che ritengono che la soluzione più semplice sia appunto quella di riconfermare l'omogeneità degli schieramenti e forze, come il Pci, che ritengono invece che tra i diversi livelli istituzionali non debbano esistere atteggiamenti di contrapposizione o subordinazione».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CECCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Gliberti

LA PRECETTAZIONE RISCHIA DI ESTENDERSI

Medici: Altissimo tenta di evitare la catastrofe

È disposto a ridiscutere gli aspetti normativi del contratto

ROMA — Due sono le vie di uscita per la sempre più intricata vertenza dei medici. Che le precettazioni in presenza di nuovi scioperi, venivano estese a tutto il territorio nazionale, oppure che i camici bianchi accettino la «mano tesa» del ministro della sanità, Altissimo, che si è dimostrato disponibile a ridiscutere gli aspetti normativi del nuovo contratto.

Negli ospedali di molte città piccole e grandi, la situazione nelle ultime 24 ore è tornata alla normalità soltanto grazie al sempre più frequente ricorso alla precettazione. Anche a Milano si parla di un possibile intervento del prefetto, dopo che i medici del capoluogo hanno respinto l'ipotesi di accordo e deciso nuovi scioperi.

Ma la precettazione — dicono — è un provvedimento a

termini, con il quale non si potrà certo continuare a combattere la guerra contro i sanitari. Però, replicano le autorità locali perdurando gli scioperi, dove l'assistenza sanitaria viene messa in pericolo, occorre intervenire in modo tempestivo per garantire ai ricoverati negli ospedali almeno le urgenze.

Non sembra tuttavia che i medici siano ovunque intenzionati a prolungare questo braccio di ferro che crea disagio proprio ai cittadini con meno difesa, gli ammalati. Per i prossimi giorni sono convocati gli organismi direttivi delle più grandi associazioni sindacali dei medici ospedalieri (Anao, Anpo e Cimo) per decidere sul da farsi. Per loro stessa ammissione (lo ha confermato il segretario nazionale dell'Anao, Gigi Bonfanti)

non ricorreranno a nuove pesanti azioni di lotta. Semmai attueranno una sorta di «sciopero bianco», durante il quale applicheranno alle lettere di contratto, creando ritardi e lungaggini.

Per avere la certezza dell'atteggiamento di medici, comunque, occorrerà aspettare la conclusione dei lavori dei tre organi direttivi, che si pronunceranno in modo definitivo e unitario non prima della fine della settimana.

Sulle decisioni che i tre sindacati adotteranno peseranno comunque in modo consistente la nuova disponibilità offerta dal ministro della sanità, Altissimo, che intende mettersi di nuovo al tavolo delle trattative con i medici per parlare non di soldi ma della parte normativa del nuovo contratto.

SOFFERTO E CONTRASTATO «VERDETTO» A S. MACUTO

La commissione P2 ha deciso di ascoltare i «big» dei partiti

Si chiederà al Parlamento di poter continuare i lavori fino a settembre

ROMA — Dunque all'una di notte, la commissione d'inchiesta sulla P2 ha emesso il «verdetto»: nei prossimi mesi sfileranno a San Macuto tutti i segretari dei partiti politici in carica. Certo, non come imputati, bensì soltanto come Grandi Testimoni, per dire cioè il loro pensiero sul rapporto P2-partiti-istituzioni, per fornire elementi di giudizio sul «fenomeno Gelli» e i poteri occulti.

Si è arrivati a questa decisione con un voto che ha diviso la commissione tra maggioranza e opposizione. Le polemiche sono scoppiate subito, fin dalle ore piccole fatte dai commissari. E non sono terminate con la fine della lunga e animata seduta.

Tra i segretari dei partiti, che sfileranno a San Macuto, si sono fatti sentire per ora soltanto Pannella e Magri, tutti e due sbalorditi per l'inaspettata convocazione. Magri però si è limitato a borbottare con i cronisti di Montecitorio, mentre Pannella ha sparato con la consueta drasticità.

«Capisco che per una volta non mi si voglia discriminare — ha dichiarato — ma in questa occasione mi discrimino volentieri da solo. Non ci sono qui, i «segretari dei partiti», ma i segretari dei partiti amici o all'occasione conviventi con la P2 da una parte e dall'altra il Partito radicale con le sue scilde lotte contro il pubblico ufficiale Gelli e la sua associazione per delinquere».

Tina Anselmi si è detta convinta che già domani, durante l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, sarà possibile raggiungere un accordo sulla durata della

proroga da chiedere al Parlamento in base alle proposte votate durante la notte. Cioè la commissione «calendarizzerà» il programma istruttorio.

C'è un accordo di massima per chiudere questa fase entro il 15 aprile e poi i lavori, con le relazioni, entro altri cinque mesi. Si andrebbe cioè al 15 o al 30 settembre.

Circa il «memoriale Pellicani», da due giorni alla lettura dei commissari, le prime valutazioni generiche lo fanno ritenere ben poco «esplosivo».

C'è dentro tutto il «mondo di Carboni» con i suoi variegati legami e intrecci politico-affaristico-mondani. L'imprenditore sardo, viene riferito, vi appare davvero con le mani bucate, insomma un grosso sperperatore di miliardi. «Non si parla di soldi dati a De Mita», ha voluto precisare

nientemeno che il missino Pisano.

Ancora polemiche le dichiarazioni del ministro Tremaglia, che parla di uno stretto accordo sugli scandali tra Dc e Psi, e del commissario radicale Teodori. Secondo quest'ultimo il «partito-padrone» ha colpito ancora, facendo arrivare alla passerella del segretario, i quali saranno così i supremi consiglieri della commissione d'inchiesta nella fase finale.

Teodori ironizza sull'appunto che potranno dare «l'on. Longo (tessera 0926)», l'on. Craxi «che forse porterà con sé come consigliere l'on. Labriola», l'on. Piccoli (ma sarà l'attuale segretario De Mita a deporre: n.d.r.) «che si conderà sui rapporti con Ortolani e Pannella».

IL MITTENTE RISULTEREBBE ESSERE IL CONSOLATO D'ITALIA

Pacco di esplosivo fa la spola su un treno tra Graz e Udine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Un «pacco vagante» pieno di esplosivo (24 candelotti di dinamite) ha fatto la spola durante gli ultimi mesi tra Graz e Udine e nessuno si è mai preoccupato del contenuto: adesso la polizia si trova davanti a un autentico mistero e si chiede chi l'abbia confezionato e spedito e chi sia il destinatario. Questo mistero possiede un altro inquietante risvolto in quanto il mittente apposto sul pacco risulterebbe essere il consolato d'Italia a Graz. Il consolato, naturalmente, non ne sa nulla: della vicenda si è interessata ieri sera anche l'ambasciata italiana a Vienna. Il mistero non è ancora risolto.

Per quanto riguarda l'aspetto che tocca più da vicino le nostre autorità consolari si è appreso che una settimana fa le poste avevano comunicato al consolato che avrebbe dovuto ritirare un pacco di poco meno di 8 chili e mezzo. Un impiegato si era recato all'apposito ufficio dove gli era stato dato in consegna un involucro privo di indirizzo del destinatario e che recava, come mittente il nome di una «sig. Cardelli, presso la società Dante Alighieri» di Graz, che ha sede nello stesso edificio del consolato.

L'impiegato, insospettito anche dalla circostanza che l'annotazione era sprovvista del regolare timbro del consolato aveva lasciato il pacco come stava. Tutto dunque pareva finito nei gli impiegati postali si erano curati di fare ulteriori indagini.

Ieri mattina qualcuno rimasto sconosciuto aveva telefonato all'ufficio centrale delle poste di Graz avvertendo che in deposito giaceva un pacco di esplosivo. Dopo una veloce ricerca gli impiegati lo avevano trovato e identificato per quello del misterioso «sig. Cardelli».

Chiamata la polizia gli agenti avevano subito capito di trovarsi davanti a un involucro di grande potenza esplosiva e prima di metterci dentro le mani avevano messo in allarme l'intero quartiere: 80 agenti avevano circondato l'ufficio postale fatto preventivamente sgomberare.

Accanto ai 24 candelotti, gli artigiani hanno «pescato» dal pacco anche un numero imprevedibile di capsule esplosive e di micce elettriche, tutto prodotto dalla «Dynamit Nobel» di St. Lambrecht in Stiria.

Dalle informazioni pervenute ieri sera a Vienna e suscettibili ovviamente di rettifiche dato che le indagini stanno continuando, risulta che l'esplosivo era stato spedito in agosto dalla posta centrale di Graz a quelle di Udine da dove poi era stato rispedito a Graz rimanendovi in giacenza per quasi 6 mesi.

Ettore Petta

SAREBBE «FURIBONDO» CON LA CIA

L'attentato al Papa: Reagan punta tutto sulla pista rossa?

NEW YORK — Il Presidente Reagan furibondo con la Cia per il fallimento delle indagini sull'attentato al Papa. Ordina al capo dei servizi segreti di andare fino in fondo alla pista rossa».

Con questo titolo e sommario il popolare e conservatore «New York Post» ha pubblicato in una pagina interna una corrispondenza di Niles Latham capo dell'ufficio di corrispondenza di Washington del quotidiano.

Il Presidente avrebbe anche deciso, scrive sempre il giornale, di non dare retta al parere di quei consiglieri secondo i quali gli Stati Uniti non dovrebbero occuparsi dell'attentato al Papa, e soprattutto di eventuali «piste rosse», per non mettere a repentaglio la possibilità di un vertice di Reagan con il leader sovietico Yuri Andropov.

Critiche dello stesso genere erano state rivolte nei giorni scorsi alla Cia dal senatore democratico di New York, repubblicano conservatore dello stato di New York, durante una visita in Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -2, 8; Verona 0, 6; Venezia 2, 5; Milano 0, 2; Torino 0, 3; Cuneo -3, 1; Genova 3, 8; Bologna 1, 5; Firenze 2, 7; Roma 2, 8; Ancona 3, 6; Perugia n.p.; Pescara 1, 10; L'Aquila 1, 3; Pisa 1, 5; Udine 5, 9; Roma 10, 5; S. M. Leuca 12, 14; R. Calabria 11, 19; Messina 13, 16; Palermo 12, 17; Catania 2, 16; Alghero 6, 10; Cagliari 3, 15.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve -2, 2; Atene -1, 15; Bangkok s. 25, 31; Beirut s. 12, 18; Belgrado n. 3, 7; Berlino n. -5, -2; Bruxelles n. 5, 5; Copenhagen n. 3, -2; Helsinki -15, -10; Hong Kong n. 14, 15; Honolulu s. 17, 27; Londra n. -1, 2; Los Angeles s. 14, 20; Madrid s. n.p.; Montreal neve -9, -4; Mosca neve -8, -5; Nassau s. 17, 23; Nuova Delhi s. 6, 21; New York -4, 2; Oslo s. -14, 7; Parigi 1, 2; Pechino s. -10, 3; Perth s. 15, 24; Rio de Janeiro n. 20, 32.

IL RINVIO CHIESTO DALLA PROCURA TORINESE

Assassinio e strage: a giudizio 140 piellini

Tra gli imputati esponenti noti come Donat Cattin e Segio

TORINO — Sarebbero responsabili di 106 episodi criminali e 140 aderenti a Prima linea per i quali la procura della Repubblica di Torino ha chiesto all'ufficio istruttoria il rinvio a giudizio.

Le imputazioni più pesanti, e cioè omicidio e strage, riguardano i più noti esponenti dell'organizzazione terroristica, tra i quali figurano Marco Donat Cattin, Fabrizio Gial, Michele Viscardi, Sergio Segio, Enrico Gaimozzi, Nicola Solimano, Diego Forastieri, Liviana Tosi, Paolo Zambianchi, Roberto Rosso, Bruno Laronga, Susanna Ronconi e Roberto Sandalo, attualmente in libertà provvisoria.

In particolare, per quanto riguarda gli omicidi, i sostituti procuratori Alberto Bernardi e Francesco Gianfrotta ritengono che i responsabili sia-

no non solo i componenti dei vari «comando», ma anche i massimi esponenti dell'organizzazione.

Grazie alla collaborazione dei «pentiti» (sarebbero più della metà degli imputati) è stato possibile stabilire che a sparare sono stati: Bignami al dirigente della Fiat Carlo Ghiglieno, al barista Carmine Civitate e alla guardia carceraria Francesco Lorusso (insieme con Silverio Russo); Segio ai magistrati milanesi Galli e Alessandrini (con Donat Cattin); Sandalo al vigne urbano Bartolomeo Mana.

Quanto agli assassini dello studente Emanuele Juretti del brigadiere di P. Giuseppe Ciotto, invece, sono stati individuati solo i partecipanti all'agguato, non gli esecutori materiali degli omicidi.

Nell'inchiesta, che riguarda atti criminali compiuti a Torino e dintorni e a Milano dal settembre '76 al 1980, i sostituti procuratori avrebbero cercato anche di individuare i responsabili di 6 tentativi di omicidio (medici e dirigenti industriali), 6 ferimenti e 27 attentati incendiari o dinamitardi, con i quali i terroristi di Prima linea hanno cercato di attuare la loro «guerra al sistema».

Inizialmente, comunque, nell'inchiesta erano imputate 183 persone, per 43 delle quali è stato chiesto poi il proscioglimento. Tra queste figura Toni Negri, per il quale è stata esclusa qualsiasi responsabilità nell'omicidio Alessandrini.

La requisitoria per complessive 1500 pagine, esaminata dettagliatamente dall'attività dell'organizzazione terroristica, delle varie «ronde» in cui si articolava a livello di base e delle organizzazioni nate dalle sue liti interne (ad esempio la banda «Per il comunismo» fondata da Donat Cattin e dal latitante Massimo Prandi).

Il vero «anno di fuoco» per l'organizzazione sarebbe stato il 1979, quando nel Torino il gruppo ha «firmato» 50 episodi criminali. Nello stesso anno, però, sono cominciate le prime difficoltà interne, sono avvenute le prime scissioni (quella di Donat Cattin

e di Bignami), due esponenti, Segio e Forastieri, hanno tentato invano di entrare a far parte delle Brigate rosse.

D. L.

Milano: in arresto alcuni terroristi

MILANO — Alcuni arresti sono stati fatti dai carabinieri nel corso di una operazione antiterrorismo: questi arresti — che i carabinieri non hanno confermato — riguarderebbero persone implicate in formazioni minori del terrorismo a Milano e in episodi di vecchia data.

ATMOSFERA MOSCIA TRA LE CALLI IN MASCHERA

Venezia, è Carnevale Ma la Festa è lontana

Un'allegria programmata che non rallegra quasi nessuno



VENEZIA — Carnevale bagnato, Carnevale sfortunato. Non è per rovesciare, banalizzandola, la celebre battuta, ma il fatto è che la Venezia di questo giorno, umida e piovosa, tutt'impregnata di fango limaccioso, resta alle stenterelle fughe tra Burano e i posti più reconditi remoti e romantici cari ai nipotini di Thomas Mann, il fatto è che

questo Carnevale segna inevitabilmente il passo.

Lo segna due volte, poveraccio. Il primo è il motivo atmosferico-sindacale. Mi spiego: gli scioperi degli autonomi (leggi treni) dissuadono molti dal volgersi nella città di San Marco, ancorché queste interruzioni siano già state risolte e riposte.

Il secondo motivo: l'atmosfera. L'abbiamo già indicata in un «pagnone» di queste colonne, quando abbiamo presentato il «Carnevale» veneziano orfano della «Biennale» e di tutta la sua atmosfera, rituale e magica, onnivora di caparbi misteri disvelati nel corso di quindici giorni.

Ebbene, l'atmosfera è cambiata. La «festa» è cambiata. La città è cambiata. E tutti, anzi, è una melafora, moltiplicata, sono i presidi: degli alberghi, dei ristoranti, delle pizzerie, delle caroline, per non parlare delle gondole, dei «gadgets», dei facchini, dei venditori ambulanti. La città è cambiata, «nuole» vivere il suo «Carnevale» a tutti i costi: contro le intemperie della natura, contro una giunta traballante, contro l'assenza della «Biennale» da queste manifestazioni. Il Carnevale si è già aperto, con bauli e coriandoli, ma l'atmosfera è diversa.

Sarà la mancanza di spettacoli di rilievo? Non credo: «Crispino e la Comare» e domani il mitico «Pierrel» integrale di Wagner, ambedue alla «Fenice» promettono il meglio, e il Comune ha fatto quel che ha potuto, ma evidentemente non è bastato.

Le feste nei palazzi «che cantano» sono obbligate, ma non più ricercatissime. I ministri veneziani, torturati dalle vicende Eni, sono in città, l'altro vicende affaccendati. «dogi» attuali di Venezia tengono a ristabilire complicate alchimie partitiche.

Abbiamo scomodato, come abbiamo fatto più volte, l'allegria della Festa, il Mito del Rito, il Gioco come Trasgres-

sione. Anzi, tutto sembra Regola, in questi giorni a Venezia (tutto salvo i prezzi), tutto sembra essere una volontà di Allegria programmata, tutto meno che una festa di popolo alla quale i veneziani non partecipano se non i ristoranti — ahimè — gli affitti gondoliari.

Carnevale, vorrebbe il detto, ogni scherzo vale: ma qui, di scherzi se ne vedono pochi: e quelli, francamente anche mica troppo divertenti. Diceva Bachin: La Festa è liberazione. E se provassimo, per liberarci, a liberarci della Festa?

Giorgio Polacco

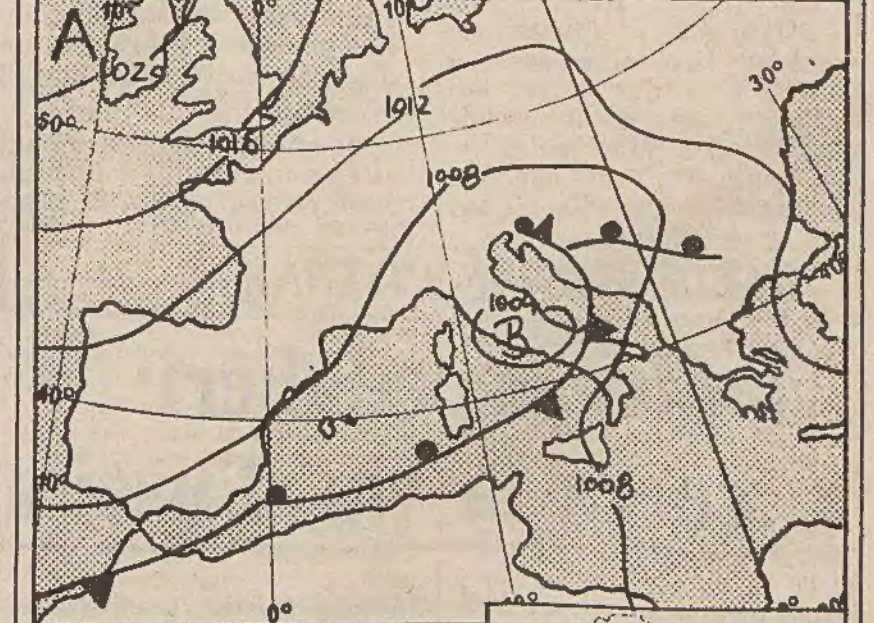
Comunicato del Cdf del «Piccolo»

Il Cdf de «Il Piccolo» comunica:

«L'assemblea dei lavoratori poligrafici del «Piccolo», convocata in azienda dalle organizzazioni sindacali provinciali Cgil-Cisl-Uil, si è espressa con un voto finale di netto dissenso nei confronti degli ultimi accordi Governo-Sindacati-Confindustria sul raffreddamento della contingenza e gli altri punti del contestato accordo, soprattutto perché lo stesso non rispecchia esattamente la piattaforma presentata e precedentemente approvata dall'assemblea dei lavoratori».

«In particolare sono stati aspramente criticati i sindacati nazionali per l'atteggiamento quanto mai remissivo tenuto a Roma e per l'incapacità dimostrata nel tutelare il valore reale del salario. «Il voto contrario espresso dai dipendenti della S.E.T. vuole essere un monito per il comportamento dei vertici sindacali: sta particolarmente a significare che sono finiti i tempi degli indottrinamenti demagogici e che la base non è più disposta a subire e ad accettare scelte partorite in un'altra realtà».

Il tempo che farà



Situazione: la depressione sull'Italia tende ad approfondirsi nuovamente, con precipitazioni sul Nord, in aumento al Centro e al Sud.

Tempo previsto: su tutte le regioni ancora tempo perturbato con precipitazioni estese e intense, specie sul versante tirrenico, sulle isole e al Nord, ove saranno nevose anche in pianura; tendenza a condizioni di variabilità sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico. Possibilità di acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro e al Sud.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -2, 8; Verona 0, 6; Venezia 2, 5; Milano 0, 2; Torino 0, 3; Cuneo -3, 1; Genova 3, 8; Bologna 1, 5; Firenze 2, 7; Roma 2, 8; Ancona 3, 6; Perugia n.p.; Pescara 1, 10; L'Aquila 1, 3; Pisa 1, 5; Udine 5, 9; Roma 10, 5; S. M. Leuca 12, 14; R. Calabria 11, 19; Messina 13, 16; Palermo 12, 17; Catania 2, 16; Alghero 6, 10; Cagliari 3, 15.

UN EROE SCONFITTO DALL'IDEOLOGIA: LAWRENCE D'ARABIA

Quell'ingenuo messaggero di una verità solo sognata

La prospettiva storica, a volte, gioca strani scherzi: sdoppia i contorni, oppure li congiunge, mostrando inquietanti coincidenze dove, sino a qualche tempo prima, era possibile intravedere figure distinte, solidamente ancorate alla loro identità. Ma è difficile prendere in mano la ristampa dei «Sette pilastri della saggezza» di Thomas Edward Lawrence (Bompiani, pagg. 823, lire 28 mila) senza pensare a Lord Jim, protagonista di uno dei più inquietanti romanzi di Joseph Conrad.

Come Lord Jim, anche Lawrence d'Arabia parte alla volta di un paese lontano e selvaggio per riconquistarsi all'immagine che l'ideologia imperialista gli ha imposto di rappresentare; e, come Lord Jim, la sua ricerca si chiude con un epilogo tragico, una morte che conserva ancor oggi l'amaro sapore del suicidio.

Jim e Lawrence incarnano il sogno di una generazione di inglesi giovani e entusiasti, uomini pronti a sacrificarsi per la patria nella certezza di conquistare alla civiltà zone ancora sottosviluppate. Ma le loro illusioni si infrangono dinanzi a una ben diversa realtà e si trasformano in incubo. Erano partiti messaggeri di una verità solo sognata, e compresero durante il percorso la differenza tra speranza e ideologia.

Il vero protagonista del «Sette pilastri della saggezza», un libro pubblicato per la prima volta nel 1926 da un Lawrence ormai in miseria, non è il solare avventuriero arruolato nei servizi segreti inglesi all'inizio della prima guerra mondiale per conquistare gli arabi alla causa britannica, ma il mitico cavaliere errante con la colpa oscura da cui deve riscattarsi.

Lawrence ha sperimentato di persona la cruda realtà dell'ideologia imperialista e non può riferire quell'esperienza. Crea così la figura del principe desiderato che va ad aiutare i deboli e poi, compiuta la sua missione, sparisce, avvolto nell'ampio mantello che la mitologia popolare si è degnata di posare sulle sue gracili spalle.

Del resto, sottolinea acutamente Nemi D'Agostino in una nota che accompagna la ristampa del libro, Lawrence resta sino alla fine inafferrabile: oscilla tra arabismo, imperialismo e socialismo. Ma se la mancanza di una vera visione politica, c'è un'ideologia inconspicua: aiutando gli Hasmeciti, Lawrence voleva ricostruire le strutture di un mondo aristocratico e cavalleresco, un mondo puro e incontaminato, non troppo dissimile da quel medioevo pieno di gentili dame e prodi cavalieri di cui ancora oggi si favoleggia.

Come spiegare altrimenti la dichiarazione d'intenti che Lawrence inserisce in un esile capitolo introduttivo, quando confessa che la storia narrata non è quella del movimento arabo, ma delle sue imprese all'interno del movimento, delle sue speranze? E il punto centrale di tutto il discorso ruota intorno all'immagine del sogno, intorno a quella illusione che, com'era accaduto a Lord Jim, l'ideologia dominante aveva fatto germogliare all'interno di una coscienza generosa e ingenua.

«Tutti gli uomini sognano, ma non allo stesso modo» scrive

Lawrence. «Coloro che sognano di notte nei ripostigli polverosi della loro mente, scoprono, al risveglio, la vanità di quelle immagini; ma quelli che sognano di giorno sono uomini pericolosi, perché può darsi che recitino il loro sogno ad occhi aperti, per attuarlo. Fu ciò che lo fece. Intendeva creare una Nazione nuova, ristabilire un'influenza decaduta, dare a venti milioni di Semiti la base sulla quale costruire un ispirato palazzo di sogni per il loro pensiero nazionale. Uno scopo così alto fece appello alla loro insita nobiltà di sentimenti, e li indusse ad assumersi una generosa parte nelle vicende».

Lawrence non si era reso conto, quando aveva accettato la missione affidatagli dai servizi segreti, di essere un semplice strumento nelle mani del governo, un venditore di illusioni spedito a compiere con pochi spiccioli di ideologia la fedeltà degli arabi alla causa britannica.

Quando comprese la realtà, era ormai troppo tardi. E come Jim, romanticamente, si diede alla fuga. Se il personaggio di Conrad aveva scelto le foreste dell'Asia per palcoscenico dal quale proclamare la propria innocenza, Lawrence, molto più borghesemente, preferì l'esercito, e così nel 1922, al colmo della popolarità, quando era diventato ormai la leggenda di se stesso, grazie anche all'aiuto del giornalista americano Lowell Thomas, cavò un nuovo asso dalla manica e si arruolò da soldato semplice nell'esercito.

Ma, ancora una volta, si trattò di un sogno: cancellando il suo nome — tutti alla Raf lo conoscevano come Ross — e sparendo dal mondo si illuse di poter mantenere intatta la propria leggenda, grazie soprattutto all'opera che si preparava a scrivere e che nei suoi voti avrebbe dovuto renderlo immortale.

Non aveva fatto però i conti con la coscienza che, incurante del mutamento di identità, continuò a perseguitarlo. Nacque un libro, i «Sette pilastri della saggezza», ma questo sforzo intellettuale non fu sufficiente a salvarlo. La fuga si interruppe nel 1935, su una strada polverosa intorno a Clouds Hill, durante una pazzia corsa con una motocicletta. Una morte che non ha quasi nulla di casuale, ma sembra studiata a bella posta per uscire di scena con un minimo di dignità, alla maniera di Lord Jim, romantico eroe pronto a sacrificarsi per la salvezza di quel popolo selvaggio che lo aveva adottato.

Così, il volume al quale Lawrence aveva lavorato durante gli ultimi anni appare oggi come la pietra tombale di quell'ideologia imperialista di cui il suo autore era stato ingenuo portavoce e che aveva poi finito per schiacciare. Un racconto che si propone al lettore contemporaneo come analisi lucidissima — anche se inconspicua — dei meccanismi attivi nella creazione delle grandi ideologie: un continuo interrogarsi sulle proprie speranze che giunge a un'impossibile, desolata conclusione nel vuoto centro dell'uomo civile, toccando le radici della menzogna.

Roberto Francesconi

FIERA DI BOLOGNA

Editoria per ragazzi e disegni della Cina

BOLOGNA — Con la partecipazione di editori da tutto il mondo, una mostra di illustrazioni editoriali che il masiccio afflusso di espositori è in grado di offrire, la fiera presenta quest'anno anche una novità particolare: una mostra di illustrazioni editoriali cinesi, con 62 illustrazioni di artisti operanti nel campo dell'editoria, in quello degli studi cinematografici e del design.

Avvenimento di notevole rilievo nel suo campo, per la vastità di informazioni editoriali che il masiccio afflusso di espositori è in grado di offrire, la fiera presenta quest'anno anche una novità particolare: una mostra di illustrazioni editoriali cinesi, con 62 illustrazioni di artisti operanti nel campo dell'editoria, in quello degli studi cinematografici e del design.

Gli stili si richiamano alla tradizione grafica cinese, a espressioni realistiche e composizioni prettamente orientali e ad ambienti e personaggi propri dell'attuale illustrazione per ragazzi occidentale (catalogo redatto in cinese, italiano e inglese, con riproduzioni e profilo dell'autore).

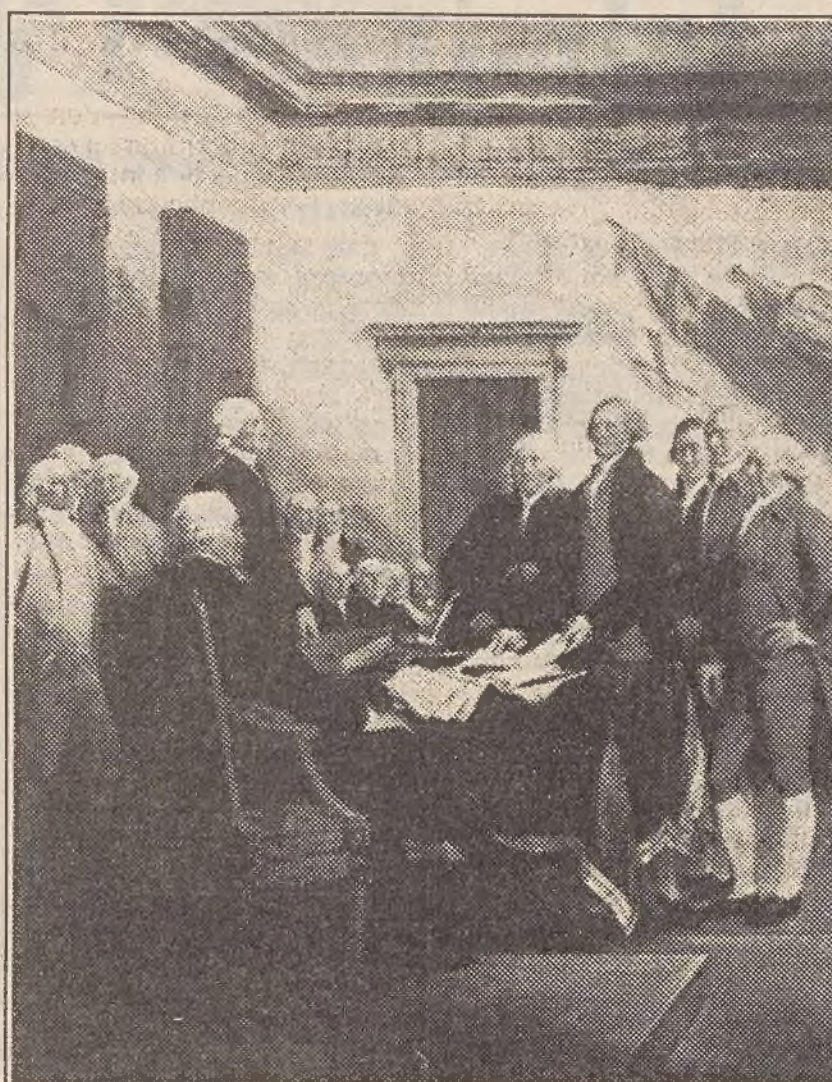
La mostra dei fumetti avrà per tema quest'anno: «I nuovi eroi del fumetto anni '80-83». Tendenze ed evoluzioni. Questo nuovo stile è stato individuato nella produzione belga degli anni Cinquanta, ripreso (e aggiornato) oggi da disegnatori olandesi, francesi, italiani e spagnoli.

La fiera chiuderà il 6 marzo (orario di visita: dalle 9 alle 18.30 tutti i giorni, dalle 9 alle 17 l'ultimo giorno).

POTERI E LIMITI DELLA DEMOCRAZIA SECONDO TOCQUEVILLE

La maggioranza tiranna

Dai rischi dell'eguaglianza a quelli dell'accanimento politico e amministrativo: problemi ancor oggi cruciali nell'opera dello storico francese del primo Ottocento



gnac, massacratore dei comunisti parigini, nel tumultuoso '48). Tocqueville è, così, un moderato che diventa «liberal» in forza della sua coerenza logica e della capacità di analizzare la realtà sociale senza troppi veli ideologici. Per questo le sue conclusioni, anzi le sue previsioni, (alcune eccezionalmente lucide), ci riguardano molto da vicino. La nuova edizione della sua opera più famosa (assieme a «L'antico regime e la rivoluzione»), e cioè «La democrazia in America», curata da Giorgio Candeloro (Rizzoli, pagg. 780,

lire 44.000), ci restituisce un vivace affresco della società americana dei primi decenni dell'800 (colla «ancora sul nascere»), ma anche una serie di temi e riflessioni vivi e urgenti nel nostro tempo.

Leggendo «La democrazia in America» ci si immerge in un'intricata selva di relazioni e comparazioni tra comportamento sociale, ruolo (e non ruolo) delle istituzioni, sviluppo dell'economia, importanza della religione, della libertà di stampa, eccetera.

L'analisi — vastissima — segue tre direttrici principali: la libertà, la democrazia, la tirannide. Tutte e tre, non ci si meravigli, poggiano sull'osservazione dell'irresistibile tendenza della società all'«eguaglianza delle condizioni», per cui «voler arrestare la democrazia sembrerebbe allora voler lottare contro Dio e non esserle più irrisolvibile che acconciarsi allo stato sociale che loro impone la Provvidenza».

Un pericolo, quindi, intimamente legato alla democrazia, alla possibile e probabile «tirannide della maggioranza». «È nell'essenza stessa dei governi democratici che il dominio della maggioranza sta assoluto», poiché «funziona la maggioranza, nelle democrazie, non vi è nulla che possa esistere». La maggioranza, dunque, può tutto perché diventa il tutto. Osservazione inquietante, specialmente oggi, quando entrano in crisi i «massimi sistemi» politici e sociali, e siamo già oltre la terza.

C'è un antidoto a questo insidioso veleno? Tocqueville non brilla per ottimismo, ma presenta alcune soluzioni tradizionali e non ancora superate: l'indipendenza dei magistrati, perché «solo la giustizia è limite al diritto del popolo», e il «controllo» politico e amministrativo. L'accentramento infatti, quando è sia politico sia amministrativo, può soffocare la libertà. C'è quindi bisogno di un certo diaframma tra eletti e popolo affinché il «corpo legislativo rappresenti la maggioranza senza essere schiavo delle sue passioni».

Il potere, la «tirannide della maggioranza», si estende anche alla cultura e al libero sviluppo del pensiero e dello spirito. «Non conosco — afferma Tocqueville — un paese in cui regni, in genere, una minore indipendenza di spirito e una minore libertà di discussione e di pensiero politico e amministrativo. L'accentramento infatti, quando è sia politico sia amministrativo, può soffocare la libertà. C'è quindi bisogno di un certo diaframma tra eletti e popolo affinché il «corpo legislativo rappresenti la maggioranza senza essere schiavo delle sue passioni».

Del resto, nella ricchissima miniera di informazioni e riflessioni offerta dallo storico francese, si può attingere a piene mani trovando ancora moltissimi temi che conservano quasi intatta la loro vitalità. Tra questi è determinante (ma si potrebbe parlare, ugualmente, della giustizia, dell'esercizio della libertà di stampa, dell'alienazione dell'operaio dell'industria) il ruolo della religione, che «contribuisce potentemente alla conservazione della repubblica democratica in America».

Quest'ottica potrebbe stupire, ricordando le polemiche liberali dell'800 sul ruolo della religione negli stati europei, dove la Chiesa spesso era vista come un elemento portante della reazione e della conservazione. Come si spiega questa «conversione»? «In Europa — scrive Tocqueville — il cristianesimo ha permesso che lo si usasse intimamente alle potenze terrene. Oggi questo cadono, ed esso è come seppellito dalle loro rovine».

In America il discorso è diverso. La religione si mantiene estranea al potere pubblico, dirige i costumi e, regolando le famiglie, lavora a regolare lo stato. La grande forza della religione sta nella sua debolezza politica e istituzionale. Tutti i sacerdoti americani infatti — hanno cura di tenersi lontani dalla politica attiva e non si mescolano alle combinazioni dei partiti. Siamo, come si vede, nella più classica e rigida divisione tra Stato e Chiesa, frutto di una lucida analisi che ci trascina dritti al presente.

C'è evidentemente la tentazione di lasciarsi andare a una lettura astratta del libro. I 150 anni che ci separano dal viaggio di Tocqueville sembrano diluirsi nelle polemiche di ieri e di oggi. E infatti, forse con una punta di malizia, questo saggio gentiluomo francese conclude il suo viaggio lanciandoci un avvertimento: «Le nazioni del nostro tempo non potrebbero far sì che nel loro seno le condizioni non siano eguali, ma dipende da esse che l'eguaglianza la conduca alla servitù o alla libertà, alla civiltà o alla barbarie, alla prosperità o alla miseria».

Franco Del Campo

AL CCA DI TRIESTE IL FISICO NICOLÒ DALLAPORTA

Collasso da universo

Le conseguenze della forza di gravità: un secondo «big-bang»?

«Un fisico non deve mai girare sulla sua verità. Perché la sua è solo la verità più probabile, quella che spiega più fatti sperimentali ricorrendo al minor numero di ipotesi, non è mai la verità assoluta. Ecco, noi diciamo oggi che l'universo si espande perché i dati sperimentali sembrano confermarlo. Ma è davvero così?». La voce calda e ferma rimane sospesa nella penombra della piccola stanza. Uno studio di francescana semplicità nell'edificio che ospita provvisoriamente la Sissa (la Scuola internazionale per lo studio avanzato) e che si trova al bivio di Miramare, un tiro di schioppo dal Centro di fisica teorica, di cui è l'ideale derivazione.

A parlarci quieta mente di ciò che è fatto il cosmo, di come esso si evolve e di come un giorno forse finirà, anticipando i temi che toccherà nella sua conferenza di oggi pomeriggio (alle 18) al Circolo della cultura e delle arti, è Nicolò Dallaporta, triestino, 73 anni, uno dei «padri» dell'astrofisica italiana. Uomo discreto, scienziato che schiva la luce dei riflettori. Uno dei tanti — troppi — triestini della diaspora, che però è tornato nella città natale a chiudere idealmente la sua vita di studioso e di docente. Legato a una delle famiglie segnate dalla storia tormentata della nostra città: suo zio era Spirito Kydas, giovanissimo pontario caduto sul fronte della Grande Guerra, suo fratello è Spirito Dalla Porta Kydas, uomo di lettere e di montagne.

Nicolò Dallaporta abbandonò Trieste con la prima guerra mondiale. La Svizzera, la Francia, poi di nuovo in Italia: la laurea a Bologna, i primi incarichi di assistente a Catania e a Torino, e infine a Padova, che dal 1942 in poi sarà la sua vera dimora. Fino al '79, quando lasciò quella cattedra di astrofisica per far parte del primo nucleo di docenti della Sissa, un'istituzione cui crede molto, tutta protetta nel futuro.

Dallaporta ha vissuto mezzo secolo a fianco delle conquiste della fisica contemporanea, passando dal microcosmo al macrocosmo. A Padova, infatti, aveva cominciato a occuparsi di fisica delle particelle. Non c'erano ancora gli acceleratori, allora, e si studiavano i raggi cosmici che piovevano interrottamente giù dallo spazio. Una fonte di particelle subatomiche del tutto gratuita, ideale per gli scienziati di un paese come l'Italia, semidistrutto dalla guerra, con

pochissimi mezzi. Padova fu tra i centri d'avanguardia nello studio dei raggi cosmici, lavorando in stretta collaborazione con il gruppo inglese di Bristol, guidato da Cecil Powell, che nel '47 ebbe il premio Nobel per la scoperta del mesone pi greco.

Racconta Dallaporta: «Fu un periodo molto bello, quello dei mesoni. Ma poi, quando anche a Padova vi si trappassero alla fisica degli acceleratori, decisi di rivolgermi all'astrofisica: la fisica delle particelle era diventata troppo astratta per me, che ho piuttosto un gusto fenomenologico. Fu una specie di ritorno ai miei amori giovanili. E quando, verso la metà degli anni Sessanta, ebbe inizio l'attuale boom dell'astrofisica e della cosmologia grazie a scoperte straordinarie quali le stelle quasar e pulsar, mandai i miei giovani a Oxford e Cambridge a occuparsi di evoluzione stellare, di cosmologia, di relatività generale. Oggi quei giovani d'un tempo insegnano anche loro qui alla Sissa».

Il discorso ritorna di nuovo nello spaziotempo delle teorie cosmologiche. «Perché diciamo che l'universo si espande? Perché vediamo che lo spettro della luce che proviene dalle altre stelle presenta sempre un caratteristico «spostamento verso il rosso»: le righe dello spettro, cioè, appaiono spostate verso le radiazioni a bassa frequenza, appunto nella regione del rosso. Questo fenomeno è stato interpretato immaginando che le galassie stiano tutte allontanandosi l'una dall'altra, in un processo esplosivo che è conseguenza del big-bang, dell'immensa esplosione che 20 miliardi di anni fa diede inizio al cosmo».

Tale teoria si basa su due dati sperimentali: la scoperta della radiazione di fondo (pari a 2,7 gradi Kelvin) che permea tutto l'universo e che interpretiamo come il residuo delle spaventose energie liberate dal big-bang; e il fatto che la sintesi dell'elio sia avvenuta prima della sintesi delle stelle, favorita dai miliardi di gradi dell'esplosione iniziale.

«Nessun'altra teoria riesce a spiegare altrettanto bene questi fatti — osserva Dallaporta —. Ve ne sono altre, certo, che propongono una cosmologia assai complicata basandosi su una geometria deformata. Ma nessuna è altrettanto convincente, almeno per ora».

Fin quando potrà andare avanti l'espansione dell'universo? La quantità di materia attualmente pre-

sente nel cosmo non appare sufficiente per arrestare questo processo esplosivo. Ma c'è un altro parametro che si è inserito in questi ultimi anni. Tutto l'universo è letteralmente immerso in un «oceano» di neutrini, particelle «fantasma» che corrono quasi alla velocità della luce, capaci di attraversare da parte a parte la Terra in una frazione di secondo, senza incontrare alcun ostacolo.

Due anni fa, un gruppo di ricercatori sovietici avrebbe accertato per la prima volta che i neutrini hanno una massa, sia pure infinitesimale, pari — in termini energetici — a poche decine di elettronvolt. Il che vale a dire che il neutrino sarebbe decimila volte più leggero dell'elettrone, venti milioni di volte più leggero del protone.

Una massa davvero infinitesimale. Ma si calcola che ogni centimetro cubico dell'universo contenga 500 neutrini. E se tutti hanno una massa, per minima che sia, questo potrebbe raddoppiare la massa totale dell'universo. E allora si tratta di un certo punto — forse tra 50 miliardi di anni — le galassie in fuga finirebbero inghiottite dall'attrazione gravitazionale, che le costringerebbe a ripiegare sui loro passi, a tornare indietro, magari fino a ricostruire nuovamente l'atomo primordiale da cui hanno avuto origine.

Dallaporta è prudente. Dice che la scoperta dei sovietici non è ancora del tutto sicura, che forse neppure la massa dei neutrini potrebbe bastare a «chiudere» l'universo. Ma se ciò accadesse, se si riformasse l'atomo primordiale, questo potrebbe magari esplodere di nuovo, tornando a formare un nuovo universo. Dunque, oggi noi vivremmo la fase espansiva di un universo oscillante, in cui si succedono esplosioni e collassi gravitazionali, senza un vero inizio né una vera fine.

Un'immagine fantastica e suggestiva, di cui l'uomo afferra appena adesso fugaci bagliori di conoscenza. Un'immagine che Dallaporta — sta pure con il pudore di giocare con cose troppo grandi per l'uomo — trova singolarmente accattivante sul piano estetico.

«Sì, perché quest'universo oscillante, con la sua successione di fasi espansive e di collassi mi pare che ricordi molto le filosofie orientali, con i loro cicli ricorrenti, non solo fisici, ma anche spirituali. E io ammiro molto la metafisica indu, il suo fluire e rifluire».

Fabio Pagan

GLI ILLUSTRATORI DI H.P. LOVECRAFT E DELLE SUE «CREATURE»

Fantabiografia con mostri

Immagini surreali, grottesche e freak sull'immaginario pantheon degli dei alieni

Parlando di «Mostri degli Anni Venti» qualcuno potrebbe pensare che intendiamo riferirci a Ernest Hemingway, al povero Fitzgerald o al massimo William Faulkner. Sbagliato. I Mostri degli Anni Venti furono Chulhu e Yog Sothoth, Nyarlathotep il Caos strisciante e Azathoth, il dio «cieco e idiota» che gorgoglia blasfemata al centro dell'universo; non il partorito scrittore del Midwest e nemmeno del profondo Sud, ma un puritano della Nuova Inghilterra chiamato H. P. Lovecraft. Intorno al nome di Lovecraft si è scritto parecchio anche in Italia: e ormai baserà dire che gli viene riconosciuto un posto importante fra i gotici del '900, cioè fra quanti — in America e altrove

ma, Lovecraft pone un'affascinante sfida agli illustratori: se Poe ha avuto i suoi Dr. Jekyll e Mr. Hyde, i suoi Alberti e Sattys, HPL può vantare al suo attivo i calibri di Virgil Finlay, Karel Thole e Alberto Breccia. Recentemente, poi, intorno alla peculiare figura di HPL è andato addensandosi un altro mito, personale questa volta: è come se la sua vita, i suoi semplici trascorsi terreni formassero un tutt'uno con la mitologia mostruosa da lui immaginata; di questo calvario si sono innamorati i disegnatori francesi, gli sceneggiatori di «Métal Hurlant», e proprio questa rivista ha voluto dedicargli un omaggio in grande stile, un numero speciale che è anche la conservazione del freak Lovecraft, del

una fantabiografia del nostro. Sempre sul versante biografico, e con un tocco di humour tutt'altro che irriverente, il bravissimo George Kuchar visualizza Incubi, Delli e Passione di HPL in una serie di strisce grottesche e memorabili.

Come ne escono le famose «creature», i famosi dei transumanici del solitario di Providence? Alcuni sembrano enormi baccelloni gonfiati con gusto iperrealista e pop («Ktulu»); altri somigliano a larve da seduta spiritica fotografate dal vero e poi montate a mo' di fotomontaggio («Barzai il saggio»); che è una trasposizione del racconto «Gli altri dei»; altri ancora hanno il fascino delle chimere e delle divinità egizie («HPL», bel

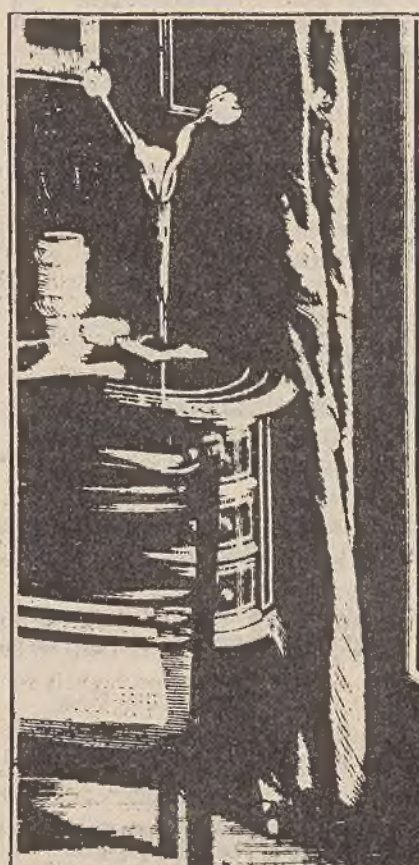
n. 70 dei Classici Fantascientifici, i famosi dei transumanici del solitario di Providence? Alcuni sembrano enormi baccelloni gonfiati con gusto iperrealista e pop («Ktulu»); altri somigliano a larve da seduta spiritica fotografate dal vero e poi montate a mo' di fotomontaggio («Barzai il saggio»); che è una trasposizione del racconto «Gli altri dei»; altri ancora hanno il fascino delle chimere e delle divinità egizie («HPL», bel

sono più interessanti dal punto di vista delle intenzioni che da quello dei risultati. Breccia è Poe più che Lovecraft di lui si ricorda, infatti, un'ottima riduzione del «Caso di Mr. Valdemar», è il terrore dell'anima più che quello del cosmo. Perché Lovecraft, nonostante la sua tecnica di «falsa reticenza», nonostante i suoi aggettivi che svelano e non svelano, nonostante la sua vocazione all'Indicibile, è però un barocco, un turgido, un visionario che raggiunge — nella sua prosa fastosa e arcaizzante — punte d'involontario iperrealismo.

Si direbbe, insomma, un visionario «pop», se l'abuso di questo termine non scandalizza; e i disegnatori di «Métal Hurlant» l'hanno visto proprio in questa chiave. Pur essendo troppo astratto, pur prendendo troppo in parola il suo ispiratore, Breccia ci ha dato tuttavia cose singolari e affascinanti. Musa, ricordate: una Ma certo, l'invisibile, l'impalpabile, monumentale «Orrore di Dunwich».

Giuseppe Lippi

Illustrazione di Andreas (da «Métal Hurlant»).



hanno rinverdito la tradizione nel racconto fantastico dell'orrore.

Lovecraft, che pure non disdegna i composanti e le magioni infestate, le cripte e le tombe romantiche, ebbe il suo colpo di genio quando trasferì la ragnatela del terrore dalla Terra alle stelle, quando trasferì i suoi fantasmi in abominevoli extraterrestri e quando aggiornò le demonologie medievali creando il pantheon immaginario dei «Grandi antichi», gli dei piovuti dall'iperspazio che tuttora insidiano la Terra nel desiderio di dominarla.

Non si tratta, è chiaro, di «alieni» come quelli che avrebbe affettato stupore: ma in fondo il mito — sia pur servendosi di altri «media» — l'aveva creato lui stesso, scrivendo di sé sotto le trasparenze spoglie di Randolph Carter e dell'Estraneo, creature che celebravano l'outsider e il sognatore che erano in lui. Creatura mitologica, il nostro Lovecraft: il disegnatore di «Métal» ne approfittano con slancio, dal notevole Moeblus di «Ktulu» al misterioso Onomatopeya di «Oltre l'autore», che racconta — a colori

fenomenale New-Englander assunto a simbolo e guida di tutti gli scontenti, gli emarginati e i reclusi dotati d'immaginazione.

Così, questo nutrito «Métal Extra» n. 3, reperibile in edicola al prezzo di 2.500 lire, propone un doppio carnet di letture: da una parte le avventure ispirate dai celebri mostri e dai alieni; dall'altra le avventure del Lovecraft privato, che tuttavia, nell'immaginazione dei disegnatori, non sono meno emblematiche e spettrali, non meno fantastici e incubici. Si sarebbe stupiti, il mite HPL, di tanta popolarità? Diciamo che avrebbe affettato stupore: ma in fondo il mito — sia pur servendosi di altri «media» — l'aveva creato lui stesso, scrivendo di sé sotto le trasparenze spoglie di Randolph Carter e dell'Estraneo, creature che celebravano l'outsider e il sognatore che erano in lui.

Creatura mitologica, il nostro Lovecraft: il disegnatore di «Métal» ne approfittano con slancio, dal notevole Moeblus di «Ktulu» al misterioso Onomatopeya di «Oltre l'autore», che racconta — a colori

lavoro a colori di Jean-Michel Nicolle.

Nell'insieme, dunque, il fascicolo si presenta eterogeneo: un po' surreale, un po' iper-reale, un po' freak. La concezione mitica è rispettata, la celebrazione non diventa imballaggio ma è anzi reinvenzione e stile. Una lettura, insomma, che non si raccomanda ai soli lovecraftiani ma a tutti gli amanti dell'oscuro e del diverso (questa volta attraverso la grafica).

Il numero di «Métal» appena ricordato ci porta col pensiero agli altri illustratori di Lovecraft, a partire da quel Virgil Finlay che negli Anni 30 e 40 ne ha disegnato parecchie splendide scene, ma sempre assimilandole alla propria geometria, mai cedendo al fascino non-euclideo di HPL. Per fortuna in tutt'altra parte del mondo, la verde Olanda, vedeva la luce Karel Thole: era lui l'uomo adatto a visualizzare i panorami alieni e gli impossibili abomini di Lovecraft, missione che puntualmente ha adempiuto in una mirabile serie di copertine (non ultima quella che adorna le edicole, in questi giorni, sul

sono più interessanti dal punto di vista delle intenzioni che da quello dei risultati.

Breccia è Poe più che Lovecraft di lui si ricorda, infatti, un'ottima riduzione del «Caso di Mr. Valdemar», è il terrore dell'anima più che quello del cosmo. Perché Lovecraft, nonostante la sua tecnica di «falsa reticenza», nonostante i suoi aggettivi che svelano e non svelano, nonostante la sua vocazione all'Indicibile, è però un barocco, un turgido, un visionario che raggiunge — nella sua prosa fastosa e arcaizzante — punte d'involontario iperrealismo.

Si direbbe, insomma, un visionario «pop», se l'abuso di questo termine non scandalizza; e i disegnatori di «Métal Hurlant» l'hanno visto proprio in questa chiave. Pur essendo troppo astratto, pur prendendo troppo in parola il suo ispiratore, Breccia ci ha dato tuttavia cose singolari e affascinanti. Musa, ricordate: una Ma certo, l'invisibile, l'impalpabile, monumentale «Orrore di Dunwich».

Giuseppe Lippi

Illustrazione di Andreas (da «Métal Hurlant»).

L'angolo della poesia

Briciole e altro

«Marcello Camilucci appartiene a un versante della nostra letteratura frequentato da pochi. E quindi con tutti i meriti e i rischi di una condizione che non è comune ai più, alla maggioranza degli scrittori...» questa la definizione che di Camilucci fa, nella prefazione a «Briciole», Antonio Altomonte, sottolineando ancora la predilezione dell'autore padovano per il frammento — che è il modo più aristocratico e ambizioso di parlare contemporaneamente, per dirla con Schopenhauer, in «larghezza» e in «profondità».

Una cosa è certa: il lettore che con leggerezza e magari con una dose di superficialità si soffermasse soltanto al titolo di questa pubblicazione, «Briciole: pensieri, poesie, favole e altro» appunto (I.P.S. editrice, pagg. 142, edizione numerata), incorrerebbe in un grosso errore, quello di non conoscere la feconda attività di Camilucci, uomo di cultura, saggista, scrittore e poeta (nato nel 1910), professore di lettere e docente di lingua e letteratura romana, e il particolare contenuto del libro, ricco di così tante e tali sfaccettature, che solo una lunga esperienza di vita unita ad una sensibilità e sapiente conoscenza di uomini e cose, poteva saper imprimere.

Cartilene, paradossi, parabole, biografie, cronache, citazioni, favole, personaggi e animali qui trovano infatti posto, presentati con la grazia del poeta, la civetteria e la malizia dell'uomo di spirito, la saggezza e la lungimiranza dello studioso, la religiosa fede di chi crede con appassionata tenerezza alle verità più profonde della vita.

G. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

DALL'ANAS

Approvata la seconda parte della grande viabilità triestina

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato ieri le varianti al primo e secondo lotto del nuovo raccordo autostradale nella provincia di Trieste, nei tratti Sistiana - Prosecco - Opicina Nord, parte del progetto sulla grande viabilità, i cui lavori sono stati da tempo appaltati e per i quali sono in corso le procedure di esproprio dei terreni e le installazioni dei cantieri. Queste varianti contengono le modifiche ai progetti richieste dagli enti locali interessati, dalla Comunità montana del Carso e concordati con la Regione e con il compartimento Anas di Trieste.

L'approvazione dei nuovi elaborati tecnici costituisce, a questo punto, l'adempimento indispensabile per il concreto inizio dei lavori di costruzione del nuovo raccordo autostradale da parte delle ditte appaltatrici, rispettivamente l'impresa Place Muolin di Milano e l'impresa Icir di Roma.

Secondo quanto richiesto dai Comuni di Duino Aurisina e Sgonico e dalla Comunità montana del Carso, il nuovo raccordo autostradale utilizzerà largamente nel primo tratto da Sistiana a Prosecco l'attuale tracciato della S.S. 202, allo scopo di ridurre al minimo l'occupazione di nuovi terreni.

Le più rilevanti modifiche apportate con le varianti ora approvate anche dall'Anas, dopo il parere favorevole espresso dalla Regione e dai Comuni interessati, riguarda la soppressione degli svincoli di Aurisina e di Gabrovizza, la previsione di un passaggio in trincea coperta nella zona di Prosecco, con una semplificazione dei raccordi nel l'istente viabilità provinciale e comunale, e con un maggior sviluppo, nel secondo tratto tra Prosecco ed Opicina Nord, dei tratti in viadotto ed in galleria, allo scopo di assicurare una maggiore tutela dell'ambiente carsico attraversato.

Sulla base delle varianti approvate, il costo complessivo dei due lotti ammonta a 50 miliardi.

LE SUPPOSIZIONI SONO MOLTE, QUESTA LA PIÙ REALISTICA

È stata l'eroina mal «tagliata» a fulminare i giovani friulani

In tal caso, il pericolo di altre morti per droga in questi giorni non è da escludere

UDINE — Due dosi di eroina «mal tagliata» sono quasi sicuramente la causa della morte dei due tossicomani friulani trovati cadaveri l'altro pomeriggio in un appartamento di un condominio del tranquillo viale Cadore a Udine. Oggi alle 9.30 sarà eseguita l'autopsia sui corpi dei due giovani, Enore Marchiol, 27 anni, e Giorgio Zantaforni, ventiseienne. Soltanto tra una quarantina di giorni si saprà con certezza il giorno del decesso e la causa.

Il magistrato inquirente, dottor Gianpaolo Tosi, il comandante della sezione antidroga della questura di Udine, maresciallo Giovanni Fantini, le due persone che hanno seguito per anni molto da vicino i ragazzi e che dopo giorni di ricerche li hanno rinvenuti cadaveri, l'avvocato Renzo Terzi e il responsabile del Centro solidarietà giova-

ni, don Davide Larice, fanno numerose supposizioni sulla morte di Enore e Giorgio, ma è proprio quella dell'eroina «mal tagliata» quella che più trova credito.

Infatti i due giovani sono morti sicuramente assieme ed è davvero difficile pensare che un «overdose» possa fulminare nello stesso momento due persone.

Bisogna anche considerare il fatto che gli stati di tossicodipendenza di Enore e Giorgio erano ben differenti, il primo si «chiucava» ormai da sette-otto anni (sicuramente da almeno cinque, dicono in questura), il secondo da tre (così sta scritto nel cartellino segnaletico). Quindi è anche difficile che una stessa sostanza (assunta in eguale quantità — almeno così si presume) possa essere stata letale contemporaneamente per entrambi.

Le pista dell'eroina «mal tagliata» sono inquietanti. Se, infatti, i due giovani avessero acquistato la «roba» già «mal tagliata», si prospetterebbe il reato di omicidio volontario da parte dello spacciatore.

Don Larice, che assiste da tempo nel suo centro parecchi tossicodipendenti, è molto preoccupato perché pensa che ci sia effettivamente qualcuno che spacci dosi di eroina «tagliata» con sostanze mortali. In questo caso c'è il rischio che qualche altro eroinomane possa morire.

C'è poi la possibilità, anche questa abbastanza concreta, che i due giovani abbiano mischiato da soli quel «cocktail» mortale di eroina: potrebbero essere rimasti vittime di tecniche delle quali non erano pratici.

Si pensa anche al suicidio volontario. Sono morti uno a fianco all'altro, hanno lasciato le siringhe accostate, vicine

al cucchiaino col filtro e allo scaldino che erano serviti per preparare la miscela mortale. Tutti e due avevano trascorso nella stessa cella del carcere di via Spalato gli ultimi mesi dell'anno, il Natale. Capodanno, ed erano stati rimessi in libertà quasi contemporaneamente: Enore il 23 gennaio, Giorgio tre giorni più tardi. Quest'ultimo possedeva diversi beni grazie a un'eredità, ma ai soldi non ci badava: gli servivano soltanto per drogarsi. L'amico, invece, era sempre al verde, costretto a rubare per procurarsi la «roba».

In un momento di depressione accentuata, potrebbero aver deciso di farla finalmente finita con una vita che per loro era diventata un calvario. Si sarebbero così preparati volutamente una «bomba» micidiale.

Antonello Capone

TRIESTE — Chi è il nuovo segretario regionale della Dc? Adriano Biasutti è nato a Palazzolo dello Stella, ha compiuto 41 anni lo scorso ottobre; ha frequentato il liceo scientifico e poi a Trieste, senza laurearsi, la facoltà di scienze politiche; è sposato e ha due figli, di 14 e 11 anni. Iscritto alla Dc dal 1960, ha percorso tutte le tappe della carriera di partito: delegato regionale giovanile, segretario della Dc di Latisana, vicesegretario provinciale di Udine, vicesegretario regionale, consigliere nazionale. Quale amministratore è stato consigliere comunale a Latisana, consigliere regionale dal 1973, infine assessore ai lavori pubblici.

Ha anche esercitato un lavoro vero e proprio? «Sì, quale dipendente della Provincia di Udine da addetto alle pubbliche relazioni, ora in aspettativa». Eletto segretario, conserverà ora l'incarico di assessore regionale? «No, lascerò i lavori pubblici entro un mese». Il suo successore? «Forse Specogna, oppure Bomben; comunque un forzanosista». Le sue letture preferite, i suoi hobbies? «Mi piacerebbe leggere ma non ho tempo, mi limito a seguire la pubblicistica politica. Abitando a Udine, il sabato e la domenica raggiungo mia madre e mio fratello a Palazzolo, dove tengo una barchetta; appena posso, navigo in laguna».

Ma i forzanosisti quali preziosi politici pagheranno intanto ai dorotei, agli andreottiani, ai fanfaniani in cambio della loro adesione alla nuova alleanza? «Non ci sarà nessun prezzo di pagare. Si tratterà solo di rispettare la nuova maggioranza politica che si è formata. Coloro che ne sono entrati a

INTERVISTA AL NUOVO SEGRETARIO DEMOCRISTIANO Rivitalizzare la Dc regionale l'impegno di Adriano Biasutti

«Siamo per il collegamento con la gente, per un modo diverso di considerare il partito»

«Tra i forzanosisti (che l'hanno eletto segretario alleati ai dorotei, agli andreottiani, ai fanfaniani e ai basisti) i morotei non è sembrato di cogliere in sede congressuale una sostanziale differenza di linea politica, tant'è vero che sono stati reciproci gli appelli per una soluzione interna unitaria. Qualcuno ha infatti osservato che gli uni e gli altri dicono le stesse cose, solo che i forzanosisti ci mettono, nel

dirlo, più grinta. «Non è proprio così. Prima di tutto si trattava di superare lo schema delle alleanze tradizionali tra forzanosisti e morotei, alleanze che sono state sempre frutto di accordi di vertice. E così sono emerse più evidenti le differenziazioni. Per esempio noi siamo per una separazione netta dei rapporti con il Pci, un partito di cui non vogliamo farci uno schermo protettivo in periodi di crisi. La formula della «solidarietà» è morta, ma i morotei la considerano con nostalgia e noi no. Essi hanno esasperato la conflittualità con i laico-socialisti e noi siamo invece per un rapporto più organico, di lunga scadenza, con gli stessi laico-socialisti. Ma la grande diversità è soprattutto interna».

«Che cos'è che divide gli uni e gli altri all'interno della Dc? «La necessità di utilizzare tutte le energie del partito, mentre i morotei puntano sostanzialmente a una riconferma di quello che è stato definito come un «bicorrentismo imperfetto»; quello di noi e loro con l'emarginazione degli altri. Noi siamo per la rivitalizzazione delle strutture del partito, delle sezioni; per un collegamento diretto con la gente. Insomma un modo diverso di considerare il partito. È questo il significato della nostra «grinta», da non considerare come vitalismo, ma come una più attiva presenza nella società».

La grande coalizione che ha espresso segretario il forzanosista Biasutti in alternativa al moroteo Braida include componenti fisiologicamente antimorotee. Se per i forzanosisti è più facile intendersi di nuovo con i morotei, le altre componenti non osteggeranno, anche in prospettiva, una soluzione unitaria? «È vero che nella nuova maggioranza sono confluite componenti che partivano da esperienze molto diverse, ma si è saldata una sufficiente omogeneità, per cui è possibile un confronto con i morotei per la formulazione di una linea politica unitaria prima delle elezioni regionali».

Il sen. Torbido, leader dei forzanosisti regionali, già in congresso ha avanzato alcune offerte ai morotei per una soluzione unitaria. «Toros ha fatto degli esempi, ricordando come da un'iniziale opposizione al segretario nazionale Ciriaco De Mita si sia poi giunti a una serie convergenza. Non si è trattato di organizzarsi, ma di riannodare alla situazione di Udine dove la maggioranza forzanosista di uno scalamiento anche di Comelli».

In che cosa si vuole far consistere invece il cambiamento? «Ripeto: nel superamento di certe cristallizzazioni interne, in una rilettura impietosa del

passato, in scelte precise e coerenti. Basta con le non scelte, con il restare nel limbo. Anche la presenza del partito nei vari enti dovrà derivare da scelte più professionalizzate e meno politicizzate. E in questo senso che la gente ci fa oggi la critica più spietata, non sempre ma in molti casi giusta. E sull'accettazione di queste fondamentali idee congressuali che passerà anche la ricucitura dell'unità interna».

Ma i forzanosisti quali preziosi politici pagheranno intanto ai dorotei, agli andreottiani, ai fanfaniani in cambio della loro adesione alla nuova alleanza? «Non ci sarà nessun prezzo di pagare. Si tratterà solo di rispettare la nuova maggioranza politica che si è formata. Coloro che ne sono entrati a

far parte per primi non avranno titoli privilegiati. Certo vi sarà con essi una strettissima collaborazione».

«Quali sono le più immediate scadenze politico-operative della nuova segreteria? «La principale sarà la prossima consultazione regionale. Ma per l'immediato si pone la questione delle giunte triestine. Secondo me, Trieste oggi non è governata. Non credo che la Dc sia il toccasana, ma sono convinto che si tratti di garantire a Trieste una maggioranza in grado di governare. E ciò sulla base di una comune piattaforma di istanze cittadine, da sostenere e difendere con coerenza. Ciò non annullerebbe la differenza tra le forze politiche, ma una collaborazione ci deve essere. Però vi sono intanto molte ambiguità, dopo la soluzione della crisi regionale sulla base dell'impegno dei laico-socialisti ad ampliare le giunte alla Dc. Nei prossimi giorni potrebbe succedere un'altra crisi regionale. Ma anche alla LpT io chiedo: che cosa ha realizzato per Trieste, dopo aver impersonato la protesta? Noi siamo disponibili per camminare insieme. Noi non facciamo come i laico-socialisti che sperano di raccogliere l'eredità della Lista».

Giorgio Pison

Tombesi replica all'area Zac

De Mita e la sua segreteria non appartengono alle correnti ma a tutto il partito; così risponde l'on. Tombesi alla nota dell'area Zac che lo accusa di scoprirsi improvvisamente sostenitore della segreteria di De Mita.

La logica della elezione diretta del suo segretario dal congresso e il suo senso di responsabilità — aggiunge — hanno fatto sì che egli pur essendo stato eletto da una maggioranza (per la verità non formata solo dall'area Zaccagnini come la nota dei morotei triestini vorrebbe far credere bensì anche dai fanfaniani, dagli andreottiani dai dorotei vicini all'on. Piccoli e dai basisti) ha saputo elevarsi al di sopra delle parti e rappresentare sia nella linea politica che nelle scelte e negli atteggiamenti tutto il partito».

Giorgio Pison

LUI, AMERIGO PETEANI, RIMANE ACCUSATO DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

È morta per collasso cardiocircolatorio la donna ferita dalle percosse del marito

MONFALCONE — È stato un omicidio cardiocircolatorio a uccidere Noemi Buongiorno, la donna trovata senza vita in una pozza di sangue, nella propria abitazione dopo una violenta lite con il marito, Amerigo Peteani. L'ha stabilito l'autopsia eseguita l'altra sera dal prof. Renato Bianchi alla presenza del pretore di Monfalcone dott. Marcello Berna.

Il decesso non è stato quindi causato dalle numerose ferite da taglio che pure sono state riscontrate sul corpo. Lo sconcertante esito dell'indagine compiuta dall'anatomopatologo non modificherebbe comunque la delicata posizione di Amerigo Peteani, tratto

in arresto sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale e attualmente detenuto nella casa circondariale di Gorizia.

Secondo il pretore che coordina l'indagine, il collasso sarebbe comunque una conseguenza delle gravi lesioni e della copiosa emorragia subita dalla donna nel corso dell'alterco con il marito, di cui esistono testimonianze dei vicini di casa.

Di liti, anche violente, la coppia sarebbe stata protagonista sovente negli ultimi anni. La causa dei dissidi sarebbe da ricercarsi nella condanna di Peteani a sei mesi di carcere per omicidio colposo di un'alcolista di Noemi Buongiorno, sin dagli inizi degli anni Sessanta, dopo una decina d'anni di matrimonio.

Da qualche tempo la donna era in cura presso il centro di igiene mentale. Di recente, grazie anche a frequenti visite domiciliari da parte di assistenti sociali, le sue condizioni erano andate sensibilmente migliorando.

Ciò non era tuttavia bastato a smorzare il clima di tensione nei rapporti tra i due coniugi.

Aperta la mostra sui cantieri

MONFALCONE — È stata inaugurata nella sala comunale «Alle antiche mura», la mostra comprendente le opere di oltre trenta artisti ispirate alla vita del cantiere navale monfalconese. «La grande quantità di opere arrivate — ha detto Sergio Altieri a nome degli organizzatori — smentisce quanti pensano che manifestazioni di questo tipo appartengano a un romantico passato sessantottista».

Stando a quanto ha affermato Amerigo Peteani, che continua a sostenere di non essere lui il responsabile della morte della moglie, anche nella serata di lunedì Noemi Buongiorno era chiaramente alterata dall'alcol. Da qui la violenta discussione da cui ha avuto origine la tragedia.

Amerigo Peteani era in quiescenza da qualche mese.

dopo aver lavorato per una trentina d'anni nello stabilimento navale meccanico di Panzano.

Nonostante i continui litigi con la moglie, nessuno dei vicini di casa e dei conoscenti lo giudica una persona violenta, non al punto di lasciarsi cogliere da un «raptus omicida».

Protagonista intanto le indagini da parte degli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di polizia.

La giornata di ieri è stata dedicata alla raccolta di nuovi elementi, soprattutto di testimonianze che avrebbero confermato i rapporti spesso burrascosi tra Amerigo Peteani e Noemi Buongiorno.

UN INTERVENTO DI CUFFARO A ROMA

E Trieste insiste sulla biotecnologia

TRIESTE — Si stringono i tempi per coinvolgere il governo nell'appoggio alla candidatura di Trieste a sede del futuro Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, una nuova istituzione direttamente collegata con l'Unido di Vienna, l'agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale dei paesi del Terzo mondo.

Dopo la richiesta ufficiale presentata dal premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica, dal prof. Paolo Budinich, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, e dal presidente della Provincia avv. Darno Clarici, un altro passo è stato effettuato a Roma dall'on. Antonino Cuffaro, responsabile per la ricerca scientifica del Pci. L'on. Cuffaro ha infatti avuto un colloquio con il ministro degli Esteri Emilio Colombo e con il ministro della ricerca scientifica Pier Luigi Romita, allo scopo di agevolare il reperimento dei fondi necessari.

Il costo dell'iniziativa è attualmente valutato in 48 miliardi: 15 verrebbero forniti dalla Provincia tra i fondi destinati a Trieste dalla legge regionale 828; gli altri potrebbero venire ricavati tra i due miliardi stanziati dal governo in favore del Terzo mondo, dal momento che la candidatura di Trieste per il Centro di ingegneria genetica trova in d'ora notevoli consensi tra le nazioni in via di sviluppo.

Questa possibilità è stata caldeggiata da Cuffaro nel colloquio con Colombo, il quale — pur prendendo atto dell'importanza dell'iniziativa per Trieste — ha espresso qualche perplessità sull'eventualità di attingere ai fondi per il Terzo mondo. Elevato interesse è stato espresso anche dal ministro Romita, che rimane tuttavia in attesa di una comunicazione ufficiale. Questa dovrebbe pervenire con la lettera con la quale nei prossimi giorni verrà ufficializzata la candidatura triestina.

LA MANIFESTAZIONE CON BENVENUTO

A Udine in piazza per capire la crisi

UDINE — È caratterizzata dalla presenza del segretario nazionale della Uil, in rappresentanza della Federazione unitaria, la manifestazione che si terrà questa mattina alle 9 al palasport «Camerata» di Udine, ospitata dalle federazioni sindacali regionali sui temi dominanti di questo particolare momento che la regione sta vivendo: la crisi occupazionale e il completamento della ricostruzione dei Friuli terremotati.

La manifestazione sarà presieduta dal segretario regionale della Cisl Carlo Bravo, la relazione sarà svolta dal segretario regionale della Cgil Giannino Padovan, mentre al leader sindacale Giorgio Benvenuto spetterà il compito di trarre le conclusioni dei lavori.

Ma Benvenuto avrà modo, nel suo intervento, di soffermarsi anche sul recente accordo tra sindacati, governo e Confindustria sul costo del lavoro, per poi illustrare le strategie sindacali sugli altri problemi ancora aperti, i rinnovi contrattuali e la contingenza.

Le federazioni regionali invece presenteranno ai lavoratori i temi sui quali si incentra la piattaforma che è stata presentata alla Giunta regionale. La confederazione sindacale ha prospettato al governo regionale l'avvio di un negoziato che affronti i temi della politica industriale, del credito e della gestione del mercato del lavoro. Particolare attenzione viene poi dedicata alla legge 828/82, e alla sua applicazione.

A questo proposito le segreterie sindacali sostengono la necessità di un intervento sulla base di un progetto complessivo, un deciso no quindi agli interventi cosiddetti «a pioggia». Sempre a proposito della 828 priorità assoluta deve andare al completamento della ricostruzione delle aree terremotate e allo sviluppo delle zone montane.

I finanziamenti della 828 dovranno inoltre garantire l'ampallamento della base produttiva per la difesa dell'occupazione e per assicurare un posto di lavoro ai giovani. G. B.

LA PETIZIONE POPOLARE DELLA CGIL CONTRO I MANICOMI E L'EMARGINAZIONE DEI «MATTI»

Duemila adesioni a Trieste e altrettante a Udine per difendere la legge di riforma psichiatrica

TRIESTE — La Cgil ha preparato una petizione popolare in difesa della legge 180 contro i manicomi e l'emarginazione dei malati di mente.

La raccolta di firme in calce alla petizione ha avuto inizio i primi del mese in tutto il Paese con risultati, a distanza di poco tempo, già soddisfacenti. È avvenuta quasi esclusivamente nelle fabbriche e nei posti di lavoro: duemila adesioni a Udine, mille a Pordenone, duemila a Trieste fino a raggiungere, secondo il sindaco Pier Luigi Romita, allo scopo di agevolare il reperimento dei fondi necessari.

La preoccupazione della Cgil, di psichiatria democratica e del comitato di difesa per

la legge 180 (che comprende Acli, Udi, il tribunale per i diritti del malato e il tribunale per i diritti civili) è che alcune contraddizioni di fondo che la proposta racchiude per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica vanifichino gli effetti finora ottenuti con l'applicazione dei principi di Franco Basaglia, che stanno alla base della «180».

Vincenzo Pastore, operatore dei servizi sanitari e segretario regionale di psichiatria democratica, spiega: «Innanzitutto il governo doveva emanare il piano sanitario già dal 1978; ancora oggi, invece, di fatto, è tutto da decidere. La proposta di legge governativa non cita i servizi territoriali se non per autorizzarli nelle regioni a sopprimerli. C'è poi — continua — un passo che in pratica ripropone la catena manicomiale. È detto, infatti, che se entro trenta giorni dal suo reinserimento nella socie-

tà il paziente non dimostra chiaramente volontà di miglioramento può essere nuovamente ricoverato. E questo, non c'è dubbio, ricalca una delle regole degli ospedali psichiatrici».

I centri di igiene mentale attualmente sono ridotti ad ambulatori con carenze di personale sia medico che paramedico specializzato, spiega Franco Todero.

«La legge 180 è accusata di non essere gestibile e di essere contraddittoria — ha detto anche il segretario della funzione pubblica della Cgil — ma se realmente l'applicazione è stata solo parziale e perché non sono stati forniti agli operatori i mezzi legali e materiali per applicarla. La petizione, quindi, coinvolgendo gli ipotetici accusati di disinteresse le Usl, chiarifica l'organizzazione del servizio previsto dalla 180».

Le lamentele delle famiglie e dei vari tutori dei malati di mente che si dichiarano abbandonati a se stessi e spesso non in grado di affrontare le esigenze del malato avrebbero così una effettiva risposta.

La creazione di un servizio alternativo per garantire l'assistenza 24 ore su 24 sarebbe il fondamento su cui costruire. Poi l'assistenza domiciliare e ospedaliera. Per quest'ultima un certo numero di posti letto disponibili, per brevi periodi, con l'assistenza adeguata.

Questo — ha detto Todero — è un'importante supervisione dell'organizzazione del lavoro psichiatrico, col tempo, certamente collaborerebbero a sanare la grave piaga dei manicomi e di tutte quelle cliniche private e che in tutta Italia ospitano decine e decine di malati di mente in condizioni spesso scandalose. P. Me.

NOTIZIE IN BREVE

Giornata della cultura slovena

TRIESTE — Numerose manifestazioni e celebrazioni in tutta la regione, in questi giorni, nella ricorrenza della morte di France Preseren, dal 1944 «Giornata della cultura slovena», un momento di riflessione collettiva, una verifica e un'affermazione della vitalità della comunità slovena.

Questo il significato della giornata, che negli ultimi anni, da quando l'accento delle celebrazioni si è spostato dalla figura del maggiore poeta sloveno alle forze culturali e agli autori locali, ha assunto nuove implicazioni, in particolare per la comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia.

Moltissime iniziative si susseguono in questi giorni nelle scuole, nei circoli culturali, nei vari centri di incontro e di aggregazione del gruppo nazionale. Tra le più significative, da segnalare quella dell'Unione dei circoli culturali sloveni, tesa al recupero e alla rivitalizzazione del poeta di Aurisina Igo Gruden, uno dei più sensibili e delicati lirici sloveni, il cui ruolo è stato per troppo tempo misconosciuto dalla critica ufficiale.

Il programma fieristico per il 1983

TRIESTE — Le linee di intervento per le prossime fiere in programma all'estero che, tramite il coordinamento della direzione regionale del commercio e attraverso l'organizzazione dei quattro enti camerali, in stretto contatto con gli operatori economici e commerciali e la «FriuliGiulia», porteranno l'immagine del Friuli-Venezia Giulia a Lubiana, Graz, Zagabria, Klagenfurt e Vienna, sono state trattate dal gruppo di lavoro appositamente costituito, che si è riunito presso la Camera di commercio di Trieste.

È stato stabilito di allargare il programma fieristico annuale alla fiera specializzata internazionale per l'alimentazione di Colonia, nell'ambito della quale verranno proposte le specialità alimentari ed enologiche regionali.

Ora zero per Marina Uno

UDINE — Sabato, alle 11, Lignano Riviera vivrà un momento particolarmente significativo con la rottura del diaphragma che consentirà l'afflusso dell'acqua del Tagliamento nel nuovo bacino portuale di Marina Uno.

Il nuovo bacino riporterà all'avanguardia Marina Uno, primo moderno porticciolo turistico nato in Italia, con tutti i servizi a terra a renderlo particolarmente attrezzato e funzionale.

Per la tutela della minoranza

ROMA — Nel corso del dibattito svoltesi alla commissione bicamerale per le questioni regionali, la senatrice Gherbasi ha sollecitato il ministro Fabbri e la commissione stessa a intervenire per la ripresa immediata dell'iter dei disegni di legge per la tutela globale della minoranza slovena.

La parlamentare comunista ha invitato il comitato ristretto appositamente costituito presso la commissione affari costituzionali, a venire nel Friuli-Venezia Giulia per una serie d'incontri in loco al fine di conoscere direttamente la vita e i problemi della comunità slovena.

Seconda edizione di «Natura 80»

TRIESTE — Gli alunni delle ultime tre classi delle elementari e delle medie inferiori che desiderano partecipare alla seconda edizione di «Natura 80» dovranno presentare i lavori su «l'albero, il legno, la vita e l'uomo» entro il 16 di aprile alle direzioni delle scuole.

Tutti i partecipanti saranno premiati con libri e carte tematiche sulle essenze arboree, i parchi e le riserve naturali e accompagnati dagli insegnanti a gite nei parchi naturali.

Il concorso è stato presentato a Udine dagli assessori regionali all'Istruzione Barnaba e alle Feste Tripani.

Un incidente ad Aurisina blocca i treni

TRIESTE — Il pantografo di un locomotore ha provocato questa mattina un guasto alla linea aerea nella stazione di bivio Aurisina, alle porte di Trieste. In seguito a ciò, la linea ha subito un notevole calo di energia elettrica per cui i treni non hanno avuto il permesso di transito.

L'incidente — verificatosi tra le 9.50 e le 10.40 — ha causato ritardi, da e per Trieste, tra i 20 ed i 50 minuti. I convogli (operanti sulle linee Udine-Trieste e Mestre-Trieste e viceversa) hanno dovuto compiere delle soste «forzate» nelle stazioni di Ronchi dei Legionari e Monfalcone.

MOBIL MARKET FEBBRAIO VENDITA PROMOZIONALE DEDICATA AL SALOTTO

DIVANO LETTO	370.000	DIVANI SINGOLI	255.000
POLTRONE	130.000	DIVANO MATRIM.	420.000
DIVANO MATRIM. NOVITA'	818.000	SALOTTO PELLE	1.500.000
COMP. 4 ELEMENTI	650.000	SALOTTI	513.000
POLTRONA LETTO SVEDESE	315.000	POLTRONA LETTO	330.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SITUAZIONE AL LIMITE DEL PARADOSSO

Bollette «gonfiate» agli utenti ma l'Acega si dice in credito

A molti cittadini vengono conteggiati consumi presunti superiori al reale mentre l'azienda paga interessi alle banche per i troppi introiti mancati

È scoppiato il «caso» delle bollette Acega. Le proteste ricorrenti dei cittadini, che si sono visti per mesi recapitare a raffica conti salati da pagare per consumi presunti di acqua, luce e gas, hanno avuto eco nella seduta di martedì del consiglio comunale. Rodolfo Bassani, assessore della Lista al bilancio, ha dato risposta a un'interrogazione comunista in merito, vecchia di un paio di mesi.

I consiglieri Calabria, Poll, Spetic e Hikel, gli interroganti, avevano chiesto di conoscere le ripercussioni sul bilancio della municipalizzazione dei ritardi nella fatturazione dovuti alle difficoltà di avvio, nell'80, del nuovo sistema di emissione delle bollette con calcolatore elettronico.

Bassani ha così risposto: «I ritardi di fatturazione nel 1980 e 1981 hanno provocato un elevato costo all'azienda e un notevole disagio alla popolazione per la successiva accentrata emissione degli arretrati».

Università: ha votato il 6,86 p.c.

Non ha votato nemmeno il sette per cento degli studenti nel primo giorno delle elezioni universitarie. L'affluenza è stata del 6,86 per cento, con 857 studenti su 12 mila 486. L'unica facoltà che ha registrato una maggiore partecipazione è quella di matematica, con 200 votanti su 1345 (14,86 p.c.). Il massimale dell'affluenza è stato quello di scienze politiche, con l'1,20 p.c.

E ha quindi precisato che l'azienda ha dovuto ricorrere a prestiti bancari «quale evidente conseguenza dell'incapacità di recuperare, nel corso del 1981, i tempi perduti nella fatturazione». Con una maggiore spesa per interessi passivi di circa 800 milioni.

«I crediti dell'Acega nei confronti degli utenti — ha specificato ancora Rodolfo Bassani — che erano di 24,3 miliardi al 31 dicembre 1980, risultavano quasi raddoppiati nell'81, essendo saliti a 46,5 miliardi, con un onere triplicato degli interessi passivi».

Ricorderemo, per inciso,

che su tutti questi aspetti dovrà ora pronunciarsi una commissione di «indagine conoscitiva». Cioè quella commissione d'inchiesta che era stata sollecitata dai comunisti e che la giunta a metà dicembre aveva deciso di istituire autonomamente, però solo ad approvazione del consumo Acega '81 che è ancora sotto gli occhi dei revisori dei conti.

Questo è un primo aspetto della vicenda «bollette». L'altro lo ha sollevato Calabria, nella replica in aula alla risposta di Bassani. «Non parlo per sentito dire, ma ho qui in mano — e le ha mostrate — due mie bollette: ho controllato i contatori e vi assicuro che mi sono stati addebitati, in base alle letture stimate, ben 1728 chilowatt di luce in più di quelli che ho consumato».

Sono numerosi i cittadini che lamentano che il sistema delle letture presunte (5 all'anno), più una reale all'anno a conguaglio, non va.

E quindi intervenuto l'assessore preposto all'Acega, Bari (LpT): «Calabria ha messo il dito su una piaga, quella delle bollette. È necessario che si instauri fra la municipalizzata e l'utente un dialogo: a esempio, per evitare ad attribuzioni di consumi stimati in eccesso, basterebbe che l'azienda desse credito a una semplice dichiarazione dell'utente sui suoi consumi reali e quindi scontare il pagamento».

«Ma se io ho mandato ben due raccomandate con ricevuta di ritorno all'Acega — ha replicato Calabria — senza successo».

L'Acega ha di recente pubblicizzato l'applicazione di un'indennità di mora per i ritardi oltre il mese sul pagamento delle bollette. «Dovremmo pagare l'indennità anche sugli importi che non abbiamo consumato?», osserva Calabria.

B. U.



Un contatore Acega. A sinistra: la sede della municipalizzata.

È STATA IDENTIFICATA A DIECI GIORNI DAL RITROVAMENTO

«Barbona» triestina scomparsa da tre anni la settantenne morta alla stazione di Roma

Modesta Valenti vedova Giurini, una triestina di 71 anni, è la barbona morta a Roma il 31 gennaio. La sua agonia è durata quattro ore, durante le quali nessuna ambulanza ha voluto trasportarla all'ospedale a causa dei pidocchi dai quali era affetta. Gli inquirenti sono riusciti soltanto ieri a dare un nome e un'identità al cadavere.

Risplendiamo i fatti. Stazione Termini, sono le 8 di mattina del 31 gennaio, nell'atrio della biglietteria centrale alcuni viaggiatori vedono una donna anziana accasciarsi per terra colta da male. Avvertono la polizia ferroviaria che subito trasporta la donna nell'ambulatorio del terminal ferroviario.

Il medico di turno si accorge subito che la donna ha i pidocchi, i suoi abiti ne sono

infestati e telefona al «Policlinico Umberto» per il ricovero. I barellieri arrivano, ma appena si accorgono di come stanno le cose si rifiutano di caricare la malata nell'ambulanza. «Se trasportiamo lei — dicono — l'ambulanza non potrà essere utilizzata per parecchio tempo». E se ne vanno.

Il medico della stazione fa un altro tentativo e telefona all'ospedale Spallanzani. È un nuovo rifiuto: «Qui curiamo le malattie infettive, non le pediculosi».

Trascorrono così più di tre ore, finché viene informato il direttore sanitario dell'auto-parco della Crocerossa, il dottor Marinucci, che si prende a cuore il caso e dopo un giro di telefonate riesce a collocare la malcapitata al «S. Galliciano» a Trastevere. Per telefono gli dicono: «Mandatela pure qui da noi, proveremo a disinfestarla». Ma non si trova ancora chi la voglia trasportare.

Nuova telefonata allo Spallanzani e finalmente parte l'ambulanza. È già mezzogiorno e quando gli infermieri arrivano alla stazione Termini la donna è già morta.

Questi sono i fatti, ma la causa del decesso non è stata ancora esattamente accertata. Il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'identificazione della donna non è stata facile. In un primo momento è stata scambiata per Maria Rita Giurini da alcuni barboni della stazione. Poi si è rintracciata la Giurini che vive e risiede a Catania, e sua è una carta di identità ritrovata nei pressi della stazione con una foto molto somigliante alla fisionomia della morta.

Modesta Valenti invece viveva a Trieste, da dove era sparita. Verso giugno dell'anno scorso era stata trovata in stato confusionale e affetta da pediculosi alla stazione di Trieste. Ricoverata all'Istituto di igiene mentale era scappata il giorno dopo.

M. R. P.

TEMPERATURA IN RIBASSO

Nuova nevicata nelle zone più alte della città

L'altipiano si è di nuovo ricoperto stante di una coltre di neve. Esso era già stato imbiancato nottetempo sabato e lunedì; ma stavolta il cerchio bianco si è stretto ancor di più intorno alla città: ieri sera nevicava anche sulle brevi alture dell'immediata periferia.

Di questa ricomparsa della neve, al ritmo di notti alterne, era già stata qualche avvisaglia nel corso della giornata: un cielo livido, l'aria frizzante; poco prima delle 19, la temperatura scesa in città a 3 gradi, la pioggia che bagnava le strade del centro è diventata nevichio nel circondario.

Il quesito, di prima sera, era questo: il termometro scenderà ancora? A tale risposta era legata la possibilità di una nevicata anche in città.

■ CARNEVALE — Anche quest'anno l'associazione sportiva Costalunga sarà presente nel Carnevale di Servola.

■ DENUNCIATI — Cinque cittadini jugoslavi, contravenitori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati.

STUDENTI SENZA PAGELLE

Scrutini bloccati in tutte le scuole

Sospensione a singhiozzo delle lezioni Sciopero generale confermato per lunedì

Niente pagelle per gli studenti delle scuole triestine. Il blocco degli scrutini, indetto contemporaneamente da Cgil, Cisl e Uil, e dagli autonomi dello Snals, è infatti totale. Da due settimane i collegi dei docenti non si riuniscono più e hanno rimandato a tempo indeterminato il bilancio del primo quadrimestre.

Proseguono intanto le agitazioni giornaliere di un'ora, suddivise per fasce di materie, indette dai sindacati unitari. Questa protesta a scacchiera si concluderà lunedì 14 con uno sciopero generale, che dovrebbe coinvolgere tutto il personale della scuola. Alle 9 ci sarà un'assemblea, nella sede della Cgil-Uil, alle 10,30 un presidio in piazza Goldoni.

La piattaforma delle rivendicazioni è piuttosto consistente: riforma generale delle pensioni, con la salvaguardia dei diritti del personale anche in caso di pensionamento anticipato; allineamento di tut-

te le categorie allo stesso limite massimo; corresponsione, anche ai futuri pensionati, della contingenza di 448.554 lire maturata al 1.º gennaio dell'83; modifiche sostanziali ai decreti legge relativi ai tagli delle spese per l'istruzione al fine di favorire lo sviluppo delle scuole materne, nonché per superare il blocco delle assunzioni e eliminare la deroga all'attuale limite massimo di alunni per classe; garanzia dello stipendio ai supplenti, che lo stanno aspettando da mesi; trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

■ SERVOLA — Il questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici ubicati nel rione di Servola a protrarre l'orario di chiusura alle ore 4 del mattino dal 10 al 18 febbraio in occasione delle manifestazioni del carnevale.

■ DENUNCIATI — Due jugoslavi sono stati denunciati dall'ufficio stranieri della questura perché contravenitori al foglio di soggiorno.



Modesta Valenti

«Mama xe morta mi vado in piazal»

«Mia mama xe morta due giorni fa, adesso vado a sentarme in piazal». Da quel momento (circa tre anni fa) Modesta Valenti vedova Giurini, nata a Capodistria il 29 novembre di 71 anni or sono, diventò una «barbona». La mamma, novantenne, morta dopo lunga sofferenza nel letto della sua camera al pianterreno di via Marco Polo 24, venne traslata all'obitorio dopo che alcune persone abitanti nello stabile avevano fatto intervenire il «113», perché ormai la salma stava decom-

ponendosi. Modesta aveva vegliato il cadavere per due giorni prima di abbandonarlo.

In casa, specie i vicini, erano disperati. La donna, perseguitata da varie «manie», aveva più volte spaccato i vetri delle finestre e di notte batteva sui muri con un bastone. Modesta venne assistita per la prima volta dal centro di igiene mentale di via della Guardia 20. Le assistenti sociali andavano spesso a trovarla nell'alloggio di via Marco Polo, portandole generi di sussistenza. L'affitto dell'appartamento veniva pagato dal padrone di casa (Giorgio Flego) da una sorella che abitava in Svizzera, a Ginevra. Nessuno aveva l'indirizzo esatto della signora, in quanto lei stessa aveva lasciato al centro di igiene mentale come recapito il «Post Restanti n. 1», il fermo posta, cioè, di Ginevra.

Nello scorso mese di agosto, la sorella era venuta a Trieste per cercare Modesta, la quale però già da alcuni mesi non faceva ritorno in via Marco Polo 24. La sorella, che altre volte aveva dovuto litigare per poter entrare nell'appartamento da lei affittato, si era fermata alcuni giorni, poi era tornata in Svizzera.

Modesta Valenti girava per il piazzale di San Giacomo, carica di borse di nylon, frugando nelle immondizie. La vedevano anche a San Giusto e nei pressi della stazione centrale. Finché un giorno, di Modesta nessuno aveva più sentito parlare. Nella cassetta delle lettere si raccoglievano nel frattempo mandati di pagamento della pensione reversibile del marito, pensione che non andava mai a incassare.

W. R.

L'INCERTEZZA SULLA CRISI AL COMUNE

La Dc rimprovera i laici di menar il can per l'aia

Sugli sviluppi della situazione politica cittadina, dopo quanto è avvenuto l'altra sera al Consiglio comunale, ha preso le parti la Dc provinciale. La Dc imputa all'attuale maggioranza di aver dato corso alla seduta consultativa (su cui riferiamo ampiamente in sesta pagina) venendo così meno all'intesa di fine gennaio che di fatto apriva la crisi al Comune e alla Provincia.

«La giunta comunale — si afferma nella nota della Dc — ha voluto far credere indispensabile la convocazione del consiglio per lo svolgimento della normale amministrazione in una situazione politica di obiettiva paralisi e ha cercato di minimizzare la crisi affermando invece che giunta e consiglio continueranno a operare nella pienezza dei loro poteri».

«In un qualsiasi Comune italiano — prosegue la nota — quando un partito toglie il proprio appoggio alla giunta, com'è avvenuto di recente a Napoli, questa si dimette, pur rimanendo in carica per l'ordinaria amministrazione». A Trieste invece ciò non è accaduto, e «la confusione e le contraddizioni conseguenti a tale atteggiamento sono emersi chiaramente, nel corso della seduta consultativa, all'interno della stessa compagine che sostiene la giunta minoritaria Cecovini».

La Dc ricorda l'accordo concluso il 20 settembre scorso con i partiti laico-socialisti teso a costituire, assieme alla LpT, maggioranze stabili e autorevoli a Trieste entro la scadenza di gennaio. «Se, di innanzi agli atteggiamenti chiaramente dilatori adottati dalla Lista per evitare tale prospettiva, che ancor oggi appare l'unica possibile per far uscire la città dalle secche dell'inerzia e della sterile protesta, i partiti che hanno sottoscritto l'accordo non hanno la volontà — prosegue la Dc — e la capacità di reggere con le dimensioni dei propri assessori, significa che anch'essi si rendono responsabili del protrarsi di una situazione di

stallo in cui da troppo tempo si trova la vita politica ed economica cittadina».

Da qui il secco annuncio della Dc che al prossimo Consiglio comunale essa si presenterà o «per prendere atto delle dimissioni della attuale giunta minoritaria, e per eleggere una giunta nuova e maggioritaria che la includa, oppure per formalizzare la propria opposizione a una situazione politica-amministrativa

che continua a trascinarsi stancamente».

Quanto al «futuribile» provvedimenti straordinari (su cui — afferma la Dc — il governo già ha espresso nei giorni scorsi il proprio orientamento), questi «potranno certamente essere facilitati e accelerati in presenza di una situazione politico-amministrativa locale stabile e maggioritaria, autonomamente e responsabilmente adottata».

Cattinara protesta: «Mancano i servizi»

La popolazione residente nella zona di Cattinara protesta perché manca di un lato l'area è stata «traumatizzata» dalle più varie penetrazioni urbanistiche (nuovo ospedale, grande viabilità), dall'altro risente la carenza di strutture sociali e dei servizi più indispensabili.

Del disagio, si è fatto interprete il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, il quale chiede, in un documento: l'apertura di un negozio di alimentari (sul modello del Coop di Valmaura); la costruzione di una palestra nell'area della scuola.

La Dc ricorda l'accordo concluso il 20 settembre scorso con i partiti laico-socialisti teso a costituire, assieme alla LpT, maggioranze stabili e autorevoli a Trieste entro la scadenza di gennaio. «Se, di innanzi agli atteggiamenti chiaramente dilatori adottati dalla Lista per evitare tale prospettiva, che ancor oggi appare l'unica possibile per far uscire la città dalle secche dell'inerzia e della sterile protesta, i partiti che hanno sottoscritto l'accordo non hanno la volontà — prosegue la Dc — e la capacità di reggere con le dimensioni dei propri assessori, significa che anch'essi si rendono responsabili del protrarsi di una situazione di

CERCANSI CASE VUOTE (ANCHE VECCHIE)

L'IACP acquisterà appartamenti per «parcheggiare» gli sfrattati

L'IACP acquista case dai privati per destinarle ad alloggi parcheggiare per gli sfrattati. L'Istituto autonomo di Trieste invita in sostanza i proprietari di alloggi vuoti e liberi da contratti d'affitto, ad offrirli in vendita a un dato prezzo: l'IACP stesso si riserva di fare in seguito la sua controfferta. L'operazione non riguarda gli alloggi del centro storico e quelli superiori ai 120 metri quadrati. Il termine per l'invio dell'offerta, che scadeva oggi, è stato prorogato di dieci giorni, cioè fino al 20 febbraio.

L'iniziativa dell'IACP, che ha già avuto un precedente, è resa possibile dal finanziamento messi a disposizione su scala provinciale dal nuovo testo unico regionale dell'edilizia residenziale pubblica (650 milioni) e dall'intervento dell'associazione nazionale imprese assicuratrici, che ha reso disponibili 850 milioni in

mutui a tasso molto basso per l'edilizia popolare d'emergenza. Sempre per gli sfrattati, l'IACP ha recentemente acquistato una casa a Muggia grazie al contributo di un miliardo e mezzo del fondo Trieste. Da tempo l'IACP ha manifestato l'intento di non incrementare ulteriormente il proprio patrimonio, per il proibitivo gonfiarsi dei costi di gestione. L'acquisto di queste nuove case sarebbe dunque in contrasto con tale filosofia se l'urgenza della situazione sfrattati non fosse tale da richiedere operazioni straordinarie a breve termine.

L'invio dell'offerta all'IACP da parte dei privati o delle imprese costituisce impegno irrevocabile di vendita per i trovati giorni successivi alla scadenza del bando. Da parte sua l'IACP non assume automatico impegno ad accogliere l'offerta, poiché, come detto, si riserva di giudicare la convenienza dell'acquisto.

L'iniziativa dell'Istituto autonomo case popolari si affianca a un'analoga iniziativa già avviata dal Comune capoluogo, che recentemente ha deliberato di comprare alcuni appartamenti nel centro storico per destinarli a «parcheggio» di sfrattati. Ma l'intervento più grosso in questo campo sarà quello reso possibile con i diciassette miliardi affidati dal Cer (comitato per l'edilizia residenziale) al Comune per la costruzione di alloggi d'emergenza. Entro il 28 febbraio il Comune dovrà decidere su quali aree intervenire a norma di legge.

■ PCT — All'elenco dei nuovi componenti il comitato federale del Pci va aggiunto il nome di Claudio Sibilla, segretario della sezione pugliese. Il comitato è così composto da 52 membri.

ARRESTATO UN CLANDESTINO JUGOSLAVO

Con il pallino delle «500» alla terza gli è andata male

Nel giro di neanche un'ora, mentre la derubata stava tranquillamente dormendo, gli agenti della squadra Volante di Muggia hanno recuperato la «500» rubata e arrestato l'autore del furto. Si tratta della terza volta che la signora Franca Cappellari Sirovic, di 28 anni, abitante in via Flavia 82, ha creduto trattarsi di uno scherzo quando la guardia scelta Merola le ha comunicato di aver recuperato la sua utilitaria. «Non ho denunciato nulla — ha detto — la mia «500» è in sosta sotto casa...». Invece la vettura si trovava in via Brigata Casale, bloccata da una «Giulia» della polizia con al volante un giovane jugoslavo, Bozidar Halagic di 29 anni, entrato poche ore prima clandestinamente nella nostra provincia. Se non fosse stato fermato dalle guardie Merola e Pisano, egli avrebbe probabilmente

raggiunto Milano. Era lì che voleva infatti andare per trovare lavoro o per vivere alla giornata.

Ma non era quella la sola vettura che lo jugoslavo aveva rubato: prima di giungere in via Flavia, davanti al numero 82, si era fermato a San Dorligo della Valle, dove era riuscito ad aprire la portiera della «500» di proprietà di Giuseppe Massaro, di 46 anni. Mossosi al volante e avviato il motore, lo straniero si era visto costretto ad abbandonare la macchina a causa del bloccasterzo, che non gli consentiva di girare il volante.

Capodistria: 18 arresti per auto rubate

Per un traffico di automobili rubate a Trieste e vendute in Jugoslavia, sono state arrestate a Capodistria 18 persone. I malviventi applicavano sulle macchine rubate nel capoluogo giuliano le targhe e i numeri di serie del telaio di vecchie auto jugoslave fuori uso.



Appuntamenti di Carnevale

a cura PK

Carnevale al C.M.M.

Presso la sede di via Roma 15 si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

SABATO 12 ore 21 - ballo studentesco in costume
LUNEDÌ 14 ore 16 - ballo dei bambini in costume
MARTEDÌ 15 ore 21 - cena con ballo e disc-jockey

Ricco assortimento con nuovi arrivi

COSTUMI DI CARNEVALE PER BAMBINI E ADULTI

PARRUCHE - ARTICOLI DA TRUCCO
SCHERZI A CENTINAIA, ANCHE «SEXY»
G. B. BERNARDI - TRIESTE (Roiano)
VIA S. ERMACORA, 2/4 - TEL. 414667

IL

NEPENTHES CLUB

CON LA COLLABORAZIONE DI
RADIO BBS TS 95.5 MHz
ORGANIZZA

Venerdì 11 febbraio

«BALLO IN MASCHERA»

possibilmente bianca
RICCHISSIMI PREMI ALLE MIGLIORI MASCHERE

Martedì 15 febbraio

«VEGLIONE DI FINE CARNEVALE»

Verranno premiate le migliori maschere e i gruppi migliori

1° Premio 8 giorni a NEW YORK

2° Premio 3 giorni a PARIGI

Informazioni tel. 208607

Discoteca La Bora

BALLI IN MASCHERA
da GIOVEDÌ 10 a DOMENICA 13 febbraio
SABATO ore 15 BALLO PER I BAMBINI
MARTEDÌ VEGLIONE
con giochi
premi e spettacolo
Telefoni
227311
212618

HOTEL EUROPA PIANO BAR

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO
VEGLIONE DI FINE CARNEVALE
con UMBERTO LUPI
Informazioni tel. 200230

CARNEVALE AL DANCING PARADISO

BALLI DEI BAMBINI: OGGI e LUNEDÌ 14 FEBBRAIO dalle ore 15 alle ore 19. Orchestra: I CUGINI DEL LISCIO con la piccola cantante SUSY. Regali a sorteggio per le maschere. Ingresso Lire 3.000 (indistintamente).

BALLO DEGLI ANZIANI: QUESTA SERA, dalle ore 22 alle 3 con la più famosa orchestra della musica leggera all'italiana: VITTORIO BORGHESE, inoltre i ballerini professionisti «DANGERS SHOW» con una passerella di danze parodiate con gusto ed eleganza. Premiazione della maschera più anziana con un premio — vivo — ed anche con una coppa e medaglia ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 10.000 (indistintamente). I tavoli non si prenotano.

SABATO GRASSO: 12 FEBBRAIO dalle ore 21 alle ore 4. VEGLIONE MASCHERATO (e non) con l'orchestra THE LORDS. Negli intervalli discoteca. Premiazione del Costume mascherato o gruppo mascherato più bello, con un premio — vivo — e coppa e medaglia ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 10.000 (indistintamente). I tavoli non si prenotano.

INFORMAZIONI:
TEL. 813259 - 812391 - 823793

GIORNALE DI TRIESTE

LE OPPOSIZIONI DURANTE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

«Ma c'è o non c'è crisi al Comune?»

Per opera del Pci e Msi un vivace confronto sulla situazione politica

L'altra sera in Consiglio comunale c'è dunque stato, se non un vero e proprio dibattito, quanto meno un confronto vivace di opinioni sulla situazione politica delle giunte cittadine. E' in parte riuscito l'intento delle opposizioni (Pci e Msi) di stuzzicare l'attuale giunta LpT. Ialcosocialista sulla complessa operazione di allargamento delle maggioranze alla Dc. E il tentativo di dar vita a una discussione in aula sulla spinta argomento ha coinvolto anche la lista, visto che Gambassini, Staffieri e Camber non hanno rinunciato a dare la loro interpretazione sugli accordi raggiunti il 27 gennaio.

Dopo l'ora dedicata alle interrogazioni, il vicesindaco repubblicano Pacor, che presiede la seduta in assenza di Cecovini, aveva letto una dichiarazione in cui si annunciava la già nota decisione dei partiti del polo laico di aprire la crisi politica al Comune, oltre che alla Provincia, «considerata l'impossibilità dell'attuale amministrazione di superare l'urto del prossimo bilancio senza l'ampliamento della maggioranza che la sostiene». Tuttavia — ha aggiunto Pacor — gli stessi partiti, assieme alla Dc e alla LpT, hanno concordato l'opportunità di aprire una crisi senza sbocco, prima che si siano verificate le condizioni per procedere alla costituzione di maggioranze allargate alla stessa Dc.

Ma, insomma — hanno chiesto a suon di mozioni d'ordine Pci e Msi — questa crisi c'è o non c'è? La Giunta è pienamente in grado di operare, o no? E per verificare, i comunisti hanno presentato una seconda mozione d'ordine, accolta per via di un voto favorevole, a sorpresa, della LpT. Il difetto da quello del resto della Giunta, con la quale si dovrebbe provvedere subito alle deliberazioni sulle nomine dei rappresentanti del Comune in enti (della rete messa in cassetto appunto in attesa di nuove maggioranze).

La «trappola» viene evitata in extremis, con una mozione Gambassini che rinviava il voto sulle nomine al termine della trattazione delle deliberazioni di ordinaria amministrazione già previste dal precedente ordine del giorno. Ma sulla prima delibera (assicurazione contro l'incendio della cassa-forde dell'Acega) intervergono i missini Di Giorgio, Giacomelli, Morelli, Griz e Dresti, per parlare a lungo dei risvolti della crisi in atto. E' il «la» al dibattito politico che si voleva evitare.

Monfalcon (Pci) parla di una «commedia di Carnevale», con una Giunta che annuncia la crisi, ma che si dichiara al contempo nella piena delle sue funzioni; una Dc che vuole entrare nella maggioranza, ma che per prima cosa chiede che non sia

convocato il Consiglio e poi annuncia di astenersi dal voto. E in questa «commedia degli equivoci» — soggiunge — il polo laico finisce subalterno alla Lista e alla Dc.

Replica Staffieri (LpT): «La soluzione politica si trova a Roma e non in quest'aula», e per l'istante lancia l'accusa che si voglia impedire anche la normale amministrazione del Comune. Gambassini (LpT) rilegge gli accordi del 27 gennaio e ammonisce che si è in tutti i modi inteso evitare una crisi al buio dalle conseguenze imprevedibili. Ecco il perché: secondo Gambassini — dell'attesa dell'esito dell'incontro romano, posto — dice — che la Lista annette importanza determinante, per quanto riguarda il futuro delle giunte locali, alla concessione dei contingenti agevolati.

«Fino a quel momento — prosegue Gambassini — qualunque tentativo di forzare la crisi non sarebbe che precipitare gli enti locali in un vicolo cieco. Confidiamo perciò che la nuova segreteria regionale della Dc arrivi all'unica saggia conclusione possibile, e cioè che se le risposte di Roma non dovessero scoglie-

re le nostre riserve occorre oramai attendere le elezioni regionali, continuando nel frattempo a convocare il Consiglio comunale per dar corso all'amministrazione della città».

E Camber: «L'unica responsabile di questa situazione di stallo è la Dc». In precedenza, Richetti (Dc) aveva invece rammentato ai partiti del polo laico gli accordi presi, elusi, a suo dire, dalle dichiarazioni di Pacor: «La Dc non intende coprire manovre dilatorie ed esprime il suo dissenso su un modo di procedere che non giova alla città e non fa onore a chi se ne fa portavoce».

Alla fine della seduta si è comunque proceduto, pur in assenza della Dc, alla prima delle nomine, quella della commissione edilizia. Sono risultati eletti solo 8 dei 10 componenti: Capobianco (Pci), Cervesi (Pri), Venuti (LpT), D'Ambrosi (Psi), Battara (Rsd), Berni (Pli), Gialdini (Ordine degli ingegneri), Comauri (Ordine dei geometri). Non hanno raggiunto invece il «quorum», l'arch. Giampaolo Bartoli (Dc) e Maglietta (Ordine dei periti).

B. U.

MOSTRA AL COSTANZI

L'Austria com'è

Il vicino paese dal 1000 ad oggi



Si è inaugurata nella sala di Palazzo Costanzi la mostra intitolata «L'Austria dal 1000 al nostro tempo». La rassegna si articola su quattro temi-base: il paesaggio, la gente e le usanze; la storia, la cultura, l'arte e lo sport; la tecnica e l'economia.

Il quadro che ne esce è

quella di una piccola nazione prospera che, a dispetto della sua fama fatta di cliché (valzer, Maria Teresa e Freud), vive, e senza drammi, su scala mondiale.

La mostra, organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca in collaborazione con il Comune, rimarrà aperta fino al 20 febbraio.

SERVIZI IGIENICI INDECENTI, IL TETTO SPANDE, SERRAMENTI DA RIFARE

Gli studenti del Sandrinelli in corteo sotto il Municipio

L'assessore Seri ha promesso che entro marzo partirà l'appalto per i lavori

I nodi dell'istituto Sandrinelli sono venuti al pettine. Il tetto, i servizi igienici e i serramenti degli edifici di via Ponderes e di via Gatterti sono da rifare. Così martedì mattina gli studenti dell'Istituto professionale per il commercio hanno scioperato, e si sono recati in corteo sotto il Municipio per protestare contro la Giunta comunale.

«Ci hanno preso in giro per l'ennesima volta — hanno scritto su un volantino —. Lo stanziamento che ci avevano promesso per le riparazioni della nostra scuola non è mai arrivato». Poi, però, gli spiriti si sono un po' calmati: l'assessore Alfieri Seri ha ricevuto una delegazione di studenti e ha promesso loro che entro il 15 marzo verrà bandita una gara d'appalto per il primo lotto dei lavori.

«Speriamo che non si tratti

di semplici rattoppi — ha commentato il preside —. Ci troviamo in una situazione veramente difficile: qui in via Ponderes quando piove l'acqua entra nelle classi. E poi i servizi igienici della palestra sono completamente fuori uso».

Il calvario del Sandrinelli è

iniziato già da tempo. Preside

e studenti si sono accordi, già all'inizio dell'anno scolastico, che il tetto aveva grossi spandimenti, che i serramenti erano da cambiare e che i servizi igienici non potevano più essere considerati tali. Dopo una prima serie di richieste e di promesse, il 22 dicembre gli studenti sono scesi in strada per far conoscere la difficile

situazione della loro scuola. Una pausa per le vacanze natalizie e poi il 12 gennaio è di nuovo sciopero. «Ci avevano promesso che entro una quindicina di giorni avremmo ottenuto una risposta — dicono gli studenti —. Ma nessuno si è fatto più sentire».

Martedì, dopo la nuova protesta, Seri ha finalmente comunicato notizie confortanti. «Siamo riusciti a reperire, nel bilancio del 1982, due stanziamenti per i lavori più urgenti delle scuole cittadine: nel primo, di 400 milioni, verrà inserito il restauro del tetto del Sandrinelli. Nel secondo, di 390 milioni, entreranno i servizi igienici, i serramenti ed altre opere di manutenzione. A marzo ci sarà la gara d'appalto, e penso che entro aprile potranno prendere il via i lavori».

A. M. L.

Precari della scuola: protesta del Pli

Il segretario provinciale del Pli, Di Meglio, ha inviato al ministro della pubblica istruzione, sen. Falucci, un telegramma di protesta per l'incredibile ritardo nel pagamento degli stipendi del personale non di ruolo, docente e non docente, delle scuole della provincia di Trieste. La segreteria liberale è altresì intervenuta presso gli organi centrali del partito affinché sollecitino uno sblocco della situazione.

Due jugoslavi denunciati

Due cittadini jugoslavi sono stati denunciati, in stato di irreperibilità, dall'ufficio stranieri della Questura perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

INCIDENTI IN SERIE CAUSA ANCHE L'OSCURITÀ E IL MALTEMPO

Tre feriti in un groviglio di auto ieri sera in strada per Cattinara

Groviglio di automobili ieri sera all'incrocio tra strada per Cattinara e la camionale: fino a tarda ora ancora non si era fatto un quadro preciso della situazione, tanto che neppure era certo il numero dei mezzi coinvolti (pare si sia trattato comunque di cinque o sei veicoli). Il bilancio per le persone è di tre feriti, di cui uno ricoverato con prognosi riservata.

I fatti, secondo una prima sommaria ricostruzione, si sarebbero svolti così: un'Alfa Romeo, si è scontrata con un'utilitaria proprio all'altezza dello «stop» corrispondente all'attraversamento della camionale. Niente di grave fino a questo punto. Senonché, un camion che viaggiava dietro l'utilitaria

non si è fermato (quanto hanno inciso il maltempo e l'oscurità?) e ha «toccato» la macchina facendola girare alcune volte su se stessa. L'utilitaria si è accartocciata per il colpo, impigionando tra le lamiere Mario Vidulli, 57 anni, pensionato, abitante in via San Vito 6, e la moglie che gli viaggiava accanto. L'uomo è stato liberato dai vigili del fuoco e trasportato all'ospedale da un'autolettiga della Cri. Mario Vidulli è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e trauma all'orecchio, varie ferite sul corpo e stato confusionale. La moglie, constatata la lievità delle ferite riportate, ha voluto stare accanto al marito almeno nelle prime ore del ricovero.

Attratte dal «botto», alcune persone sono scese dalle loro automobili per prestare soccorso. Pare, a questo punto, che gli improvvisati pedoni siano stati falcitati dalle macchine che seguivano.

I due feriti, accolti nella

divisione ortopedica, sono

Giovanni Bonazza, 68 anni, abitante in viale D'Annunzio 32, e Giovanni Vianello, un finanziere di 44 anni, abitante in via Pasteur 20. Il Bonazza è stato ricoverato per frattura esposta alla gamba destra e per frattura semplice della sinistra.

Donna ferita in circostanze poco chiare

Una donna di 53 anni, Maria Sgralich in Gambadoro, via S. Pasquale 18, è stata accolta ieri pomeriggio in chirurgia d'urgenza con prognosi di 20 giorni per una ferita da taglio alla base del collo con lesioni ai fasci muscolari. Ha dichiarato di essersi ferita in casa da sola, con un coltello da cucina, in un momento di crisi depressiva. Sarebbe poi salita sulla propria auto ma, raggiunta la Camionale, avrebbe perso i sensi uscendo di strada. La donna è stata effettivamente trovata da un automobilista di passaggio sulla «202», che l'ha quindi trasportata all'ospedale. In una prima fase delle indagini, la Polstrada non aveva trovato sul posto tracce di incidente. In serata l'auto sarebbe stata comunque trovata fuori carreggiata dagli agenti dell'ispido e oggetto di ulteriori indagini, per gli aspetti ancora poco chiari che la vicenda presenta.

IL «QUADRILATERO», SECONDO L'IACP, È UMANO E VIVIBILE

Melara non è poi male A Tokio c'è di peggio

Rispetto agli «alveari» delle megalopoli mondiali, Rozzol-Melara non è poi tanto male. Torri di cemento a Parigi, caserme per stranieri e immigrati a Rotterdam, «case-chilometro» per duemila alloggi a Roma, aree confinate di miniappartamenti in Giappone. Di fronte alle capitali dell'alienazione urbana, il quadrilatero dell'IACP triestino, ai confini fra Carso e città, si riscopre umano, visibile, persino piccolo.

E' quanto sostiene il locale Istituto autonomo case popolari, il cui ingegnere capo, Pierantonio Taccheo, ha compiuto lunghi viaggi di studio nell'urbanistica giapponese, italiana, francese e olandese.

Il confronto, naturalmente, è tutto sulla carta. E' mancato infatti il riferimento con la realtà urbana considerata. A favore di Rozzol-Melara non è stato invocato il piano servizi non ancora completato che certo ne aumenterebbe la vivibilità; a sfavore non è stata fatta pesare l'irrazionalità di una scelta periferica di quella portata a fronte di un'irreversibile emorragia demografica. Così come non si è messa in relazione tale realtà demografica con quella delle grandi città. Un discorso, quindi, solo architettonico.

Il viaggio nei fornicati popolari, corredato da disegni, inizia con la città della «Folies bergères». A Parigi progetti avveniristici tramutano i quartieri degradati. Compare un alterarsi di torri a trenta piani e di edifici più bassi ma larghi. Il risparmio — spiega Taccheo — è alla base dell'edilizia residenziale pubblica. Indicativo in questo senso è il ricorso al materiale prefabbricato che, pur lasciando spazio alla fantasia dell'architetto nella composizione complessiva, ne imbriglia la creatività nei dettagli.

In Olanda, alla periferia di Rotterdam, vi è un grande complesso, pare, molto simile a Rozzol. Milleducento appartamenti in un palazzo costruito in «boca», cioè in larghezza, con grande cortile verde, munito di giardini per bambini. Ma in Olanda il punto di partenza per la costruzione del «villaggio» è stata una superstrada urbana che permettesse un collegamento veloce e funzionale con la città.

Sta di fatto, però, che in quel paese, questi grossi centri extraurbani sono abitati quasi esclusivamente da lavoratori stranieri e immigrati. Gli olandesi non rinunciano alle piccole case basse con un fazzoletto di giardino in ricordo delle distese di tulipani e dei mulini. I mattoni, contrariamente alla Francia, sono un elemento fondamentale come i tetti in ardesia colorata.

A Roma, almeno questo è il pensiero spontaneo che nasce visitando la capitale, i quartieri sono divisi per ceti sociali. Al Laurentino come al Tiburtino l'anno al cemento raggiunge l'apice.

Taccheo non discute la vivibilità delle costruzioni ma sottolinea l'impegno dello IACP, fra gli anni '60 e '70, nel fornire di tutti i servizi le 700 famiglie per ogni insediamento. Inoltre, sicuramente impor-

tante, gli alloggi centrali destinati ad anziani e giovani sposi. Insomma tenendo conto dei limiti di spesa e della super richiesta di appartamenti, durante la conversazione dell'altro giorno, all'Istituto romano è andato un conto e un applauso del pubblico, di esperti del settore. Difetti di natura sociale per l'esperimento della «casa chilometro» così chiamata perché la sua lunghezza raggiunge appunto un chilometro. Duemila e cento alloggi, passaggi sotterranei, enormi passeggi: «I problemi di vivibilità di questo quartiere sono talmente enormi — ha detto Taccheo — che a confronto, quelli di Rozzol fanno sorridere».

Perché il progetto Rozzol-Melara sia concluso, occorreranno ancora tre o quattro anni. Manca il centro di quartiere (approvato dal Comune recentemente), l'attrezzatura

perde (che in questi giorni dovrebbe essere discussa e approvata) un grande supermercato che risponda alle esigenze delle 650 famiglie residenti e delle 8 mila persone dei quartieri primari, intorno a Rozzol. Oltre a un posto di polizia, fra i progetti c'è anche quello di un parco urbano per il quale è stata prevista la spesa di un miliardo di lire. L'Istituto d'arte sta già analizzando la faccenda progettando arredi urbani, disposizione del verde e degli impianti di gioco.

Certo, che confrontato al

Capriote, Rozzol è davvero

un paradiso. In quel paese un

appartamento di 70 metri

quadrati costa 130 milioni di

lire. In 25 mq vivono famiglie

di cinque persone, e per giunta

sono anche contenti. Utilizzano

pareti scorrevoli e armadi a

muro non sprecando, così, neppure un centimetro.

P. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Narciso Dreina nel XVII anniv. (10-2) dal figlio Giulio 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 20.000 pro Anfas.

In memoria di Attilio Cossani nel XII anniv. (6-2) dalla fam. Cossani-Sinnocelli 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rosetta Feriani nel II anniv. (8-2) da Savina e Guido Simoncelli 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Augusto Schlicker nel I anniv. (10-2) da Marucci Schlicker 25.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni 25.000 pro Istituto Rittmeyer, da Maria e Paolo Uguccioni 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Pietro Gergolet nel III anniv. (10-2) dalla moglie Sofia e nuora Adelina 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

Per un doloroso anniversario (10-2) 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria del dott. Italo Conforti nell'VIII anniv. (10-2) da Lilliana Poggiani 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Dobbria e Vittorio Anzoletti (anniv. 7 e 10-2) dalle figlie Edda e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Plisca nel X anniv. (10-2) dal fratello Osvaldo e cognata Anna 35.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Maria Ieralla nel I anniv. (10-2) dalla cugina Nella Bracci Benedetti 5000, da Lina 25.000 pro Assoc. Italiana maestri cattolici, da Babu, Maria Vittoria e Paola 25.000 pro Opera S. Vincenzo chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Giuseppe Pizzam nel (10-2) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Sci club 70 (Guido Rizziani).

In memoria di mamma Loty nel VII anniv. (10-2) dalla figlia Dorita e Carlo 20.000 pro Astad.

In memoria di Giallino Miani nel II anniv. (10-2) da Vittorio, Anita e Bruna Vidorno 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Balsero (10-2) dalla sorella Giocanda e famiglia 30.000 pro Chirurgia d'urgenza Ospedale maggiore, dalla cugina Antonietta Degrossi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dalla de Vilas ved. Tech nel II anniv. (10-2) dalla figlia 30.000 pro Astad.

In memoria di Beatrice Zanni nel II anniv. (2-2) dal figlio e nuora 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Luigia Bisiani nel VI anniv. dalle figlie 50.000 pro Anfas.

In memoria di Mario Perisutti nel XX anniv. (10-2) dal figlio Giulio 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Tranquillo D'Erri nel XX anniv. (6-2) dalla moglie 20.000 pro Ospedale infanzia (Lungodegenti - Fel).

In memoria di Ovidio Opiglia nel XVIII anniv. dalle famiglie Opiglia-Collini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rigo in Ardetti nel I anniv. dal marito Emanuele figli e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Secchi per il compleanno dalla moglie Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Alba e dal fratello Pino 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ada Mengozzi per il compleanno (9-2) dal marito 20.000 pro Istituto trinitario Interventi sociali, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giustina Kopun dalle famiglie Crise e Specchi 30.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Federico Marnelli da Silvana 20.000 pro Premio di laurea «Mario Strudinhoff» (Università degli studi).

In memoria di Vittoria Mascallina da Lilliana Girotti 20.000 pro Astad.

In memoria di Onorato Bertocchi dalle famiglie Menegon, Sanzin, Vidonis, Facchin, Giovanni, Degrossi, Suppani, Galluzzi 50.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Natalia e Umberto Doris da Nina Gorlatto Sorgo 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ala spastici.

In memoria di Gemma Gremese ved. Ossneri dalle famiglie Ottavari e da Sergio Benedetti 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paoli.

In memoria di Valerio Petronio dalla famiglia Menegon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Sommariva da Paolo Sommariva e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Danilo Coretti da Ezio ed Elda 50.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari da N.N. 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Emilia Cavallari da Furio e Vittoria Severi 20.000 pro Uldim.

In memoria di Almerigo Fraga-corno da Laura e Almerigo Griz 10.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo reparto neonatologia (dott. Nordio).

In memoria di Giovanni Clarich dal fam. Katzin, Viviani, Pinna, Benich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia ved. Croci da Stella e Bruno 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Miranda Deponte dalla famiglia Schiavon 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Della Veneria dalla moglie Alba, cognate Nives, Lisetta e nipote Flora 200.000 pro Clinica ortopedica universitaria Ospedale maggiore.

In memoria di Lalla Dersavari da Olimpia Tresselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Ferletti da Alma Baschiera 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Gioia dal condominio dello stabile n. 19 di via Combi 70.000 pro Associazione amici del cuore, di Ida, Fulvio Tonini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. dott. Clelia Giacomelli dalle famiglie Marzulli, Piana e Zerella 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa; dalla famiglia Boga 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Gambardella dalle famiglie Ballesi, D'Agostino 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del prof. Giuliano Gaeta da Grazia Novaro 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lidia Moselli Gull dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Marvini dalle fam. Micheli-Barluzzi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Flavio Poli dalla famiglia Pocecco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del piccolo Andrea da Valetina e famiglia 30.000 pro Divisione oncologica Ospedale infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Vardabasso e Saule 20.000 pro Divisione oncologica ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida e Stefano Pupis 70.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Zora Parovel dalla fam. Spazzal 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Richter dal nipoti Vittorio e Vittoria Soraz 50.000, dal nipoti Narcisa e Sergio Cravich 50.000 pro div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gigetta Strazzolini da Carla e Vittorio Covelli 20.000 pro Pro Senectute.

Revisione autovetture 1971 e 1972

Il regolare procedimento di revisione per le autovetture immatricolate per la prima volta negli anni 1971 e 1972, avrà inizio non oltre il primo marzo prossimo. Della relativa decisione ministeriale dà notizia l'associazione degli industriali di Trieste, la quale si augura che «la procrastinazione dell'inizio delle revisioni eviti quest'anno i forti disagi manifestatisi l'anno scorso nell'espletamento di questi adempimenti».

Le revisioni verranno effettuate secondo il seguente calendario: entro il 31 maggio per i veicoli aventi targa la cui ultima cifra di targa è di 4, 5, 6, 6; entro il 30 novembre per i veicoli aventi l'ultima cifra di targa 7, 8 o 9; entro il 31 dicembre per quelli con finale di targa 0.

■ L'ASSESSORE RISPONDE — Nel quadro di una nuova iniziativa «L'assessore risponde», gli assessori comunali Rodolfo Bassani e Alfieri Seri, saranno a disposizione per rispondere alle domande del pubblico, giovedì 10 febbraio alle ore 18, presso la sede della Lista.

■ SLOVENI — Il presidente del consiglio regionale Mario Colli (Pci), ha ricevuto ieri una delegazione dell'Associazione degli sloveni del Comune di Muggia, composta dal presidente Kilian Ferluga, da Corrado Svab e Sanlio Savon, che gli hanno illustrato le finalità e le attività dell'associazione stessa.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

ANCHE IN VIA GIULIA
C'È UN NUOVO GRANDE BOSCO

SABATO 12 FEBBRAIO L'APERTURA DEL NUOVO SUPERMERCATO

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA GIULIA, VIA PAISIELLO

DESPAR

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Maggiore: anestesisti e Sovrintendente sulle difficoltà delle sale operatorie

Mocavero e Molassi ritorcono all'amministrazione le accuse rivolte alla categoria Bevilacqua butta acqua sul fuoco e cerca di tranquillizzare l'opinione pubblica

Se le dichiarazioni fatte da «Il Piccolo» sulle difficoltà delle sale operatorie del Maggiore possono essere confermate come sue dal sovrintendente sanitario, la preghiamo vivamente di pubblicare, a norma della legge sulla stampa, la seguente rettifica riservandoci di tutelare in altra sede la nostra onorabilità professionale.

Uno degli scriventi all'inizio della crisi petrolifera, come risulta dagli atti, ha invitato l'amministrazione del Maggiore a provvedere in tempo utile per far fronte ad eventuali sospensioni di energia elettrica in quanto eventuali black-out nell'erogazione di corrente avrebbero compromesso anche gli ospedali. Il risultato è che alcune sale sono servite da un vecchio generatore residuo bellico; per altre non si è mai provveduto all'allacciamento ad un generatore di emergenza.

E' del tutto falso che gli anestesisti universitari abbiano capiosamente deciso di non lavorare per «moltiplicare l'effetto sciopero»; durante lo sciopero è stata assicurata la presenza in ospedale del cinquanta per cento dei medici anestesisti universitari, che hanno garantito sempre l'emergenza di sala operatoria e la funzionalità del centro di rianimazione.

Non appena venuti a conoscenza dell'incidente abbiamo inviato alla direzione sanitaria la lettera che segue: «La presente per comunicare che da ieri pomeriggio il gruppo elettrogeno che serve le sale operatorie è in grave avaria. Non ci sembrano quindi rispettate le norme minime di sicurezza, per quel che riguarda gli interventi chirurgici ed il regolare proseguimento in caso di interruzione di funzionamento della rete elettrica. Gradiremmo pertanto istruzioni concrete e per iscritto sul proseguimento delle sedute operatorie. Cordiali ossequi, dr. Andrea Campiella, aiuto in servizio in data odierna. Mi permetto siglare la lettera dell'aiuto dott. Andrea Campiella chiedendo istruzioni scritte su come comportarmi. In loro assenza non avremmo alcuna sala operatoria. Distinti saluti, prof. G. Mocavero».

Ottenendo immediata, autonoma, responsabile risposta inviata agli anestesisti ed a tutti i chirurghi: «Con riferimento alle richieste scritte e verbali di istruzioni sull'attività delle sale operatorie collegate al gruppo elettrogeno in avaria dal tardo pomeriggio di ieri, si invitano le SS.LL. a prestare l'assistenza soltanto per gli interventi che, a parere dei chirurghi responsabili, non siano differibili. Quanto sopra a salvaguardia dello stato di necessità. Distinti saluti. Il Direttore sanitario incaricato, prof. Franco Dardi».

Sull'opportunità e liceità della riduzione delle prestazioni nell'interesse del cittadino è stato sentito il parere inequivocabile del responsabile dell'ufficio di medicina legale del Maggiore depositato al comitato di gestione dell'Usl.

Non si parla nell'articolo delle gravissime inadempienze dell'amministrazione, ma si intende criminalizzare i medici anestesisti universitari talmente insensibili ai problemi dei cittadini da trasformare una sala della rianimazione (in quanto fornita di gruppo elettrogeno autonomo) in piccola sala operatoria per venule in incontro alle esigenze indilazionabili delle donne che chiedevano l'aborto volontario.

I medici anestesisti universitari si sono anche offerti di fare turni di 24 ore su 24 in qualsiasi sala operatoria temporaneamente accessoriata; hanno con sollecitudine richiesto la consulenza dell'Istituto di elettronica ed elettrotecnica della facoltà di ingegneria dell'università di Trieste, al fine di fornire maggiori lumi all'ufficio tecnico dell'ospedale su come risolvere tempestivamente e definitivamente il problema. Tutto questo non viene riportato dall'estensore dell'articolo.

Mostre d'arte

Regionale del disegno al Centro Barbaean

Si inaugura stasera alle ore 19 nella sede di piazza Barbaean n. 4 la III mostra regionale del disegno promossa nella saletta espositiva dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. La mostra rimarrà aperta fino al 4 marzo dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi. Lunedì chiuso. Catalogo in galleria.

Chiediamo alla cittadinanza che si reputa ancora opportuno farsi operare al Maggiore sapendo che, qualora venisse a mancare la corrente, le possibilità tecniche di assistenza sono gravemente inficiate. A chi vanno riferite, alla luce di queste incontestabili e documentate affermazioni, le responsabilità del disservizio al Maggiore? prof. Giuseppe Mocavero, direttore istituto di anestesia e rianimazione dell'Università; dott. Mauro Molassi, aiuto istituto di anestesia e rianimazione dell'Università, rappresentante sindacale.

Con riferimento all'articolo comparso martedì 8 febbraio, relativo al guasto del gruppo elettrogeno esistente all'Ospedale maggiore, corre l'obbligo a questa Sovrintendenza sanitaria, essendo stata chiamata in causa direttamente, di puntualizzare quanto segue, sia a tutela della rispettabilità degli operatori chirurgici e anestesisti, sia per tranquillizzare l'opinione pubblica.

1) Il guasto del generatore è avvenuto, fatalmente, in un momento in cui esistono complessive difficoltà per l'azione di sciopero che interessa la categoria dei medici ospedalieri di tutta Italia e quindi anche del presidio ospedaliero di Trieste;

2) lo stato di agitazione sindacale ha reso più sensibili gli operatori dell'Ospedale maggiore dinanzi a situazioni contingenti di sopravvenuto disagio, quale può essere il guasto del gruppo elettrogeno, per cui correttamente gli anestesisti hanno preteso che venissero effettuati solo interventi chirurgici strettamente necessari ed urgenti e ciò sino alla riparazione del guasto che si prevede sarà ultimata entro la settimana;

3) non si ritiene che questa decisione, perfettamente conseguibile, possa configurare gli estremi della strumentalizzazione dell'azione di sciopero, anche se può aggravarne gli effetti;

4) per quanto attiene la dotazione di uno o più gruppi elettrogeni, a seconda delle caratteristiche organizzative dei vari ospedali, è da precisare che la legge non impone la presenza di gruppi elettrogeni autonomi negli ospedali, anche se prevede un'attivazione in tal senso, con evidente riguardo alle particolari situazioni locali e alle concrete difficoltà o, talvolta, impossibilità di adeguamento per strutture edilizie spesso vetuste o difficilmente modificabili, come nel caso dell'Ospedale maggiore;

5) le sale operatorie in attività all'Ospedale maggiore sono 13; di queste, 6 erano collega-

te con il gruppo elettrogeno ora in avaria, ma che sarà riparato entro qualche giorno, mentre 7 non si sono potute collegare sinora con un gruppo elettrogeno ad hoc per obiettive difficoltà di allacciamento elettrico, che ormai la ripartizione tecnica sta gradualmente superando, avendo rivisto in questi ultimi anni tutta o quasi l'impiantistica dell'Ospedale maggiore, talché sarà possibile, entro qualche mese l'entrata in funzione del nuovo gruppo elettrogeno, già acquistato dalla pubblica amministrazione ospedaliera, a copertura dell'attività chirurgica del nosocomio;

6) il fatto che, in attesa che il gruppo elettrogeno ora in avaria venga ripristinato nella sua funzione, ci si limiti a effettuare interventi solo se necessari ed urgenti o, comunque, indilazionabili, questo avviene unicamente per apprezzabile scrupolosità dei chirurghi e degli anestesisti, oltre che della direzione sanitaria. Di fatto, la possibilità di danno per il paziente sottoposto a intervento chirurgico in una sala operatoria, non collegata con un gruppo elettrogeno, rappresenta solo un'ipotetica probabilità di rischio, perché non è sufficiente la sospensione della corrente elettrica al suo concretizzarsi,

ma deve coesistere tutta una serie di altre circostanze, quali, la particolare difficoltà e laboriosità dell'intervento, determinate e non frequenti situazioni di pericolo per la vita del paziente, impossibilità di usare attrezzature rianimatorie autonome, cioè non collegate alla rete elettrica ecc.

La riprova di questo assunto sta nel fatto che dal 1974 a oggi, periodo controllato da questa Sovrintendenza Sanitaria, pur essendosi verificata talvolta interruzione nell'erogazione della corrente, il più delle volte neppure avvertite, mai si sono concretizzati reali stati di pericolo per gli operanti.

Nella speranza di aver fugato timori ingiustificati o quanto meno aberranti nell'opinione pubblica e di aver ribadito la correttezza nella prassi seguita dai chirurghi, dagli anestesisti e dalla direzione sanitaria, si porgono distinti saluti. Il sovrintendente sanitario del presidio ospedaliero, dott. Claudio Bevilacqua.

Nulla di quanto da noi riferito è stato smentito. Costatiamo anzi che il nostro articolo ha dato occasione alla comunità di venire informata con ulteriori particolari su un problema che la tocca direttamente.

SEGNALAZIONI

Bollette Acega: ancora lamentele

L'Acega applica multe! Aumenta le multe! Stabilisce arbitrariamente se accogliere o meno le obiezioni degli utenti che restituiscono le fatture inviate e pone dei termini per la restituzione delle stesse! Con quale diritto? E' forse perfetta l'Acega?

Sono utenti dall'11 maggio '82. Le tre fatture finora ricevute mi sono state recapitate; la prima 15 giorni dopo la data di recapito riportata, la seconda 11 giorni dopo e la terza 8 giorni dopo. Altro esempio del mio caso: i consumi stabiliti dall'Acega per un periodo di fatturazione di due mesi, non sono stati raggiunti neanche dopo cinque mesi di utenza!

L'Acega vende della merce, perciò l'utente può essere costretto a pagare soltanto il prezzo della merce che compra! Naturalmente dopo averla comperata. Non prima! E' assurdo imporre l'«avvello» perché una macchina per funzionare, deve essere programmata dall'uomo! Per finire: non esiste legge che imponga ad un cittadino la complicità in una irregolarità fiscale per quanto minima essa sia! O sbaglio? Annamaria Bozzolini

Questa lettera per ricevere, da chi competente, una risposta in merito a un conguaglio stimato. Dopo un anno di pagamenti effettuati sulla base di consumi stimati, nel dicembre scorso mi è stata recapitata la cartolina per i rinvii dei consumi a contatore che ho provveduto a compilare e a spedire in tempo utile.

Nel giorno scorso ho ricevuto la bolletta relativa al periodo di fatturazione per il bimestre ottobre-dicembre 1982 in cui figuravano le letture da me effettuate ma, nella colonna dei consumi, invece di essere riportate le differenze fra le letture precedenti (stimate) e quelle attuali (da me rilevate) comparivano ancora una volta dei consumi stimati, ovviamente superiori a quelli reali. Recatomi all'Acega per un chiarimento, dal funzionario

Consigli rionali

Rotano-Gretta-Barcola — Il Consiglio rionale si riunisce oggi alle ore 19.30, nella sala delle riunioni di via S. Ema. E' convocato il consiglio comunale n. 3, con all'ordine del giorno i seguenti punti. Approvazione pareri su: aumento tariffe su diritti affissione e pubblicità e convenzione tra Comune e Act su gestione Stazione autocorriere. Piano commerciale e programmi di lavoro delle Commissioni del consiglio rionale.

Barriera Vecchia — Stasera alle ore 19, nella sala di via Foscolo 7, sono convocati i consiglieri all'ordine del giorno un incontro con il vicebrigadiere Mario Bussani dell'Unità operativa ambientale; la nomina del rappresentante di Barriera Vecchia nel Consiglio tributario; il parere sulla convenzione tra Comune e Act per la gestione della Stazione autolinee di piazza della Libertà.

addebito ai reclami (stanza 18, sempre super affollata) dopo un'ora di fila, ho ricevuto questa risposta: «Per regolamento, l'Acega stima che il consumo, in questo bimestre, si aggiri attorno al 30 per cento del fabbisogno annuo e che perciò sono tenuti a pagare quanto addebitato, o in caso contrario, di rivolgermi alla direzione, in quanto la mia obiezione era in merito a un regolamento e quindi non di sua competenza».

Ora io domando: se l'Azienda non ha provveduto ad effettuare le dovute letture, alla scadenza dei bimestri di fatturazione, come può permettersi la presunzione di conguagliare, ancora sulla base di stime, dei consumi a loro volta stimati?

Per concludere, preciso che si tratta di consumi relativi al gas e all'energia elettrica e che, comunque sia, vista anche l'esiguità dell'importo che contesto, resta il fatto, grave, che io mi senta defraudato proprio da un'Azienda pubblica, dove certi giochi poco onesti non possono certo contribuire ad accreditare la stima dell'utente. Favio Bracci

Tariffe Bus

Come mai a Roma, che è molto più estesa di Trieste, con percorsi molto più lunghi, l'abbonamento per la rete tranviaria costa solo 6000 lire e a Trieste costa tanto di più? Un biglietto singolo a Roma costa 300 lire mentre a Trieste è tanto più caro? Come mai? Maria de Ben.

Fognature: quanto e perché si paga

Con riferimento alla segnalazione «Soprattassa per fognature», l'amministrazione comunale precisa che: la legge 23 aprile 1981 n. 158 con la quale è stata convertita la legge con modificazioni il D.L. n. 38 del 28.2.1981 pubblicato nella G.U. n. 60 del 2.3.1981, recante provvedimenti finanziari per gli Enti locali, ha stabilito che per il servizio di fognatura e depurazione sia dovuto da parte degli utenti un canone agli enti gestori.

Soggetti passivi del tributo sono soltanto coloro che utilizzano uno o più scarichi nella pubblica fognatura e non in altri corpi riceettori, quali corsi d'acqua superficiali, suolo e sottosuolo.

Vista la difficoltà di accertare direttamente i nominativi di tutti gli utenti della rete di fognatura pubblica — che sono la grande maggioranza — il Sindaco con apposito manifesto invitava in data 8.6.1981 (avviso tra l'altro pubblicato anche dal giornale in data 11.5.1981) tutti i proprietari-amministratori o locatori degli stabili non allacciati alla pubblica fognatura, ad inviare al Comune stesso una dichiarazione (in carta semplice) indicante l'indirizzo dell'immobile (via e numero civico) nonché il nominativo delle famiglie ivi domiciliate onde poter provvedere per la non applicazione del canone in questione.

In base al disposto della legge richiamata e successive modificazioni il canone è stato così fissato: trasporto, 30 lire per metro cubo di acqua scaricata; depurazione, 30 lire per metro cubo di acqua scaricata.

Considerato che l'acqua scaricata in fognatura è stata fissata per legge pari all'ottanta per cento di quella prelevata dall'acquedotto, se ne deduce che per entrambi i servizi il costo è in pratica di lire 48 per mc. di acqua consumata, con un costo medio corrispondente a circa 3.500 lire per persona, per anno. Tale canone è riscosso dall'Ente

gestore del servizio di acquedotto, nel caso l'Acega. Si spera così di aver chiarito con la massima franchezza e spirito di collaborazione tra cittadini e amministrazione la natura del canone ed i criteri di applicazione.

Resta ancora inteso che è interesse di qualunque cittadino intestatario di utenza Acega e che non usufruisce del servizio di fognatura pubblica, chiedere l'esonerazione dal pagamento del canone segnalando il nominativo, l'indirizzo ed eventualmente il codice di utenza Acega, al Comune. Il servizio pubblico relazioni del Comune.

Appuntamenti di Carnevale

Mascherine dei portuali

Il circolo lavoratori del Porto di Trieste comunica che sono aperte le prenotazioni per i balli dei bambini di carnevale. Questi balli avranno luogo presso la sede del circolo in piazza Duca degli Abruzzi n. 3 oggi, domani e lunedì, dalle 16 alle 19. Informazioni presso il Circolo (tel. 630015 dalle ore 8 alle 12).

Piccoli e adulti al GmT

Come ogni anno il circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc, organizza il suo carnevale. Da oggi a martedì 15, «L'orchestra 1984» allisterà, con le musiche e i suoi balli, tutti coloro che accenderanno alla sala maggiore di via San Francesco trasformata per l'occasione.

Questo il calendario dei pomeriggi danzanti per i bambini: oggi, sabato, domenica e martedì dalle ore 15 alle 19. Per gli adulti grande veglione di fine carnevale martedì, dalle 21.30 sino alle ore 4.

La prenotazione per il veglione viene effettuata in sede, in Galleria Fenice n. 2, da venerdì 11 (ore 19-20).

Ballo e Teatro all'Arac

L'Arac organizza, nella sede sociale del giardino pubblico, il tradizionale ballo mascherato per bambini e uno spettacolo teatrale.

Il ballo, con disc-jockey, avrà luogo oggi dalle 16 alle 19. Lo spettacolo teatrale: «In carneval ogni matto va!», avrà luogo domani alle 19.30 nel teatrino della sede. I testi sono di Cossutta, Cecchin, Leghissa e Rigotti. Partecipano gli attori: Pino Tanfani, Marina Rigutti, Kim Wild, Gino Tomsich, Francesca Mucignato, Fiorenza Susel. Presenta Luigi Flebus. Coordinamento e costumi di Elisabetta Rigotti. Ingresso libero.

Ballo dei bambini

Nella sala del Riceratorio parrocchiale in piazza della Repubblica 8, inizia oggi il Carnevale dei ragazzi con, alle 14.30, Ballo dei bambini e tombola a premi. Alle 17, film: «La Banda della piuma nera».

Corso delle serve a Servola

Organizzato dalla Pro loco di Servola, oggi alle 16.30 si svolgerà il tradizionale Corso delle serve. Alle 16, nella sala teatro, inizierà il ballo dei bambini, con distribuzione gratuita di gelato, giochi e scherzi.

Alle 21 sarà la volta degli adulti, che potranno ballare fino alle due di notte. Funzionerà anche un chiosco con le tradizionali specialità alla griglia e qualche sorpresa.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusura dell'ordina riunione conviviale del Rotary club Trieste, il dott. Francesco Sileovich esorta ai consoci alcune «Considerazioni sulla nuova disciplina del trattamento di fine rapporto di lavoro» l'incontro di terra con inizio alla 13.

Beneficenza

L'Istituto triestino per interventi sociali (I.T.I.S.) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiato del cimitero comunale di Sant'Anna.

Lega Nazionale

Stasera alle ore 19 nella sede sociale della Lega Nazionale si terrà un dibattito sul tema: «10 febbraio 1947 - firma del trattato di pace».

Marinai d'Italia

E' indicata la sottoscrizione per istituire una borsa di studio per onorare la memoria dell'ammiraglio di squadra Corrado Dequal, Orio segretario lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 (tel. 66291) alla Casa del combattente, via XXIV Maggio, 4.

Club Ignoranti

Il Club Ignoranti prosegue nel suo lavoro mensile di educazione del «conoscere per conoscere». L'incontro di febbraio era dedicato al gruppo aereo giuliano e alla sua attività di paracadutismo. La serata, allestita in un ristorante di Barcola, è stata allestita dalla protezione di filmati di particolare suggestione, che hanno soddisfatto la curiosità dei soci e degli ospiti su un'attività sportiva misconosciuta. Per Carnevale il Club Ignoranti organizza il tradizionale «Ballo al Savoy».

Speleologia

Continuano le iscrizioni al diciottesimo corso regionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in piazza Unità 3 dalle ore 16 alle ore 20 sabato escluso, oppure telefonando al 60317.

Distritti di gennaio

Alla Ripartizione X economica nel palazzo municipale di piazza dell'Unità 4 III piano stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: accendino metallo bianco, 4 cedole Buoni del Tesoro, portamonete silver rosso, pallone calcio in plastica, portamonete plastica marrone, borsello con stereoscopo, orologio al quarzo, orologio donna metallo giallo, manici chiavi, valuta nazionale ed estera.

Carnevale alla Sgt

La Società ginevrina triestina è lieta di annunciare che le feste riservate ai bambini sotto i 12 anni, inizieranno con giovedì 10 febbraio (per i soli soci per proseguire venerdì 11, sabato 12, lunedì 14, martedì 15 febbraio dalle ore 15.30 alle ore 19 anche per i non soci. Le manifestazioni saranno allestite da brillanti musiche unite a lotterie. Per informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginevrina n. 47, tel. 755651.

58 dipinti in galleria

Continua con grande successo la Mostra di dipinti dal XIV al XIX secolo organizzata dagli antiquari di Zuccho. La Mostra resterà aperta fino al 12 febbraio. Orario: 10-13 e 16-20. Domenica 10-13 ingresso, via del Teatro 4, annezzo.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale con camicie in seta a L. 29.900, maglie a L. 29.900, gonne pure a L. 49.000, completi eleganti a L. 125.000, tailleur gabardine a L. 130.000.

Saldi saldi saldi

Da Beltrame, in corso Italia 25, vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento dell'inverno '82, con sconti dal 10 al 50% fino al 21 febbraio. E con la garanzia e la serietà Beltrame. (Com. al com. del 19.1.83).

Da Orvis il Carnevale

per tutti! Adulti e bambini troveranno costumi, parrucche, cappelli e collant eccezionali in un assortimento curato ed altamente specializzato. V. Foncielli 3.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una piuma è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro? Beltrame, corso Italia 25, è a vostra disposizione con il più vasto assortimento e con la sua garanzia, frutto della scelta ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Incontri culturali

Università

della terza età. Domani alle 16 nell'aula di via Manzoni 16 l'avv. Giuseppe Vinciguerra parlerà della «Storia dell'aviazione militare italiana dalla costituzione».

Universo oggi

«Il quadro attuale dell'universo»: questo il titolo della conferenza che oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), verrà tenuta dal prof. Nicola Dallaporta. Già titolare della cattedra di astrofisica all'Università di Padova, attualmente docente alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati, il prof. Dallaporta tratterà una panoramica aggiornata dell'evoluzione dell'universo, dalla sua origine alla sua fine.

Nigeria: perché?

Domani, alle 18, nella sala (via Madonna 19) del circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», si terrà un dibattito sul tema «Nigeria: perché?» introdotto dal prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'università di Trieste e responsabile del progetto di cooperazione tra l'università di Ite (Nigeria) e il nostro ateneo. Col prof. Costa introdurrà l'argomento il dott. Franco Codega, del Cispe-Acili (centro studi paesi emergenti).

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATILOGRAFIA
CONTABILITA'
ANALISI BILANCIO
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

Si profilano da CESANA molti giorni di «buriana»: falegnami e muratori daran presto il via ai lavori.

In sostanza: un po' un bidone per le tasche del padrone ma (e di questo siamo contenti) grossi affari per clienti!

SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI

cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40,
angolo via S. Lazzaro

Lettera al Comune 11.1.83

sconti 40%
sui capi autunno-inverno
abbigliamento femminile
PENELOPE
via Carducci 43

TOLENTINO

continua la tradizionale

FIERA DEL BIANCO

SCONTI DAL 20 ALL'80%

TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE 5

Com. al Com. in data 19.1.83

FIERA DEL BIANCO

ZUCCHETTI

vamar

VIA UDINE 11 - TRIESTE - TEL. 040/422662

OFFERTE SPECIALI

GRANDI FIRME: PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHAËL - VALENTINO - PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN - EMANUEL UNGARO

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE MARIONETTE DI PODRECCA ALL'AUDITORIUM

La poesia sulla luna di Goldoni e Haydn

Attenta e calibrata la messa in scena di Macedonio

TRIESTE — Francesco Macedonio e Sergio d'Osmo, rispettivamente regista e scenografo-costumista, per realizzare «Il mondo della luna» di Goldoni e Haydn, si sono lasciati senza dubbio suggestionare, come essi stessi dichiarano, dal fascino magico ed evocativo che quest'opera e le marionette ispirano. Fondali illuminati con effetti che ricreano suggestive aurore e tiepidi tramonti; una recitazione divertita e magica un senso della misura e un notevole amore-timore verso le marionette.

In uno spettacolo che piacevolmente scorre per un'ora e mezza (intervallo compreso), sono contenute queste e molte altre cose ancora.

«Il mondo della luna», che Goldoni scrisse nel 1750 e Haydn musicò nel 1777 per le marionette del conte Nicolaus Esterházy, è un «dramma gio-

coso». E la vicenda è una classica storia goldoniana. Un padre sciocco e tremendo viene raggirato dai pretendenti delle figlie, che non vuol maritare per risparmiare la dote. Facendo leva sulla sua dabbenaggine, le figlie e innamorati inventano una fantomatica luna nel giardino di casa, il cui imperatore, complice un «magico liquore», convince il vecchio a sposare le figlie.

Più che alla storia, e ancor meno alle musiche, Macedonio, d'Osmo e Donati dicono che si sono lasciati ispirare da quel fascino di ciò che è sconosciuto, che anima sempre chi lavora con il teatro. Il misterioso mondo della luna ha suggerito di mantenersi su di un filo poetico più accennato che non direttamente rappresentativo.

Soltanto là dove le situazioni sono particolarmente comi-

che o dove lo richiedono le esigenze sceniche, Macedonio e d'Osmo hanno fatto ricorso ad alcune trovate teatrali di stile.

Macedonio affida all'impalpabile poesia il compito di raccontare storie e fantasie, di evocare presenza, il centro di segni e schizzi che d'Osmo ha eseguito per trovare «quello» spazio scenico, (insieme alle immagini concepite da tutti: marionettisti, attori che hanno dato le voci, regista) fanno sì che questo spettacolo sia esso a trovare un proprio stile autonomo e a creare negli spettatori attimi di poesia. Ci riesce spesso.

L'incantato mondo delle marionette trova una propria dimensione, teatrale e poetica, originale dovuta all'attenta e calibrata messa in scena. Applausi calorosi per tutti.

Franco Gervasio

GIANNA NANNINI A GORIZIA

«Primadonna» tra quelle rock

Stasera presenterà il suo nuovo spettacolo



GORIZIA — Il suo nuovo tour 1983 è iniziato ieri sera da Lugo di Romagna, e questa sera arriva già nella nostra regione, per un concerto al palasport di Gorizia (inizio alle ore 21). Lei si chiama Gianna Nannini, è il grande pubblico televisivo della domenica pomeriggio ha avuto modo di vederla proprio pochi giorni fa, nel programma condotto da Pippo Baudo.

Da quella vetrina, la musicista senese ha presentato questa serie di concerti che terrà in Italia fino alla fine del mese di febbraio, per tentare di consolidare anche in patria quella fama e quel successo che da un paio d'anni le arridono maggiormente oltreoceano. In Germania, in particolare, la Nannini è considerata una «rockeuse» di primissimo piano ed è una delle artiste più popolari fra i giovanissimi.

E non è un caso, quindi, che il suo recente quinto album, intitolato «Latin lover», sia stato concepito e realizzato in chiave internazionale: registrato per metà a Colonia e per metà in Lombardia, con un produttore straniero (Conny Plank), con musicisti italiani e stranieri, con le traduzioni dei testi italiani in inglese e in tedesco, il disco non è riuscito a scalare le classifiche di vendita italiane, pur essendo uno dei prodotti rock più validi del 1982.

Le soddisfazioni maggiori, quindi, per la musicista toscana continuano ad arrivare dall'estero.

Accompagnata dal gruppo che prende il nome da uno dei brani di maggior impatto dell'ultimo all'ultimo album («Primadonna»), Gianna Nannini presenterà il suo nuovo spettacolo dal vivo questa sera a Gorizia.

Nel giorni successivi sarà a Longarone (Belluno), a Caorle (Venezia), a Spoleto, a Reggio Emilia, a Milano (il giorno 15), a Pisa, a Siena, a Napoli, a Roma (il 19), a Sanremo, e a Torino.

Ca. M.

■ WAGNER — «Wagner in libreria» è il servizio con cui si aprirà il rotocalco televisivo «Terza pagina», in onda ogni sulla rete 2 Tv alle ore 17.40.

«CAMMINA CAMMINA» CANDIDATO ITALIANO AL FESTIVAL DI CANNES

Olmi: «Anche con le favole si può indagare la realtà»

Nel caso del film si tratta di una riproposta della leggenda dei Re Magi

ROMA — «Cammina cammina» il nuovo film di Ermanno Olmi è candidato a rappresentare il cinema italiano al prossimo Festival di Cannes. Il direttore del Festival Gilles Jacob, che recentemente è venuto a Roma per cominciare la preselezione delle opere italiane, ha incontrato Ermanno Olmi ma non ha voluto fare alcuna anticipazione.

«Cammina cammina» è stato prodotto dalla Rai Tv e la versione televisiva di quattro ore è suddivisa in altrettante puntate, è pronta, mentre il regista sta lavorando attualmente per approntare una versione cinematografica della durata di circa due ore.

Il regista ha così spiegato all'Ansa il significato della sua nuova opera: «Non è certo la continuazione dell'«Albero degli zoccoli» il titolo stesso, «Cammina cammina», penso dia subito l'impressione di

una favola. E qualche volta le favole sono un modo per indagare nella realtà in chiave non realistica. Inel caso specifico si tratta di una riproposta della leggenda dei Re Magi, vista in un'atmosfera di recitazione paesana, per meglio osservare la condizione del portatore di una grande verità, trovata in un contesto di varia umanità. La varia umanità è composta dalla colonna di gente che segue i Re Magi».

Qual è il rapporto tra i Re Magi e la società d'oggi?

«Ogni società ha i suoi Re Magi che sono coloro che, osservando i misteri del cielo e delle stelle, intuivano certe verità, anticipandole. Sono sempre i primi ad essere pretesi, conoscitori profondi dei significati dei nuovi avvenimenti. Questi osservatori ci sono in tutte le epoche: oggi sono gli intellettuali, che osservano l'andamento della società,

giudicando, prevedendo, anticipando. Qualche volta, però, sarebbe bene che anche loro si interrogassero».

Quando e perché ti è venuto in mente di portare sullo schermo questa storia?

«Sin da bambino mi interessavo a questi personaggi; non pensavo ancora al cinema o alla possibilità che avrei avuto di fare un mio presepione dove collocarli. Ma ricordo durante l'infanzia la grande magia che aveva il presepe costruito in casa. I personaggi più misteriosi erano i Re Magi».

Tu hai voluto far continuare il presepe nel film?

«Il presepe continua nella vita. Così come certe favole rappresentano, nella loro chiave, ancora meglio la realtà della vita rappresentata realisticamente, così considero il presepe una grande sintesi di un avvenimento che è accaduto una volta e certamente può accadere di nuovo, o forse è già accaduto a nostra insaputa».

«Ogni volta che un uomo ha portato una sua testimonianza di verità ha fatto il suo presepe, raccogliendo attorno a sé altri uomini, curiosi di osservare questo testimone. Succede sempre così».

«Io credo alle favole di certi eroi della verità che sono presenti anche ai giorni nostri. Testimonianze straordinarie di uomini sconosciuti che qualche volta appaiono nelle cronache dei nostri giornali e della nostra televisione per un giorno o due e poi ce ne dimentichiamo. Noi dovremmo rinnovare questi «presepi» più spesso, ossia far rivivere nella realtà di ogni giorno queste testimonianze straordinarie».

E stato difficile trovare gli interpreti?

«No perché in fondo io attingo le mie storie da quello che vedo intorno a me. E se è la vita stessa a suggerirmi questa storia, chi meglio degli stessi protagonisti di ogni giorno, può interpretare le loro parti? Infatti non c'è un solo attore professionista nel mio film. Non cerco «mediatori» ma prendo per il film direttamente dalla vita i protagonisti reali».

I concorrenti di «Superflash»

ROMA — Oggi, nell'ottava puntata di «Superflash» in onda su Canale 5 alle 20.25, si presenterà per la terza volta il campione in carica Alberto Borzi, di 50 anni, romano, conducente di autobus e soprannominato «tenore a quattro ruote» per la sua passione per la musica lirica, materia che presenta al telegioco. Finora ha vinto 39 milioni e 200 mila lire.

Tenteranno di strappargli il titolo la trentenne Elisabetta Sgherino, insegnante di lettere in un liceo di Milano, che si presenterà su Giuseppe Garibaldi, e Giuseppe Gervasio, che ha 34 anni e vive ad Anzio, il quale mentre scontava sei mesi di prigione ha scritto il libro «Pensieri di un carcerato» — Lettere e poesie».

Ecce qui, la vincitrice del Festival di Sanremo. La sua casa discografica, la Wea, non ha perso tempo e ha ristampato questo 45 giorni prima che la canzone di Tiziana Rivale sia ridotta. Ci fischiamo quindi Tiziana Rivale e la sua «Sarà quel che sarà», e le prime impressioni vengono pienamente confermate: una voce dignitosa e una canzoncina classico-melodica dotata di un ritornello di quelli che restano in testa.

Una curiosità: il brano è firmato da Roberto Ferri e «Mushy», che altro non è se non lo pseudonimo di Maurizio Fabrizio, che evidentemente non credeva molto in questa canzone, visto che non ne neanche firmato con il suo vero nome. Sul retro, c'è «Serena», il cui testo è scritto dalla Riva stessa: assolutamente niente di eccezionale.

Altri due 45 giri, che ci arrivano direttamente dai vertici delle classifiche di vendita statunitensi. Il primo si intitola «Gloria», e non è altro che la canzone di Umberto Tozzi rivista con gusto e bravura da Laura Branigan. Con questa canzone di «origine italiana» la brava cantante americana ha finora venduto circa tre milioni di dischi, e si è piazzata per molte settimane consecutive al primo posto della hit-parade statunitense. L'altro singolo è «You can't hurry love» (Wea), ed è estratto dal recente album di Phil Collins. Dopo «Thru these walls», un'altra bella canzone interpretata dal cantante dei Genesis.

Ca. M.

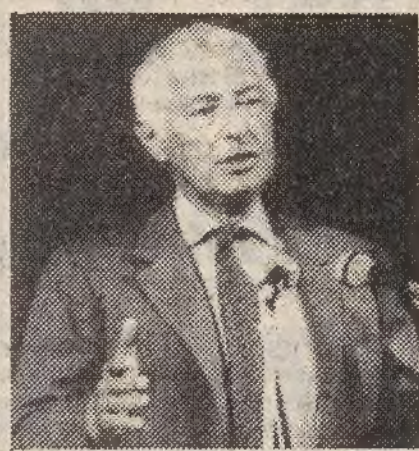
AGNELLI, CRAXI, DE MITA, LAMA E NAPOLITANO A FILM-DOSSIER

Si confessano, ma non in diretta cinque «fratelli d'Italia» in Tv

ROMA — In principio c'era Pannella. Oggi invece a cercare di strappare al leader radicale la palma di uomo politico più spettacolare ci si provano in tanti, col risultato che negli ultimi tempi il piccolo schermo è infuocato dalle facce degli uomini del Palazzo.

Non c'è occasione infatti in cui uno di loro non faccia capolino: ecco allora l'intervista al ministro durante l'intervallo della partita, o quella all'onorevole nel foyer della Scala tra un atto e l'altro dell'opera. Per non parlare poi di tutte le inaugurazioni di mostre, premi letterari, Carnevali di Venezia (quelli passati) e sagre paesane che costituiscono da sempre altrettante vetrine per i nostri politici.

E come se tutto ciò non



Gianni Agnelli

bastasse ci si sono messi di mezzo i vari Maurizio Costanzo, Pippo Baudo ed Enzo Tortora: convinti che l'alto indice di ascolto che ha determinato il successo di alcune loro trasmissioni sia dovuto anche in buona parte all'idea di pre-

sentare in una luce meno grigia e mesta i cerimonieri della cosa pubblica, hanno sfruttato egregiamente questa inaspettata disponibilità dei nostri uomini politici.

Ultimo a raccogliere la sfida è stato Enzo Biagi, che però, una volta scelta questa strada, ha deciso di puntare molto in alto, il più in alto possibile. Ecco allora che per la puntata di stasera di «Film Dossier» (in onda sulla rete Uno alle 20.30) è riuscito a compiere il miracolo: avere in studio, tutti in una volta, Agnelli, Craxi, De Mita, Lama e Napolitano.

Il film (che per la cronaca è «Tre fratelli» di Francesco Rosi) non sarà altro quindi che un pretesto per «fare confessare» a questi «5 fratelli d'Italia» — spiega Biagi — gli errori che hanno fatto, dire le cose che vorrebbero dire e perché non si mettono d'accordo».

Per l'eccezionalità degli ospiti di oggi è prevista poi una significativa modifica nella struttura del programma: sarà registrato e non in diretta. Non ci saranno così le telefonate del pubblico e gli illustri invitati potranno conversare tra loro in santa pace, ammettendo tutt'al più la discreta intrusione di Biagi nel loro Olimpo.

La moda della politica-spettacolo sembra comunque ormai dilagare e travolgere le ultime resistenze e gli ultimi pudori. Chi, pochi anni fa, avrebbe mai pensato che le confessioni pubbliche di Andreotti e Berlinguer potevano azionare il meccanismo per verso che ci ha portati addirittura ad assistere alle esibizioni canore di Longo e Biasini? E chi oggi sospetterebbe mai che parlamentari al di sopra di ogni sospetto di siano andati in gran segreto per partecipare alla prima «Olimpiade dei politici», organizzata da Rete 4?

Anche su questo terreno intanto la guerra tra Rai e private si fa sempre più implacabile: solo ieri Canale 5 ha trasmesso un'intervista a Craxi mobilitando giornalisti del calibro di Bettiza, Valiani e Pansa; mentre Rete 4 conti-

nua il ciclo dei politici messi a confronto con personalità della cultura e dello spettacolo. Intanto Scotti e Coria si consolarono con Pippo Baudo a Domenica In.

Alla base di tutto, ovviamente, la crisi delle tradizioni tribune politiche, noiose e rituali, che sembrano aver definitivamente fatto il loro tempo. Di questo si sono resi conto anche i politici che cercano così altre forme per attirare l'attenzione del pubblico. Dalla loro esuberanza, finora si è salvata soltanto la pubblicità: ma anche in questo campo c'è già un precedente. Il debutto di Adelaide Aglietta e Susanna Agnelli qualche anno fa come modello di una nota casa di abbigliamento femminile.

Marina Nemeth

TROPPI LASCITI ALL'AMANTE: MOGLIE E FIGLI IMPUGNANO IL TESTAMENTO

Due donne si contendono i miliardi di Rubinstein, il «Casanova in frac»



Arthur Rubinstein

NEW YORK — Durante la sua vita, Arthur Rubinstein aveva spesso confessato che il 95 per cento del suo interesse andava alle donne, e il restante 5 per cento alla musica. Negli ultimi anni, comunque, il cuore del maestro sembrava palpitar per una sola donna, l'inglese Annabella Whitehouse, e la prova sono state le sue ultime volontà.

Il leggendario pianista morto lo scorso dicembre a 95 anni a Ginevra, ha lasciato alla sua amica la maggiore parte della propria fortuna valutata in gran segreto per partecipare alla prima «Olimpiade dei politici», organizzata da Rete 4.

Anche su questo terreno intanto la guerra tra Rai e private si fa sempre più implacabile: solo ieri Canale 5 ha trasmesso un'intervista a Craxi mobilitando giornalisti del calibro di Bettiza, Valiani e Pansa; mentre Rete 4 conti-

va la residenza legale in Svizzera. In queste condizioni, non si saprebbe nemmeno a quale tribunale ricorrere».

Il maestro ha conosciuto Annabella quando decise di scrivere le proprie memorie. Grande pianista ma soprattutto grande amatore, vi era venuto il ghiaccio senile di raccontare le proprie avventure.

Annabella fu assunta per aiutarlo ma da quel momento gli divenne necessaria a tal punto che volle ospitarla nello stesso appartamento parigino che divideva con la moglie.

Nella abbozzò per un bel pezzo, anche perché i suoi avvocati le raccomandavano di non lasciare il testamento. Ma è improbabile che riescano a riprendersi i miliardi del maestro.

«Sarebbe una causa molto difficile», le ha ammonite il legale. «Rubinstein, di origine polacca, era cittadino americano, viveva in Francia e ave-

va confessato candidamente: «Annabella mi tiene vivo. Ha reso la mia vita divina».

Rubinstein ha sposato Nela, figlia di un amico musicista, nel 1932, quando lei aveva solo 15 anni. La coppia ha avuto quattro figli, Eva, 49 anni, Paul, 47 anni, Alina, 34 anni e John, 35 anni.

Se ci sarà un'azione legale, essa sarà fatta da tutta la famiglia», ha detto Eva. Dato il temperamento ardente del maestro, soprannominato il «Casanova in frac», non è stata certo un'esistenza facile per Nela. Ammise una volta Rubinstein: «Quando suono il piano, faccio l'amore».

La sua autobiografia, piena di gustosi aneddoti sulle sue conquiste, non poteva certo piacere agli figli. Ha commentato Eva: «Nella sua musica, papà era terribilmente integro. Ma nella sua vita privata, era un'altra specie d'uomo».

Carlo Berti

Dischi novità

La Rivale di Sanremo



Tiziana Rivale

Una voce roca e arrabbiatissima. Una personalità aggressiva e decisamente interessante. Otto canzoni i cui testi ci fanno ripiombare nell'atmosfera caratteristica degli anni ruggenti del femminismo di casa nostra. Lei si chiama Rosanna Ruffini, ci tiene a non far sapere nulla di sé stessa, ma per chiarire subito come stanno le cose, nella canzone «Il pirata», che apre il discorso, si definisce «disonestà perché non mi va giù

che da un milione di anni io sono la madre, la santa, la schiava, la preda, io sono il bottino, e il pirata sei tu!». Ma state tranquilli: questo non è che l'inizio di una lunga serie di accuse e affermazioni che a volte toccano punte di violenza addirittura eccessiva. Davanti a questo album, intitolato semplicemente «Rosanna Ruffini» ed edito dalla Rca, c'è già chi ha parlato di paleofemminismo (era un maschiottismo, naturalmente...).

Musicalmente, il prodotto è molto curato e riesce a catturare l'attenzione dell'ascoltatore già al primo ascolto. La canzone più rappresentativa è proprio quella che abbiamo già citato: «Signor pirata».

Ecce qui, la vincitrice del Festival di Sanremo. La sua casa discografica, la Wea, non ha perso tempo e ha ristampato questo 45 giorni prima che la canzone di Tiziana Rivale sia ridotta. Ci fischiamo quindi Tiziana Rivale e la sua «Sarà quel che sarà», e le prime impressioni vengono pienamente confermate: una voce dignitosa e una canzoncina classico-melodica dotata di un ritornello di quelli che restano in testa.

Una curiosità: il brano è firmato da Roberto Ferri e «Mushy», che altro non è se non lo pseudonimo di Maurizio Fabrizio, che evidentemente non credeva molto in questa canzone, visto che non ne neanche firmato con il suo vero nome. Sul retro, c'è «Serena», il cui testo è scritto dalla Riva stessa: assolutamente niente di eccezionale.

Ca. M.

Primo mercato del film porno

LOS ANGELES — Un mercato del film pornografico — l'Extra Film Mart — si svolgerà per la prima volta negli Stati Uniti in coincidenza con l'«American Film Market», in programma a Los Angeles dal 3 all'11 marzo.

L'«American Film Market», creato recentemente come protesta contro i costi crescenti del film al mercato del cinema del Festival di Cannes, non ammette film pornografici.

Da qui la decisione dei produttori e distributori di questo tipo di pellicole di organizzare un mercato proprio di fronte alla sede dell'«American Film Market».

L'Extra Film Mart si svolgerà dal 4 all'8 marzo ed hanno garantito la loro partecipazione acquirenti di sei paesi: Belgio, Germania federale, Svezia, Olanda, Hong Kong, Giappone e Stati Uniti, tutti mercati che godono di una censura assai liberale per questo tipo di prodotti.

Gli appuntamenti

Udine e Marin a «Spazio aperto»

TRIESTE — Questa sera alle 19.30, sulla Terza rete televisiva regionale della Rai va in onda il rotocalco di cultura e spettacolo «Spazio aperto», a cura di Tullio Durigoni, Valerio Flandra, Fabio Malusa e con la collaborazione di Valter Colle.

La puntata odierna, prima della nuova serie, prevede in scaletta un servizio sul Millennio di Udine, un intermezzo musicale con i «Torpedo Blues», le opinioni dei cittadini colte al volo «per la strada» e un incontro in studio con il poeta Biagio Marin.

Woody Allen al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta oggi e domani all'Alcione il film di Woody Allen «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling, Tony Roberts.

La più discussa prova registica di Allen: un film di carattere autobiografico da amare o da odiare.

Marco Fornaciari alla Gioventù musicale

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 al Cca per la Gioventù musicale suonerà il violinista Marco Fornaciari, il programma comprende brani di Lipinski, Paganini, Bach.

Racconto di mare domani al CMM

TRIESTE — Per la serie «Sette racconti del mare», a cura di Ugo Amodeo e Claudio H. Martelli, il teatro da camera del Circolo Marina Mercantile presenterà domani alle 19.45 nella sede di via Roma 15 (con replica venerdì 18 febbraio alla stessa ora) lo spettacolo «I quattro comandanti», scene da «Le Maldive» di Lino Carpi e Mario Faraguna.

British Film Club

TRIESTE — Oggi al Cinema Ariston con inizio alle solite ore proiezione del film «The French Lieutenant's Woman» con Meryl Streep e Jeremy Irons, regia di Karel Reisz. Le proiezioni sono riservate ai soci.

A cinquecento lire Wagner al Verdi

TRIESTE — Un breve ciclo di concerti wagneriani viene promosso dal Teatro Verdi per mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Oskar Danon; i concerti avranno inizio alle ore 11. Scolari e studenti che vogliono parteciparvi potranno ritirare i biglietti (prezzo unico lire 500), per le rispettive giornate, presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

Novità italiana alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà in prima visione il film «Al riparo da sguardi indiscreti» (1982), diretto dal giovane regista torinese Corrado Franco.

Il film è una divertente ed autoironica satira del mondo del cinema e dei fanatici del cinema, nella linea inaugurata anni fa dal romano Nanni Moretti.

SECONDO ALCUNI I CONCERTI DEL GENERE ATTIRANO PIÙ PUBBLICO DELLA LIRICA

Il jazz a Vienna tra valzer e opera

VIENNA — A Vienna, forza del valzer e dell'opera, il jazz vive la sua nuova giovinezza, mettendo in imbarazzo l'immagine classica degli opuscoli turistici.

Soprattutto però il jazz è associato, nello spirito della maggioranza degli appassionati, alla resistenza intellettuale e artistica: il suo pubblico continua a contestare la cultura musicale classica.

Secondo alcuni musicisti, a Vienna i concerti jazz attirano ben più appassionati che non l'opera. Gli stessi musicisti giudicano severamente gli appassionati della lirica: «status symbol dell'alta società locale», e aggiungono: «siamo nel 1983 e non nel 1883».

«Se vuoi restare un gran centro musicale, Vienna non deve più ostinarsi a mantenere a qualsiasi costo una tradizione che non esiste più da molto tempo». Axel Melhardt, proprietario del più noto locale jazz viennese, «Jazzland», dice che il suo pubblico è eterogeneo: unica caratteristica comune, è di essere un «Zuhörerpublikum» («pubblico di ascoltatori») diversamente da quello di Monaco,

che è un «Bierpublikum», un pubblico di bevitori di birra.

E qual è l'età media della clientela, la quale può scegliere a Vienna fra una decina di locali? Secondo Melhardt è sulla trentina: «Gli adolescenti e gli studenti sono in genere più attirati dalle discoteche».

La scena viennese, per viva che sia, non è però veramente internazionale. Alcuni critici virulenti dicono addirittura che Vienna è troppo provinciale per il jazz.

«Vienna non possiede nemmeno un'industria di dischi jazz vera e propria». Far venire a Vienna complessi jazz resta un affare d'iniziativa personale. Axel Melhardt invita artisti a Vienna prendendo contatti durante i Festival, oppure nel corso di tournée europee: per esempio, dopo averlo incontrato a Parigi, si son decisi a raggiungere Vienna Benny Waters, Hal Singer e Memphis Slim.

Resta il problema finanziario. «Inutile dire che noi dallo Stato non riceviamo la benché minima frazione di sovvenzione» dicono i musicisti.

Eppure, dice Axel Melhardt, gli affari vanno bene da due anni, per la prima volta, nel 1980 il municipio di Vienna ha riconosciuto il jazz «attività artistica».

Jazz e opera possono costituire una buona miscela. Durante il Festival d'estate a Salisburgo (che conta al massimo due spettacoli jazz), il trionfo di Ratzler ha organizzato concerti in un piccolo caffè. Risultato sorprendente: poco lontano dalle sale affollate del festival, Ratzler ha dovuto imporre la rotazione del pubblico.

Christine Huvo

Pupi Avati alla Cappella

TRIESTE — «Pupi Avati Paradise» è il titolo di una rassegna che la Cappella underground dedicherà alla produzione del regista, dal 22 al 27 febbraio.

Sarà presentata tutta l'opera cinematografica di Avati, che sarà a Trieste per partecipare a incontri e dibattiti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - Schede storia: Alle fonti del cirillico
13.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Rossella Falk in «Applause», 2.º tempo
15.00 Gianni Togni in concerto
15.30 Dse - Schede scienza e tecnica: Fisica del colore
16.00 Mister Fantasy
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson, 44.º episodio: Il giardino incantato, cartone animato
17.30 10 foto una storia
18.00 Ulisse 31, cartone animato: Sisifo e l'eterno principio, 5.º episodio
18.20 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 Chi si rivede? Ornella Vanoni e Walter Chiari in «L'appuntamento»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa Telegiornale
20.30 Film dossier di E. Biagi: Tre fratelli (1981), regia di Francesco Rosi
22.20 Telegiornale
22.30 Dossier sul film Tre fratelli
23.35 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Un soldo, due soldi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Raccontiamo le città: Matera
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.25 Videogames, 1.ª parte
14.35 Doramoon, cartone animato
14.40 Videogames, 2.ª parte
14.50 Il giardino segreto - La porta nel muro, telefilm
15.15 In studio
15.25 Doramoon, cartone animato
15.35 In studio
16.00 Dse: Verso nuove tecnologie
16.30 Pianeta, programmi da tutto il mondo
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg 2 - Sportsette
18.50 Cuore e batticuore: Farla franca, telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Reporter, settimanale del Tg 2
21.20 Appuntamento al cinema
21.25 Il pianeta Totto - Il principe della risata raccontato a puntate
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Tg 2 - Sportsette
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.25 Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I Pomerigi Musicali» di Milano
18.30 L'orecchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.05 Dse: Viaggia la propria età
20.30 Ballo è bello
22.00 Tg 3
22.35 La dolce ala della giovinezza (1961), film di Richard Brooks, con Paul Newman, Geraldine Page

Canale 5

14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere», 15.45: Teleromanzo «General Hospital», 16.10: Cartoni animati Candy Candy - Ritorno a casa, 16.35: Cartoni animati «Pinochio», 17.00: Cartoni animati «La regina dei mille anni», «Fallimento del progetto Fenke», 17.30: Teleserie «Hazard» - Arrestato su Jesse, 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Meccia e Gianni Debernardi, 19.00: Teleserie «Galactica» - La fuga di Baltar, 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, 22.00: Teleserie «Lou Grant» - La strada del ghetto, 23.10: Campionato di basket Nba, 0.40: Teleserie «Kojak» - Un diamante fra due rapine, 1.40: Teleserie «Galactica» - La fuga di Baltar.

Telequattro

12: Vita da strega, «Samanta e la torre di Pisa», 12.30: Hello! Spank «Il segreto dello zio», 13: Gran Bazar, 14: Gli emigranti (teleovvia), 14.50: «La signora a 4 carati», film con Liv Ullmann, Gene Kelly, regia di Milton Katzeles, 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Simona, Marina e Paolo, 18: La casa nella prateria «Casa, dolce casa», 2.ª parte, 18.30: La roulette di Telequattro, 19.30: Fatti e commentati, 20: Vita da strega «I volti del fantasma», 20.30: «Le follie notturne del dott. Jerry», film con J. Lewis, 22.30: Il ritorno di Simon Templar, «La casa sulla ruota del drago», 23.30: Gran prix, n.º 6, 0.30: «Ho sposato un uomo venuto dallo spazio», film con Tom Tryon, Gloria Talbott, regia di G. Flower jr.

Teleantenna

17.30: Teleserie della serie «Salut, champions», 18.30: Cartoni animati, 19: Teleserie della serie «I cavalieri del cielo», 19.30: «L'ospite della settimana», 20.15: Teleserie della serie «La morte in faccia», «Morte annunciata», 21.30: Film «Amore in sottoveste», 23: Teleserie della serie «Medusa», 23.30: Tele Antenna notizie (r).

Telemonfalcone

19.30 Film: 20.45 Film «Il Vergine nero», 22.10: Film «Tulipano nero».

Rdf

14.50: «Viva la vita», 16.55: Tg flash, 17: «Lo sceriffo di Rock Springs», film western, 18.30: «Musica eccellente», 19: Rdf sport, 19.10: Notiziario economico Rdf, 19.25: Ora esatta, 19.30: Rdf giornale, 19.45: «Le opinioni di Nico Grilloni», 20: «L'editoriale», 20.30: Lettere al direttore, 20.45: «Gran Bazar», 22.45: «Marliu donna», telefilm, 24: Rdf giornale, 0.15: I programmi del giorno, 0.20: Il notturno.

Tv Capodistria

17.10: La scuola: capacità del cervello, 18: Un tocco di pazzia, telefilm della serie «The collaborators», 18.30: L'Italia vista dal cielo, documentario, 19.30: Tg punto d'incontro, 19.45: Chirurgia della bellezza, 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale, 21.15: Vetrina vacanze, 21.25: Tg tutti, 21.40: Chi conosce l'arte? Asia internazionale di opere d'arte contemporanea.

Radiouno

Giornali radio: 6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.17.19.21.23. Onda verde: 6.03.6.58.7.58.9.58.11.58.12.58.14.58.16.58.18.18.20.58 - 6. Segnale orario, 6.05.7.40.8.30: La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 8.05.0.00: Radio anti-chlo; 8.30: canoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Via Asiago tonda; 12.35: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: La coppia; 8. cappello a tre punte; regia di A. Moriconi; 15.03: Radiouno servizio: Magabiti, settimanale di tutte le scienze; 16: Il pagnone; 17.30: Master under 18; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: Intervallio musicale; 19.20: Ascolta la sa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20.25: Marina Morgan e Oreste Lionello in «Permette signorina»; regia di Carlo Principini; 21.52: Obiettivo Europa; 22.27: Audiodisco; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand (F. Biagione e... negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30); Gr1 in breve e onda verde e notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereovera; 19.30: Stereoclassica; 20.30.21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 21.32: Stereodivano; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarini; 22.50: Onda verde; 23: Gr2 ultimo edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05.6.30.7.30.8.30.9.30.11.30.12.30.13.30.14.30.16.30.18.30.19.30.20.30.6.05.6.35.7.05.1.00.7.05.7.30.7.55.8.00.8.30.8.55.9.00.9.30.9.55.10.00.10.30.10.55.11.00.11.30.11.55.12.00.12.30.12.55.13.00.13.30.13.55.14.00.14.30.14.55.15.00.15.30.15.55.16.00.16.30.16.55.17.00.17.30.17.55.18.00.18.30.18.55.19.00.19.30.19.55.20.00.20.30.20.55.21.00.21.30.21.55.22.00.22.30.22.55.23.00.23.30.23.55.24.00.24.30.24.55.25.00.25.30.25.55.26.00.26.30.26.55.27.00.27.30.27.55.28.00.28.30.28.55.29.00.29.30.29.55.30.00.30.30.30.55.31.00.31.30.31.55.32.00.32.30.32.55.33.00.33.30.33.55.34.00.34.30.34.55.35.00.35.30.35.55.36.00.36.30.36.55.37.00.37.30.37.55.38.00.38.30.38.55.39.00.39.30.39.55.40.00.40.30.40.55.41.00.41.30.41.55.42.00.42.30.42.55.43.00.43.30.43.55.44.00.44.30.44.55.45.00.45.30.45.55.46.00.46.30.46.55.47.00.47.30.47.55.48.00.48.30.48.55.49.00.49.30.49.55.50.00.50.30.50.55.51.00.51.30.51.55.52.00.52.30.52.55.53.00.53.30.53.55.54.00.54.30.54.55.55.00.55.30.55.55.56.00.56.30.56.55.57.00.57.30.57.55.58.00.58.30.58.55.59.00.59.30.59.55.60.00.60.30.60.55.61.00.61.30.61.55.62.00.62.30.62.55.63.00.63.30.63.55.64.00.64.30.64.55.65.00.65.30.65.55.66.00.66.30.66.55.67.00.67.30.67.55.68.00.68.30.68.55.69.00.69.30.69.55.70.00.70.30.70.55.71.00.71.30.71.55.72.00.72.30.72.55.73.00.73.30.73.55.74.00.74.30.74.55.75.00.75.30.75.55.76.00.76.30.76.55.77.00.77.30.77.55.78.00.78.30.78.55.79.00.79.30.79.55.80.00.80.30.80.55.81.00.81.30.81.55.82.00.82.30.82.55.83.00.83.30.83.55.84.00.84.30.84.55.85.00.85.30.85.55.86.00.86.30.86.55.87.00.87.30.87.55.88.00.88.30.88.55.89.00.89.30.89.55.90.00.90.30.90.55.91.00.91.30.91.55.92.00.92.30.92.55.93.00.93.30.93.55.94.00.94.30.94.55.95.00.95.30.95.55.96.00.96.30.96.55.97.00.97.30.97.55.98.00.98.30.98.55.99.00.99.30.99.55.100.00.100.30.100.55.101.00.101.30.101.55.102.00.102.30.102.55.103.00.103.30.103.55.104.00.104.30.104.55.105.00.105.30.105.55.106.00.106.30.106.55.107.00.107.30.107.55.108.00.108.30.108.55.109.00.109.30.109.55.110.00.110.30.110.55.111.00.111.30.111.55.112.00.112.30.112.55.113.00.113.30.113.55.114.00.114.30.114.55.115.00.115.30.115.55.116.00.116.30.116.55.117.00.117.30.117.55.118.00.118.30.118.55.119.00.119.30.119.55.120.00.120.30.120.55.121.00.121.30.121.55.122.00.122.30.122.55.123.00.123.30.123.55.124.00.124.30.124.55.125.00.125.30.125.55.126.00.126.30.126.55.127.00.127.30.127.55.128.00.128.30.128.55.129.00.129.30.129.55.130.00.130.30.130.55.131.00.131.30.131.55.132.00.132.30.132.55.133.00.133.30.133.55.134.00.134.30.134.55.135.00.135.30.135.55.136.00.136.30.136.55.137.00.137.30.137.55.138.00.138.30.138.55.139.00.139.30.139.55.140.00.140.30.140.55.141.00.141.30.141.55.142.00.142.30.142.55.143.00.143.30.143.55.144.00.144.30.144.55.145.00.145.30.145.55.146.00.146.30.146.55.147.00.147.30.147.55.148.00.148.30.148.55.149.00.149.30.149.55.150.00.150.30.150.55.151.00.151.30.151.55.152.00.152.30.152.55.153.00.153.30.153.55.154.00.154.30.154.55.155.00.155.30.155.55.156.00.156.30.156.55.157.00.157.30.157.55.158.00.158.30.158.55.159.00.159.30.159.55.160.00.160.30.160.55.161.00.161.30.161.55.162.00.162.30.162.55.163.00.163.30.163.55.164.00.164.30.164.55.165.00.165.30.165.55.166.00.166.30.166.55.167.00.167.30.167.55.168.00.168.30.168.55.169.00.169.30.169.55.170.00.170.30.170.55.171.00.171.30.171.55.172.00.172.30.172.55.173.00.173.30.173.55.174.00.174.30.174.55.175.00.175.30.175.55.176.00.176.30.176.55.177.00.177.30.177.55.178.00.178.30.178.55.179.00.179.30.179.55.180.00.180.30.180.55.181.00.181.30.181.55.182.00.182.30.182.55.183.00.183.30.183.55.184.00.184.30.184.55.185.00.185.30.185.55.186.00.186.30.186.55.187.00.187.30.187.55.188.00.188.30.188.55.189.00.189.30.189.55.190.00.190.30.190.55.191.00.191.30.191.55.192.00.192.30.192.55.193.00.193.30.193.55.194.00.194.30.194.55.195.00.195.30.195.55.196.00.196.30.196.55.197.00.197.30.197.55.198.00.198.30.198.55.199.00.199.30.199.55.200.00.200.30.200.55.201.00.201.30.201.55.202.00.202.30.202.55.203.00.203.30.203.55.204.00.204.30.204.55.205.00.205.30.205.55.206.00.206.30.206.55.207.00.207.30.207.55.208.00.208.30.208.55.209.00.209.30.209.55.210.00.210.30.210.55.211.00.211.30.211.55.212.00.212.30.212.55.213.00.213.30.213.55.214.00.214.30.214.55.215.00.215.30.215.55.216.00.216.30.216.55.217.00.217.30.217.55.218.00.218.30.218.55.219.00.219.30.219.55.220.00.220.30.220.55.221.00.221.30.221.55.222.00.222.30.222.55.223.00.223.30.223.55.224.00.224.30.224.55.225.00.225.30.225.55.226.00.226.30.226.55.227.00.227.30.227.55.228.00.228.30.228.55.229.00.229.30.229.55.230.00.230.30.230.55.231.00.231.30.231.55.232.00.232.30.232.55.233.00.233.30.233.55.234.00.234.30.234.55.235.00.235.30.235.55.236.00.236.30.236.55.237.00.237.30.237.55.238.00.238.30.238.55.239.00.239.30.239.55.240.00.240.30.240.55.241.00.241.30.241.55.242.00.242.30.242.55.243.00.243.30.243.55.244.00.244.30.244.55.245.00.245.30.245.55.246.00.246.30.246.55.247.00.247.30.247.55.248.00.248.30.248.55.249.00.249.30.249.55.250.00.250.30.250.55.251.00.251.30.251.55.252.00.252.30.252.55.253.00.253.30.253.55.254.00.254.30.254.55.255.00.255.30.255.55.256.00.256.30.256.55.257.00.257.30.257.55.258.00.258.30.258.55.259.00.259.30.259.55.260.00.260.30.260.55.261.00.261.30.261.55.262.00.262.30.262.55.263.00.263.30.263.55.264.00.264.30.264.55.265.00.265.30.265.55.266.00.266.30.266.55.267.00.267.30.267.55.268.00.268.30.268.55.269.00.269.30.269.55.270.00.270.30.270.55.271.00.271.30.271.55.272.00.272.30.272.55.273.00.273.30.273.55.274.00.274.30.274.55.275.00.275.30.275.55.276.00.276.30.276.55.277.00.277.30.277.55.278.00.278.30.278.55.279.00.279.30.279.55.280.00.280.30.280.55.281.00.281.30.281.55.282.00.282.30.282.55.283.00.283.30.283.55.284.00.284.30.284.55.285.00.285.30.285.55.286.00.286.30.286.55.287.00.287.30.287.55.288.00.288.30.288.55.289.00.289.30.289.55.290.00.290.30.290.55.291.00.291.30.291.55.292.00.292.30.292.55.293.00.293.30.293.55.294.00.294.30.294.55.295.00.295.30.295.55.296.00.296.30.296.55.297.00.297.30.297.55.298.00.298.30.298.55.299.00.299.30.299.55.300.00.300.30.300.55.301.00.301.30.301.55.302.00.302.30.302.55.303.00.303.30.303.55.304.00.304.30.304.55.305.00.305.30.305.55.306.00.306.30.306.55.307.00.307.30.307.55.308.00.308.30.308.55.309.00.309.30.309.55.310.00.310.30.310.55.311.00.311.30.311.55.312.00.312.30.312.55.313.00.313.30.313.55.314.00.314.30.314.55.315.00.315.30.315.55.316.00.316.30.316.55.317.00.317.30.317.55.318.00.318.30.318.55.319.00.319.30.319.55.320.00.320.30.320.55.321.00.321.30.321.55.322.00.322.30.322.55.323.00.323.30.323.55.324.00.324.30.324.55.325.00.325.30.325.55.326.00.326.30.326.55.327.00.327.30.327.55.328.00.328.30.328.55.329.00.329.30.329.55.330.00.330.30.330.55.331.00.331.30.331.55.332.00.332.30.332.55.333.00.333.30.333.55.334.00.334.30.334.55.335.00.335.30.335.55.336.00.336.30.336.55.337.00.337.30.337.55.338.00.338.30.338.55.339.00.339.30.339.55.340.00.340.30.340.55.341.00.341.30.341.55.342.00.342.30.342.55.343.00.343.30.343.55.344.00.344.30.344.55.345.00.345.30.345.55.346.00.346.30.346.55.347.00.347.30.347.55.348.00.348.30.348.55.349.00.349.30.349.55.350.00.350.30.350.55.351.00.351.30.351.55.352.00.352.30.352.55.353.00.353.30.353.55.354.00.354.30.354.55.355.00.355.30.355.55.356.00.356.30.356.55.357.00.357.30.357.55.358.00.358.30.358.55.359.00.359.30.359.55.360.00.360.30.360.55.361.00.361.30.361.55.362.00.362.30.362.55.363.00.363.30.363.55.364.00.364.30.364.55.365.00.365.30.365.55.366.00.366.30.366.55.367.00.367.30.367.55.368.00.368.30.368.55.369.00.369.30.369.55.370.00.370.30.370.55.371.00.371.30.371.55.372.00.372.30.372.55.373.00.373.30.373.55.374.00.374.30.374.55.375.00.375.30.375.55.376.00.376.30.376.55.377.00.377.30.377.55.378.00.378.30.378.55.379.00.379.30.379.55.380.00.380.30.380.55.381.00.381.30.381.55.382.00.382.30.382.55.383.00.383.30.383.55.384.00.384.30.384.55.385.00.385.30.385.55.386.00.386.30.386.55.387.00.387.30.387.55.388.00.388.30.388.55.389.00.389.30.389.55.390.00.390.30.390.55.391.00.391.30.391.55.392.00.392.30.392.55.393.00.393.30.393.55.394.00.394.30.394.55.395.00.395.30.395.55.396.00.396.30.396.55.397.00.397.30.397.55.398.00.398.30.398.55.399.00.399.30.399.55.400.00.400.30.400.55.401.00.401.30.401.55.402.00.402.30.402.55.403.00.403.30.403.55.404.00.404.30.404.55.405.00.405.30.405.55.406.00.406.30.406.55.407.00.407.30.407.55.408.00.408.30.408.55.409.00.409.30.409.55.410.00.410.30.410.55.411.00.411.30.411.55.412.00.412.30.412.55.413.00.413.30.413.55.414.00.414.30.414.55.415.00.415.30.415.55.416.00.416.30.416.55.417.00.417.30.417.55.418.00.418.30.418.55.419.00.419.30.419.55.420.00.420.30.420.55.421.00.421.30.421.55.422.00.422.30.422.55.423.00.423.30.423.55.424.00.424.30.424.55.425.00.425.30.425.55.426.00.426.30.426.55.427.00.427.30.427.55.428.00.428.3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656044 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 750.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro

CUSTODE magazzino pensionato offresi. Tel. 55503.

GIOVANE volontario offresi qualunque lavoro part-time. Tel. 744923.

GOVERNANTE offresi presso famiglia signorile autunnale. Telefonare 946445.

OFFRESI come impiegata ragazza 19enne, diplomata datilografia, assolto liceo scientifico, buona conoscenza tedesco telefonare in mattinata. Tel. 420515.

SIGNORA offresi banconiera a bar, buffet, trattoria. Tel. 830103 ore pomeridiane.

STENOGRAFIA perfetta ottimo inglese pratica lavori ufficio serietà presenza offresi a ditta. Tel. 815622.

4 Impiego e lavoro

AGENZIA marittima cerca per la sua sede di Trieste esperto raccomandatorio marittimo con completa padronanza lingua inglese si assicura massima riservatezza indirizzare offerte dettagliate a Pubblikompass casella n. 5/D 34100 Trieste. Tel. 828731.

EXTRAORDINARIA ESCORT.

IL SEGNO DELLA PERSONALITÀ L'EQUIPAGGIAMENTO PIU' RICCO IL PREZZO PIU' COMPETITIVO

Escort, una personalità straordinaria, che ha già conseguito ben 8 Premi internazionali e l'eccezionale primato di vendite di oltre un milione di unità in tutta Europa.

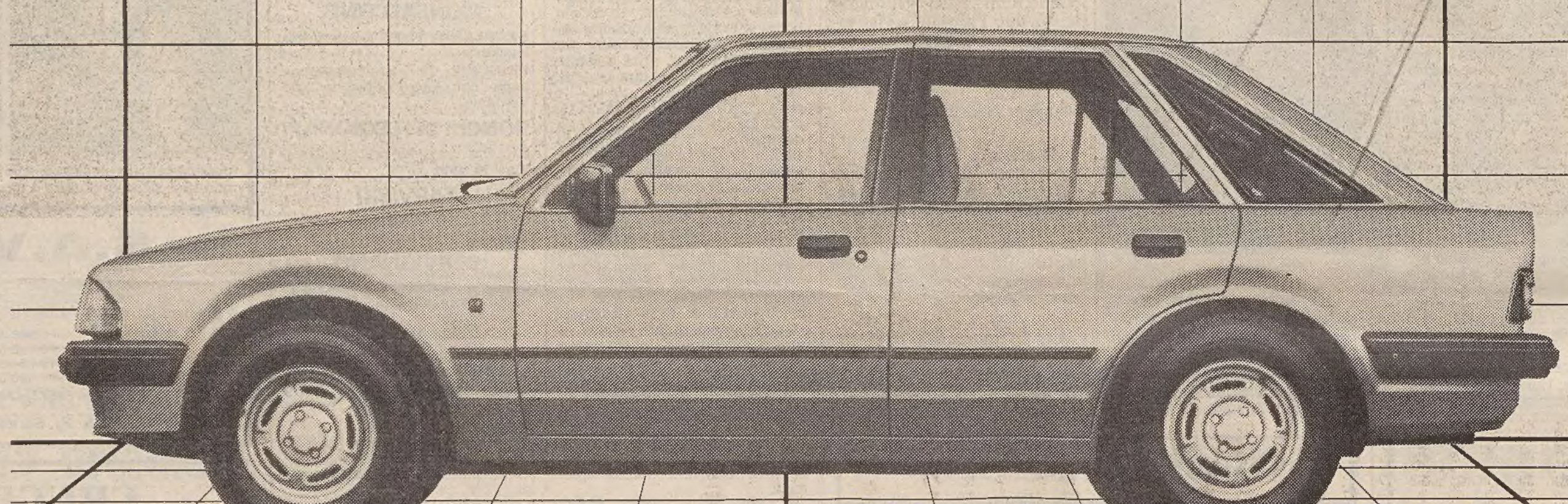
Escort, un equipaggiamento straordinario di serie già nel modello "L" con lunotto termico, sedili reclinabili, poggiatesta, cinture di sicurezza, tre vani portaoggetti, moquette, ventilatore a tre velocità, orologio, accendisigari, sbrinatori laterali, lavatergicristallo a tre velocità, spia freno a mano, luci retromarcia e bloccasterzo. Escort, un prezzo veramente straordinario.

Escort, un prezzo straordinario: L. 6.646.000*

LA 5ª MARCIA È STANDARD

La 5ª marcia è standard su tutti i modelli e, a richiesta, una nuova trasmissione automatica ATX ad alto rendimento sui motori 1.6 cc. (extraordinarie prestazioni). Velocità fino a 186 Km/h (XR3i): solo un litro per 20,4 km (motore 1.1 a 90 Km/h). Extraordinaria Escort, pronta dai 270 Concessionari Ford, sempre efficienti in oltre 1000 Punti di Assistenza.

Versioni: L, GL, Ghia, XR3i. Modelli: 3 porte, 5 porte, Station Wagon.



Contra i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine

Condizioni speciali Ford Credit:
15% di anticipo
48 rate senza cambiali

Tradizione di forza e sicurezza



*modello 1.1 L, 3 porte, IVA e trasporto esclusi

DITTA cerca studente o giovane patente B per facile lavoro part-time residente zona Monfalcone. Telef. 0481/74135. 127/4

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finita. Telefonare ore pasti 734808. 1419/4

5 Rappresentanti

A.A. CERCASI rappresentante per Friuli e Trieste, in abbinamento, da parte di primaria ditta produttrice di travertini e scale, preferibilmente già introdotto presso ferramenta, colonie, ditte di macchine ed attrezzature edili. Dettagliare a Svelt SpA, via delle Groane 13, 24060 Bagnatica (BG) Tel. 035/681104. 18/5

DITTA produttrice sott'oli e sott'aceti, cerca agente con deposito per Bolzano e provincia Trento e provincia. Telefonare 030/2770038. 07010/5

6 Lavoro a domicilio

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte sollecitudine serietà. Tel. 744441-812140. 439/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte esigiamo trasporti telefonare 754229. 1086/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa, Bezzl, Tel. 768608. 424/2

MATERIALE ELETTRICO

LAMPADINE-NEON-SPOT in VIA DEL TEATRO ROMANO 92 (vicino l'Agraria) RIZZOTTI DUE

A. TRASLOCCHI

Italia esigiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 1434/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquette, telefonare 754229. 1086/6

DENTIERE fratturatore? Riparatore rapide accurate. Laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12. Tel. 569996. 3120/6

DITTA con studio tecnico esegue progetti d'arredamento ristrutturazioni decorazioni tappezzerie. Tel. 631765. 1466/6

MASSIMA celerità eseggo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 670375. 8/6

MURATORI piastrellisti capicassini liberi dal 15 al 20 febbraio. Telef. 750134. 050055/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 1440/6

PITTORE miti pretese offresi. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

PITTORIE tappezzerie pitture olio offresi. Tel. 734023. 1411/4

8 Istruzione

TRADUTTRICE interprete referendario impartisce lezioni inglesi francesi tutti livelli esegue traduzioni anche scientifiche. Tel. 740081. 1487/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI carrozzella "inglese" chiusa con passeggino, velluto marrone. Telefonare ore pasti al 724707. 25/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna bigiotteria tende, tovaglie, pizzi compero cantine. Telefonare 793972 abitazione 941093.

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, giocattoli, orologi eccetera comprano cantine eventualimente sgombero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1333/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. OCCASIONE vendo scrivania tavolino comò 1800. Telefono 43803. 1463/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzate P. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 829/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631841. 1163/12

ORO argento monetati gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Orofeceria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 1105/12

13 Alimentari

DIBEMA offerta valida sino al 12 febbraio: tutti i validissimi prodotti della Vinicola udinese a un prezzo da vero Carnevale. La Brente 12° litro 950, Miramare 710, Tocai Merlot 125° a 1.500, 710 Doc Collio e Grave a 2.450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Faglaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762. 337/13

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1412/14

A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 568395. 1411/4

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplax, viale Ippodromo 2, tel. 734847. Fiat 128, Alfa Romeo 1600, Giulietta 1600, Alfa Romeo Beta HPE, Alfa Romeo Fulvia 1300, Audi 80, Citroën CX, Chrysler 1307, GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, 304, Renault 5 TS, 16 TL, Matra Ranch, Talbot Samba, Simeca 1000, 1100, Sunbeam TT, Tagora GLS, Alfa Romeo Sprint. 7014

APPARAZIONE ROULOTTE LORD SAVRE 5,40 anno 1977 doppio asse posti più 1 attrezzatura per mesi invernali. Il prezzo L. 5.900.000 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

ALFA Duetto 2000 Sport vendesi. Telefonare 655577 negoziato. ALFASUD Super 1.2 4 porte anno 1980 unico proprietario pochi chilometri vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

ALFASUD Super 1300 4 p. rosso Alfa giugno 81 uniproprietario vendesi perfetta. Tel. 417609 ore pasti. 1431/14

ALFETTA Turbo Diesel 1980 perfette condizioni pagamento rateale. Rivolgerti presso Officina O.R.A., via Bartoletti 4, tel. 761156. 1486/14

ALFETTA 77, 131 78, 127 78, 112 78, Honda 500 CX 79. Informazioni via Gattori 13 officina. ALFETTA 2000 L 79 vendesi. Tel. 232243 mattinata. 6/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni. Fiat 128, 132, 131 Diesel, A 112, Golf GTI, Audi 80 L, Renault 5 TL, Peugeot 104 ZS, Citroën 2 CV. Permutazioni usate per uso, pagamento rateale. Via Francina 4/2, telefono 750749. 1483/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE Fiat 127, 127 S p 81, 124 Special 73, A 112 Elite 81, Ritmo 65 CL 81, Alfaud 5 m 78, Citroën GS 76, Peugeot Diesel 77, Renault R 4 TL 79, R 20 TS 78, Citroën CX 76, Saab 900 EMS 76, Renault R 9 TSE 82, Renault Dagi, rotonda del Boschetto 9/1, tel. 55511-55512. 9/14

BMW 518 78 perfetta vendesi eventuale rateazioni. Tel. 573708 serali. 1481/14

CITROEN GSA Pallas anno 1981, offerta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Peugeot 305 Diesel Fam. 81, 304 Diesel 305 SR, 1.5, Simeca, 1100 ES/71, 1307, 1308 GT, furgone Cangini Pick-up, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solaris SX 81, Horizon SX automatico, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Bagheera 1.3/1.5, Fiat Panda 45, 128 3 p, 131 1.3 5 m, 132 GL, A 112 70 HP 82, Giulietta 1.6 CX 2.0, CX 2.4 GT, Mercedes 250 T1, moto Kawasaki 400 79, furgone 1000, 1100. 1519/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori in garanzia: Furgone GTX cc 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978, Renault 5 GTL 1981, Renault 4 GTL dal 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 SR 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche Citroën vende: Golf GL 79, Maggolino 80, Audi 80 79, Audi 100 77, Citroën CX Athena 80, Renault Fuego GTS 81, Porsche 324 77 81, A 112 Junior 81, Ford Fiesta 77, Peugeot 104 80, Fiat 131 Panorama 81 e tante altre, con convenienti occasioni. Permutate e rateazioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT 242 furgone, sei mesi, 2000 km affarone vendesi 1.100.000, anche dilazionando. Telefonare 744247. 1447/14

FURGONCINO Acadiane 600 cc 79 e Cargo Renault 550 cc 81, entrambi in perfette condizioni. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 9/1, tel. 55511-55512. 9/14

FURGONE Mercedes 406 D patente B Volkswagen e Bedford 10.000.000 tel. 818158. T.A. 97/14

FURGONI occasione diesel patente B Volkswagen e Bedford coibentato vendesi concessionaria Om via Flavia 55, tel. 820214. 1233/14

GIULIETTA 1.3 '80 perfetta uniproprietario vendesi anche facilitando. Tel. 793308. 1481/14

GOLF GLD 82 perfetta prezzo interessante. Tel. 821388. 1460/14

GOLF GTI 1980 ottimo stato vendesi anche a rate Autosalone Catallo via F. Severo, 34 tel. 568331. 3/14

15 Auto, moto

CITROEN GSA Pallas anno 1981, offerta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Peugeot 305 Diesel Fam. 81, 304 Diesel 305 SR, 1.5, Simeca, 1100 ES/71, 1307, 1308 GT, furgone Cangini Pick-up, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solaris SX 81, Horizon SX automatico, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Bagheera 1.3/1.5, Fiat Panda 45, 128 3 p, 131 1.3 5 m, 132 GL, A 112 70 HP 82, Giulietta 1.6 CX 2.0, CX 2.4 GT, Mercedes 250 T1, moto Kawasaki 400 79, furgone 1000, 1100. 1519/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori in garanzia: Furgone GTX cc 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978, Renault 5 GTL 1981, Renault 4 GTL dal 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 SR 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche Citroën vende: Golf GL 79, Maggolino 80, Audi 80 79, Audi 100 77, Citroën CX Athena 80, Renault Fuego GTS 81, Porsche 324 77 81, A 112 Junior 81, Ford Fiesta 77, Peugeot 104 80, Fiat 131 Panorama 81 e tante altre, con convenienti occasioni. Permutate e rateazioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT 242 furgone, sei mesi, 2000 km affarone vendesi 1.100.000, anche dilazionando. Telefonare 744247. 1447/14

FURGONCINO Acadiane 600 cc 79 e Cargo Renault 550 cc 81, entrambi in perfette condizioni. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 9/1, tel. 55511-55512. 9/14

FURGONE Mercedes 406 D patente B Volkswagen e Bedford 10.000.000 tel. 818158. T.A. 97/14

FURGONI occasione diesel patente B Volkswagen e Bedford coibentato vendesi concessionaria Om via Flavia 55, tel. 820214. 1233/14

GIULIETTA 1.3 '80 perfetta uniproprietario vendesi anche facilitando. Tel. 793308. 1481/14

GOLF GLD 82 perfetta prezzo interessante. Tel. 821388. 1460/14

GOLF GTI 1980 ottimo stato vendesi anche a rate Autosalone Catallo via F. Severo, 34 tel. 568331. 3/14

16 Auto, moto

CITROEN GSA Pallas anno 1981, offerta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Peugeot 305 Diesel Fam. 81, 304 Diesel 305 SR, 1.5, Simeca, 1100 ES/71, 1307, 1308 GT, furgone Cangini Pick-up, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solaris SX 81, Horizon SX automatico, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Bagheera 1.3/1.5, Fiat Panda 45, 128 3 p, 131 1.3 5 m, 132 GL, A 112 70 HP 82, Giulietta 1.6 CX 2.0, CX 2.4 GT, Mercedes 250 T1, moto Kawasaki 400 79, furgone 1000, 1100. 1519/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori in garanzia: Furgone GTX cc 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978, Renault 5 GTL 1981, Renault 4 GTL dal 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 SR 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche Citroën vende: Golf GL 79, Maggolino 80, Audi 80 79, Audi 100 77, Citroën CX Athena 80, Renault Fuego GTS 81, Porsche 324 77 81, A 112 Junior 81, Ford Fiesta 77, Peugeot 104 80, Fiat 131 Panorama 81 e tante altre, con convenienti occasioni. Permutate e rateazioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT 242 furgone, sei mesi, 2000 km affarone vendesi 1.100.000, anche dilazionando. Telefonare 744247. 1447/14

FURGONCINO Acadiane 600 cc 79 e Cargo Renault 550 cc 81, entrambi in perfette condizioni. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 9/1, tel. 55511-55512. 9/14

FURGONE Mercedes 406 D patente B Volkswagen e Bedford 10.000.000 tel. 818158. T.A. 97/14

FURGONI occasione diesel patente B Volkswagen e Bedford coibentato vendesi concessionaria Om via Flavia 55, tel. 820214. 1233/14

GIULIETTA 1.3 '80 perfetta uniproprietario vendesi anche facilitando. Tel. 793308. 1481/14

GOLF GLD 82 perfetta prezzo interessante. Tel. 821388. 1460/14

GOLF GTI 1980 ottimo stato vendesi anche a rate Autosalone Catallo via F. Severo, 34 tel. 568331. 3/14

17 Auto, moto

CITROEN GSA Pallas anno 1981, offerta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Peugeot 305 Diesel Fam. 81, 304 Diesel 305 SR, 1.5, Simeca, 1100 ES/71, 1307, 1308 GT, furgone Cangini Pick-up, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solaris SX 81, Horizon SX automatico, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Bagheera 1.3/1.5, Fiat Panda 45, 128 3 p, 131 1.3 5 m, 132 GL, A 112 70 HP 82, Giulietta 1.6 CX 2.0, CX 2.4 GT, Mercedes 250 T1, moto Kawasaki 400 79, furgone 1000, 1100. 1519/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagabria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCOMINCIA OGGI A WASHINGTON UNA RIUNIONE D'EMERGENZA

I debiti dei Paesi emergenti al vaglio del Fondo monetario

Uno dei nodi sarà l'aumento delle quote e il reperimento dei mezzi necessari. L'idea di aumentare la quota Usa sta incontrando ostacoli negli Stati Uniti

ROMA — Ci sarà battaglia al comitato interinale del Fmi, che oggi si riunisce a Washington per decidere l'aumento delle quote da 66 a 100 miliardi di dollari. La possibilità americana ad approvare questo aumento (pari al 50%) per i 141 paesi membri è infatti tutta da verificare. Le perplessità degli Stati Uniti (legate anche alla consistenza della propria quota, di 8 miliardi di dollari) derivano dalle resistenze manifestatesi, in questi ultimi tempi, in seno al Congresso e, in particolare, nell'ala destra del partito repubblicano e nella sinistra del partito democratico.

Il contrasto fra chi è favorevole all'aumento delle quote (l'Italia, con circa 2 miliardi di dollari) e chi lo avversa, riflette la diversa prospettiva in cui si considera il forte indebitamento dei paesi sottosviluppati. I primi pensano che questi paesi vadano ancora aiutati perché così saranno posti in condizione di avviare la ripresa delle loro economie, evitando una crisi a catena di insolvibilità nel sistema bancario internazionale.

I secondi, fra cui, appunto, molti americani, ritengono «avventata» la condotta delle banche che hanno concesso prestiti a paesi come il Messico, il Brasile e l'Argentina. Perciò, sostengono questi ultimi, il peso degli eredi dei banchieri deve ricadere sulle loro teste e non sui consumatori.

In realtà la prospettiva di una crisi bancaria di non trascurabili dimensioni è legata a due circostanze precise: 1) i debiti dei paesi in via di sviluppo ammontano a 925 miliardi di dollari (circa 876 miliardi di lire), con un esborso di rate e interessi di 131 miliardi di dollari (circa 185 mila miliardi di lire); 2) la sospensione del pagamento da parte dei paesi debitori, anche degli interessi, renderebbe ufficiale e praticamente definitiva la perdita del credito concesso da parte delle banche.

Cio, in molti casi, sarebbe sufficiente a creare la temuta crisi di insolvibilità a catena. Per questo Volcker, presidente della Federal Reserve, si batte per indurre il governo americano a spingere la tesi dell'aumento delle quote. Un aumento che risolverebbe,

con una decisione «politica», una crisi di liquidità di banche internazionali indotta dalle decisioni, pure «politiche», di accordare prestiti ai paesi in via di sviluppo. A questo proposito Volcker ha detto che il sistema bancario americano e quello internazionale sono strettamente legati, perché «se si colpisce uno si colpisce l'altro». Peraltro sono molti i paesi convinti della necessità di tonificare l'economia mondiale, già colpita da una pesante ondata recessiva che è alla base della contrazione delle importazioni di materie prime e di prodotti petroliferi.

Questa contrazione ha ovviamente un effetto opposto sulle due diverse categorie di paesi sottosviluppati, quelli

che producono petrolio e quelli che debbono importarlo. Tenuto conto, comunque, di queste situazioni e del preoccupante aumento della disoccupazione in tutti i grandi paesi, la tesi di quanti sono per l'aumento del 50% delle quote dovrebbe al fine prevalere, ma non senza una dura battaglia. Il ministro del Tesoro, Mario Sarcinelli, Parteciperanno alla riunione del gruppo dei Dieci (Belgio, Canada, Francia, Germania federale, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, più Svizzera) per definire la linea che terranno al comitato interinale.

Va ricordato che il gruppo dei Dieci, nella precedente riunione di Parigi, svoltasi in gennaio, respinse la proposta americana di fronteggiare la difficoltà dei paesi debitori con l'istituzione di un fondo straordinario. In questa occasione, tuttavia, fu approvato un adeguamento del Fmi, un accordo generale sui prestiti, ora aperto anche ai paesi sottosviluppati, portato da circa 6 a 17 milioni di dollari.

Trasporto pubblico: la Regione preoccupata per l'83

TRIESTE — Vive preoccupazione per le espressioni anche dal comitato regionale per il coordinamento dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda la grave situazione economica e finanziaria in cui versano le aziende di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano nell'esercizio 1983.

Questa presa di posizione concretizzata in un ordine del giorno approvato all'unanimità nell'ultima seduta dell'organismo si inserisce nell'azione che viene sviluppata dalle Regioni italiane, dalla Cisl e dalla Federtrasporti (che sul piano nazionale raggruppano le aziende municipalizzate di trasporto pubblico degli enti locali nonché dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per ottenere dal governo e dal Parlamento, in sede di approvazione sia della legge finanziaria 83 che del decreto sulle norme per la finanza locale, un quadro economico e finanziario compatibile con le esigenze delle aziende.

Il sindacato chiede a Scotti: decreto urgente sull'accordo

«Si chiariscano le disposizioni sulla chiamata nominativa e l'assunzione di giovani» Un provvedimento urgente per la riforma della Cassa integrazione e l'agenzia del lavoro



Il ministro Scotti

ROMA — Un provvedimento urgente, possibilmente un decreto legge, che raccolga le misure previste dall'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio in materia di mercato del lavoro e non ancora operanti, è stato chiesto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil al governo in un incontro avuto ieri con il ministro del lavoro Scotti.

Il ministro, che nei prossimi giorni incontrerà sullo stesso argomento le organizzazioni imprenditoriali, ha fissato una nuova riunione «politica» con i sindacati per venerdì 18 febbraio: esperti ministeriali e dei sindacati si incontreranno anche martedì 15.

Nell'incontro di ieri (per i sindacati hanno partecipato i segretari confederali Trentin,

Crea e Liverani; erano anche presenti i tre «saggi» Gignoli, Valcavi e D'Harmandt) la federazione unitaria ha consegnato al ministro Scotti un documento nel quale si chiede l'emanazione di una circolare che contenga l'esatta interpretazione delle misure (chiamata nominativa per il 50 per cento delle assunzioni e avvio al lavoro dei giovani) già operanti in quanto inserite nel decreto numero 17 di applicazione dell'accordo. Si rivendica inoltre un provvedimento urgente per quelle altre misure che, pur facendo parte del «pacchetto» concordato tra Scotti e le parti sociali, sono state escluse dal decreto, queste riguardano, tra l'altro, la riforma della Cassa

integrazione, l'agenzia del lavoro, la modifica delle commissioni regionali per l'impiego, ecc.

I motivi della richiesta sindacale di un nuovo decreto legge sono stati illustrati ai giornalisti, al termine dell'incontro, da Eraldo Crea: «Il problema di fondo — ha detto il segretario confederale della Cisl — è di decidere lo strumento legislativo; non è accettabile infatti che sia stata data immediata attuazione con il decreto n. 17 alla parte dell'Intesa, per quanto riguarda ad esempio la chiamata nominativa, che interessa il padronato, mentre per quanto riguarda le questioni che interessano più direttamente il sindacato e i lavoratori (Cassa integrazione, mobilità, sperimentazione del mercato del lavoro, ecc.) si ragioni in termini di emendamenti al Ddl 1602 di riforma, da tempo giacente in Parlamento e per il quale non si intravede un rapido iter».

«Quindi — ha aggiunto Crea — noi chiediamo che si dia attuazione piena a tutte le parti dell'accordo con la stessa urgenza e tempestività utilizzando nuovamente lo strumento del decreto legge».

Lo stesso Crea, Trentin e Liverani hanno sottolineato che il ministro ha manifestato disponibilità a tenere conto delle osservazioni del sindacato e a proseguire nel confronto per approfondire e chiarire alcuni aspetti.

Una delegazione della Confederazione, guidata dal segretario generale Amedeo Criscuolo e composta da Polastro e Bellanconi (Sindacati) Castellano (Assindagri) Martini (Quadrì commercio) Berlich (Trasporti), è stata convocata e ricevuta sempre dal ministro Scotti.

È stato fatto presente che a seguito dell'accordo sul costo del lavoro, l'appiattimento retributivo per i quadri contatterà a incidere sui loro redditi e che la professionalità e la responsabilità aziendali non hanno avuto nell'accordo alcun riconoscimento.

Notizie in breve

Udine: Regione e programmi

UDINE — Domani alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio di Udine, in piazza Venerio, il presidente della Regione avv. Comelli intratterà nel corso di un incontro i dirigenti della regione Friuli-Venezia Giulia come regione autonoma. L'incontro avrà il fine di illustrare i programmi che la Regione sta per affrontare e di individuare quali forme di collaborazione i dirigenti potranno svolgere a fianco dell'amministrazione regionale. L'incontro è stato promosso dall'Unione regionale del Friuli-Venezia Giulia della Confederazione italiana dirigenti d'azienda (Cida).

Api Pordenone al Macef

PORDENONE — L'Export Api, consorzio provinciale per la promozione dell'esportazione e per l'assistenza all'importazione delle piccole e medie industrie del Pordenonese parteciperà con uno stand consortile al Macef (Mostra internazionale degli casalinghi) di Milano da domani al 14 febbraio con un gruppo di collottoli di Maniaco. Le aziende presenteranno in tale occasione dei campioni completi e alcune novità per i visitatori italiani e stranieri. L'Export Api ha già fatto delle promozioni commerciali per avere il maggior numero di potenziali compratori per questa manifestazione e si augura che i partecipanti possano avere dei buoni risultati.

Consumi petroliferi: -7,6% a gennaio

ROMA — Il consumo dei prodotti petroliferi ha fatto registrare, a gennaio, una diminuzione del 7,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso scendendo a 8 milioni 269 mila tonnellate. In particolare — secondo quanto rende noto la Staffetta petrolifera su dati del ministero dell'Industria — il consumo di benzina è sceso del 2,1 a 840 mila tonnellate, quello del gasolio da riscaldamento del 18 per cento a un milione 250 mila tonnellate e quello dell'olio combustibile industriale del 4,4 a 860 mila tonnellate. La diminuzione complessiva di gennaio fa seguito a quella, ancor più sensibile di dicembre: -9,7 per cento, quando si è avuta una diminuzione complessiva del consumo dei prodotti petroliferi del 4,5 per cento rispetto al 1981.

PER RIDURRE LA PRODUZIONE NEL 1983

La siderurgia chiede quattrocento miliardi

ROMA — Ammontano a oltre 1700 miliardi complessivamente i contributi richiesti dalle imprese siderurgiche che hanno in programma di realizzare riduzioni della capacità produttiva mediante soppressione di impianti marginali sul piano tecnologico.

Lo ha detto il sottosegretario Avellone alla commissione Industria del Senato che ha esaminato ieri il decreto legge del 31 gennaio scorso che recepisce la normativa «Ceca» con la quale si stabilisce di sottoporre alla preventiva valutazione delle competenti autorità amministrative statali ogni nuovo investimento in campo siderurgico diverso dalla normale manutenzione degli impianti, a prescindere dalla circostanza che la sua realizzazione possa essere sostenuta da un aiuto finanziario statale.

Partendo, dal fondo di ristrutturazione siderurgica, previsto dalla legge 46 del 1982, il sottosegretario Avellone ha spiegato che attualmente esistono stanziamenti per circa 300 miliardi nel triennio 1981-83, e ha annunciato che il ministero ha chiesto almeno altri 400 miliardi per l'83.

Avellone ha sollecitato l'approvazione del decreto legge da parte del Parlamento facendo presente il pericolo che l'Italia sia chiamata in giudizio davanti alla Corte di giustizia della Comunità europea per inadempimento rispetto alle decisioni della Ceca.

Quanto alla completa ristrutturazione della capacità produttiva dell'industria siderurgica, resa necessaria dalla situazione interna e internazionale, Avellone l'ha quantificata in milioni di tonnellate di prodotto finito, con un onere complessivo per contributi di circa 1765 miliardi.

Ricordata la gravità dei problemi della sovrapproduzione in atto, particolarmente nei settori di tecnologia fine, in cui sono presenti sul mercato mondiale numerosi paesi produttori.

La sovrapproduzione è particolarmente grave nel settore dei tubi, al punto che la produzione invenduta difficilmente viene collocata, anche come rottame.

Intanto si è appreso che non sono previsti smantellamenti, e la sede dell'azienda resterà a Genova: questo quanto viene

ribadito in una intervista al presidente della nuova Italsider ing. Sergio Magliola, in vista della trattativa che si è aperta a Roma tra l'Ente e società per il rinnovo della Cig, che compare sul quotidiano «Il secolo XIX».

«La trattativa in corso tra la commissione (della Cee) ed i governi di tutti gli stati membri», afferma Magliola nell'intervista «è molto difficile e lunga». Il termine previsto è quello del 30 giugno e a parere del presidente dell'Italsider «qualsiasi considerazione sarebbe a danno degli interessi italiani».

Quanto al piano Finsider bis, Magliola spiega che esso «consiste nel tener conto della dura realtà» della «recessione nella crisi, che in siderurgia dura dal 1974».

ATTUALMENTE SONO CINQUE LE NAVI ADIBITE A QUESTO USO

Flotta bananiera italiana: c'è il pericolo di disarmo

GENOVA — Se il ministero del commercio con l'estero non rovescherà l'abolizione, decisa lo scorso anno su richiesta del ministero della marina mercantile, dell'articolo n. 360 emessa nell'agosto 1977 dall'ufficio italiano cambi con cui veniva difesa la bandiera italiana per i trasporti delle banane nel nostro paese, la flotta frigorifera nazionale adibita a questo genere di noleggi sarà costretta al disarmo.

Lo hanno sostenuto a Genova, nel corso di una conferenza stampa sulla motonave «Mare Australe», il comandante dell'unità, Andrea Scotti di Perta, e i sindacalisti dei trasporti.

Attualmente sono cinque le

navi italiane adibite a questo uso, e quattro di esse sono ferme in vari porti: la «Mare Australe» è all'ormeggio a Genova dal primo dicembre scorso, la «Mare Adriatico» è a Napoli, la «Punta Verde» è ferma ad Anversa, la «Punta Bianca» è alla fonda a Civitavecchia, tutte per mancanza di traffico. La quinta nave, la «Punta Stella», sta completando l'ultimo viaggio, poi sarà anch'essa bloccata.

«C'è il pericolo — hanno detto i marinai e i sindacalisti — che entro breve tempo, forse tra una settimana, queste navi vengano poste in disarmo, con conseguente disoccupazione per circa 300 marinai, in prevalenza dell'area napoletana.

Flotta jugoslava: previsioni

BELGRADO — La flotta mercantile jugoslava prevede quest'anno di trasportare circa 24 milioni di tonnellate di merci con un introito di un miliardo e 18 milioni di dollari, cioè 118 milioni di dollari in più del l'anno scorso, e con un utile netto di 300 milioni di dollari. Ne dà notizia l'agenzia «Tanjug», precisando che la flotta si compone di 332 mercantili per una stazza lorda di 3,8 milioni di tonnellate.

Sempre secondo la stessa agenzia, la marina mercantile jugoslava occupa 16 mila 960 persone, è la 26ª del mondo e disporrà entro il 1985 di altri 52 mercantili nuovi.

LA PRODUZIONE DI TERRANO A CASTELNUOVO DI SAGRADO

«Spremiamo vino dalla roccia» (grazie a tecniche sofisticate)

UDINE — Se gli israeliani sono riusciti a coltivare limoni, arance, pompelmi, e di alta qualità, nelle aride terre desertiche, non vediamo perché noi non dovremmo riuscire noi a ricavare vino dalla roccia, o meglio dalla terra rocciosa carsica. Deve essere stato questo più o meno il ragionamento di partenza dei soci fondatori dell'azienda agricola Castelnuovo di Sagrado, in provincia di Gorizia. Ragione che ha portato alla produzione del Terrano, il vino di Trieste, o dell'Istria.

Macché, il vino del Carso e della zona, perché solo qui si può produrre un «succo d'uva» di questa terra conservi intatta la forza, quasi l'arroganza. Che nel vino si manifesta in un colore vivo, carico, affascinante nella sua veste quasi misteriosa, in un sapore secco, sapido, in un'immaginazione corporea, forte appunto, anche un po' prepotente.

Vino da uomini forti, duri, temprati? Certo, ma soprattutto vino da intenditori, e ancora di più da buongustai: una sensazione di «mangia-

bevi» quando si assapora un bicchiere di Terrano.

L'azienda Castelnuovo è in una splendida area attualmente di 123 ettari, dei quali 35 a vigneto, mentre il resto è a bosco e prato, o meglio vigneto abbandonato e che presto sarà sottoposto a reimpianto. Solo il parco, completamente recintato, è di dieci ettari e al suo interno hanno collocato gli edifici, più importanti dei quali è la villa-castello, in corso di forte ristrutturazione e che sarà destinata alla clientela, a ospitare convegni, manifestazioni ad alto livello ecc.

Un castello la cui costruzione fu iniziata, contemporaneamente alla nascita di Castelnuovo, nel 1556 dal conte Raimondo VI della Torre-Hoffer e fu completato dal feudatario conte Raimondo IX della stessa casata. Il quale fece costruire (in abito del 1780 al 1817) anche il muro di cinta e il tempio circolare del parco annesso alla villa, in memoria della sposa baronessa di Valburga, morta nel 1812.

Un castello oltretutto che ha ospitato nel tempo personaggi famosi. Fra questi, Napoleone Bonaparte, il generale Eugenio de Beauharnais, l'imperatore Francesco Giuseppe, il gen. Cadorna (vi alloggiò durante le prime battaglie dell'Isonzo), Vittorio Emanuele III di Savoia. E non poteva mancare Mussolini, che alloggiava nel castello di Castelnuovo (nella stanza accanto c'era Claretta Petacci) in occasione delle manifestazioni di commemorazione dei Caduti a Redipuglia.

La stessa cantina dell'azienda (ci sono anche la casa del custode con gli uffici, due case per abitazione dei dipendenti, due stalle, una villa del 700 di cui non è stata ancora decisa la destinazione) è ubicata in una costruzione antica al castello, e a sua volta del 1556, completamente ristrutturata.

Ma ci sono numeri e curiosità tecnico-agricole aziendali altrettanto interessanti. L'impianto di irrigazione a goccia — senza il quale sarebbe impensabile la coltivazione della vite, come di ogni altra coltura, e che è il primo e finora unico impianto del genere nel contempo — si legge nell'interpellanza — una notevole speculazione edilizia nell'area di viale Martelli, adia-

zone analoghe della California).

Due parole sul suo funzionamento: lungo i filari viene applicata una tubazione alla quale sono applicati, a intervalli regolari e ravvicinati, due per pianta cioè, degli ugelli che fanno cadere verso le radici gocce d'acqua a ritmo continuo e regolabile, da un'altezza di poco più di un metro. Poiché sono poste a dimora 65 mila viti (piantate progressivamente negli anni 1980 e '81 e completate lo scorso anno), sono funzionanti 130 mila ugelli, su 140 chilometri di tubazione.

Ai quali vanno aggiunti gli undici chilometri di tubazione sotterranea per collegare alle viti il pozzo a valle che con successivi notevoli dislivelli pompa l'acqua in un serbatoio di 200 mila ettolitri e in uno superiore di 160 mila; fino a trasformarsi nell'impianto di irrigazione di 10 mila litri al minuto (attraverso i 4,5 litri orari che ogni ugello dispensa) e che rimane in funzione a settori per ore di 12 o di 24 ore a seconda delle esigenze.

La produzione, che è stata nel 1980 di 960 bottiglie, neppure sufficienti quindi per un

buon... assaggio, è stata di 70 mila bottiglie lo scorso anno, e sarà di 300-350 mila a resa completa nel 1984.

Un'ultima curiosità per chi volesse presentarsi alla Castelnuovo: il vino è servito in quanto a dati e curiosità: per poter rendere questo terreno ospitale per le viti, a parte i massi grossi, che sono stati asportati, uno per camion, da una ditta specializzata, sono stati riempiti a mano ben sei mila carri di sassi grandi e piccoli!

Giorgio Verbi

«Alfa Romeo» oggi incontro sui rientri

ROMA — La definizione di un piano «certo» di rientri dei lavoratori Alfa Romeo in cassa integrazione «è questione centrale, anche dal punto di vista dei comportamenti politici del governo», che la Fim porrà sul tavolo delle trattative con l'azienda nell'incontro in programma oggi.

Lo ha ribadito il coordinamento sindacale del gruppo, che ha evidenziato una «situazione di stallo» nel negoziato.

IL PCI TEME RIPERCUSSIONI SU ALTRI STABILIMENTI

La crisi dell'Olcese di Pordenone innesterà un processo a catena?

PORDENONE — Situazione Olcese Veneziano: ripercussioni su altri stabilimenti della regione; presunta speculazione nell'ambito naturalistico del Noncello; questi i tre principali argomenti su cui è incentrata l'interpellanza presentata dai consiglieri regionali comunisti del Pordenone (primo firmatario Enzo Scamporrò) al presidente del consiglio regionale.

Nel documento gli esponenti politici del Pci esprimono anzitutto preoccupazione per la decisione della Sna Viscosa di procedere alla chiusura della filatura di Torre e Pordenone, con la soppressione di 410 unità lavorative, «tentando nel contempo — si legge nell'interpellanza — una notevole speculazione edilizia nell'area di viale Martelli, adia-

cente all'ambito naturalistico del parco fluviale del Noncello».

Tale operazione — a giudizio di Scamporrò, Pascolat, Bratina, Prosperio e Lanzarotti — deve essere respinta con forza perché nel momento in cui sindacato, imprenditori e Regione stanno elaborando un piano per il settore, con i relativi finanziamenti, tenuto anche conto che gli stabilimenti pordenonesi sono ancora moderni e competitivi.

Questa manovra — secondo il Pci — può incidere negativamente sulle prospettive di altre aziende friulane, quali la Fia di Trieste, la Ritorcatura di Sagrado e la stessa Chimica del Friuli di Torviscosa. Gli interpellanti chiedono quindi alla giunta regionale di essere informati circa le iniziative

intraprese per la salvaguardia dei posti di lavoro e l'avvenire di questi stabilimenti.

I consiglieri comunisti chiedono poi alla stessa giunta e all'assessorato all'industria un intervento urgente per bloccare le scelte dell'azienda e la sospensione della cassa integrazione a zero ore per tutti i reparti finché non intervenga un accordo tra sindacato e direzione Sna per la cassa — a rotazione.

I consiglieri comunisti fanno poi presente che l'azienda sta attuando «una serie di operazioni per smantellare gli stabilimenti, quali il trasferimento del centro meccanografico e di alcuni lavoratori addetti alle manutenzioni e la mancanza di materia prima.

T. Z.

Sulla rotta Trieste-Australia



Trieste — Una delle sette nuove navi portacontainer che la Zefal (Gruppo Zim) inserirà questo mese sulla rotta Trieste-Australia. Una delle unità è stata battezzata «Zim Trieste».

La vita nel porto

I dettagli della «missione Giakarta»

TRIESTE — La partecipazione di Trieste alla «Mariner II» di Giakarta, organizzata dalla presidenza dell'Ente Porto e della quale è stato riferito in questi giorni, ha avuto la collaborazione del Lloyd Triestino, della McGregory Cory-Pacorini, delle società di spedizioni Parisi e Billitz e dell'Ascomlegno (che gestisce lo Scalo Legnami). L'Indonesia fa parte dell'Asen, una «combine» politico-economica che raggruppa i cinque Stati dell'Asia di Sud Est, e di cui fanno parte la Malesia, Singapore, Indonesia e Thailandia.

Nel quadro della rassegna triestina a Giakarta, attraverso plastiche, foto, colonne di statistiche, Trieste ha potuto illustrare la funzionalità del porto per gli interessi indonesiani e degli altri Stati del Sud-Est asiatico. Oltre ai colloqui che ha avuto il presidente dell'Ente Porto, sono da rilevare quelli di Federico Pacorini, per conto della McGreg-

ory Cory che gestisce nell'ambito dei punti franchi un deposito ufficiale di metalli che vengono negoziati nella prestigiosa Borsa Lome (Londra metal exchange). Trieste è inoltre l'unico porto italiano autorizzato al deposito ed alla vendita della gomma in lotti di produzione Sud-Est asiatica.

Inoltre è stato fatto presente agli operatori indonesiani, che nel campo del caffè Robusta hanno il primato mondiale, che Trieste costituisce la capitale mediterranea del pregiato oro verde. A sua volta il presidente dell'Ascomlegno ha illustrato le funzioni dello Scalo legnami triestino. Federico Pacorini ha fatto altresì presente in Indonesia e nella Malesia che il nostro porto offre le migliori condizioni tecnologiche nella gomma naturale, nel caffè, nei metalli negoziati a Londra e in altri prodotti tropicali, perché presenta dei vantaggi.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. Riva 3; «Ardax» (panamense), ag. Spero, imbarco legname, prov. Gedda; atesa molo II, «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Venia» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, prov. Derna, orm. molo II; «Tor Finlandia» (svedese), imbarco container, prov. Nord America, orm. molo VII; «Socar Tre» (italiana), ag. Penso, trasporto carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Penik» (italiana), ag. Daddamar, prov. Tunisi; «Hay Abdul Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrandio, prov. Latakia; «Kranj» (jugoslava), ag. Mediterra, dest. Los Angeles; «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Mersina; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Penik» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. Riva 25; «Hay Abdul Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrandio, imbarco legname, orm. Riva 13; «Kartoum» (sudanese), ag. Zangrandio, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Preveze» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. molo IV; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva I; «Romni» (russa), ag. Buc. Carina, imbarco legname, orm. Riva 14; «Merlino» (panamense), ag. Greenham, imbarco, orm. testa molo V; «Ulcyn» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Zei Kokob» (greci), ag. Friulmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Eustatia» (greci), ag. Boss, imbarco

Cinquemila uomini per la ricerca scientifica.

Di una realtà come il Gruppo Montedison è giusto che si parli. Ma tenendo conto di tutti gli elementi che compongono la società che rappresenta la chimica italiana nel mondo.

Montedison sente la responsabilità di questo ruolo e cambia fisionomia. Più snella, più concreta, più attenta alle esigenze del mercato, Montedison riparte con volontà e impegno contando soprattutto sui propri mezzi. E propone all'attenzione di tutti una serie di realtà delle quali è giusto che si parli.

Per esempio, Montedison è in Italia l'azienda chimica che spende di più per la ricerca, in assoluto e in percentuale sul fatturato. Oltre duecentoventi miliardi l'anno, più del 50% dell'intera spesa per la ricerca di tutta la chimica italiana. Nove ricercatori Montedison sono stati insigniti nei giorni scorsi del titolo di "Senior Scientist", un altissimo riconoscimento che la società ha istituito per premiare i suoi uomini che, con le loro scoperte, contribuiscono a mantenere a livello mondiale la chimica italiana.



MONTEDISON

response

La Farmitalia Carlo Erba al ventiquattresimo posto nel mondo.

La Farmitalia Carlo Erba è salita al 24° posto nella graduatoria delle società farmaceutiche nel mondo elaborata in base ai nuovi progetti nella ricerca. Si tratta di 34 prodotti, di cui 32 assolutamente originali. Per volume di fatturato la Farmitalia Carlo Erba è progredita al 29° posto assoluto.*

E' italiano uno dei farmaci più efficaci contro il cancro.

Si chiama Adriamicina ed è riconosciuto in tutto il mondo, Stati Uniti compresi, come uno dei pochi farmaci veramente efficaci nella lotta contro il cancro.

Anche questo avanzato prodotto antitumorale è nato in Farmitalia Carlo Erba, dove attualmente la ricerca sta concentrando gli sforzi su prodotti della seconda generazione degli antraciclinici.

Il nostro contributo alla conquista dello spazio.

Montedison è presente anche in un settore avanzatissimo come la chimica dell' "spazio". Tra le scoperte il Tecnoflon, l'Algoflon e soprattutto il Fomblin. Un fluido fluorurato in grado di operare in condizioni proibitive come lubrificante nelle imprese spaziali e negli esperimenti ed applicazioni nucleari.

Il polipropilene, che ci ha dato un Premio Nobel.

Dal Moplen, alle fibre tessili, ai film protettivi; infinite sono le applicazioni del polipropilene, la più importante materia plastica del dopoguerra, che ha dato alla chimica italiana il Premio Nobel di Giulio Natta. Ma il polipropilene oltre che un passato e un presente ha certamente un futuro. L'industria automobilistica per esempio, alla ricerca di materiali più leggeri e sicuri, impiega il polipropilene in misura sempre maggiore.

Il più grande impianto d'Europa per il poliestere.

Una delle svolte più significative nella storia del costume è stata l'introduzione delle fibre chimiche. Montefibre vi ha contribuito in maniera determinante e resta all'avanguardia in questo settore in Europa, puntando su una delle fibre di più vasto impiego: il poliestere.

Recentemente è stato infatti messo in marcia con successo il nuovissimo impianto poliestere di Acerra, il più grande complesso d'Europa, un modello per tecnologia.

E' in attivo l'esportazione di idee.

Da oltre vent'anni Montedison guadagna più dalla vendita o concessione di licenze sulle proprie tecnologie e brevetti di quanto non spenda per acquistarne. Pochissime altre società chimiche vantano una bilancia dei pagamenti tecnologici attiva. In particolare le voci più positive riguardano il polipropilene e gli elastomeri.

Costruiamo fabbriche in tutto il mondo.

Fra i più recenti impianti costruiti da Tecnimont, la Società di ingegneria del Gruppo Montedison, ci sono quelli di polipropilene per la U.S. Steel Chemical negli Stati Uniti, un altro a Tomsk in Siberia, un impianto di fibre acriliche per la G.K. Synthetic in India. Montedison vende tecnologia italiana in tutto il mondo: ai paesi avanzati ma anche a quelli in via di sviluppo.

ECONOMIA E FINANZA

QUASI CERTO L'ACCORDO IN COMMISSIONE

Emissione dei fondi: concesso alla Consob maggiore controllo

ROMA — La Consob avrà il controllo sulle emissioni dei nuovi titoli, e dei titoli atipici e dei fondi comuni immobiliari di prossima emissione, mentre alla Banca d'Italia resterà l'impegno a determinare l'entità dei flussi monetari: un emendamento in questo senso al disegno di legge in discussione al comitato ristretto della commissione finanza e tesoro della Camera è stato, infatti, presentato ieri mattina dai parlamentari Fiancotti (Psi) e Garzia (Dc), e su questi il comitato dovrà decidere.

È prevedibile però che l'emendamento secondo le indicazioni dei commissari possa essere recepito e consentire quindi di trovare una soluzione al problema del controllo. In particolare l'emendamento, che recepisce le richieste in questo senso fatte dalla stessa commissione nazionale per la società e la Borsa, dà alla Consob il controllo sulle emissioni dei titoli. Spetterà, infatti, alla commissione, alla quale sarà presentato un prospetto delle nuove emissioni, consentire l'esecuzione dell'operazione, o vietarla, nel caso che il proponente non osservi le prescrizioni date dalla stessa Consob.

L'emendamento prevede dunque che a tutte le operazioni che riguardino acquisto e vendita di azioni, obbligazioni convertibili o qualsiasi altro valore mobiliare debba essere data preventiva comunicazione alla Consob, indicando la quantità e le caratteristiche dei valori mobiliari offerti nonché le modalità e i termini previsti dello svolgimento dell'operazione.

L'emendamento disciplina anche quelle che saranno le modalità di sollecitazione al

IMPORTANTE PASSO AVANTI DELLA ATTESA LEGGE

Visentini bis: ammesso l'esame in legislativa

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha autorizzato l'esame in sede legislativa della «Visentini bis» da parte della commissione finanza e tesoro. Martedì un parere favorevole sulla «Visentini bis» era stato espresso dalla commissione bilancio. Ciò ha consentito all'assemblea di dar corso alla richiesta di trasferimento in sede legislativa del dibattito sul provvedimento per la rivalutazione dei titoli di impresa.

Parte della «Visentini bis» è stata stralciata ed inserita in un altro provvedimento — un decreto legge — per consentire un più rapido iter: si tratta della misura che autorizza la tenuta della contabilità semplificata da parte delle imprese con ricavi sino a 780 milioni annui. Attualmente, il «tetto» è fissato a 480 milioni.

Nel corso dei lavori del comitato ristretto subito riunitosi dopo l'assegnazione della «Visentini bis» in sede legislativa, il relatore on. Spisetti (Dc) ha presentato un emendamento che consente alle imprese di operare la rivalutazione dei titoli di impresa anche nel bilancio 82. «La rivalutazione può essere eseguita — si legge nell'emendamento — nel primo bilancio o rendiconto approvato dopo l'entrata in vigore della presente legge e nel successivo. Se la rivalutazione viene effettuata con la modalità prevista dall'art. 3 deve essere operata una sola volta».

La pubblica a Parigi e di tendenza pro-irachena. Arabia Saudita, Kuwait, Emirati uniti e gli altri tre stati minori che formano il Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) sono pronti a formare il nucleo di un «Nuovo Opec» con una capacità produttiva di 16-18 milioni di barili al giorno e un surplus di capitali pari a 120-150 miliardi di dollari.

Secondo la rivista «Al-Majalla», di proprietà saudita ma edita a Londra, i sei paesi del Ccg decidano in merito ad un ribasso dei prezzi entro le prossime settimane, ma si tratterà di un «ritocco ragionevole» tale da non provocare shock all'economia mondiale.

Stralciato l'articolo sull'Ilor

ROMA — Il governo ha ritirato l'art. 10 del disegno di legge sulla rivalutazione dei titoli e del capitale delle imprese (Visentini bis), che riguardava l'esecuzione dell'Ilor per i redditi delle piccole imprese. Il disegno di legge è attualmente in discussione.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Videoregistratori: Tokio limita l'export

Tokio limita l'export

TOKIO — Ci sono buone speranze che i giapponesi limitino per un periodo di tre anni le esportazioni di videoregistratori in Europa. A dichiararlo ottimista circa la possibilità che il governo giapponese adotti misure in tal senso è stato il vicepresidente della commissione relazioni estere della Cee, Haferkamp.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

ATMOSFERA PESANTE A BRUXELLES TRA LE DELEGAZIONI

Second round Usa-Cee sul'export agricolo

BRUXELLES — Riprendo oggi, a Bruxelles, i negoziati fra Cee e Stati Uniti, relativi alle vertenze sulle esportazioni di sussidi dei prodotti agricoli in un'atmosfera molto più pesante dei colloqui tenuti agli inizi di gennaio a Washington.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

«eccezionali», cioè con il pagamento totalmente coperto di un prestito a lunga scadenza e con tasso di interesse quasi a zero.

Particolarmente dura la reazione francese: il ministro dell'Agricoltura d'oltralpe, signora Edith Cresson, ha chiesto alla commissione un atteggiamento «durissimo» nei colloqui di oggi. Inoltre prese di posizioni molto decise si sono avute da parte del presidente della Cee, Gaston Thorn, il quale ha detto senza mezzi termini al vicepresidente americano George Bush che qualora si verificassero ancora episodi analoghi alla Cee adotterebbe subito «adeguate misure».

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

quelli dei semi oleosi ed oli vegetali, i prodotti sostitutivi dei cereali nella confezione dei mangimi zootecnici e il settore lattiero-caseario. Soprattutto per i cereali ed i lattiero-caseari gli Stati Uniti sia la Cee hanno dei fortissimi surplus da smaltire, mentre la produzione continua ad essere fortemente eccedentaria rispetto al consumo.

Assicurazioni: commissione consultiva

ROMA — Riprende dopo sei mesi l'esame sullo stato di salute dei prodotti assicurativi. E' stata infatti convocata per domani — l'ultima riunione risale allo scorso luglio — la commissione consultiva operante presso il ministero dell'Industria, i cui pareri sono allo stesso ministero per firmare i decreti di autorizzazione, estensione, messa in liquidazione o cessazione delle compagnie di assicurazione.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Attivo '82 dei pagamenti della RFT

FRANCOFORTE — La bilancia tedesca dei pagamenti ha mostrato in dicembre un attivo di 1,43 miliardi di marchi contro un surplus di 14 miliardi in novembre ed un deficit di 895 milioni nel dicembre 1981. Lo ha annunciato la Bundesbank, precisando che nell'intero 1982 l'attivo dei pagamenti è stato di 3,08 miliardi contro un disavanzo di 2,28 miliardi nel 1981.

Oro in ribasso chiude a 490

LONDRA — Dopo aver messo a segno un lieve recupero nel corso della mattinata l'oro torna sui livelli di apertura e chiude in netto ribasso rispetto ai valori di martedì.

A Londra, il metallo giallo viene fissato a 490,50 dollari l'oncia, in ribasso sia rispetto alla quotazione del fixing del mattino, di 494,25 dollari, che a quella del fixing pomeridiano di martedì, di 497,50. L'oro cala anche sul mercato europeo e termina a Zurigo a 490,25 dollari contro 498,50 di martedì.

In ribasso anche l'argento, fissato a Londra a 13,83 dollari l'oncia contro 14,10.

AUSTRIA — Il governo austriaco ha deciso di costituire con capitali pubblici una holding per amministrare una serie di aziende in crisi e con forte espansione debitoria fino al loro risanamento o alla loro cessazione a imprenditori terzi. Si tratta della «Società austriaca per le partecipazioni industriali».

Bilanci e società

Rinascente: ripetuto nel 1982 l'utile 1981

MILANO — Le prime indicazioni sono rassicuranti e pare che il risultato economico dell'esercizio 1982 non sia inferiore a quello dell'anno precedente. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato de «La Rinascente», Nicolò Nefri, nel corso dell'assemblea straordinaria che ha approvato l'adozione di un nuovo testo dell'art. 2 dello statuto, riguardante l'oggetto sociale. Nell'esercizio '81 l'utile della società era stato di 25,9 miliardi di lire.

Nefri ha precisato che le vendite sono andate molto bene sino a maggio, mentre successivamente si è avuta una forte contrazione con punte rilevanti in campo tessile ma con l'esclusione del settore alimentare. «La Rinascente — ha detto ancora — ha adottato una serie di misure per incidere sulla gestione e razionalizzare l'attività: la rotazione delle merci è migliorata in tutte le divisioni e ciò

ha consentito un'espansione delle disponibilità per investimenti».

Rispondendo alla domanda di «L'Espresso», Nefri ha poi affermato che «il consiglio non è a conoscenza di mutamenti nella compagnia azionaria» ed ha precisato che i primi dieci azionisti iscritti a libro soci al 31.12.82 erano la «De Angeli Frua» con 105 milioni di azioni ordinarie, la «Bruxelles Lambert» con 30,9 milioni, il «Banco di Roma» con 30,9 milioni, la «Comit» con 28,6 milioni (e 3,3 milioni di privilegiata), la «Gafin» con 25,4 milioni (e 1,7 milioni di privilegiata), il «Banco di S. Spirito» con 21,4 milioni, la stessa «Rinascente» con 20 milioni, la «Fiduciaria Milanese» con 18,7 milioni, «Credito Commerciale» con 17,4 milioni e la «Intercontinental Assicurazioni» con 16 milioni.

Il nuovo oggetto sociale approvato dai 39 azionisti prevede:

ALL'ORIGINE TIMORI PER I TASSI USA

Il dollaro è sceso sotto le 1400 lire

ROMA — Ulteriore ribasso del dollaro sui mercati dei cambi: la flessione della valuta Usa, sebbene in modo più contenuto rispetto a martedì, è proseguita con una certa costanza. Il valore ufficiale di un dollaro è pari a 1396 lire (1400 lire martedì e 1423,75 lire venerdì) in Italia e a 2,42 marchi (2,43 martedì) in Germania.

Gli operatori tirano nuovamente in ballo i tassi Usa per giustificare la nuova tendenza del dollaro che, almeno rispetto alla lira, rimane comunque sempre su posizioni piuttosto forti anche se leggermente declinanti. Anche in Europa, come a New York, si è diffusa la convinzione che la riserva federale Usa possa ridurre il proprio tasso di sconto, trascinando al ribasso i saggi praticati dalle banche.

Alcuni osservatori ritengo-

no, invece, che i tassi non subiranno variazioni e sarebbe proprio la prospettiva di non vederli più crescere ad orientare gli speculatori verso altre valute.

In questo marasma la lira cerca di mantenere le posizioni nei confronti delle valute più forti e, in parte, riuscendo. Ieri, per esempio, la divisa italiana ha conservato la parità di martedì nei confronti di molte monete e rispetto a qualcuno (sterlina e franco svizzero) ha anche impercettibilmente guadagnato.

Queste le quotazioni di alcune delle principali valute italiane secondo le elaborazioni dell'Ufficio italiano cambi (martedì): dollaro 1396 (1400, mercoledì 1423,75), sterlina 2154 (2157,9), franco svizzero 694,2 (696,5).

BORSE E MERCATI

Consolidati si recuperano

MILANO — Prezzi in selezione rialzo con scambi nutriti.

Il mercato azionario ha consolidato i recuperi dei giorni scorsi sostenuto da una più consistente corrente di lavoro sia nel settore dei premi, dove sono stati stipulati contratti su una rosa molto ampia di titoli per scadenza marzo con dots in tensione, sia sul «fisso».

Dopo un avvio su toni più calmi per una serie di prese di beneficio volte a monetizzare le plusvalenze delle due precedenti sedute, la seduta ha assunto un andamento più dinamico sia per interventi tonificanti, sia per il ripetersi di rinnovate iniziative sul denaro sulla scia della notizia che il disegno di legge

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1385/1405; Franco svizzero 690/698; marco tedesco 572/578.

Eurodivise

Tassi d'interesse (%) del 9-2 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 9-3/4 9-1/2 9-1/2

Sterlini 11-1/4 11-1/4 11-1/2

Franko sv. 3-3/4 3-3/4 3-3/4

Marco gr. 5-3/4 5-3/4 5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UTC
Dollaro USA	1396,05	1393,-	1396,-
Dollaro canadese	1140,10	1110,-	1140,05
Marco tedesco	575,73	572,-	575,75
Florino olandese	522,06	518,-	521,85
Frango danese	27,50	27,50	27,50
Frango francese	202,97	202,25	202,98
Lira sterlina	2154,50	2150,-	2154,-
Lira irlandese	1913,50	1870,-	1913,75
Corona danese	163,39	158,-	163,39
Corona norvegese	196,89	194,-	196,95
Corona svedese	188,19	183,-	188,24
Frango svizzero	694,29	687,-	694,21
Scellino austriaco	81,92	81,50	81,92
Escudo portoghese	14,85	11,25	14,97
Peseta spagnola	10,81	10,50	10,81
Yen giapponese	5,91	5,75	5,91
Dramma greco	13,50	13,50	13,50
Dinaro (Macedonia)	—	—	—
— (Romania)	—	17,-	—
— (Turchia)	—	17-18	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 31 dicembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,38 p.c. (58,50); nei confronti delle valute Cee 56,78 p.c. (56,71); nei confronti di tutte le valute 57,76 p.c. (57,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Franciaforse 493,- (-5,-)

Hongkong 493,- (-7,-)

New York 490,50 (-6,75)

Londra 490,50 (-6,75)

Sterlina 156.000-162.000; sterlina ne (ant. 73) 150.000-165.000; sterlina ne (post. 73) 150.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; Kruggerand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 22.400-22.600; argento (per grammo) 638-655; platino (per grammo) 22.500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

sulla rivalutazione dei titoli patrimoniali verrà esaminato in sede legislativa.

Sulla scorta di questa notizia si è registrato un dopopora particolarmente vivace, mentre gli ultimi titoli chiamati in chiusura hanno registrato ampi progressi.

Al listino, dove l'indice ha registrato un rialzo contenuto nello 0,5%, sono migliorate le Bors. Siete (+1,7%), Fondiaria (+4,2%), Nai e Breda (+4,4%), Comit e Bil (+3,9%), Unicem, Cmi, Saffa e Marzotto (+2,7%), Sai, Smi e Miralanza (+2,4%), C. Erba (+2,2%), Alleanza (+1,6%), Viscosa (+1,4%), Pirelli e C., Ifil e Mediobanca (+1,1). Nel dopoposito richieste le Saffa, Unicem, Ifil, Fiat, Montedison, Comit, Ifil, Roma, Pirelli e C., Sip, Italcable.

In assestamento sono terminate le Pertusella (-5,1), Pirelli spa (-2,6), Silos (-2,2), Cati e Montedison (-1,6), Beca Catiolica Veneto, Credito Varesino (-1,5), Eridania e Rinascente (-1,3), Milano Centrale (-1,1), Italcementi (-0,8), Ras e Ifil (-0,6), F. Tosi ed Italmobiliare (-0,3).

Sul mercato obbligazionario prevalentemente offerti i Cct e resistenti i Btp e le Enel indicizzate. Tra le convertibili in denaro le Ausiliare, Bil, Cogefar, Gilardini, Ifil, Interbanca, Magona, Medio Olio, Mediobanca, Medio Bil, Medio Olio.

vetti, S. Paolo, Italcable e Unicem. Calme, invece, le Iri Comit, Iri Credit e Iri Bco Roma e le Centrali.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Fiat 2.230, Fiat Privilegiata 1.610, Generali 116.800, Ifil 4.220, Sisa Viscosa 75, Rinascente 323, Credito Italiano 4.100, Banco di Roma 33.700, Comit 35.500.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 7.500 (6.500); Credito Popolare Siracusano 8.100 (8.100); Terme di Bagnocavallo 620 (590); Italiana Vita 30.100 (29.000); La Previdente 12.700 (12.990); U.S.A. 8.500 (8.400); Banca Brionvega 31.000 (29.500); Banca di Legnano 3.750 (3.895); Banca Industriale Gallaratese 22.000 (23.900); Banca-Centro Sud 10.400 (9.900); Banca Provincia Napoli 6.600 (6.400); Banca Popolare Comin/Ind. 20.900 (20.600); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 34.300 (34.450); Banca Provinciale Lombarda 35.990 (36.050); Banca Subalpina 9.700 (9.800); Banca Popolare Bergamo 35.100 (34.500); Banca Popolare di Crema 41.000 (40.400); Banca Popolare di Intra 14.750 (14.500); Banca Popolare di Lecco 12.400 (12.100); Banco di Chiavari 12.500 (11.200); Banca Nazionale Agricoltura 8.000 (8.870); Banca Tiburtina 5.150 (5.350); Banca di Pavia 13.000 (13.100); Banca Popolare Lodi 28.500; Banca Popolare Livorno-Varese 19.000 (18.500); Banca Popolare Milano 26.500 (26.500); Finance priv. 16.200 (15.900); Finance priv. 8.380 (8.200); Bieffe 3.210 (3.415); Credito Commerciale 10.050 (9.510); Banca Popolare Palazzolo 13.000 (13.100); Banca Popolare Novara 53.200 (50.000); Credito Bergamasco 37.500 (36.950); Credit West 5.380 (5.500); Lot 1310 (1280); Frette 2.470 (2.420); Ute 2350 (2.490); Zerowatt 3.450 (3.455).

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso più fermi attraverso scambi privi di carattere di mercato. L'indice del Financial Times è salito di 4,2 al record di 653,3 punti. In declino fino a 5 dollari gli auriferi in sintonia con l'andamento del prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — Prezzi in ripresa dopo un'apertura debole e generalmente stabili in chiusura sui livelli di ieri. Il mercato è stato sostenuto dalla minor incertezza sulle prossime elezioni generali in Germania.

ZURIGO — La flessione di Wall Street e debolezza del mercato obbligazionario hanno reso irregolare l'andamento dei valori azionari, che hanno chiuso contrastati con un tono di fondo debole.

PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi calmi e di carattere. Il mercato è stato influenzato dalla debolezza di Wall Street e dalla mancanza di fattori rialzisti.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	92	82	TITOLI	92	82
Alitalia	3170	3170	Acqua Marcia	2430	2430
Banifide ferraresi	31500	30800	Agricoltura	18900	18700
Cavarzer	2335	2340	Bastogi	18825	181
Endimania	7300	7400	Bon Siele	30100	30700
Top	3350	3350	Borsa	7310	7320
Ibp risp	3350	3350	Borgo risp	2970	2950
Ind. zuc	2750	2750	Broschi	1430	1440
Mil. Agr. Vittoria	7700	7700	Buton	2895	2884
Perugina	2090	2090	Centrali	1305	1359
			Centrali risp	3818	3770
			Euromobiliare	6900	6720
			Breda	5825	5720
			Finmare	5825	5720
			Fininvest	1150	1140
			Fininvest risp	73	60
			Fininvest risp	2900	2910
			Fininvest risp	202	218
			Fininvest risp	2855	2750
			Fininvest risp	2100	1705
			Fininvest risp	4145	4170
			Fininvest risp	5980	5920
			Fininvest risp	4195	4185
			Fininvest risp	2100	2100
			Fininvest risp	64790	6

PAGINA DEI MOTORI

SI È APERTA STAMANE NEI CAPANNONI DELLA FIERA CAMPIONARIA LA RASSEGNA DELL'AUTO, DELLA MOTO E DELLA NAUTICA

Il tutto motori al Motor Show di Trieste Una terza edizione di particolare interesse

Tutto il mondo dei motori è portato di occhio. Questo potrebbe essere uno slogan sufficientemente appropriato per sintetizzare l'essenza e gli obiettivi del terzo Motor Show di Trieste, che, per quattro giorni, cioè da oggi fino a domenica, animerà i capannoni della campionaria triestina.

Appena dopo la cerimonia dell'inaugurazione (svoltasi stamane alla presenza di numerose autorità fra le quali il comandante del V Corpo d'armata generale Santaniero e allietata dalla fanfara dei bersaglieri) gli appassionati di tutto ciò che si muove di moto proprio, su strada, a due o quattro ruote, su acqua e perfino in cielo potranno, sciamando numerosi, si spera, fra i vari capannoni, gustare, nutrirsi e saziarsi ammirando i modelli esposti, oggetti del loro amore.

In effetti questa terza edizione del Motor Show si presenta, a cinque anni di distanza dall'ultima edizione, ancora più ricca, ancora più fornita di partecipazione e di novità. Quasi impossibile compiere una panoramica totale delle automobili, delle moto, degli scafi esposti: sarebbe un'interminabile elencazione. Basterà, in questa sede (pot ognuno potrà approfondire



l'attenzione verso ciascun settore) compiere una rapida analisi mettendo eventualmente in risalto quelle che sono, o possono sembrare, le curiosità e le novità di interesse maggiore.

Per quanto riguarda, per esempio, l'automobile, il Motor Show offre una panoramica generale di tutti i settori nei quali si dispiega l'uso di questo mezzo; da quello semplicemente commerciale (so-

no presenti le novità e i modelli di maggior successo delle principali «case» produttrici italiane ed estere; a quello dello sport (Formula uno, due e tre, e rally). Non mancano, comunque, gli «oggetti» di particolare pregio come l'Alfa Romeo 32 dell'Autodelta, o la Ferrari 208 biturbo, o la nuova (e non ancora presente in Italia) Porsche 924 cabriolet.

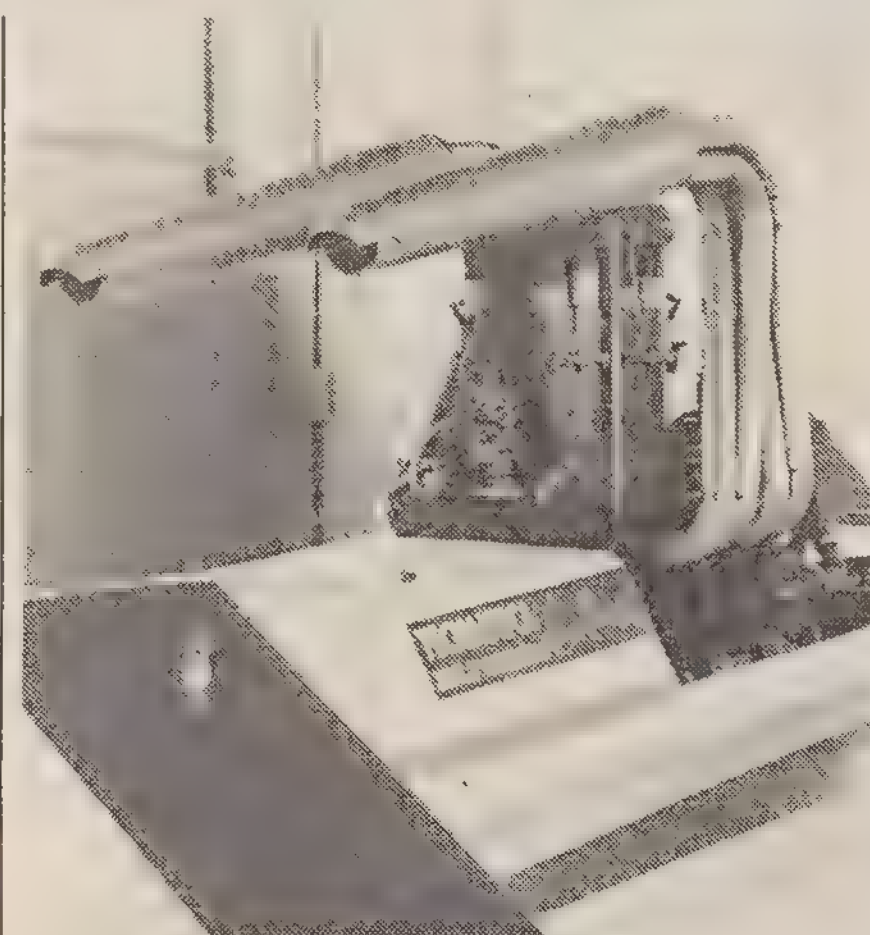
Per le due ruote l'espositio-

ne è altrettanto vasta: la produzione completa delle moto da città, da turismo, da fuoristrada, da trial, da corsa ecc.; il tutto accompagnato da un settore dedicato particolarmente agli accessori componenti fondamentale per il settore. Altrettanto si può dire della nautica: pezzi di prestigio sono lo scafo con il quale Tullio Abbate ha battuto recentemente il record di velocità sull'acqua (220 chilometri orari) e il catamarano di Marzi (un 2000 cc.) attuale campione italiano di Formula due.

A completare questo complesso (ma è completamento di prestigio) concorrono il Veterani Car del Friuli-Venezia Giulia che espone una serie completa di nobili vetture d'epoca con gioielli come la Ford T del 1911, e una Batalla coppa d'oro; (da segnalare una simpatica iniziativa del Veterani Car: domani sera è sabato sera si svolgeranno nelle vetture d'epoca e di modelli di nascita più recente ma altrettanto particolari. Un'occasione che gli appassionati non possono lasciarsi sfuggire.

Un'anticipazione di notevole peso è rappresentata dal modellismo, un hobby che sta conoscendo un momento di vero e proprio boom. La presenza di questo settore sarà molto qualificata sia come esposizione statica dei vari modelli sia con dimostrazioni di movimento. Anzi è stata appositamente allestita una pista elettrica con la possibilità per i visitatori di improvvisarsi piloti e di gareggiare fra loro. Sabato e domenica poi vi saranno gare di modelli radiocomandati con la partecipazione di campioni nazionali ed esteri.

Un intero settore del Motor Show è stato riservato all'esposizione di quei mezzi che non sono destinati al commercio o allo sport, ma che sono preposti a funzioni pubbliche. Con lo slogan «L'esercito per il paese» le forze armate hanno predisposto una stand che accoglie i mezzi di pronto intervento da impiegare nel soccorso alle popolazioni civili colpite da calamità naturali. Tra l'altro sono esposti un



carro soccorso Leopard, un'autogrù pesante, un'autoradio, un battello con fuoribordo, un apripista cingolato, un complesso di impianti da campo (cucina, forno, bagno e lavanderia), e, pezzo forte, un elicottero.

Sono tutti mezzi di stanza a Trieste e appartenenti al reparto genio e al reparto trasmissioni della Truppa Trieste. Altrettanto qualificata la partecipazione della protezione civile: fra l'altro è presente un mezzo di pronto intervento con un equipaggiamento vastissimo di strumenti (dal bulone fino alla pinza salva-vite, che serve a tagliare le lamiere delle carrozzerie).

Accanto all'esposizione vera e propria sono in programma una lunga e intensa serie di manifestazioni: dimostrazioni di guida di motorini (fino a 1000 cc.), proiezione giornaliera di filmati di avvenimenti sportivi dal 1965 a oggi; conferenze di carattere medi-

co-sportivo (dieta e preparazione fisica dei piloti); incontri con campioni italiani (è assicurata la presenza di Cecato, Tognana e Marchiol, ma altre piacevoli sorprese non sono da escludere); sabato è prevista la premiazione dei piloti distinti nel Friuli-Venezia Giulia, con in primo piano Zanussi; infine è in programma il lancio da parte della commissione sportiva dell'Ac di un corso per ufficiali di gara (per parteciparvi basta avere 18 anni e presentare domanda all'ufficio sportivo dell'Ac stessa).

Come si vede una partecipazione più che qualificata sia di mezzi sia di personaggi, accompagnata da una lunga e importante serie di manifestazioni: il successo non dovrebbe mancare. E accanto a esso la giusta soddisfazione per coloro che hanno voluto riportare a Trieste il Motor Show.

Alessandro Cappellini

GIUDIZI DI GIOVANI PILOTI TRIESTINI Impressioni sulla Prisma

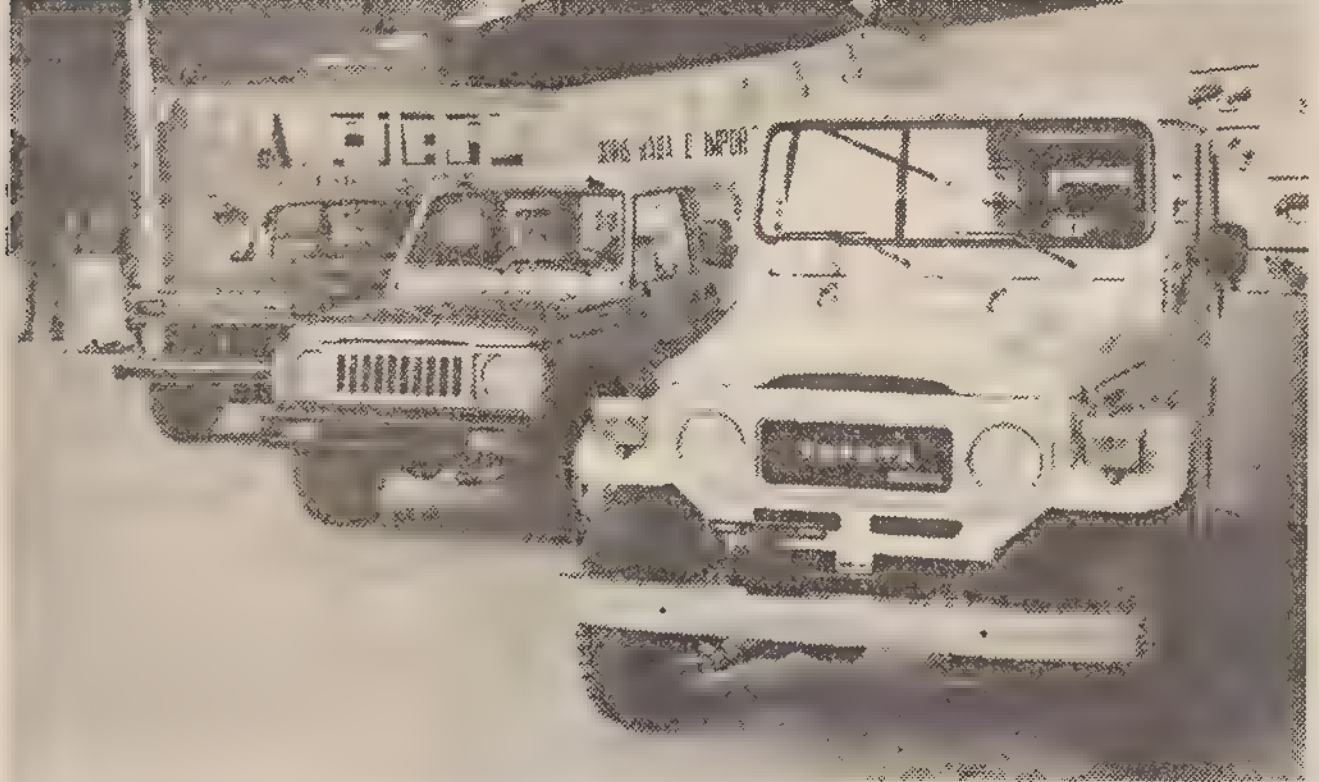
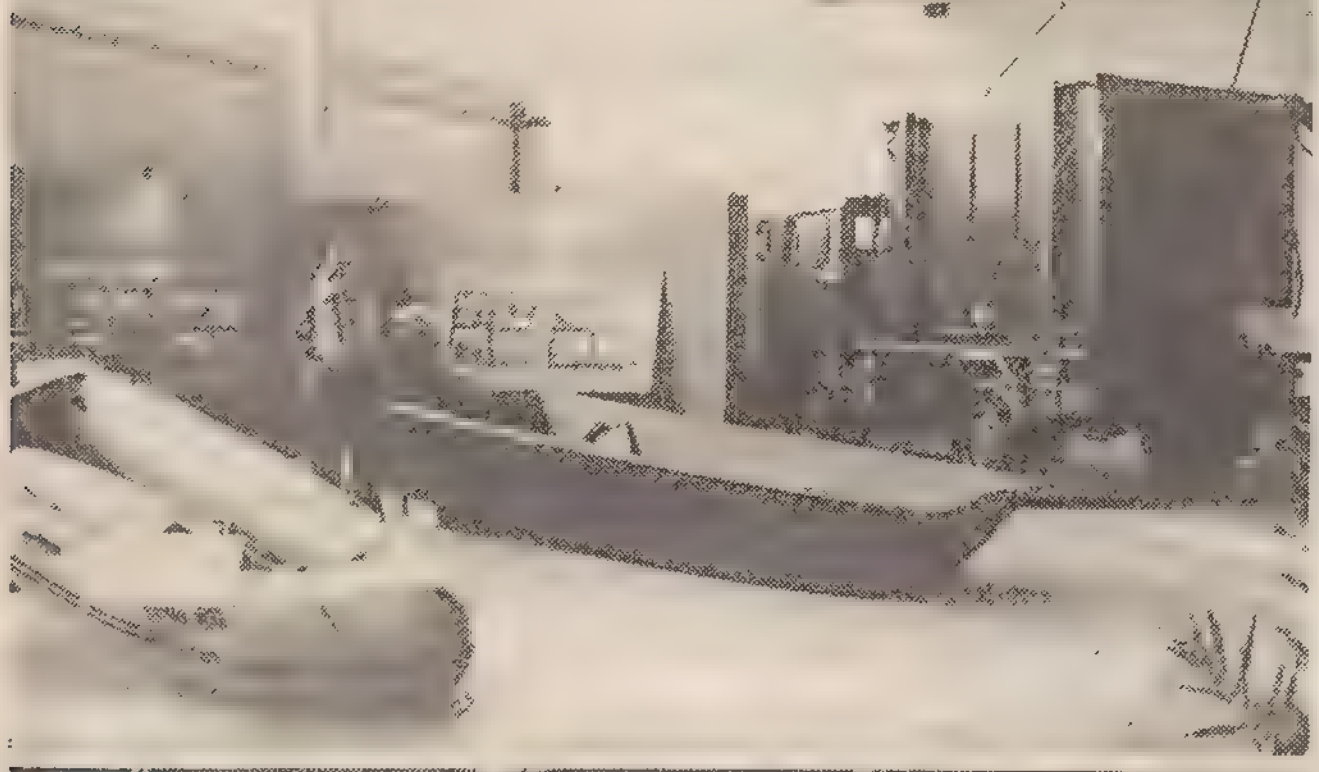
Nel giorno di vigilia dell'apertura del Motor Show abbiamo incontrato, accanto allo stand della Lancia, alcuni giovani piloti triestini distinti nella passata stagione agonistica e premiati recentemente nel corso di una manifestazione a Pordenone. A essi abbiamo voluto chiedere un parere sull'ultima nata della «casa» torinese: la Prisma. Una breve prova, ma sufficiente, vista la particolare preparazione tecnica degli intervistati. Ed ecco i giudizi espressi, per così dire a caldo.

Paola Alberti ha apprezzato soprattutto gli interni: una strumentazione completa che aiuta molto anche il cosiddetto principiante, una serie di accessori che rendono il tutto completo e personale. Una vettura, inoltre, che per la sua

linea fine ed elegante può piacere particolarmente alle donne. Unico punto negativo l'inclinazione del parabrezza.

Lidio Lupidi ha apprezzato il confort di marcia (ottima insonorizzazione), la potenza dei freni a disco, e lo sterzo diretto. Ha trovato l'interno spazioso (anche il bagagliaio), la strumentazione eccellente. Insufficienti, invece, i sedili anteriori che bisognerebbe rendere più avvolgenti.

Aries Montenesi ritiene la Prisma una vettura centrata per viaggiare, sia che si voglia la guida sportiva sia che si proceda a passo turistico. La ottima visibilità, la facilità di comando, la precisione dell'accensione Digiplex rendono questa vettura particolarmente adatta ai percorsi misti.



È GIÀ SUL MERCATO LA VERSIONE A GASOLIO DELLA BERLINA RENAULT Un diesel inedito nella gamma R9

DAL NOSTRO INVIATO

SATURNIA — La Renault 9 è giunta a quota otto. Non un voto di merito (forse sarebbe ancora troppo basso) ma, più semplicemente il numero delle versioni in cui viene prodotta e offerta la classica ormai «tre volumi» della casa francese. L'ultima, cioè l'ottava, è giunta proprio in questi giorni sul mercato: è la versione diesel. Un modello che, a detta dei responsabili della «casa» stessa, viene a coprire le richieste nel segmento medio-basso di questo tipo di vettura.

Proprio per questi motivi la Régie ha voluto equipaggiare il suo nuovo modello con un propulsore specificamente adatto, che cioè abbia come caratteristiche precluse la robustezza, l'economicità, la durata e la semplicità di manutenzione. Il 1600 cc di cilindrata (con una potenza di 55 CV) scelto per la 9 è una novità assoluta: è costituito da un monoblocco in ghisa con le camicie integrate, la testata è in lega leggera i pistoni di alluminio al fosforo, le bielle sono di acciaio forgiato.

Sono caratteristiche costruttive che danno al motore particolari doti di leggerezza (132 chili in tutto), ne limitano l'ingombro, ne aumentano la tenuta all'usura, e offrono buone doti di rigidità.

Al tempo stesso da questo motore si ottengono buone prestazioni: 160 chilometri orari, 38 secondi circa per percorrere il chilometro da fermo, e buoni indici di consumo: secondo i dati della «casa» la 9 diesel consuma 4,4 litri di gasolio per percorrere



100 chilometri a 90 all'ora, 6,3 litri a 120 orari, 6,9 nel ciclo urbano.

La carrozzeria della vettura non presenta variazioni rispetto alle «sorelle» a benzina. Viene offerta in due diversi livelli di equipaggiamento: TD e TDE. La versione più accurata, cioè la TDE, ha una dotazione di accessori particolarmente ampia: all'interno, per esempio, è previsto l'accendisigari, l'alzacristalli elettrico, l'appoggiatesta per i

sedili anteriori, la chiusura elettromagnetica delle porte, il lunotto termico ecc.; all'esterno, il lavatergifiati, la luce posteriore antinebbia, i pneumatici a sezione larga ecc. Una lunga serie di accessori; la stessa, d'altra parte, alla quale ormai da tempo la Renault ha abituato i suoi estimatori. Equipaggiamenti che, ancora, hanno la facoltà di rendere di ottimo confort i viaggi con questa vettura. Nella prova effettuata sul per-

CONFERMA DELL'APPREZZAMENTO DEL DIESEL Forte aumento nel 1982 dei consumi di gasolio

ROMA — Una conferma del vero e proprio «boom» delle autovetture diesel nel 1982 è venuta dai primi dati sui consumi di prodotti petroliferi in Italia nell'anno che si è appena concluso: contrariamente infatti a quanto è avvenuto nel settore delle autovetture a benzina (che, probabilmente a causa dei forti aumenti del prezzo del carburante e — secondo l'Unione Petrolifera — anche a causa del parallelo incremento del numero di vetture diesel in circolazione, ha visto una riduzione dei consumi dello 0,3 per cento rispetto al 1981), i consumi di gasolio per autotrazione hanno subito un forte aumento.

Rispetto all'anno precedente, nel 1982 i consumi di gasolio per auto sono infatti cresciuti del 5,9 per cento, in netta controtendenza rispetto ai consumi di gasolio per riscaldamento, diminuiti del 5,2 per cento. Questo dato è tanto più significativo se si considera che si inserisce in un quadro complessivo caratterizzato da una forte riduzione.

Resta da vedere, adesso, se le proposte di modifica al decreto fiscale che ha penalizzato il settore diesel con l'aumento del 50 per cento del «superbollo» saranno in grado di evitare contraccolpi.

LADA CAR

TRIESTE - P.zza Tra i Rivi ang. via Barbariga, tel. 040-410456

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA
LADA - MITSUBISCHI

ESPOSIZIONE e RICAMBI:
PIAZZA TRA I RIVI ANG. VIA BARBARIGA - TEL. 040-410456

OFFICINA e ASSISTENZA:
VIA DEL FOLLATOIO 4 - TEL. 040-829777

A. C.

Speciale Motor show

A cura PK

TECNAUTICA s.r.l.

TRASPORTO IMBARCAZIONI • TRASPORTI INDUSTRIALI • RIMESSAGGI IMBARCAZIONI • RIMESSAGGI MOTORI ENTRO-FUORI BORDO • MANUTENZIONE GENERALE IMBARCAZIONI • PLASTIFICAZIONI - VERNICIATURE - RIPARAZIONI • CAPOTTINE - TELONI - TAPPEZZERIE • AUTOCARRO CON GRU 8 TONN. • GRU MOBILE 12 TONN. • MOTORI JOHNSON • IMBARCAZIONI A VELA: BARBERIS - HOBBY CRAFT • IMBARCAZIONI A MOTORE: ILVER - RENATO MOLINARI - TECNOFIBER

MODELLI IN ESPOSIZIONE: BARBERIS SCHOW 24-29-34, HOBBY CRAFT 30-25-20-16-16S, ILVER 30-22, GT 530, TECNOFIBER PILOTINA 600, MOLINARI 29

TUTTI I MODELLI SARANNO ESPOSTI ANCHE AL NAUTICAMP 83 TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Ind.) - TEL. 040-823755

SUZUKI SJ410

970 cc di cilindrata
4 ruote motrici
e due disinseribili

Prezzo in strada chiavi in mano

L. 12.500.000

Pronta consegna

CONTINGENTE LIMITATO

Permute e facilitazioni di pagamento



IN VENDITA PRESSO

AUTOSALONE

FIEGL

TRIESTE

Strada di Fiume 19 - Tel. 766880

LADA NIVA 4x4

4 ruote motrici

1600 cc di cilindrata

Prezzo in strada chiavi in mano

L. 11.000.000

Pronta consegna

CONTINGENTE LIMITATO

Permute e facilitazioni di pagamento



IN VENDITA PRESSO

AUTOSALONE

FIEGL

TRIESTE

Strada di Fiume 19 - Tel. 766880

LA MOTO

Concessionario esclusivo per Trieste

Moto BMW



Rivenditori Benelli

Assistenza: **AUTOFFICINA GIARIZZOLE**

Via Giarizzole 17/2 - Tel. 823980

VIA CACCIA 13/A
Tel. 771649 - TRIESTE

MORINI

OPEL
al TRIESTE
MOTOR SHOW
10/13 febbraio '83 FIERA DI TRIESTE
Opel Corsa
1000 - 1200 cc
2 e 3 VOLUMI
Panauto
CONCESSIONARIA - ASSISTENZA - ZONA INDUSTRIALE - TS - TEL. 820290

OPEL
VIA S. NICOLÒ 13 - TEL. 630385
RICAMBI ACCESSORI ABBIGLIAMENTO
VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
Officina - Assistenza auto, moto - Servizio pneumatici
Lavaggio - Esposizione - Vendita - Motocicli HONDA
Usato con garanzia
PRONTA CONSEGNA TUTTA LA GAMMA '83

CRONACHE DELLO SPORT

Una «goleada» a Cipro può valere la qualificazione



Roma — La nazionale in allenamento in vista della partita di Cipro. Guidano il gruppo Bergomi e Altobelli, seguiti da Collovati, Vierchowod, Ancelotti, Graziani, Zoff, Causio, Rossi

L'ITALIA TORNA IN CAMPO SABATO NELLA FASE ELIMINATORIA DELL'EUROPEO

Un solo dubbio angustia Bearzot
Conti o Causio il numero sette?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il gesto d'amore è previsto per domenica, l'impegno agonistico è fissato per sabato. Logico che quest'ultimo stia riemergendo all'attenzione della nazionale italiana che si appresta alla trasferta calcistica a Cipro e a quella umanitaria a Beirut. Alla vigilia della partenza i commenti di Bearzot e compagnia si rivolgono a Limassol e ai problemi che presenta la sfida con la rappresentativa cipriota.

«Gradirei un 3-0 — afferma il ct — perché occorre garantirsi fin da ora un buon bottino qualora si arrivi alla differenza-gol per designare la vincente del nostro girone europeo. Per questo sto caricando gli azzurri, specie gli attaccanti: chiedo loro che non si sentano mai appagati nel gol. Ne servono più di due, almeno. Riallaccio questa vigilia a quella dell'incontro di Torino con la Finlandia nell'ottobre '77 quando vincemmo 6-1 in prospettiva appunto della differenza-reti ai danni dell'inglese».

Allora Bettiga segnò quattro gol: chi potrà essere il Bettiga a Cipro? «Conto sulla forza d'urto di Graziani, sul suo colpo di testa, e su un elemento scattante come Rossi. Per entrambi può essere la loro partita». Si parte dunque per fare «goleada», anche se, per ammissione dello stesso Bearzot, non sarà facile realizzarla. Le preoccupazioni maggiori di questa nazionale in partenza per Cipro-Beirut non sono legate al raid in Libano, bensì alle condizioni di Bruno Conti, dolente all'inguine e al tendine della gamba sinistra.

Ce la farà per Limassol? L'interrogativo è destinato a trovare risposta soltanto a Cipro. «Alla presenza di Conti tengo molto — dice Bearzot — è una partita in cui il giallo-rosso può rivestire un ruolo determinante per l'estero e le sue capacità di aggirare la difesa avversaria. Ricordo che quando lo feci debuttare in

Lussemburgo nell'ottobre '80 subentrando ad Altobelli, Conti creò subito due-tre occasioni da gol procurando anche il rigore poi sbagliato da Antognoni. Sappiamo già come si comporteranno i ciprioti, si chiuderanno e quindi è una partita in cui è necessario ragionare molto per non chiudere gli spazi. Le sole zone agibili saranno probabilmente le fasce laterali».

Se non ci sarà Conti, chi prenderà il suo posto: Causio o Altobelli? «Se mettessi una punta in più rischieremmo di non trovare spazi e significherebbe snaturare le nostre caratteristiche anche perché i nostri attaccanti tendono tutti ad accentrarsi». Nessun dubbio, quindi: il ricalco di Conti è Causio.

Ed ecco un'impennata del ct. La domanda che la suscita è provocatoria: non teme che la sortita di Sordillo dopo l'incontro con la Romania, quan-

do, prendendosi la libertà di non essere cavaliere della truppa di Bearzot. E anche il primo del «non mondiale» ad essere convocato in azzurro. Il centrocampista giallorosso Carlo Ancelotti, classe '59, il «miracoloso» del calcio italiano dopo il terribile infortunio al ginocchio destro che gli è costato un anno di carriera, è tornato in nazionale.

«Mi aspettavo questa convocazione — confessa — il fatto che Bearzot, ct cauto, mi abbia richiamato mi riempie di soddisfazione. Ha pensato di smettere con calcio dell'incidente? «Mai, anche se ho passato un brutto momento nel gennaio '82 quando ho avuto una ricaduta. Il mio solo pensiero però è stato

rivolto alla riduzione dell'arto. Da solo non ce l'avrei fatta e molto merito del mio recupero va a chi mi ha aiutato. Ora quell'incidente è soltanto un brutto ricordo anche se mi ha insegnato che la nostra carriera è appesa a un filo. Dopo un anno di sosta sono tornato a giocare con più voglia. Nelle partite col Colonia ho capito che sarei tornato ai miei livelli».

A cosa punta? «Continuare al meglio nella Roma che ha in Liedholm un allenatore inimitabile e insuperabile. Giocare con la nazionale fa piacere ma per adesso sono soddisfatto di essere fra i diciotto. Più in là mi prefiggo il traguardo degli europei».

a Cipro ci sarà da centrare il risultato e il gioco. Bearzot vuole un 3-0? Potenzialmente tra noi campioni del mondo e Cipro i tre gol ci stanno tutti, anche più, ma sarà la partita a stabilirlo».

Ricorda le difficoltà incontrate dal Torino in Coppa Uefa nel settembre '77 a Nicosia contro l'Hapoel (1-1) e quindi afferma che il suo obiettivo sono gli europei. «Ho 30 anni, quindi anagraficamente agli sgoccioli della carriera — dice — il 30 giugno prossimo sono libero, svincolato. Spero di restare alla Fiorentina perché con Aliverti la società si è cautelata per un discorso di vertice. Nutre grosse ambizioni. Se arrivassi all'Europeo raggiungeri il massimo come calciatore ma occorre meritarselo anche attraverso partite come questa con Cipro».

Bono Causio. Come va? «La notte non ha migliorato le mie condizioni — risponde — ho sempre dolore all'inguine e al tendine. Sto facendo cure ma il malanno è sempre allo stesso punto». Bearzot ci tiene che sia in campo, il medico della Roma Azzurra sembra essere contrario al suo impiego, e lui? Aspetta gli eventi, il decorso del male. Comunque le speranze di una sua presenza sembrano diradarsi. Prendono corpo quelle di Causio.

«Spero che Bruno giochi — afferma l'indinese — il titolare è lui. Io comunque sono qui, pronto. Differenza tra me e Conti? Siamo entrambi fantasisti solo che lui manovra più a sinistra e io a destra. Altri fantasisti del calcio italiano? Ci sono Beccalossi e Mauro. Proprio quest'ultimo, che vi ha giocato con la Under, mi ha detto di fare attenzione al pessimo campo di Limassol».

«Con il tandem Graziani-Rossi — conclude il «barone» — ho giocato appena dieci minuti, i primi dell'amichevole con la Svizzera a Ginevra e poi con i mondiali. Per Graziani prese quella gomitata dal libero Zappa e finì k.o. Nessun problema d'intesa».

Fabio Masotto

Coppa Italia: sospensione ad Avellino

AVELLINO — L'incontro di calcio Avellino-Roma, valevole quale gara di andata degli ottavi di finale di Coppa Italia, è stata sospesa per impraticabilità di campo dall'arbitro Barbaresco di Cormons dopo sei minuti e quattro secondi di gioco.

Dopo dodici minuti, il direttore di gara è tornato in campo con i capitani delle due squadre, Di Bartolomei (Roma) e Di Somma (Avellino), facendo constatare che il pallone non rimbalzava in vari punti del terreno di gioco.

Juventus 1
Bari 0
MARCATORE: 75' Platini (rigore).

JUVENTUS: Bodini, Bonini, Siorio, Furini, Brio, Franco, Marconchio, Koetting, Galderisi, Platini, Bettiga. (12 Carraro, 13 Barbasso, 14 Trapani, 15 Burghato).

BARI: Cafaro, Loseto II, Acerbis, Majò, Loseto I, De Trizio, Bagnato, Baldini, Perosa, Lucchi, De Martini. (12 Abrescia, 13 Del Dotti, 14 Cuccovillo, 15 De Tomasi, 16 Nicasio).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

NOTE: angoli 7-5 per la Juventus. Cielo coperto, giornata fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori 5000.

Viareggio: semifinaliste Roma e Fiorentina

VIAREGGIO — Roma e Fiorentina sono le prime due semifinaliste del torneo di Viareggio. Le altre due semifinaliste usciranno oggi a conclusione degli incontri Inter-Lazio e Dukla Praga-Partizan Belgrado. Le semifinali si svolgeranno sabato: per la concomitanza con l'incontro della nazionale «A» a Cipro, le finali sono in programma lunedì 14 febbraio a Viareggio.

La Roma ha battuto ieri il Catanzaro per 5-4 dopo i calci di rigore, mentre la Fiorentina ha superato il Milan per 1-0.

STASERA SUL VIDEO Sportsera: il calcio visto dagli arbitri

ROMA — Il calcio visto dalla parte degli arbitri sarà il tema del «faccia a faccia» tra Concetto Lo Bello e Gualtiero Zanetti che andrà in onda oggi alle 22.25 sulla seconda rete tv nel rotocalco «Sportsette» a cura della redazione sportiva del Tg due. In programma inoltre, un servizio da Cipro sulla vigilia della partita di calcio di sabato prossimo con la nazionale, una corrispondenza da New York sul «Football» americano che ha appena concluso il suo torneo e un «reportage» sulla 24 ore di Pinzolo. L'inchiesta della settimana, dedicata al basket, si occuperà delle due squadre di Livorno, la Peroni e la Rapidnet, che dividono il «tifo» di una città.

Giudice serie B

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionistica, in relazione al campionato di serie B, ha squalificato per due giornate Lorusso (Lecco) e per una De Stefanis (Palermo), Galbagnini (Cremone), Giovannelli (Catania), Pacione (Atalanta), Pin (Como), e, per proteste, Vincenzi (Pistoiese). Ha inoltre squalificato fino a tutto il 9 marzo l'allenatore Renza (Palermo).

LA SOCIETÀ ROSSONERA PENSA GIÀ AL RITORNO IN «A»

Milan alla ricerca di rinforzi Gasparini, Urruti o Gareca?

BUENOS AIRES — «Gareca tra il Milan e il Napoli»: così intitola il giornale del pomeriggio «La Razon» di Buenos Aires, riferendosi al fatto che sono stati in Argentina il presidente del Milan, Giuseppe Farina, e Gianni Rivera, per visionare il giocatore, centravanti del Boca Juniors di Buenos Aires.

In Argentina, parla anche della possibilità che Gareca, goleador argentino di 25 anni di età, vada al Napoli, in cambio di Ramon Diaz, che a sua volta andrebbe al Barcellona per giocare in coppia con Diego Maradona. Ma potrebbe anche darsi — aggiunge il giornale «La Razon» — che

Gareca vada direttamente al Barcellona, per essere affiancato a Maradona, con il quale ha già giocato nella stagione 1981 nelle file del Boca Juniors.

I giornali locali hanno riportato la notizia proveniente dall'Italia, secondo cui Farina e Rivera sarebbero venuti in Argentina per visionare anche i giocatori Roberto Gasparini e Juan José Urruti, entrambi appartenenti al «racing» di Cordoba e sui quali il Milan ha da tempo un'opzione.

Rivera e Ramonacini hanno atteso invano che venisse presa una decisione sulla data del recupero tra il «racing» e

l'indipendente, dopodiché hanno deciso di lasciare l'Argentina e rientrare direttamente in Italia.

Rivera si è ripromesso di ritornare in Argentina fra due mesi, allo scopo di visionare Gasparini, il giocatore sul quale il Milan ha un'opzione.

Inter-Varese mercoledì 16

MILANO — La partita di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia Internazionale-Varese, si disputerà mercoledì 16 febbraio, con inizio alle ore 13.30.

AMMONITO CON DIFFIDA TAGLIAVINI

Ascagni squalificato per due giornate

TRIESTE — Tiziano Ascagni è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo della Lega di serie C. Per il gesto umoristico rivolto ad un tifoso trevigiano (non al guardalinee, come ha sottolineato più volte l'attaccante), Ascagni dovrà saltare la partita di domenica prossima a Valmura contro il Fano e quella del 20 febbraio a Piacenza. La società alabardata comunque ricorrerà alla Commissione disciplinare nel tentativo di ottenere la riduzione a metà della pena.

Per una giornata il giudice ha sospeso Sala (Trento) e Arzeni (Treviso). Sette i giocatori ammoniti con diffida: Messers (Fano), Massimelli (Pro Patria), Lombardi (Carrarese), Bovo (Mestre), Donati (Padova) e Arecco (Sanremese).

Domenica il Fano non potrà avere in panchina l'allenatore Roberti il quale è stato squalificato dal giudice sino al 2 marzo. Tagliavini, espulso durante il derby Treviso-Triestina, è stato ammonito con diffida.

Per la C/2 il giudice sportivo ha esaminato il reclamo del Potenza per la gara Messina-Potenza del 30 gennaio, ed ha deciso di respingerlo confermando il risultato acquisito (Messina-Potenza 1-0).

Per le altre partite ha squalificato per due gare Montarini (Alessandria), Zarbano (Ercolano), Albano (Frattese); per una gara: Bellomo (Montecatini), Pait (Cassale), Dall'Oro (Cattolica).

SERIE C 2
Nava-Conegliano 1-1
ACQUARI DILETTANTI
Mantigolbero-Nave rinv. p. neve
Travesio-Cisterna 0-3

CLASSIFICA CATEGORIA — Questo pomeriggio sul campo di Domo (inizio ore 15). Barbarians - San Sergio.

L'INFERMERIA ALABARDATA SI È NUOVAMENTE RIEMPIITA

Le disgrazie non vengono mai sole
La Triestina preoccupata del Fano

TRIESTE — Le disgrazie, è risaputo, non capitano mai una alla volta. In casa alabardata, di questi tempi, sono come le ciliegie, una tira l'altra. L'infermeria, da vuota, nel breve giro di ventiquattro ore si è nuovamente riempita. Analizziamo la situazione dal punto di vista medico-sanitario.

LEONARDUZZI — Ha informato ieri mattina Buffoni di avere l'influenza. Già sabato scorso, come si ricordava, il capitano aveva accusato alcune linee di febbre. Un paio di aspirine aveva consentito al giocatore di scendere in campo domenica a Treviso.

DE FALCO — Dopo il lavoro di martedì, ieri ha accusato nuovamente forti dolori al tallone destro, lo stesso che lo aveva costretto a saltare la partita con il Treviso. Il giocatore ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo ed ha praticato le applicazioni a base di laser terapia.

PEDRAZZINI — Le botte subite a Treviso sono venute fuori nella giornata di ieri per cui, precauzionalmente, ha svolto un allenamento ridotto.

MARIANI — Lamenta un rimpicciolimento ad un polipo, conseguenza di un calcione. Anche per lui allenamento ridotto.

STRUKELJ — Ha fatto registrare un netto miglioramento. Ieri mattina ha lavorato senza accusare più il minimo disturbo all'arto infortunato. Per domenica, se riuscirà a recuperare la condizione, sarà disponibile.

TRIVISAN — Nonostante abbia il braccio destro ancora immobilizzato (il gesso verrà tolto martedì) continua ad allenarsi senza risparmio di energie. La sua tenacia e la gran voglia di rientrare quan-

to prima in squadra sono ammirevoli per cui il suo recupero sarà una volta tolta la bendatura gessata, dovrebbe avvenire più rapidamente del previsto.

Oggi al Villaggio del Pescatore la squadra disputerà la consueta partitella di metà settimana affrontando i giovani del «Berretti».

C. N.

Sette i regionali nella rapp. del girone

TRIESTE — Sette giocatori militanti nelle squadre impegnate nel campionato Interregionale dilettanti, saranno impegnati oggi a Jesolo nell'allenamento della rappresentativa del girone C. Si tratta di Riganot e Cislun (Trivignano), Corba e Pitton (Pro Aviano), Zanusso e Francini (Scalessa), Fedel (Monfalcone).

RECUPERO: Pro Patria-Rimini 1-0

TRIESTE — Nel recupero per il girone A della serie C 1 di calcio disputato ieri pomeriggio a Busto Arsizio, la Pro Patria ha superato per 1-0 i rimini. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno a tre minuti dalla conclusione del centravanti De Nicola, assente nella partita pareggiata dai bustocesi a Valmura per infortunio. Un grosso risultato, quello ottenuto dall'undici di Solido. La Triestina quindi può osservare dall'alto le immediate inseguitrici in quanto la situazione è rimasta immutata.

CLASSIFICA: Triestina p. 2; Carrarese e Padova 24; Rimini e Vicenza 23; Parma 22; Mestre, Pro Patria e Treviso 19; Modena 18; Brescia, Sanremese e Spal 17; Trento e Piacenza 16; Rondinella 15; Forlì e Fano 13.

RECUPERO: Pro Patria-Rimini 1-0

TRIESTE — Nel recupero per il girone A della serie C 1 di calcio disputato ieri pomeriggio a Busto Arsizio, la Pro Patria ha superato per 1-0 i rimini. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno a tre minuti dalla conclusione del centravanti De Nicola, assente nella partita pareggiata dai bustocesi a Valmura per infortunio. Un grosso risultato, quello ottenuto dall'undici di Solido. La Triestina quindi può osservare dall'alto le immediate inseguitrici in quanto la situazione è rimasta immutata.

CLASSIFICA: Triestina p. 2; Carrarese e Padova 24; Rimini e Vicenza 23; Parma 22; Mestre, Pro Patria e Treviso 19; Modena 18; Brescia, Sanremese e Spal 17; Trento e Piacenza 16; Rondinella 15; Forlì e Fano 13.

RECUPERO: Pro Patria-Rimini 1-0

TRIESTE — Nel recupero per il girone A della serie C 1 di calcio disputato ieri pomeriggio a Busto Arsizio, la Pro Patria ha superato per 1-0 i rimini. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno a tre minuti dalla conclusione del centravanti De Nicola, assente nella partita pareggiata dai bustocesi a Valmura per infortunio. Un grosso risultato, quello ottenuto dall'undici di Solido. La Triestina quindi può osservare dall'alto le immediate inseguitrici in quanto la situazione è rimasta immutata.

CLASSIFICA: Triestina p. 2; Carrarese e Padova 24; Rimini e Vicenza 23; Parma 22; Mestre, Pro Patria e Treviso 19; Modena 18; Brescia, Sanremese e Spal 17; Trento e Piacenza 16; Rondinella 15; Forlì e Fano 13.

RECUPERO: Pro Patria-Rimini 1-0

TRIESTE — Nel recupero per il girone A della serie C 1 di calcio disputato ieri pomeriggio a Busto Arsizio, la Pro Patria ha superato per 1-0 i rimini. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno a tre minuti dalla conclusione del centravanti De Nicola, assente nella partita pareggiata dai bustocesi a Valmura per infortunio. Un grosso risultato, quello ottenuto dall'undici di Solido. La Triestina quindi può osservare dall'alto le immediate inseguitrici in quanto la situazione è rimasta immutata.

CLASSIFICA: Triestina p. 2; Carrarese e Padova 24; Rimini e Vicenza 23; Parma 22; Mestre, Pro Patria e Treviso 19; Modena 18; Brescia, Sanremese e Spal 17; Trento e Piacenza 16; Rondinella 15; Forlì e Fano 13.

Recuperi seconda categoria

Primorje Domio 0 0

MARCATORI: Micor, Husu S. (dal 36' del P.T. Pertot), Stocca, Zaharija, Angileri, Samese, Di Benedetto, Vidali (dal s.t. Husu W.), Antoni, Bortolotti, Rustia.

DOMIO: Barichievich, Pribite, Crevatin, Gaeta, Zaccagnina (dal 33' del s.t. Pertot), Bionetti (dal 24' del s.t. Del Conte), Neppi, Bernabei, Cafagna, ABBITTO: Urditi di Trieste.

PROSECCO — Da un po' di tempo il campo di Prosecco porta bene alle pericolanti.

Non si è dimostrato invece in salute il Primorje che non riesce a ritrovare il ritmo con cui superava le avversarie, perché al gran correre non si aggiunge la dovuta lucidità e un minimo di razionalità nel gioco. L'incontro, vibrante per agonismo, ha riservato ben poco alla cronaca con un'occasione per parte: per il Primorje Rustia davanti al portiere ha calciato fuori, mentre Bernabei, per il Domio, si è fatto fermare in uscita.

Roberto Sinico

Opicina Supercaffè 2 2

MARCATORI: Rossi al 15', Salvi al 36', Gabrielli al 40'. PASE al 46' OP. SUPERCAPPE: Ahin, Volturro, Palermo, Mezzadina, Lombardo, Manzin (dal 37' s.t. Fodda), Bagattin, Balos, Rossi (Pase dal 15' s.t.), Milani, Dagri.

GAJA: Cante, Rismondo, Crismanelli, Gabrielli, Rismondo, Milie (dal 41' s.t. Goiza), Vrse, Gregori, Kralj, Pecciar, Salvi, ABBITTO: Concina di Trieste.

TRIESTE — Spartizione della posta fra Opicina Supercaffè e Gaja nel recupero infrasettimanale di ieri, giocatori sul campo di viale Sanzio, visto il perdurare della situazione meteorologica precaria sull'altopiano. Il destino, quest'anno particolarmente avverso alla formazione gialloverde del Gaja, ha voluto metterlo lo zampino anche ieri, negandole in extremis una vittoria preziosissima con un gol di Pase, insaccato a tempo oramai scaduto. Le altre marcature portano rispettivamente la firma di Rossi al 15', Salvi al 36', Gabrielli al 40'.

Piero Perti

Giudice regionale

TRIESTE — Anche se nell'ultimo week-end sono state disputate solo poche partite, l'elenco dei provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio è abbastanza consistente. Poche gare, molte squalifiche. Fra le società più punte Interclub Porpetto. Il giudice, a scioglimento della riserva relativa all'incontro del girone D della Seconda categoria fra Palazolo e Interclub Porpetto del 30 gennaio, sospeso per incidenti, ha stabilito di assegnare la vittoria a tavolino al Palazolo, di squalificare per una giornata di gara il campo dell'Interclub Porpetto; di sospendere sino al 20 gennaio 1983 il dirigente Franco Bregagnini di quest'ultima società; di sospendere il giocatore Linza sino al 31 marzo 1983 e di infliggere tre giornate di squalifica al giocatore Penza. L'allenatore dell'Interclub Porpetto, Per, è stato squalificato a tutto il 14 febbraio. La società, inoltre, dovrà provvedere alla rifusione di tutte le spese subite dall'arbitro.

Questi gli altri provvedimenti: Squalifica a una giornata: Cosolo (Sonzio Turlicco), Toffolutti (Olimpia Udine), Voltorri (Audea San'Anna), Cigui e Cotonar (Zaula), Varin (Mugeara), Crismanelli (Gaja).

Squalifica due giornate: Skabar (C.G.S.). Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

Squalifica quattro giornate: Gabelini (Pro Fara).

ALESSANDRO SARTORI NELLA UNDER 15

È nato un azzurrino nella patria di Zoff



sarà quasi sempre impegnato dal calcio.

Già adesso il ragazzo fa marcia. Infatti ha già un'idea di calcio, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

Sartori viene da un paese calcisticamente famoso e cioè dalla patria di Dino Zoff. Sartori è figlio di un calciatore, non di un calciatore, ma di un calciatore, ed il tutto con ottimi risultati, scuola, calcio e musica. A scuola Sartori, che frequenta l'istituto professionale a indirizzo linguistico, va molto bene, ad eccezione forse nel tedesco dove non brilla molto. Nel calcio, invece, è stato convocato per la nazionale under 15, dice già da solo tutto e, infine, nella musica, come si diceva, a 15 anni suona già nella banda municipale.

CRONACHE DELLO SPORT

Poca gloria per i colori italiani nelle gare di Coppa

KERSCHBAUMER SI PIAZZA SESTO MENTRE È «PRECIPITATO» MAIR (47.0)

Supergigante: vince Luescher

GARMISCH-PARTEN-KIRCHEN — Peter Luescher si è ripetuto: dopo la vittoria a sorpresa nella libera di St. Anton, ha vinto a Garmisch-Partenkirchen il terzo supergigante di Coppa del mondo, battendo nell'ordine Pirmin Zurbriggen e l'austriaco Hans Enn. Gli svizzeri hanno così ancora una volta dimostrato di avere atleti per ogni specialità.

I 2200 metri di questo tracciato del «Kandahar», con una disposizione spesso angolata delle porte, si sono dimostrati terreno adatto soprattutto per i giganti. Non a caso Weirather e Cathomen sono partiti per la tangente, prendendo le porte a velocità eccessiva. Unica eccezione è proprio quella di Luescher, che ha però alle spalle un passato di grande gigantista. Le difficoltà dei liberisti puri sono state anche quelle dell'azzurro Michael Mair, vincitore del «supergigante» di

Campiglio e ieri soltanto 47.0 con più di sei secondi di distacco da Luescher.

I colori azzurri sono stati così salvati dalle ottime prove di Sigfried Kerschbaumer e Robert Erlicher, rispettivamente sesto e decimo. Kerschbaumer — liberista e gigantista ventiduenne di Selva Gardena — ha fatto una gara molto bella, soprattutto lungo la prima parte del tracciato, quella ripida che normalmente gli è meno congeniale, ed è riuscito tenere il ritmo anche lungo i brevi tratti pianeggianti finali. Anche Erlicher ha fatto

una buona gara, trovandosi a suo agio soprattutto sul ripido con porte diagonali, lungo le quali si devono usare le lamine.

Gli altri azzurri che hanno portato a termine la gara sono Alex Giorgi, 23.0 in 1'40"13, Oswald Toetsch 32.0 in 1'41"14, Ivano Camozzi 36.0 in 1'41"49, e naturalmente Michael Mair 47.0 in 1'42"93.

Oltre a Luescher — che passa in testa alla classifica di Coppa del mondo ma che verrà inesorabilmente sorpassato da Phil Mahre nelle prossime gare — il protagonista di questo «supergigante» è Ingemar Stenmark, tornato in questa prova senza una vera logica e piazzatosi 11.0 a 2"37 dal vincitore.

Classifica supergigante: 1) Peter Luescher (Svi) 1'36"45; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'36"55; 3) Hans Enn (Aut) 1'37"60; 4) Andreas Wenzel (Lie) 1'37"68; 5) Hubert Strolz (Aut) 1'37"89; 6) Siegfried Kerschbaumer (Ita) 1'37"93; 7) Jacques Luetthi (Svi) 1'37"97; 8) Jura Franko (Jug) 1'38"22; 9) Marc Girardelli (Lux) 1'38"24; 10) Robert Erlicher (Ita) 1'38"35; 11) Boris Strel (Jug) e Ingemar Stenmark (Sve) 1'38"82; 13) Christian Orlansky (Aut) 1'38"98; 14) Max Julien (Svi) 1'38"99; 15) Grega Benedik (Jug) 1'39"05; 16) Martin Hangl (Svi) 1'39"26; 17) Bruno Kernen (Svi) 1'39"30; 18) Jozse Kuralt (Jug) 1'39"32; 19) Guenther Mader (Aut) 1'39"49; 20) Bojan Krizaj (Jug).

Classifica Coppa del mondo: 1) Peter Luescher (Svizzera) 160 punti; 2) Phil Mahre (Usa) 146; 3) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 138; 4) Peter Mueller (Svizzera) 123; 5) Ingemar Stenmark (Svezia) 107; 6) Hans Wenzel (Austria) 100; 7) Steve Mahre (Usa) 95; 8) Urs Raebler (Svizzera) 92; 9) Conrad Klammer (Austria) 86; 10) Franz Klammer (Austria) 86.



Garmisch Partenkirchen — Volto disteso e sciata fluida per lo svizzero Peter Luescher nell'affrontare una porta del supergigante di coppa del mondo che si è aggiudicato ieri in Germania sbaragliando tutti i concorrenti (Tel. Upi)

TUTTI ATTENDONO LA QUARIO MA LA MIGLIORE È LA ZINI (5.a)

Slalom femminile: Hess

MARIBOR — Ancora lei, l'incredibile Erika Hess, sul gradino più alto del podio. La campionessa elvetica ha vinto lo slalom femminile di Maribor, valido per la Coppa del mondo, concludendo le due manche nel tempo di 1'42"68 e battendo nell'ordine Hanni Wenzel, seconda e l'austriaca Anni Kronbichler, terza.

Ottima la prova di Daniela Zini, piazzatasi quinta alle spalle di Petra Wenzel. Maria Rosa Quarzo, vittima di una caduta, è stata costretta a ritirarsi nella prima manche. La Zini, settima dopo la prima manche, ha concluso in 1'44"23 davanti alla polacca Dorota Tialka.

Maria Rosa Quarzo è tra le illustri concorrenti costrette al ritiro già nella prima manche dello slalom femminile di Maribor. Insieme all'azzurra hanno abbandonato l'austriaca Rosita Steiner, la francese Perrine Pelen e l'americana Tamara McKinney.

«Ski Tour 3» in 3 mila al «via»

UDINE — «Ski tour 3», l'ormai tradizionale escursione fondistica internazionale che tocca la Jugoslavia, l'Italia e l'Austria, si svolgerà domenica 20 febbraio. La manifestazione è stata presentata ieri a Udine. È la terza escursione dell'«Inter alpen ski maraton»: la prima si è svolta ieri a San Candido, la seconda domenica scorsa da Dobbiaco a Cortina. La partenza dello «Ski tour 3» è fissata per le 9, da Kranjska Gora. I concorrenti — che quest'anno dovrebbero superare le tremila unità — faranno poi tappa a Ratace, Fusine Laghi, Tarvisio, Sant'Antonio, Colma e Seltshach Arnoldstein, dove è fissato l'arrivo. Il tracciato di trenta chilometri, dovrà essere percorso in un tempo massimo di 5 ore e mezzo. Potranno parteciparvi fondisti di ambedue i sessi purché maggiorenti. Iscrivendosi alla gara negli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno del Tarvisiano entro il 15 febbraio, la quota di partecipazione è di 17 mila lire.

I fondisti italiani dovranno trovarsi alle 6.30 in piazza delle scuole, a Tarvisio, dove alcuni autopullman li trasporteranno a Kranjska Gora. Coloro che non possiedono il passaporto dovranno comunicare il nominativo assieme agli estremi di un qualsiasi documento d'identità all'Azienda di soggiorno del Tarvisiano. Al termine dell'escursione sarà assegnato il trofeo «Giulio Kuig» alla nazionale che avrà totalizzato il più alto numero di concorrenti giunti al traguardo seguendo esattamente le regole della manifestazione.

A. C.

Basket: gli azzurri si preparano per Cuba, la Bic per il rush finale

MARZORATI SPEDITO A CASA IN RIPOSO PRECAUZIONALE (RISENTIMENTO MUSCOLARE)

Sales «assistant» del c.t. Gamba

VARESE — Marzorati è tornato a casa, come si prevedeva, come era logico, una mattinata di analisi all'Istituto di medicina dello sport di Varese ha confermato ieri l'altro la diagnosi contenuta nel certificato medico con il quale il giocatore si era presentato al raduno della Nazionale: un risentimento al quarto muscolo addominale, qualcosa di molto vicino alla pubalgia. Riposo precauzionale, anche per non pregiudicare la sua utilizzazione futura a breve (campionato e Coppa Campioni con la Ford) e lungo termine (europei in azzurro). Gamba lo ha esonerato anche dal restare a guardare, e così l'ingegnere è salito in macchina a metà pomeriggio mentre i suoi compagni si avviavano

all'allenamento a Masnago. Ieri l'altro una sola seduta di allenamento, ragione doppia ieri e oggi (in questa giornata ci sarà anche una partita con la Caviglia), una sola seduta domani, vigilia del primo match con i cubani. Sono rimasti così in 14 a disposizione di Sandro Gamba che ha inutilmente cercato la disponibilità di Dino Boselli, play di riserva. «Bosellini» ha l'influenza e con una caviglia distorta, assurdo farlo salire a

Varese in quelle condizioni.

Delle giornate di impegno a metà, i giocatori hanno approfittato per discutere il problema dei gettoni di presenza, i cosiddetti «premi fedeltà». Una discussione in tutta tranquillità, fra gli interessati, in attesa di portare le eventuali rivendicazioni e le proposte al segretario generale della Federbasket.

Un'ultima novità: Gamba ha chiesto a Riccardo Sales di fargli da assistente per gli eu-

ropei. «E lui ha accettato», sostiene il coach azzurro. Si ricomincerà, quindi, l'accolpiata di Mosca 1980, medaglia d'argento olimpica. Lo staff tecnico per la spedizione a Limoges e Nantes comprenderà comunque anche Sani, Puglisi e Filippo Faenza, i due assistenti che Gamba ha a Varese.

La nazionale cubana di basket giungerà all'aeroporto di Milano Linate alle 18 di domani per proseguire subito per Varese, dove inizierà la preparazione agli incontri. La tournée italiana della squadra cubana continuerà — dopo gli incontri di Varese il 12 e di Bergamo il 13 — con due confronti: il 14 a Siena con i Sapori e il 15 a Livorno con la Libertas Peroni.

A CHIAROLA, CON SAPORI-APU E CON I GIALLO-ORO OPPOSTI AL VIGEVANO

Parte domani il 9.º trofeo Del Negro

TRIESTE — Sapori Siena - Ap Udinese (alle 19.30) e Bic - American Eagle Vigevano (21.15) sono le partite previste dagli accoppiamenti di semifinale del 9.º torneo «Nereo Del Negro» che si disputeranno venerdì a Chiarbola. Il giorno successivo verranno disputate le finali: alle 17.30 quella per il terzo posto tra le sconfitte della sera prima, alle 19.15 la finalissima tra le vincenti.

Questioni organizzative ne hanno consigliato il rinvio il settembre scorso e la pausa di domenica dei campionati per consentire il duplice confronto amichevole della nazionale con Cuba (primo della serie in preparazione degli Europei estivi in Francia) offre ai promotori l'occasione di proporre la loro lodevole iniziativa e nel contempo consente alla Bic di non perdere i ritmi di campionato in vista dei decisivi incontri delle due domeniche successive contro le squadre della laguna.

Incontri che dovranno dire se la Bic disputerà in A1 il prossimo torneo o se dovrà tornarsene in purgatorio. Le squadre di A2 con cui si misurerà la Bic offriranno un buon banco di prova per il giallo-oro, se non sotto il piano tecnico tattico quantomeno su quello dell'impegno agonistico (molto importante per i triestini che in questo campo sembrano frontali: il 14 a Siena con i Sapori e il 15 a Livorno con la Libertas Peroni).

A Trieste l'estate prossima un «Viareggio» per cestisti

TRIESTE — È di questi giorni l'iniziativa di un gruppo di appassionati e dirigenti della pallacanestro triestina patrocinati da una vecchia società, il «Cs San Giusto», di organizzare un torneo per giovani nati negli anni 1965-66-67.

Il torneo sarà denominato «Trofeo città di Trieste»; torneo aperto alla partecipazione dei club campioni della categoria delle nazioni Cee, oltre ad esse, vi sarebbe la partecipazione dell'Austria e della Jugoslavia. Tale manifestazione, che ve-

rebbe la partecipazione di club di 12 nazioni, e che sarebbe unico nel suo genere (la Viareggio c'è uno similare, ma è rivolto al calcio) è prevista per l'ultima settimana di giugno.

Conferenza d'Amico

TRIESTE — Stasera alle ore 20 nella sede del Comitato Regionale della Federazione Italiana Pallacanestro in via Venezia 5 l'allenatore della Bic Trieste, Rudy D'Amico, terrà una conferenza tecnica a allenatori, arbitri e tecnici.

PER MERITI SPORTIVI

Tre stelle d'oro del Coni in regione

TRIESTE — La delegazione regionale del Coni, tramite il suo presidente, dott. Enzo Civaleri, ha comunicato l'elenco ufficiale delle stelle al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico assegnate per il 1982 a sportivi benemeriti e ad atleti del Friuli-Venezia Giulia su proposta della stessa delegazione regionale, di uno dei quattro comitati provinciali del Coni o di un comitato regionale di federazione.

Questo l'elenco delle onorificenze attribuite a personaggi del mondo sportivo regionale da parte del Comitato olimpico nazionale italiano:

Stelle d'oro al merito sportivo: Cesare Rubini. Stelle d'oro a società della regione: Canottieri Adria (fondista), Canottieri Trieste (fiondata nel 1896). Stelle d'argento al merito sportivo: Glauco Baccos, Guido Benatti, Corrado Davide, Otello Gerli, Gino Lizzero, Elfo Luglini, Augusto Mascia, Franco Orlandini, Giacomo Morgante, Fabio Presca, Igino Raneri, Livio Spangher, Gabrio Szombathely.

Stelle d'argento a società della regione: Società Triestina della Vela. Stelle di bronzo al merito sportivo: Mario Borghes, Duilio Barba, Luigi Cadelli, Luigi De Michel, Domenico Jacolino, Giulio Gio, Giuseppe Levi, Francesco Mariotto, Otello Petris, Alfredo Piacentini, Mario Pupponi, Ivo Soncini, Dino Spessato, Aldo Tortul.

Stelle di bronzo a società della regione: Associazione calcio Civildese, Polisportiva Libertas Udine, Società Boccifila Spilimberghese, Unione Sportiva «Mario Tosi» di Tarvisio. Medaglie d'oro al valore atletico: Dino Zoff, Fulvio Collovalti, Daniele Bosch. Medaglie d'argento al valore atletico: Furio Cavallini. Medaglie di bronzo al valore atletico: Mauro Barella, Pietro Fanna, Simonetta Benvenuto, Susanna Hakimi, Francesca Rupp, Daniele Del Ben, Fulvia Carciotti, Paolo Marlon, Fabrizio Lassin, Flavio Varesano, Vincenzo Lanzani, Dario Baccin, Marco Lamperti, Claudio Poggi, Willy Mauchigna, Cinzia Cigoni, Guglielmo Danelon, Livio Sila.

Le stelle e le medaglie d'oro verranno consegnate prossimamente a Roma, mentre le altre stelle e le altre medaglie verranno consegnate in manifestazioni allestite dai singoli comitati provinciali.

«ESERCITO-SCUOLA»

Sabato a Roma la conclusione

ROMA — Si concluderà sabato in Piazza di Siena a Roma, con una gara di corsa campestre e con i campionati italiani di atletica leggera, il concorso «Esercito-scuola», giunto quest'anno alla sua XVI edizione. Il concorso è organizzato, con la collaborazione della federazione italiana di atletica leggera e del provveditorato scolastico, dallo stato maggiore dell'esercito.

A questa manifestazione conclusiva, alla quale prenderanno parte mille giovani di ambo i sessi, di età compresa fra i 14 e i 17 anni, selezionati tra oltre 70 mila partecipanti a fasi provinciali e regionali e appartenenti alle categorie Fidal «cadetti» e «allievi», interverranno la banda musicale dell'esercito, la fanfara dei bersaglieri e un gruppo di paracadutisti.

BOXE: DOMANI SERA NEGLI STATI UNITI

Mondiale dei «medi» tra Hagler e Sibson

WORCESTER (Massachusetts) — Un altro incontro di cartello nel panorama della grande boxe, Marvin Hagler, indiscusso campione del mondo dei pesi medi, affronta domani, titolo in palio, l'inglese e campione europeo della categoria Tony Sibson. Per Hagler, che riceverà una borsa di due milioni di dollari, circa tre miliardi di lire, non sarà una passeggiata. Il «curriculum» del ventiseienne sfidante lo dice chiaramente: campione europeo dei medi; numero uno nelle classifiche «Wbc»; 47 vittorie di cui ben 27 prima del limite fanno dell'atleta britannico il pugile ideale per impegnare Hagler più di quanto abbiano fatto finora gli altri avversari. Non sono, inoltre, pochi coloro che ritengono che il longilineo Tony (è alto 1,75) possieda tecnica e potenza di pugno sufficienti per mettere in difficoltà il campione del mondo che dal suo campo di allenamento di Provincetown, sempre nel Massachusetts, promette scintille.

«Vedere uno dei più avvicinati combattimenti della vostra vita. Quale possa essere la sua durata», anticipa Marvin Hagler e gli ingredienti ci sono tutti, anche se il pronostico pende dalla parte di Hagler assegnato a Sibson, che ha conquistato il titolo europeo per k.o. alla settima ripresa l'italiano Matteo Salvemini, il ruolo di outsider, seppur di lusso.

Ma il ruolo di «underdog» sta bene, anzi esalta il britannico, ex manovale del Midland. «Sono preparato e l'idea di poter raggiungere un traguardo che gli altri ritengono troppo ambito mi carica», spiega Sibson.

«Del resto ho scelto il pugilato proprio per poter vincere e sino a quando continuerò a vincere senza subire danni continuerò a combattere. La vita del resto, non mi offre altre possibilità per raggiungere un certo benessere economico».

La chance mondiale con Hagler gli ha assicurato una borsa per lui record: circa un miliardo di lire vale a dire dieci volte la borsa più alta finora percepita. Di Hagler non dice che bene. «Ormai sento ritengo che sia il miglior peso che sia apparso da qualche anno a questa parte sulla scena del pugilato».

Sibson, che ha avuto un inizio di carriera folgorante vincendo 33 dei suoi primi 36 combattimenti, è oggi allenato da Sam Burns, già manager di Chris Finnegan che gli tolse il titolo britannico dei medi battendolo ai punti il 6 novembre del 1979. Da allora Burns ha guidato Sibson in tredici incontri e altrettante vittorie. Il 4 marzo del 1980 l'inglese conquistò il titolo nazionale della categoria battendo ai punti sulla distanza del 15 riprese Chisa da Muffi. L'8 dicembre di quello stesso anno conquistò il titolo continentale dei medi battendo per k.o. alla settima ripresa a Londra Matteo Salvemini. Da allora Sibson ha difeso vittoriosamente la corona tre volte. Il 15 settembre 1981 batté anche Alan Minter che un anno prima aveva tentato inutilmente la scalata al mondiale affrontando proprio Marvin Hagler, che si impose in appena tre riprese.

In palio il trono di Leonard

DETROIT (Michigan) — L'americano Milton McCroly e l'inglese Colin Jones si affronteranno il 12 marzo prossimo alla «Cobo arena» di Detroit per il titolo mondiale del welter Wbc, lasciato vacante in ottobre da Sugar Ray Leonard.

Tennis: Forfait di Borg a Toronto

TORONTO — L'annuncio del forfait di Bjorn Borg è stato probabilmente il fatto più importante della prima giornata del torneo esibizione di tennis di Toronto. Borg, che lamenta un'infezione alla mano sinistra in seguito ad un infortunio occorsogli durante il match esibizione perduto domenica contro lo statunitense Jimmy Connors, è stato ricoverato in ospedale a Providence.

«Azzurra» oggi a «Sport sette»

ROMA — «Azzurra», il film che il regista Gianfranco Fiore Donati ha realizzato sulla sfida italiana all'America's cup andrà in onda questa sera in «Sport sette» la rubrica settimanale del Tg 2 in programma ogni giovedì alle 22.25. Il film, prodotto dal consorzio delle 17 industrie italiane che hanno reso possibile l'operazione azzurra, racconta giorno per giorno e nei particolari come la barca e l'equipaggio si preparano alla grande manifestazione.

DA PARTE DEL PORDENONESE STEFANO SEGATO (100 DORSO RAGAZZI) E DA MARCO BRAIDA (400 MISTI JUNIOR)

Due acuti nella coppa Los Angeles di nuoto

Triestina, Edera e Triglav Kranj

TRIESTE — Si avvia a conclusione anche la quarta prova della Coppa Los Angeles di nuoto e con essa la fase regionale. Le «distanze corte» della prima parte hanno dato modo agli atleti della regione di ritoccare i propri limiti. Due acuti su tutti da segnalare: il record regionale ragazzi eguagliato nel 100 dorso dal pordenonese Stefano Segato (1'27"8) e la miglior prestazione regionale assoluta e juniores di Marco Braida nei 400 misti. L'atleta della Triestina ha letteralmente polverizzato il precedente limite, che già gli apparteneva, portandolo a 4'37"9.

Da rilevare ancora il ritorno in vasca di Francesca Locci e di Arianna Sedmak: la prima ha subito vinto la gara nei 400 misti, dimostrando che l'operazione di appendicite è ormai acqua passata e la seconda si è imposta nei 100 rana.

Come al solito, le gare erano divise in gruppo A e in gruppo B, con atleti con più o meno di 500 punti in base alle tabelle Fln. I primi hanno gareggiato a Gorizia, i secondi ad Aviano.

Così a Gorizia

400 s.l. masch. — 1) Concini Elena (Gym) 4'44"5; 2) Fonda Roberta (Ustn) 4'44"6; 3) Presot Elena (Gym) 5'0"6.

400 s.l. masch. — 1) Riem Raffaele (Gym) 4'15"4; 2) Ceilisti Marco (Ustn) 4'20"8; 3) Zanella Andrea (Ustn) 4'23"5.

100 farfalla masch. — 1) Furlan Cristina (Ustn) 1'14"1; 2) Angelini Silvia (Gym) 1'11"9; 3) Maraf Federica (Asgn) 1'12"4.

100 farfalla masch. — 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'14"1; 2) Barviera Ivo (Gym) 1'14"3; 3) Candelori Roberto (Gym) 1'14"9.

100 dorso masch. — 1) Zanella Daniela (Ustn) 1'11"1; 2) Gambaro Monica (Gym) 1'11"9; 3) Gobbo Barbara (Ustn) 1'13"1.

100 dorso masch. — 1) De Renaldi Giovanni (Ustn) 1'12"2; 2) Marini Sergio (Ustn) 1'12"7; 3) Segato Stefano (Gym) 1'14"3; r.t.agg. 1'27"8.

100 rana masch. — 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'16"5; 2) Zanella Monica (Ustn) 1'17"4; 3) Zuliani 100 rana masch. — 1) Donini Lorenzo (Ustn) 1'12"5; 2) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 1'13"1; 3) Gobbo Maurizio (Int) 1'14"1.

100 s.l. masch. — 1) Zanella Daniela (Ustn) 1'12"9; 2) Mascherini Giorgio (Gym) 1'22"9; 3) Fonda Roberta (Ustn) 1'13"2.

100 s.l. masch. — 1) Negro Alessio (Ustn) 56"7; 2) Ceilisti Marco (Ustn) 56"7; 3) Bossi Lorenzo (Ustn) 57"9.

400 misti masch. — 1) Locci Francesco (Ustn) 5'17"9; 2) Gambaro Monica (Gym) 5'32"2; 3) Presot Eugenia (Gym) 5'32"6.

400 misti masch. — 1) Braida Marco (Ustn) miglior prest. reg. ass. e jun. 4'37"9; 2) Missana Andrea (Gym) 4'52"8; 3) Riem Raffaele (Gym) 4'59"9.

400 s.l. masch. — 1) Pizzo Valentini (Gym) 5'33"7.

400 s.l. masch. — 1) Premate Paolo (Ustn) 4'40"6; 2) Maccan Benito (Ustn) 4'50"3; 3) Sorini Dino (Ustn) 4'51"7.

100 farfalla masch. — 1) Pedrotti Paola (Ustn) 1'19"5.

100 farfalla masch. — 1) Lazzarich Leonardo (Ustn) 1'18"8; 2) Canova Luca (Ustn) 1'19"8; 3) Pittis Andrea (Ustn) 1'19"9.

100 dorso masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'18"8; 2) Giurici Carla (Asgn) 1'20"6; 3) Perossa Barbara (Ustn) 1'21"7.

100 dorso masch. — 1) Carino Marco (Ustn) 1'19"2; 2) De Bonis Marco (Gym) 1'20"2; 3) Mahusa Mauro (Ustn) 1'21"7.

100 rana masch. — 1) Moro Clara (Ustn) 1'29"6; 2) Placer Daniela (Ustn) 1'31"7; 3) De Benedet Francesca (Ustn) 1'32"7.

100 s.l. masch. — 1) Raffaelli Carlo (Ustn) 1'14"4; 2) Cerutti Igor (Ustn) 1'18"8; 3) Ambrosiet Giuliano (Gym) 1'19"2.

100 s.l. masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'17"4; 2) Dal Pont Cristina (Ustn) 1'18"8; 3) Giurici Carla (Asgn) 1'18"8.

100 s.l. masch. — 1) Lazzarich Leonardo (Ustn) 1'18"8; 2) Canova Luca (Ustn) 1'19"8; 3) Pittis Andrea (Ustn) 1'19"9.

400 misti masch. — 1) Chiarutti Igor (Ustn) 5'33"2; 2) Premate Paolo (Gym) 5'35"7; 3) Cavicchi Edoardo (Gym) 5'39"3.

100 dorso masch. — 1) Carino Marco (Ustn) 1'19"2; 2) De Bonis Marco (Gym) 1'20"2; 3) Mahusa Mauro (Ustn) 1'21"7.

100 rana masch. — 1) Moro Clara (Ustn) 1'29"6; 2) Placer Daniela (Ustn) 1'31"7; 3) De Benedet Francesca (Ustn) 1'32"7.

100 s.l. masch. — 1) Raffaelli Carlo (Ustn) 1'14"4; 2) Cerutti Igor (Ustn) 1'18"8; 3) Ambrosiet Giuliano (Gym) 1'19"2.

100 s.l. masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'17"4; 2) Dal Pont Cristina (Ustn) 1'18"8; 3) Giurici Carla (Asgn) 1'18"8.

100 s.l. masch. — 1) Lazzarich Leonardo (Ustn) 1'18"8; 2) Canova Luca (Ustn) 1'19"8; 3) Pittis Andrea (Ustn) 1'19"9.

400 misti masch. — 1) Chiarutti Igor (Ustn) 5'33"2; 2) Premate Paolo (Gym) 5'35"7; 3) Cavicchi Edoardo (Gym) 5'39"3.

100 dorso masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'18"8; 2) Giurici Carla (Asgn) 1'20"6; 3) Perossa Barbara (Ustn) 1'21"7.

100 dorso masch. — 1) Carino Marco (Ustn) 1'19"2; 2) De Bonis Marco (Gym) 1'20"2; 3) Mahusa Mauro (Ustn) 1'21"7.

100 rana masch. — 1) Moro Clara (Ustn) 1'29"6; 2) Placer Daniela (Ustn) 1'31"7; 3) De Benedet Francesca (Ustn) 1'32"7.

100 s.l. masch. — 1) Raffaelli Carlo (Ustn) 1'14"4; 2) Cerutti Igor (Ustn) 1'18"8; 3) Ambrosiet Giuliano (Gym) 1'19"2.

100 s.l. masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'17"4; 2) Dal Pont Cristina (Ustn) 1'18"8; 3) Giurici Carla (Asgn) 1'18"8.

100 s.l. masch. — 1) Lazzarich Leonardo (Ustn) 1'18"8; 2) Canova Luca (Ustn) 1'19"8; 3) Pittis Andrea (Ustn) 1'19"9.

400 misti masch. — 1) Chiarutti Igor (Ustn) 5'33"2; 2) Premate Paolo (Gym) 5'35"7; 3) Cavicchi Edoardo (Gym) 5'39"3.

100 dorso masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'18"8; 2) Giurici Carla (Asgn) 1'20"6; 3) Perossa Barbara (Ustn) 1'21"7.

100 dorso masch. — 1) Carino Marco (Ustn) 1'19"2; 2) De Bonis Marco (Gym) 1'20"2; 3) Mahusa Mauro (Ustn) 1'21"7.

100 rana masch. — 1) Moro Clara (Ustn) 1'29"6; 2) Placer Daniela (Ustn) 1'31"7; 3) De Benedet Francesca (Ustn) 1'32"7.

100 s.l. masch. — 1) Raffaelli Carlo (Ustn) 1'14"4; 2) Cerutti Igor (Ustn) 1'18"8; 3) Ambrosiet Giuliano (Gym) 1'19"2.

100 s.l. masch. — 1) Serravallo Dario (Ustn) 1'17"4; 2) Dal Pont Cristina (Ustn) 1'18"8; 3) Giurici Carla (Asgn) 1'18"8.

100 s.l. masch. — 1) Lazzarich Leonardo (Ustn) 1'18"8; 2) Canova Luca (Ustn)

ATTUALITÀ

IL DELITTO DI DUE ANNI FA A NAPOLI

Caso Grimaldi: la Massa dovrà essere processata

Giudizio definitivo in Appello contro la giornalista

NAPOLI — La giornalista Elena Massa è stata rinviata a giudizio per l'omicidio di Anna Parlatto Grimaldi, avvenuto il 31 marzo di quest'anno, in via Petrarca.

Lo ha deciso la sezione istruttoria della Corte di appello di Napoli alla quale spettava di pronunciare l'ultima parola su questa vicenda giudiziaria nella quale la giornalista era stata ritenuta ora colpevole ora innocente.

Come è noto, il mese scorso i familiari di Anna Parlatto Grimaldi appaiono all'opinione pubblica napoletana perché la donna era molto nota in vari ambienti: da quelli dell'alta borghesia a quelli sportivi, imprenditoriali e giornalistici.

L'uccisione di Anna Parlatto Grimaldi appassionò l'opinione pubblica napoletana perché la donna era molto nota in vari ambienti: da quelli dell'alta borghesia a quelli sportivi, imprenditoriali e giornalistici.

Anna Grimaldi fu uccisa con tre colpi di pistola calibro 6,35 che le furono sparati contro subito dopo che, scesa dell'auto, aveva aperto il cancello d'ingresso della sua villa.

Dell'omicidio fu sospettata in seguito alle prime indagini, Elena Massa, di 50 anni, moglie del giornalista del "Mattino", Ciro Paglia, il quale ultimo aveva da qualche tempo una relazione sentimentale con la vittima.

Arrestata il 27 giugno 1981, Elena Massa, anch'ella giornalista del quotidiano napoletano, tornò in libertà l'otto

ottobre, quando il giudice istruttore De Falco Giannone stabilì che vi era «mancanza di sufficienti indizi per accusarla dell'omicidio».

Quattro giorni dopo la procura della Repubblica presentò appello alla sezione istruttoria della Corte d'appello contro la scarcerazione della Massa decisa dal giudice istruttore.

Tale ricorso fu accolto il 12 gennaio 1982 e, nel successivo mese di luglio, la Corte di cassazione respinse definitivamente il ricorso a sua volta presentato dall'imputata contro l'ordinanza della sezione istruttoria della Corte d'appello che ha ora espresso il giudizio definitivo.

Liberati 300 turisti prigionieri della neve

L'AQUILA — Sono stati raggiunti alle 4 di ieri mattina dalle squadre di soccorso circa 300 turisti, tra i quali molti bambini, bloccati da quasi quarantotto ore nella stazione invernale di Camporotondo di Cappadocia, in provincia dell'Aquila. I turisti erano rimasti bloccati in albergo a causa delle violente bufere di neve di questi giorni.

Squadre del Cai e unità di carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco, con propri automezzi, hanno raggiunto Camporotondo e, all'alba hanno trasportato i turisti a Tagliacozzo. Una trentina di persone, nella maggior parte bambini, sono state accompagnate nell'ospedale di Tagliacozzo, perché febbricitanti, per un controllo medico. Le loro condizioni comunque non sono preoccupanti.

Pioggia e neve a metà febbraio

ROMA — Tempo instabile, a tratti perturbato, con piogge diffuse che si trasformeranno in rovesci e temporali. Nevicate sui monti e localmente anche in pianura. Temperature inferiori alle medie. Questo quanto prevede di massima il servizio meteorologico dell'Aeronautica per il periodo dal 10 al 20 febbraio.

Le regioni maggiormente colpite saranno quelle Nord-orientali, quelle del versante adriatico e meridionali. Verso il 17-18 febbraio tendenza al miglioramento con inizio delle regioni settentrionali. Il campo di pressioni sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, attualmente inferiore ai valori normali, è in lento aumento.

In ogni caso, benché nuvole temporalesche e nevose ancora per molti giorni non permetteranno al sole di splendere su tutta la penisola, un inverno così mite non lo si ricordava da circa 40 anni.

Impronte digitali per rintracciare bimbi scomparsi

NEW YORK — Un crescente numero di scuole pubbliche, istituti privati e dipartimenti di polizia negli Stati Uniti registrano le impronte digitali dei bambini delle rispettive comunità nella speranza che questo sistema, spesso impiegato per combattere la criminalità, porti alla drastica riduzione di uno dei più tragici problemi statunitensi, quello dei bambini scomparsi e spesso mai più ritrovati.

Statistiche del ministero della giustizia indicano che un milione e più di bambini scompaiono ogni anno nei cinquanta stati della confederazione, e che almeno 150 mila non vengono mai ritrovati.

E' appunto alla luce di queste statistiche che l'anno scorso il Presidente Reagan ha firmato la prima «legge straordinaria sui bambini scomparsi», un provvedimento che intensifica e facilita di fatto la collaborazione fra organi investigativi federali, statali e locali. Una delle fondamentali norme della legge concernente appunto la registrazione delle impronte digitali dei bambini.

Un sondaggio eseguito in questi giorni da un'agenzia di stampa americana indica che già undici stati hanno adottato o stanno per adottare il programma, inclusi Ohio, Indiana, Florida, Illinois, Kansas, Massachusetts, New Jersey, Connecticut, Oregon, Rhode Island e Pennsylvania. Pochi genitori si oppongono al programma, definendolo una violazione dei diritti civili dei bambini. Alcune rappresentanze locali della «Attiv-» (organizzazione che si batte per la difesa dei diritti civili) hanno a loro volta espresso dubbi se non vera e propria opposizione, essendo il rischio, sottolineano, che in futuro le impronte digitali possano essere usate impropriamente.

Il Federal Bureau of Investigation (Fbi) la polizia federale sostiene strenuamente il programma definendolo un «preziosissimo mezzo» per la ricerca di persone scomparse, adulti o bambini, e a giudicare almeno dai risultati del sondaggio come dalle generali reazioni della stampa, sembra facile prevedere che nel giro di qualche anno sarà adottato in ogni stato.

La signora Pruvot, molto seccata, ha detto di «vergognarsi» di dover parlare ancora una volta di questo argomento.

La vicenda ha rivelato un Parlamento alquanto diviso.

L'ULTIMO PARADISO È UN'ISOLA DOVE NON ACCADE MAI NIENTE

Yap, la bella addormentata nel Pacifico

YAP — Forse è l'ultimo posto rimasto al mondo, in cui la gente passa ore e ore sui campi di aviazione, e applaude gli apparecchi. I Boeing 727 della «Air Micronesia» arrivano dal Pacifico per scendere in uno dei minuscoli aeroporti dell'isola, e prima di toccare terra i piloti passano raso terra per allontanare maiali, bufali d'acqua, e naturalmente automobili e persone.

Poiché le piste sono così corte, gli apparecchi sono speciali: hanno pneumatici più grandi del normale con camere d'aria superiori alla norma, ci sono freni potenziati, e anche le ruote anteriori, sotto il naso dell'aereo, hanno freni.

Gli isolani, alcuni a piedi nudi, battono la «noce di Betel», battono le mani quando il velivolo si ferma a poche centinaia di metri dal mare e dalle scogliere coralline. Yap, isola addormentata da circa settant'anni, è circondata dai coralli e coperta di giungla densa, è famosa per la bellezza delle sue donne (che

spesso indossano solo sottane di foglie) e per le tuniche rosse degli uomini. Ma con tutte le sue attrazioni, è tra le meno visitate delle isole micronesie: nel 1982 sono arrivate meno di mille persone da fuori. Il fatto è che Yap sta terribilmente lontana dal resto del mondo, lunga 25 chilometri, larga 7, fa parte dell'amministrazione fiduciaria nel Pacifico affidata dalle Nazioni Unite agli Usa. E' quasi duemila chilometri a Est di Manila, dista quasi altrettanto da Papua-

nuova Guinea. L'isola ha fama di produrre la migliore noce di Betel del Pacifico occidentale. Leggero narcotico, la gente se la mastica ovunque, anche quando viaggia in aereo: solo, anziché spartirlo per terra, ne inghiottisce il succo, per buona educazione e per aumentare l'effetto.

Su tutta Yap, la gente porta con sé cestini di paglia contenenti le noci (che in realtà sono i semi della palma Betel) più foglie di una pianta di pepe rampicante e un po' di

calce bianca in polvere. Si prende una foglia, coi semi si rompe in due una noce mettendola sulla foglia, si sparge un pizzico di calce sul tutto, si piega la foglia formando un boccone e si comincia a masticarlo. La masticazione genera un amaro succo verde, che normalmente si spara in mare o per terra; poi arriva una secrezione rossa, meno acre. Per il non iniziato, il primo assaggio di Betel «completo» dà l'impressione di masticare una scatola di fiammiferi accesi: il bruciore è direttamente proporzionale alla quantità di calce usata. Chi masticava Betel in continuazione si ritrovava con i denti rossi, e con le labbra color sangue coagulato, più un benefico torpore che ben si adattava al ritmo della vita su Yap.

Campare non è un problema per nessuno. La gente prende qualche pesce dalle scogliere, coltiva un Poos di Manioca, e per le serate di festa, alleva uno o due maiali, e un paio di polli.

Da modella a poliziotta



New York — Per seguire le orme del padre poliziotto Aria Riccardo, un'affermata fotomodella americana che guadagna duemila dollari al giorno, è disposta a «ricominciare da zero», anzi da 85 dollari al giorno: la paga di un poliziotto (Foto Ap)

I CARABINIERI HANNO GETTATO LUCE SUL MACABRO GIALLO DI OSTIA

Il cadavere stava nel sacco da 10 anni. Accuse contro una debitrice della morta

Le si contestano l'omicidio e l'occultamento ma lei sostiene che fu solo un incidente

ROMA — Il cadavere mummificato trovato martedì scorso chiuso in un sacco in un appartamento di via delle Zattere, a Ostia, apparteneva ad una anziana donna, Vincenza Palladini, scomparsa il 21 novembre di dieci anni fa.

A questa conclusione sono giunti i carabinieri del reparto operativo, dopo aver interrogato fino alle 6 di ieri mattina Fausta Bettazzi, l'ultima proprietaria della casa. La donna, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Montaldi, è stata arrestata per omicidio e occultamento di cadavere.

Dopo avere ostentatamente negato di sapere che nel sacco c'era un cadavere, Fausta Bettazzi è crollata all'alba:

quasi dodici ore di incalzanti interrogatori da parte del magistrato e degli ufficiali del reparto operativo, per fare dire che nel sacco c'erano i resti di Vincenza Palladini, una sua creditrice.

Ecco la storia raccontata da Fausta Bettazzi. Dieci anni fa, quando lei e la sorella gestivano un avviato laboratorio di pellicceria a Roma, ebbero difficoltà economiche, e per questo si rivolsero a Vincenza Palladini, che prestava denaro a usura. Dopo aver pagato le prime rate, le due sorelle non rimborsarono il debito. Un giorno del novembre 1973 la Palladini si recò in casa delle Bettazzi per ottenere la restituzione dei suoi soldi. Nell'abitazione c'erano dei lavori per collegare, con una scala a chiocciola, l'appartamento privato al laboratorio, che era al piano inferiore.

La Palladini, secondo la Bettazzi, avrebbe messo un piede in fallo e sarebbe caduta al piano sottostante, morendo all'istante. Per timore di essere accusata di avere provocato la morte della donna, Fausta Bettazzi — non si sa se quella sera, in casa, c'era anche la sorella — mise il cadavere in un sacco dell'immondizia e lo ripose in uno sgabuzzino, che chiuse, tenendosi la chiave.

Qualche tempo dopo (non è stato accertato ancora quando) le sorelle Bettazzi cambiarono casa e Fausta si portò dietro il sacco col cadavere dell'amica. Sono passati altri anni fino a quando la pallina c'ha comprato l'appartamento di via delle Carrozze, a Ostia, versando un anticipo al proprietario Virgilio Lattanzi e firmando cambiali per il mutuo.

La donna però non è andata a vivere nell'appartamento di Ostia (è rimasta ad abitare con la sorella), preferendo affittarlo, a cifre molto elevate, a profughi ebreo-russi o ad altri stranieri che si fermavano nella città balneare, in attesa del visto di espatrio per l'America o il Canada.

Durante questi anni il sacco col cadavere è rimasto in una stanza dell'appartamento, chiusa a chiave. Qualche mese fa, il proprietario del palazzo, non ricevendo più le rate del mutuo per l'acquisto dell'appartamento da Fausta Bettazzi, l'ha citata in giudizio.

Poiché le clausole del contratto stabilivano che la donna non sarebbe stata proprietaria della casa se non avesse pagato fino all'ultima rata, il tribunale ha ingiunto la riconsegna dell'immobile al venditore. Costui, una quindicina di giorni fa, ha dato le chiavi della casa a un suo amico, Franco De Risi, di passaggio per Roma. L'uomo ha passato la notte in una stanza e non si è interessato dei mucchi di tappeti e vecchie pellicce e sacchi di plastica, che erano

in un'altra parte della casa. Martedì pomeriggio, Fausta Bettazzi è presentata in via delle Zattere e ha ingiunto a Franco De Risi di lasciare l'appartamento. L'uomo — che è nato 30 anni fa a Feren-tino (Frosinone) è pregiudicato e attualmente disoccupato — non le ha dato retta. Dopo una vivace discussione, la Bettazzi ha spostato le sue cose — tra cui il sacco col cadavere — da una delle camere a letto allo sgabuzzino, che ha chiuso a chiave. De Risi, dopo che la donna se n'era andata, ha telefonato ai carabinieri della locale compagnia, i quali, dopo aver sfondato la porta dello sgabuzzino, hanno scoperto il cadavere di una donna mummificata, nel sacco di plastica.

«PRODURRÒ LE PROVE AL MOMENTO OPPORTUNO»

Cutolo minaccia di rivelare la «verità» sul caso Cirillo

NAPOLI — Il boss della nuova camorra organizzata, don Raffaele Cutolo, è riapparso ieri sulla «platea» del Palazzo di giustizia di Napoli e ha fatto sapere di poter «produrre al momento opportuno» le prove sulla sua opera di intermediario (mentre era rinchiuso nel supercarcere di Ascoli Piceno) per la liberazione di Ciri Cirillo, l'esponente della Dc napoletana prigioniero delle Br.

«Se le tiro fuori adesso — ha detto nel corso di uno dei suoi consueti recital, nell'aula della terza sezione penale di appello — pagheranno soltanto i poveri cristi, invece devono pagare quelli che stanno più in alto».

Il minaccioso messaggio, don Raffaele lo ha lanciato su sollecitazioni di giornalisti intervenuti al processo di appello che è stato celebrato a suo carico per il reato di «oltraggio e percosse» ai danni del vice direttore del carcere di Poggioreale Giuseppe Salvia, poi ucciso da un «comando» di cutoliani del marzo del 1981. In primo grado Cutolo fu condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, pena confermata anche in appello.

Il fatto per il quale Cutolo è comparso in giudizio avvenne nel novembre del 1980 mentre il «boss» si trovava chiuso nel carcere di Poggioreale in quanto imputato in un processo contro l'organizzazione di cui è ritenuto il capo.

Nel rientrare in carcere Cutolo incontrò il vicedirettore al quale chiese il motivo delle frequenti perquisizioni personali alle quali era sottoposto. Dopo aver spiegato a Cutolo che, essendo ritenuto un soggetto pericoloso e rinchiuso nel reparto di massima sicurezza doveva sottoporsi alle perquisizioni, Salvia si stava allontanando quando il «boss» della camorra lo colpì con un violento schiaffo. Cutolo, inoltre, gli avrebbe rivolto delle minacce e lo avrebbe ingiuriato.

Ieri l'imputato ha precisato di non aver mai insultato il dott. Salvia («Le parole che mi addebitate non fanno parte del mio frasario») precisando di averlo solo spinto e non colpito con uno schiaffo.

«Può darsi che lo abbia minacciato — ha quindi aggiunto — ma ero nervosissimo per le continue perquisizioni alle quali venivo sottoposto».

A un giornalista che ieri gli ha chiesto chi abbia ucciso Casillo (il luogotenente di Cutolo assassinato alcuni giorni fa a Roma nell'esplosione di un'auto che provocò il ferimento di un altro cutoliano, Mario Cuomo, Cutolo ha risposto: «Voi credete la «Nuova famiglia». Ma quale Nuova famiglia e camorra! I responsabili sono da ricercare altrove. Casillo è saltato in aria da solo. Io volevo molto bene a Casillo. Un poeta disse: «Quando se ne va un amico si chiude la porta per non far entrare il freddo».

Ritornando a parlare del sequestro dell'assessore regionale Ciri Cirillo, egli ha detto: «Mi sono limitato a salvare una vita umana. Per ringraziamento mi hanno mandato in ritiro spirituale all'Asinara».

SI PRESENTANO ARMATI E CON UN FURGONE IN UNA TENUTA DEL NEWBRIDGE

Irlanda: banditi sequestrano il purosangue dell'Aga Khan

Shergar trionfò nel derby di Epsom del 1981 - Si parla di un riscatto di 4 miliardi e mezzo

DUBLINO — Shergar, il trionfatore del derby di Epsom del 1981, il purosangue-miracolo dell'Aga Khan, è stato rapito nottetempo. Due uomini, pistola in pugno, sono penetrati con un furgone (di quelli usati per il trasporto dei cavalli) nella tenuta di Newbridge, nella contea di Kildare, di proprietà dell'Aga Khan, ed hanno fatto irruzione nell'abitazione dello stalliere capo, John Fitzgerald.

Dopo avere immobilizzato moglie e figli lo hanno costretto a precederli nelle scuderie. Si sono fatti indicare Shergar, e quindi hanno costretto il purosangue a salire sul furgone, prendendo contemporaneamente in ostaggio anche lo stalliere capo della tenuta di Newbridge. Dopo aver girovagato per ore, hanno abbandonato Fitzgerald in strada,

non prima di avergli ricordato di non far parola con la polizia di quanto era accaduto e preannunciandogli una loro telefonata.

A Fitzgerald i due hanno chiaramente fatto intendere le loro intenzioni: per riavere indietro Shergar, improvvisamente strappato al suo ruolo di stalliere dorato, l'Aga Khan dovrà sborsare due milioni di sterline, pari a 4 miliardi e mezzo di lire.

La polizia irlandese è mobilitata da ieri mattina nella speranza di poter rintracciare gli autori del clamoroso sequestro.

Michael Stoute, l'ex allenatore di Shergar, ha appreso la notizia a Newmarket dove vive.

«Non conosco i particolari di quanto è accaduto; posso soltanto dire che Shergar è

stato il miglior purosangue che abbia mai allenato. Le indagini sul sequestro sono condotte dall'ispettore capo Jim Murphy, il quale attende di avere un primo contatto con i rapitori.

La vita agonistica di Shergar è stata breve ma indubbiamente intensa e ricca di soddisfazioni per l'Aga Khan. Il purosangue ha corso, infatti, complessivamente per tre stagioni, e si è ritirato dalle corse alla fine del 1981, dopo aver perso il St. Leger.

Nel «curriculum» di Shergar resta memorabile la doppietta firmata nel 1981. Dopo aver vinto il derby di Epsom con trenta lunghezze di vantaggio sul secondo piazzato, si ripeté tre settimane dopo aggiudicandosi il derby irlandese all'ippodromo di Curragh.

In quelle due occasioni fu montato rispettivamente da Walter Swinburn e dal leggendario Lester Piggott.

Fu indubbiamente la grande annata del baio dell'Aga Khan, che «vinse anche il «George VI» e la «Queen Elizabeth diamond stakes» di Ascot. Sconfitto nel St. Leger, edizione 1981, fu ritirato dalle corse per volontà del suo proprietario.

La sua carriera di stallone illustre iniziò altrettanto alla grande. Shergar fu quotato e le sue azioni, 34 in tutto, vennero vendute a 250 mila sterline, circa mezzo miliardo di lire ciascuna e l'Aga Khan, quale maggiore azionista, restò il suo proprietario. Oggi Shergar è valutato 24 miliardi di lire.

La notizia del clamoroso sequestro è immediatamente rimbalzata in tutto il mondo, provocando i primi commenti. A Londra il principe Sadrud-din, zio dell'Aga Khan si è detto stupefatto ed addolorato.

«Sono senza parole: non avrei mai pensato che ci fossero individui che potessero compiere atti del genere contro un animale innocente. Sembra un film di fantascienza».

Vari sono i crimini di cui Rauff è imputato ma soprattutto egli è considerato l'ideatore ed esecutore delle camere a gas itineranti, meglio note come i «camion della morte», veicoli che nella parte posteriore alloggiavano i deportati ebrei (in maggioranza polacchi, russi e jugoslavi) i quali erano uccisi durante il tragitto dai campi di concentramento ai luoghi di sepoltura.

A vent'anni di distanza e a pochi giorni dall'espulsione di Klaus Barbie Altman dalla Bolivia, il caso Rauff è tornato alla ribalta, in seguito alla richiesta di estradizione avanzata da Simon Wiesenthal.

Egli ha segnalato, nella sua richiesta, che vari subordinati di Rauff sono stati condannati in Germania e che l'ex capo delle Ss non è cittadino cileno ma solo residente.

Fino a questo momento non vi è stata alcuna reazione ufficiale alla richiesta di Wiesenthal, ma i giornalisti sono stati sguinzagliati alla ricerca di Rauff il quale, stando a quanto riferisce il quotidiano «La Tercera», si trova in villeggiatura a Vina del Mar, il maggiore centro balneare cileno, dopo aggiungendo anche «prima era un'altra cosa».

L'AUTO CHIESTA DA WIESENTHAL AL CILE

Dopo Altman la giustizia insegue Rauff, l'ideatore dei «camion della morte»

L'ex colonnello Ss inventò le camere a gas itineranti

SANTIAGO DEL CILE — La caccia al nazista torna a essere attuale in Sudamerica. Concluso il caso Altman in Bolivia con l'espulsione dell'ex carnefice di Lione in Francia, rispunta in Cile la storia di Walter Rauff, ex colonnello delle Ss che risiede in questo paese da almeno 25 anni.

Egli ha respinto ogni contatto con la stampa ma i suoi familiari hanno detto che «legalmente non vi è nulla» che giustifichi le richieste di estradizione avanzate dal cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal.

In un telegramma inviato al Presidente cileno, Augusto Pinochet, Wiesenthal ha accusato Rauff di essere responsabile della morte di 250.000

ebrei durante la seconda guerra mondiale e ha chiesto la «collaborazione del capo di stato cileno affinché i crimini di quest'uomo non rimangano impuniti».

Rauff ha in questo momento 77 anni. Arrivò in Cile nel 1958 ma nessuno sa dove egli sia vissuto durante i 13 anni trascorsi dalla caduta del nazismo all'epoca del suo arrivo in questo paese.

Nel 1941, quando era colonnello delle Ss, come Adolf Eichmann (catturato in Argentina da un commando israeliano giustiziato in Israele nel 1962), Rauff fu nominato dal generale Reinhard Heydrich, responsabile di un ufficio incaricato dello sterminio di ebrei.

Vari sono i crimini di cui Rauff è imputato ma soprattutto egli è considerato l'ideatore ed esecutore delle camere a gas itineranti, meglio note come i «camion della morte», veicoli che nella parte posteriore alloggiavano i deportati ebrei (in maggioranza polacchi, russi e jugoslavi) i quali erano uccisi durante il tragitto dai campi di concentramento ai luoghi di sepoltura.

A vent'anni di distanza e a pochi giorni dall'espulsione di Klaus Barbie Altman dalla Bolivia, il caso Rauff è tornato alla ribalta, in seguito alla richiesta di estradizione avanzata da Simon Wiesenthal.

Egli ha segnalato, nella sua richiesta, che vari subordinati di Rauff sono stati condannati in Germania e che l'ex capo delle Ss non è cittadino cileno ma solo residente.

Fino a questo momento non vi è stata alcuna reazione ufficiale alla richiesta di Wiesenthal, ma i giornalisti sono stati sguinzagliati alla ricerca di Rauff il quale, stando a quanto riferisce il quotidiano «La Tercera», si trova in villeggiatura a Vina del Mar, il maggiore centro balneare cileno, dopo aggiungendo anche «prima era un'altra cosa».

i telegrammi

Uccide il fratello e poi si costituisce

MESSINA — L'agricoltore Biagio Federico, di 37 anni, ha ucciso il fratello Salvatore di 29 anni. Il fatto è avvenuto ad Altolia, frazione di Messina. Il fratricida ha quindi informato, tramite un avvocato, i carabinieri della propria intenzione di costituirsi, e ha poi mantenuto fede alla parola. È stato rinchiuso nelle carceri di Messina. Secondo i militari, il Federico avrebbe agito in un impeto d'ira.

Si fanno «giustiziani» vengono condannati

REGGIO CALABRIA — Quattro persone di Taurianova sono state condannate dal tribunale di Palmi, per avere malmenato un giovane, che ritenevano essere l'autore di un furto.

I quattro sono Giovanni Avignone, 57 anni, Giovanni Alessi, 34 anni, Gaetano Madi, 27 anni e Michele D'Agostino 34 anni. I primi tre hanno avuto 4 anni, e d'Agostino 2 anni e 16 mesi di reclusione, per sequestro di persona, lesioni e porto d'arma.

Firmavano i reati Ora saranno puniti

PECHINO — I turisti cinesi che rovinano i muri e le colonne del Palazzo d'estate — luogo di riposo della famigerata imperatrice Tz'Eu Hsi — saranno puniti in contumacia. I loro graffiti, infatti, sono stati fotografati dalle autorità, e le fotografie inviate alle «unità di lavoro» dei responsabili che hanno firmato, spesso per esteso, i loro scritti murali. La condanna prevede una multa e spese per le foto.

Roma: in trappola un sequestratore

ROMA — E' stato arrestato dalla squadra mobile romana uno dei presunti appartenenti alla banda capeggiata da Laudavino De Santis, responsabile di numerosi sequestri compiuti nella capitale negli ultimi anni.

Amelio Pomplini, ricercato per il sequestro di Miria Corsetti, figlia di un facoltoso commerciante romano, è stato catturato mentre cercava di acquistare un'automobile. L'uomo era latitante dall'ottobre '81.

Tre metri di neve in Inghilterra

LONDRA — Tempeste di neve si sono abbattute ieri sulla parte sudorientale dell'Inghilterra bloccando strade e isolando cittadine e villaggi. Particolarmente colpiti sono risultati il Sussex e il Kent dove in alcuni punti la neve ha superato i tre metri e mezzo rendendo difficile la circolazione degli automezzi sulle vie principali di circolazione. Londra è stata risparmiata dal maltempo.

In roulotte come al casinò

NAPOLI — Sei persone intente a giocare d'azzardo in una roulotte sono state denunciate all'autorità giudiziaria dagli agenti del commissariato di polizia di Posillipo. Servendosi del mezzo che veniva parcheggiato sempre in punti diversi del quartiere gli organizzatori del gioco erano riusciti per molto tempo a sfuggire agli investigatori. La roulotte è stata localizzata dalla polizia dopo lunghi spostamenti.

ESTERI

L'ISTRUTTORIA IN CORSO A VARSAVIA

Stamane Walesa depone sul «Kor»

Il Papa ringrazia per la solidarietà alla Polonia

VARSAVIA — Lech Walesa è giunto ieri nel tardo pomeriggio a Varsavia, e si è immediatamente recato nell'abitazione dell'ex esperto di «Solidarnosc» l'avvocato Władysław Śliwa-Nowicki.

Stamane alle 9 Walesa deve presentarsi nell'ufficio del procuratore generale militare per testimoniare nell'ambito dell'istruttoria contro i dirigenti del «Kor» (Comitato d'autodifesa operaia).

Il presidente del discolo sindacato «Solidarnosc» si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti stranieri, che l'attendevano al portone dell'edificio dove si trova l'abitazione dell'avvocato Śliwa-Nowicki, precisando che prima di essersi consultato con il legale non intende fare alcun commento.

Intanto, il Papa ha voluto ieri ringraziare pubblicamen-

te per «tutte le manifestazioni di solidarietà, provenienti da diversi paesi, con la nazione e con la Chiesa in Polonia», facendo principalmente riferimento agli aiuti dati «dalla Chiesa in Italia e dall'intera società italiana», sia alla Chiesa polacca, sia «al popolo della nostra patria».

Lo ha detto nel discorso settimanale in lingua polacca, all'udienza generale del mercoledì, rivolgendosi a settemila fedeli di molti paesi. Oltre ad esprimere la sua gratitudine personale, «insieme con i miei connazionali», per tutte le «testimonianze di fratellanza», il Pontefice ha precisato che si tratta di solidarietà «con la nazione, che si sforza di vivere in modo degno la sua esistenza sociale, e con la Chiesa, che in questo sforzo desidera servire la nazione ed essere per essa un appoggio».

Riuscito collaudo del missile «Pershing»

CAPE CANAVERAL — Il «Pershing-2», uno dei nuovi missili nucleari destinati all'Europa occidentale, è stato sperimentato ieri con successo, con un volo di 11 minuti in un corridoio alto 345 chilometri e lungo 1.500, 160 chilometri più di quello del collaudo del 21 gennaio. La prova di volo, a quanto sembra, è perfettamente riuscita, ma ci vorranno alcuni giorni per poterlo affermare con sicurezza.

Il «Pershing-2», con una autonomia di 1.610 chilometri, è destinato a sostituire, nello schieramento Nato, il «Pershing-1», che può arrivare a 643 chilometri soltanto.

I collaudi in volo cominceranno a Cape Canaveral con un fallimento, il 22 luglio dell'anno scorso. I primi 100 Pershing-2 verranno dislocati in Germania alla fine dell'anno se i negoziati Usa-Urss di Ginevra sugli armamenti nucleari in Europa non avranno fatto, nel frattempo, progressi.

«SEVERI RICHIAMI» DELLA LEGA ALLA STAMPA

Nell'occhio del ciclone i mass-media jugoslavi

Accuse di nazionalismo e minacce di ampie epurazioni

BELGRADO — I «mass-media» jugoslavi sono di nuovo nell'occhio del ciclone. La gravità delle accuse, mosse, in particolare, dalla stampa, da altissimi esponenti del Partito comunista della Serbia e della Croazia, lascia prevedere non solo «severi richiami» all'atteggiamento con le direttive del regime, ma anche epurazioni.

Il clima fa ricordare, si dice, quello degli anni Settanta, quando il paese fu investito da una simile campagna «anti-nazionalista»: con l'aggravante, stavolta, che c'è una grave crisi economica e finanziaria e che non c'è più Tito a far da moderatore e catalizzatore.

Nei mezzi d'informazione — ha detto Monclou Bajak, membro della presidenza della Lega comunista della Serbia in una riunione del comitato centrale — sono penetrati il liberismo, il nazionalismo e altre idee e forze ostili al socialismo, all'autogestione e ai principi su cui si fonda la federazione.

A sua volta, Jure Bilic, massimo esponente del partito in Croazia (è presidente della presidenza collegiale), parlando a Fiume ha denunciato «coloro che, annidati in redazioni di giornali, riviste e case editrici, rinnegano valori e conquiste della nostra rivoluzione».

Il quotidiano di Fiume, «La Voce del Popolo» scrive: «Il riferimento non va soltanto al settimanale «Dan» di Zagabria, che ostinatamente persegue una linea di confronto decisamente distruttiva, ma anche a determinare opere teatrali, come il dramma «Golubnjak» («La colomba»)».

«Dan» è edito dalla principale azienda editrice della Croazia, che pubblica anche il quotidiano «Vjesnik». Ha meno di due anni di vita, formato e impostazione grafica come i settimanali di attualità politica europei.

Il dramma di Jovan Radulovic è da mesi al centro di polemiche, mentre è recente la «condanna» del romanzo di Vuk Draskovic: nella rievocazione di tragici e cruenti episodi della lotta partigiana tra serbi, croati e musulmani durante l'ultima guerra mondiale, il partito ha ravvisato risvolti di «provocatorio nazionalismo».

A Fiume, Bilic, nel denunciare «fenomeni tendenziosi e artificiosi di denigrazione morale dei singoli» iscritti al partito, si è scagliato contro «quel liberalismo che volendo revisionare il ruolo della Lega comunista nella nostra società, mira in effetti all'abbattimento dell'attuale sistema».

PER ACQUISIRE DATI SULLA GUERRA DEL GOLFO DOPO LA TAPPA IN GIORDANIA

L'Egitto dalla parte dell'Iraq Inviati di Mubarak a Bagdad

Silenzio sull'offensiva iraniana - Gli iracheni avrebbero attaccato e distrutto tre navi di Teheran

IL CAIRO — I due massimi organi di stampa del Cairo, «Al-Ahram» e «Al-Gomhuria», riferiscono che due tra i principali e più stretti collaboratori del Presidente Hosni Mubarak sono impegnati in questi giorni in una delicata missione in Giordania e Iraq per raccogliere informazioni aggiornate e dettagliate sugli sviluppi della guerra tra Iran e Iraq in corso ormai da oltre due anni.

I due inviati egiziani vengono identificati dai giornali per Osama Al-Baz, direttore dell'ufficio presidenziale per gli affari politici, e Butros Ghali, ministro degli esteri.

I due inviati, dopo una visita ad Amman, sono giunti ieri a Bagdad, dove rinnovarono al Presidente iracheno l'appoggio egiziano alle posizioni irachene nel conflitto contro

l'Iran. E la prima visita di alti esponenti del regime egiziano in Iraq dal 1977, quando l'iniziativa di pace con Israele del Presidente Anwar El Sadat provocò la rottura delle relazioni tra l'Egitto e molti paesi arabi.

In un successivo dispaccio da Bagdad, l'agenzia «Medio Oriente» ha comunicato che Ghali ed El-Baz sono giunti nella capitale irachena in mattinata, latori di un messaggio di Mubarak per il Presidente Saddam Hussein. Analogo messaggio era stato recapitato l'altra sera ad Amman a Re Hussein di Giordania.

Mentre le fonti militari di Teheran tacciono sugli sviluppi dell'offensiva «Aurora» lanciata contro la frontiera meridionale irachena nella notte tra domenica e lunedì

scorsi, il regime islamico dell'ayatollah Ruhollah Khomeini ha annunciato la liberalizzazione dei visti d'uscita dal paese.

La presidenza del consiglio dei ministri ha reso noto con un comunicato che «i confini dell'Iran sono aperti per tutti gli iracheni che non intendano esportare valuta». Fino a oggi i visti d'uscita erano elargiti con estrema parsimonia e solo a determinate categorie di cittadini. Il comunicato precisa che solo le persone già in possesso di visto di uscita potranno acquistare nelle banche iraniane valute straniere al cambio ufficiale, per un massimo di mille dollari americani.

Radio Bagdad, citando un comunicato militare, ha invece reso noto che l'aeronautica

e la marina irachene hanno attaccato e distrutto «tre obiettivi navali» iraniani. Le unità iraniane — dice il comunicato — sono state centrate e lasciate alle acque del Golfo, per essere inghiottite.

Radio Bagdad ha precisato che l'attacco è avvenuto a partire dalle 11.04 (ora locale) all'imboccatura dell'insenatura di Khor Moussa, 250 chilometri a Sud-Est di Fakhel, nel settore Missan del fronte. In quella zona gli iracheni hanno sferrato domenica un'offensiva «risolutiva» nel tentativo di risolvere il conflitto a loro vantaggio.

La radio irachena ha detto che varie navi iraniane erano state sorprese mentre cercavano di inoltrarsi nel Khor Moussa dietro a Port Khomeini (già Bandar Shahpur).

PROSSIMO VERTICE IN INDIA

Ora i non-allineati guardano a Occidente

Sintomi di un riequilibrio del movimento

LONDRA — Un'inversione di tendenza sembra si stia manifestando, con sempre maggior evidenza, nel movimento dei paesi non allineati. E' opinione diffusa, negli ambienti diplomatici internazionali, che l'atteggiamento ostile all'Occidente, che per anni aveva caratterizzato gli interventi del movimento, sta attenuandosi a favore di una sempre maggiore equidistanza tra Est ed Ovest, o più semplicemente, in un rapporto più equilibrato tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Questo risultato sarebbe dovuto al crescente prestigio acquistato dal movimento che, nato 22 anni fa, conta oggi 97 paesi, il cui peso si fa sempre più evidente in sede di Nazioni Unite. Lo prova anche la cura con la quale si sta preparando il settimo

«summit» del movimento, nel mese prossimo a Nuova Delhi, vertice che dovrebbe, appunto, confermare l'importanza assunta dai non allineati nell'equilibrio mondiale.

E' sorprendente — afferma un diplomatico occidentale — il mutamento generale di tono, specie per quanto riguarda le critiche agli Stati Uniti, e la nuova tattica di avvicinamento passo passo all'Occidente.

Dalla fondazione, avvenuta nel 1961 con 25 membri, l'ingresso di alcuni grandi paesi ed in particolare dell'India, della Jugoslavia e dell'Algeria, ha avuto una grande influenza.

Tue ne è avuta una prova, il mese scorso, nella riunione a Managua dei ministri degli esteri quando il Nicaragua attaccò gli Usa per la sua politica in Sud America e in molti stati latino-americani: la condanna che Cuba pretendeva fosse espressa all'unanimità non fu approvata. Non solo ma anche gli sforzi cubani di dichiarare l'Unione Sovietica la «naturale alleata» dei non allineati sono stati respinti dai paesi più moderati, che lrosamente Cuba ha definito «tirapiedi degli imperialisti».

Durante il periodo in cui Cuba detenne la presidenza del movimento, ci furono momenti in cui si parlò di un «all'esterno», si pensò che il movimento dovesse crollare, perché tanto la Cina quanto gli Usa accusavano pubblicamente i non allineati di essere, invece, alleati di Mosca.

Ma, dal 1979, due fatti, l'invasione della Cambogia e l'intervento militare sovietico in Afghanistan del 1981, hanno chiaramente mostrato il nuovo volto che sta assumendo il movimento, con la formale richiesta da parte della maggioranza dei membri, di ritirare le truppe straniere sia dalla Cambogia sia dall'Afghanistan.

Molto ci si attende a Nuova Delhi dalla tradizionale abilità indiana nel condurre un gioco politico diplomatico basato sul pragmatismo, la moderazione e la minimizzazione delle dispute.

Il prossimo vertice non sarà comunque facile, poiché le situazioni di tensione sono molte: la guerra del Golfo, l'Afghanistan, il posto della Cambogia (vacante già all'Avana), i lenti passi politici in Namibia per l'indipendenza del Sud-Ovest africano, il Medio Oriente, la disputa per le isole Falkland, sono tutti aspetti di una medesima situazione di difficoltà, che mette a dura prova l'abilità diplomatica dei tanti paesi coinvolti in questa miriade di interessi spesso contrastanti.

Per non parlare poi dei problemi del dialogo Nord-Sud e, soprattutto, di quelli che riguardano la posizione dei paesi ricchi e poveri che interessano, in prima persona, tutti i paesi, allineati o meno.

■ CUBA — Il poeta cubano Armando Valladares, tornato recentemente in libertà, dopo ventidue anni di carcere, ha dichiarato ieri a Caracas che sono 140 mila le persone rinchiusi nelle prigioni o nei campi di concentramento del suo paese.

Alfonso è stato un po' vago circa le future alleanze di governo tra Ucr e peronisti. L'obiettivo comune — ha detto — deve essere il consolidamento della democrazia in Argentina, fattore capace di favorire la democratizzazione nel Cono Sud dell'America.

Quanto al problema delle Falkland, Alfonso non ha mancato di rilevare le contraddizioni europee e ha fatto riferimento all'astensione della Cee nella votazione dell'Onu sul progetto di soluzione della controversia anglo-argentina mediante negoziati.

Shultz riparte ed è subito polemica

PECHINO — La Cina ha messo ieri in atto una minaccia che aveva già prospettato nel corso di alcune conversazioni private con diplomatici stranieri, nei giorni che hanno preceduto la visita a Pechino del segretario di Stato americano George Shultz.

La minaccia consisteva nel rendere pubblici i particolari di una controversia cino-americana che riguarda i debiti contratti per finanziare opere pubbliche dal governo imperiale della dinastia dei Qing nel 1911, se il problema non fosse stato risolto in modo soddisfacente per la Cina.

Un tribunale distrettuale americano ha però rilasciato un giudizio in contumacia della parte cinese, avendo la Cina rifiutato per principio di essere rappresentata e difesa in tribunale.

La corte ha condannato il governo cinese al ripagamento del prestito e degli interessi accumulati per un valore di 41,3 milioni di dollari e ha preso disposizioni perché beni di proprietà dei governi cinesi negli Stati Uniti vengano confiscati se la Cina rifiutasse di pagare.

L'agenzia «Nuova Cina» ha rivelato ieri in un lungo dispaccio, che durante la visita di Shultz a Pechino il ministro degli affari esteri cinese, Wu Xueqian ha protestato per la decisione della corte distrettuale, decisione considerata «una violazione del principio di diritto internazionale dell'eguaglianza sovrana degli stati».

La posizione cinese espressa in un «aide-memoire» che Wu ha poi dato a Shultz, è che la Cina, in conformità con le regole di successione degli stati, ha — al momento dell'avvento dei comunisti al potere, nel 1949 — revocato tutti i debiti contratti dal regime precedente, regime considerato «ignobile e dannoso al benessere del popolo cinese», e i cui atti erano di conseguenza lesivi degli interessi del paese.

Estesa al «focolaio» cambogiano l'offensiva diplomatica di Mosca

BANGKOK — Il vice ministro degli esteri sovietico Mikhail Kapitsa ha lasciato ieri Bangkok alla volta di Hanoi, al termine di tre giorni di colloqui con le autorità thailandesi, alle quali ha consegnato un messaggio del leader dell'Urss, Yuri Andropov, in cui si auspica l'apertura di negoziati sui problemi del Sud-Est asiatico.

La visita di Kapitsa è avvenuta proprio mentre il contingente di occupazione vietnamita in Cambogia sta intensificando i propri attacchi, lungo il confine con la Thailandia, contro le forze della resistenza, riportando quindi alla ribalta dell'attualità internazionale il problema del rapporto tra i tre paesi indocinesi — Vietnam, Laos e Cambogia, che seguono una linea fedele al blocco socialista — ed i cinque membri dell'associazione dei paesi del Sud-Est asiatico — Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Singapore — sostanzialmente filo-occidentali.

Nel corso della visita di Kapitsa — un sinologo, che sembra abbia avuto una parte di rilievo nella recente apertura del dialogo tra Cina e Urss — il ministro degli esteri thailandese, Siddhi Savetsila, ha chiesto all'Urss di adoperarsi per aiutare a trovare una soluzione al problema della Cambogia, occupata da quattro anni da circa 200.000 effettivi dell'esercito del Vietnam, che ha installato a Phnom Penh un governo fedele dopo la caduta del regime sanguinario di Pol Pot.

A quanto si deduce dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal collega thailandese di Kapitsa, il vice ministro degli esteri Arun Panupong, l'Urss vede una possibilità di negoziato nella proposta, già avanzata dai tre paesi indocinesi, di un ampio movimento popolare per farla finita con l'autoritarismo. Suo principale avversario appare il movimento peronista (che candida Italo Luder).

A Roma Alfonso si è incontrato con Pertini, Berlinguer, Lattanzio, Spini e altri esponenti politici e sindacali. E' venuto a illustrare il suo programma e sollecitare solidarietà, che gli è stata promessa.

Ieri ha anche avuto un breve colloquio con Giovanni Paolo II: pochi minuti, un tempo troppo breve — ha detto Alfonso — per affrontare altri argomenti oltre quello della pace.

Alfonso è stato un po' vago circa le future alleanze di governo tra Ucr e peronisti. L'obiettivo comune — ha detto — deve essere il consolidamento della democrazia in Argentina, fattore capace di favorire la democratizzazione nel Cono Sud dell'America.

Quanto al problema delle Falkland, Alfonso non ha mancato di rilevare le contraddizioni europee e ha fatto riferimento all'astensione della Cee nella votazione dell'Onu sul progetto di soluzione della controversia anglo-argentina mediante negoziati.

Campagna anti-«Gauche»

OMME PROMIS APRES 11 MOIS DE SOCIALISME JE N'AI PLUS RIEN



Nizza-Sale la temperatura polemica nella campagna per le elezioni comunali in Francia. Nella foto Ap, un manifesto dell'opposizione, in cui la modella esemplifica lo slogan: «Dopo 21 mesi di socialismo, come promesso, non ho più nulla».

IL RADICALE ALFONSO A ROMA

«Nessuna Norimberga dopo il voto argentino»

ROMA — La lunga attesa per il ritorno alla democrazia non ridurrà i nuovi poteri argentini — dopo le elezioni previste nell'autunno prossimo — a lasciarsi guidare da sentimenti di rinvincita nei confronti dei militari. Non verranno istituiti tribunali speciali né per i militari né per i guerriglieri.

«Non ci sarà una Norimberga» ma si giudicherà in base alla giustizia ordinaria, una giustizia indipendente che si costituirà come potere autonomo nell'ambito di un regime democratico. Lo ha detto Raúl Alfonsín, candidato della «Unión cívica radical» (Ucr) per le elezioni presidenziali che dovrebbero tenersi in Argentina in una data compresa tra l'ottobre e il novembre 1983, in un incontro con la stampa a chiusura della sua lunga visita a Roma.

All'interno dell'Ucr Alfonsín rappresenta la corrente di sinistra denominata «Revocación y cambio» e si presenterà alle elezioni in coppia con Víctor Martínez candidato alla vicepresidenza.

La candidatura di Alfonsín si presenta come un'alternativa democratica e progressista per l'Argentina. Egli aspira a

creare «un ampio movimento popolare per farla finita con l'autoritarismo». Suo principale avversario appare il movimento peronista (che candida Italo Luder).

A Roma Alfonso si è incontrato con Pertini, Berlinguer, Lattanzio, Spini e altri esponenti politici e sindacali. E' venuto a illustrare il suo programma e sollecitare solidarietà, che gli è stata promessa.

Ieri ha anche avuto un breve colloquio con Giovanni Paolo II: pochi minuti, un tempo troppo breve — ha detto Alfonso — per affrontare altri argomenti oltre quello della pace.

Alfonso è stato un po' vago circa le future alleanze di governo tra Ucr e peronisti. L'obiettivo comune — ha detto — deve essere il consolidamento della democrazia in Argentina, fattore capace di favorire la democratizzazione nel Cono Sud dell'America.

Quanto al problema delle Falkland, Alfonso non ha mancato di rilevare le contraddizioni europee e ha fatto riferimento all'astensione della Cee nella votazione dell'Onu sul progetto di soluzione della controversia anglo-argentina mediante negoziati.

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Berdon nata Coretti

La piangono il marito SILVESTRO, le figlie NADIA e NEVIA, i generi MARIO e WILLY, le nipotine ALESSANDRA e LARA, i fratelli, le cognate, il cognato e nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Clinica ortopedica.

I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di San Giuseppe della Chiesa.

San Giuseppe della Chiesa, 10 febbraio 1983

Partecipano le famiglie: — VORUS — FORNO — DRUZINA

Trieste, 10 febbraio 1983

Maria Coretti in Berdon

SONIA e SANDRA OBER partecipano al dolore della cara NADIA e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1983

Sono affettuosamente vicini al dolore della cara NADIA e famiglia i colleghi della ditta ITALPLAST.

Trieste, 10 febbraio 1983

Riposa nella pace del Signore la mia cara mamma

Maria Cassutti ved. Ficcichia

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia LILLY assieme al marito ALBINO, il fratello GIORGIO, zio JEF, le affezionate cugine ANITA, GUERRINA e le famiglie SAINA e GUSTIN.

Trieste, 10 febbraio 1983

Ha cessato di vivere

Maria Pochai ved. Bembo

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. L. FILATO, alla direzione e al personale tutto dell'E.C.A. di Muggia.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 febbraio 1983

A soli 7 giorni dalla scomparsa del marito Danilo, è mancata

Eleonora Taucer ved. Savi

Addolorati lo annunciano le sorelle (assenti) i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie ed i figli dell'

AMMIRAGLIO Corrado Dequal

ringraziano sentitamente le autorità civili e militari, parenti ed amici che hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 10 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valeria Parma

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

10.2.1977 — 10.2.1983

Sono sei anni che

Neva Gherlanz in Silli

ci ha lasciati. La ricorda a tutti quanti la conobbero e le vollero bene il marito PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1983

Fernanda Cecconi in Crevatin

Il dolce ricordo di Lei vive nel nostro cuore.

Marito, mamma, papà, sorelle, fratelli

Monfalcone-Trieste-Cremona, 10 febbraio 1983

Il 9 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato il nostro caro

Carlo Forni (Baruli)

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNA, LIDA (assente), DORETTA, ALDO, ORIETTA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria ed in particolare alla dott. CALLIGARIS.

I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1983

Attilio Grego

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO, la nuora LAURA, i nipoti PIERPAOLO e ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1983

Profondamente addolorati per la morte del caro

Attilio

prendono parte al lutto della famiglia GREGO: — la sorella ANTONIA

i nipoti — GIACOMO e NIVES CRISMANI — SILVIA e CARLO KAIN — EDDA e BRUNO DEL CAFFE — EGO e LILIANA VALLE — DULIO VALLE — ALESSANDRO e MARGA — ANTONIO CRISMANI — ENZO e GERMANA SPONZA

Trieste, 10 febbraio 1983

Il 9 febbraio si è spenta

Giovanna Sabaz in Lo Monaco da Portole

Ne danno il triste annuncio il marito CORRADO e la figlia MARIA con il marito FRANCO BENEDECE.

Un sentito grazie al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tamplenizza (Ninin)

Ne danno il triste annuncio il papà, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Muggia, 10 febbraio 1983

Il giorno 8 febbraio 1983 è spirata a Padova

Maria Rutar Bertini

Ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO, la figlia ELVIRA, il genero MARIO, i nipoti RICCARDO e NICOLETTA e i parenti tutti.

Padova, 10 febbraio 1983

Gli ex dipendenti delle Imposte di Consumo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. Marcello Zorzet

Trieste, 10 febbraio 1983

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILIARE Grebbo terreni edificabili pianeggianti in lotti 2000 mq zona Gabrovizza facile accesso telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789.

INTERMEDIARI vendesi appartamento 70 mq recente perfetto telefonare 763454 pomeriggio 1482/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Franca soggiorno camera cucina bagno L. 35.000.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare salita Contovello villa salone 4 camere cucina 2 bagni taverna al grezzo di 140 mq giardino 1000 mq 195.000.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero centralissimo soggiorno 3 camere cucina bagno 75.000.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile via dei Gerani soggiorno 2 camere cucina bagno 95.800.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile centralissimo salone 3 camere cucina 2 bagni 121.000.000 più 39.000.000 mutuo.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile piano alto adiacenze via D'Annunzio salone 3 camere cucina 2 bagni 114.500.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via F. Severo soggiorno camera cucina bagno 66.800.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero S. Giacomo camera cucina servizio 19.800.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Prosecco garage a partire da L. 2.300.000.

LIBERO Piccardi 90 mq stabile signorile vendesi telefonare 730639 ore 17-19.

MARINA tre stanze cucina 90 mq vendesi occupato Zanetti 3 telefonare 775735 - 227237.

MONFALCONE agenzia ALFA appartamenti centrali 3 letti 65.000.000 41807.

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento centrale panoramico 100 mq 59.000.000 41807.

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letti garage 65.000.000 41807.

MONFALCONE libero salone camera cucina bagno entrata indipendente mutuo approvato. Grimaldi 0481/45293.

MONFALCONE attico libero soggiorno 2 camere cucina ampie terrazze possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45293.

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831.

MONFALCONE XXV Aprile appartamento affittato contratto scadenza 83 soggiorno, bicamere bagno cucina ripostiglio cantina terrazze 39.000.000 ottimo investimento. Telefono 72477.

OCCUPATO zona Flavia bellissimo 90 mq vendesi. Tel. 766676.

PRIVATO vende a privato appartamento restaurato 90 mq centrale. Tel. 224497, ore serali.

PRIVATO vende appartamento in via Donadoni in ottime condizioni completamente arredato, il piano 45.000.000 solo in contanti. Tel. 752581, ore serali.

PRIVATO vende appartamento mq 85 libero zona Giardino pubblico L. 46.000.000. Tel. 585589, ore ufficio.

PRIVATO vende libero grande prestigioso centralissimo mq 200 adatto studio abitazione tutti confort moderni. Telefonare 011/65853.

QUADRIFOGLIO CAMPO SAN GIACOMO libero ottimo minipartamento luminosissimo camera cucina bagno, 24.500.000 - 630174.

QUADRIFOGLIO ADIACENZE GIULIA libero cucina soggiorno stanza stanzetta servizio, 24.000.000 - 630175.

QUADRIFOGLIO OSPEDALE libero cucina salone quattro stanze servizio, 43.000.000 - 631171.

QUADRIFOGLIO CAMPANELLE libero in villetta cucinotto soggiorno due stanze stanzetta ripostigli servizi terrazza cantina box auto 480 mq giardino proprio, 135.000.000 - 630174.

QUADRIFOGLIO ROZZOL libero panoramico cucinotto salone camera cameretta bagno terrazza cantina, 59.500.000 - 630175.

QUADRIFOGLIO SAN VITO libero signorile soggiorno cucina due camere bagno ripostigli cantina autometano, 59.000.000 - 631171.

QUADRIFOGLIO ADIACENZE Stazione libero panoramico perfetto cucina saloncino due stanze bagno cantina autometano, 55.000.000 - 631174.

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero eccellenti condizioni cucina quattro stanze doppi servizi ripostigli terrazza cantina giardino condominio, 95.000.000 - 630175.

QUADRIFOGLIO ADIACENZE VIALE MIRAMARE libero prestigioso cucina salone quattro stanze servizi ripostigli terrazze, 77.000.000 - 631171.

QUADRIFOGLIO GRETTA libero recentissimo vista mare cucinotto soggiorno due stanze terrazzo ripostiglio cantina, 80.000.000 - 630174.

RABINO tel. 762081. Vende libero villetta adiacenze Rotonda del Boschetto pianoterra 70 mq ricavabili 2 camere piano primo soggiorno e 2 camere cucinotto bagno piano secondo soffitta giardino 400 mq, 158.000.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio, 27.200.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero Ponziana (via Gavardo) magazzino circa 40 mq, 21.500.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero casetta Giardino pubblico via Irene della Croce soggiorno camera cucinotto servizio ripostiglio, 24.000.000.

RABINO tel. 762081. Vende box libero recente strada vicina Istra, 17.800.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero recente signorile via Tigor salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo, 95.000.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero inizio via Bulamonti soggiorno camera cucinotto bagno, 24.500.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero inizio via Giulia salone 4 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore, 95.000.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero adiacenze via San Francesco (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucina bagno, 47.500.000.

RABINO tel. 762081. Vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo, 36.900.000.

SELLA Nevea residence Bucaneve consegna fine '83 monovani-bivani a partire da 40 mq con caminetto garage cantina, prezzi bloccati alla consegna pagamenti dilazionati mutuo fondiario. Per informazioni e visione planiscio Grebbo snc piazza Dalmazia 3, telefono 68789. Ufficio sul posto aperto sabato domenica telefono 8435-54090.

STADIO SEMINUOVO 3 stanze, salone doppi servizi terrazze ogni confort LIBERO 85.000.000 trattabile. NUOVI PRONTINGRESSO 2 stanze servizi saloncino ogni confort. ANCHE ATTICI GRANDI DI TERRAZZE. MUTUI VENTENNALI. Possibilità contributo regionale. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

STUDIO 4 728334. Moreri casetta ottime condizioni 100 mq orto cantina panoramici, 85.000.000.

STUDIO 4 728334. XX Settembre perfetto 95 mq soggiorno bistranze biservizi riscaldamento autonomo.

STUDIO 4 Ghirlandaio recente 80 mq soggiorno bistranze servizi terrazzi piano alto, 1451/22.

STUDIO 4 Opicina rustico da ristrutturare 70 mq progetto approvato.

TIEPOLO libero vendesi 3 stanze soggiorno, 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno. Tel. 766676.

VENDESI via Revoltella bassa stanza soggiorno servizi cantina. Tel. 775735. T.A. 99/22.

VESTA IMMOBILIARE vende villino vicino Ospedale militare con giardino. Telefonare 730344, Gallina 4.

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte Allestimento normale oppure Super Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)

Motore anteriore trasversale Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote

Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h

Il volume abitabile più ampio della categoria. 5 posti comodi

Tutto il resto è relativo

UNO 45: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora
UNO 55: 1100 cm³, 55 CV, 150 km/ora
UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, 165 km/ora
UNO ES: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora

Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat

è comoda

è scicciosa

è risparmirosa

è scattosa

Ah, di nuovo il piacere di salire in vettura anziché scenderci!

E, morbidamente allungati scambiarsi sguardi e parole

Metteranno grandi specchi d'oro ai semafori:

vale la pena di ammirarsi se ci si piace

Da qui alla luna con un contagocce di benzina.

Guadagneremo anni luce di buon umore

S'infila nell'aria silenziosa e docile veloce e sicura,

sollevando una piccola nube di fiori colorati

Uno! è una Fiat

FIAT

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Dusseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su
IL PICCOLO

GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste